9 771592 169468

IL PICCOLO

http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La canzone italiana» € 10,90; Guida «Le nostre montagne» € 7,90; «Corto Maltese» € 8,10

ANNO 125 - NUMERO 184
DOMENICA 6 AGOSTO 2006
€ 0,90

EDITORIALE

LA LUNGA PARTITA FIDUCIA-SFIDUCIA

di **Sergio Baraldi**

Il dopo elezioni sembra configurarsi come la continuazione del prima con altri mezzi. Prodi ha tracciato un bilancio dei suoi ottanta giorni da premier e si è riconosciuto il merito di «far girare di nuovo l'Italia». Berlusconi gli ha replicato che gira, ma «a vuoto». Nel frattempo, il mondo politico ruota attorno alla nuova fase che potrebbe aprirsi in autunno, quando il governo di centrosinistra è atteso alla prova di una difficile Finanziaria, e si agita attorno ad alcune formule politiche come l'allargamento della maggioranza, la caduta di Prodi, il chi è l'interlocutore di chi. Il fatto è che il risultato delle elezioni condiziona ancora pesantemente quello che sta avvenendo per alcune ragioni essenziali. La prima è che la vittoria del centrosinistra è una vittoria di strettissima misura, talmente stretta (24 mila voti di distacco che salgono a 65 mila se consideriamo italiani anche gli elettori della Valle d'Aosta) da autorizzare forse la definizione di vittoria a metà. La seconda è che il dato elettorale ci ha rivelato una polarizzazione dell'elettorato che tutti hanno scoperto dopo il voto, ma che in realtà è in atto da circa un decennio, come dimostra la recente ricerca di due studiosi di sistemi elettorali, Corbetta e Vassallo. La vera novità consiste nell'analisi della polarizzazione: essa non sembra basarsi su fratture ideologiche più accentuate di quelle che solcano gli altri Paesi occidentali. Anche da noi l'ideologia pesa meno che in passato. In realtà, il risultato elettorale è stato deciso da due elementi: l'offerta politica degli schieramenti; il giudizio che gli elettori hanno dato sull'andamento dell'economia e sulle tasse. La mobilitazione elettorale, quindi, è stata sostenuta non da ragioni ideologiche, ma dalle valutazioni sulla credibilità dei due rivali nel porre rimedio al declino economico del Paese. L'impostazione della campagna elettorale ha rispecchiato questa convinzione di fondo: Berlusconi era consapevole che il contrasto tra le sue promesse e la crisi in atto gli impediva di puntare le sue carte su un giudizio retrospettivo positivo sul suo governo; nello stesso tempo non poteva utilizzare un giudizio prospettivo, cioè rivolto al futuro, favorevole a un Berlusconi bis. Per cui ha giocato tutto su un giudizio prospettivo negativo sul programma di Prodi, sulle paure che alcune dichiarazioni avrebbero potuto innescare nell'elettorato potenziale del centrodestra. In altre parole, Berlusconi ha investito sulla sfiducia verso il centrosinistra, cioè su una aspettativa negativa dei cittadini in condizioni di incertezza. Prodi, all'opposto, si è mosso utilizzando il giudizio retrospettivo negativo sul governo Berlusconi. E ha scommesso su un giudizio prospettivo positivo sulla sua coalizione e su di lui come premier considerati capaci di dare una scossa al Paese. In questa operazione, il centrosinistra ha commesso alcuni errori sulla tassazione dei titoli e delle eredità che hanno finito per favorire il gioco di Berlusconi. Il quale le ha sapute monetizzare: il recupero del Polo nasce dalla decisione di molti di prestare fede al sospetto berlusconiano piuttosto che confidare in un centrosinistra poco chiaro.

Siamo ancora a quel punto. Ormai al governo, Prodi deve far ripartire il Paese, sa che la fiducia è il volano del cambiamento. E la fiducia viene legittimata dalla credibilità che le sue azioni di governo riscuotono presso l'opinione pubblica. Berlusconi resta l'attore della sfiducia e della richiesta che da essa sorge di ordine e di sicurezza. E agisce perché Prodi perda credibilità. Se si legge in filigrana quello che è avvenuto in questi ottanta giorni, la linea di demarcazione fiducia-sfiducia sembra confermarsi come il vero confine sul quale centrosinistra e centrodestra continuano la loro partita elettorale. Dalle tasse di Visco alla politica estera, dalla fiducia posta sette volte in Parlamento fino al decreto sulle liberalizzazioni, non c'è stato atto del governo che Berlusconi non abbia utilizzato per drammatizzare la situazione e demonizzare la maggioranza. Il caso dell'indulto è emblematico: da una parte Forza Italia lo ha votato, dall'altra ha accusato il centrosinistra di attentare alla sicurezza dei cittadini.

Naturalmente, Berlusconi alterna attacchi durissimi, come l'allarme sullo Stato di polizia fiscale, alla disponibilità al dialogo per cercare di far emergere le differenze di una eterogenea maggioranza che sembra spesso sul punto di collassare.

● Segue a pagina 2

PETROLIO

Energia, bolletta da trenta miliardi

A PAGINA 6

ESODO

Code di 20 km verso l'Istria

A PAGINA 3

L'INTERVISTA

Camus, piano traffico: più bus meno moto

A PAGINA 7

Chiesta la fine delle ostilità. Gerusalemme: importante sviluppo. Hezbollah: solo dopo il ritiro di Israele

Accordo all'Onu: cessate il fuoco

Al Palazzo di vetro si vota un documento preparato da Francia e Usa

Lo Stato ebraico può difendersi dagli attacchi. Ma gli scontri continuano

NEW YORK Accordo al Palazzo di vetro dell'Onu per decretare il cessate il fuoco in Libano fra le truppe israeliane e quelle di Hezbollah. È stato infatti chiesto a Israele di porre fine alle ostilità pur riconoscendo allo Stato ebraico il diritto di difendersi da eventuali attacchi. Gli scontri infatti sono continuati anche ieri con ripetuti lanci di missili sulla Galilea e bombardamenti sul Libano.

Gerusalemme ha definito il documento stilato da Usa e Francia un «importante sviluppo» della situazione mentre Hezbollah ha detto che cesserà le ostilità solo dopo il ritiro di Israele dal Libano.

● A pagina 4

GUERRA

LA SOLITUDINE DI ISRAELE

di **Roberto Weber**

«Affittatevi un pezzo della superficie lunare e andate a continuare la vostra guerra lassù. Qui ci sono cose più importanti a cui badare: la riduzione della povertà, l'innalzamento della temperatura del globo, l'avvio di una economia sostenibile, il processo di globalizzazione... Tutte cose che non capite e non vi appartengono».

● Segue a pagina 4

DPEF

IL SOSTEGNO DALLA RIPRESA

di **Francesco Morosini**

In data 7 luglio 2006 il presidente del Consiglio Romano Prodi e il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa hanno inviato al Presidente della Repubblica e ai presidenti dei due rami del Parlamento il Documento di programmazione economico-finanziaria (Dpef) per gli anni 2007-2011. Un testo sostanzialmente ottimista.

● Segue a pagina 7

CASSIO, ORO EUROPEO

Nicola nella staffetta record «Più dura che ai Mondiali»

BUDAPEST Il triestino Nicola Cassio (*ultimo a destra*) ha vinto con i compagni azzurri la medaglia d'oro nella staffetta 4X200 stile libero agli europei di nuoto di Budapest. La staffetta ha stabilito con il tempo di 7'09"60 il primato europeo. I quattro azzurri Rosolino-Berbotto-Cassio-Magnini si sono piazzati davanti alla Gran Bretagna. Nicola: «È stato più difficile che ai mondiali». Alessandro Terrin ha vinto la medaglia d'oro nei 50 rana.

● Nello Sport

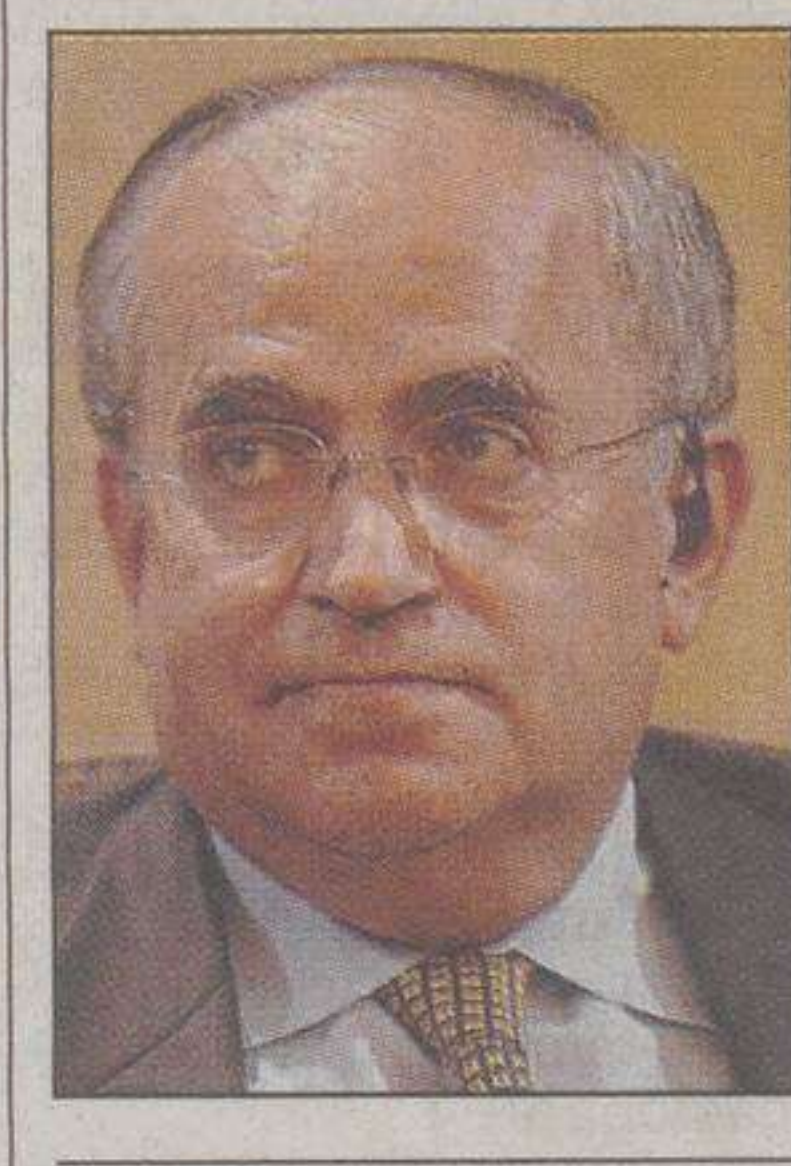
Il sottosegretario agli Interni: «Illy si ricandidi e aiuti il nuovo soggetto»

Rosato: Partito democratico apripista alle Regionali 2008

TRIESTE Aveva giocato tutte le sue carte sul Comune di Trieste. Voleva lavorare nella stanza più ambita di quel municipio dove per cinque anni, e fino al 2001, ha diretto il «traffico» come presidente del consiglio. E invece oggi Ettore Rosato si ritrova a Roma nelle stanze del Viminale. Ha perso la sfida con Roberto Dipiazza ma ha incrociato un'esperienza, quella di sottosegretario agli Interni, forse ancor più formativa per il suo percorso politico.

Ma non si dimentica della sua regione: «Alle prossime regionali del 2008 - dice - il Friuli Venezia Giulia potrà fare da apripista per l'esperienza del nuovo Partito democratico».

● **Ciro Esposito** *a pagina 9*

Saro alla Cdl: Lista autonomista per allargarci

● A pagina 9

IMMIGRATI

LA PARITÀ CONTRATTUALE

di **Roberto Morelli**

Ha ancora un senso il sistema delle quote per gli immigrati, con un tetto annuo al numero di extraeuropei che possono entrare in Italia?

La domanda è scabrosa, la questione controversa, il tema allarmante: le porte aperte a tutti, ma stiamo scherzando?

Eppure un'analisi dell'attuale frangente storico può portare a concludere che le quote non hanno più ragion d'essere.

● Segue a pagina 5

Si allarga il campo delle ipotesi di reato per l'ex presidente della Provincia, del suo vice Greco, di due funzionari e un imprenditore

Scoccimarro, anche ipotesi di corruzione

Sarebbero state emesse e pagate false fatture per costituire fondi neri

TRIESTE Truffa aggravata e falso, ora anche corruzione. C'è una nuova ipotesi di reato nell'inchiesta del sostituto procuratore Maurizio De Marco che coinvolge l'ex presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, il suo vice Massimo Greco, l'ex segretario generale Carlo Paolo Vimercati, il dirigente dell'area cultura Danilo Verzegnassi e l'organizzatore di eventi culturali Fabio Raker, le cui fatture che la procura ritiene false sarebbero servite per realizzare la truffa. E i proventi sarebbero diventati fondi neri da usare al di fuori delle regole istituzionali.

● A pagina 19

Claudio Ernè

Villa Hausbrandt aperta al pubblico

● **Pietro Comelli** *a pagina 23*

Oggi la pagina della Gola

A pagina 11

Porto, l'ex presidente Monassi indagata per abuso d'ufficio

TRIESTE Marina Monassi è iscritta sul registro degli indagati della procura. L'ipotesi di reato su cui da tempo stanno lavorando i pm Federico Frezza e Raffaele Tito, è l'abuso d'ufficio. Secondo l'indagine l'ex presidente e poi commissario dell'Autorità portuale ora rimossa dal Tar, sarebbe andata al di là dei propri poteri quando ha nominato un difensore del porto nell'ambito dalla vicenda che proprio sui criteri di nomina del presidente dello stesso porto di Trieste opponeva il governo Berlusconi alla Regione. L'avvocato nominato dalla presidente Monassi si era presentato il 18 ottobre 2004 davanti ai giudici della Corte e aveva sostenuto le ragioni del governo nella parte della discussione in cui la sua presenza in aula non era stata dichiarata inammissibile. Di fatto, secondo l'ipotesi investigativa, su incarico del presidente Marina Monassi aveva sostenuto la legittimità del decreto di nomina della stessa Monassi. Da qui l'indagine per abuso d'ufficio.

● A pagina 21

Il partner straniero continua a lavorare al progetto di fusione: «La decisione italiana non è ufficializzata»

Di Pietro: Autostrade-Abertis caso chiuso
La società spagnola: lo stop non è un veto

ROMA La fusione fra Autostrade e Abertis, nei termini in cui è stata prospettata, è illegittima e per il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro «il caso è chiuso». Anche se perentorio Di Pietro lascia però aperto uno spiraglio: un eventuale riesame del dossier sarebbe possibile a condizione di «superare questo scoglio insormontabile», per esempio «con un diverso assetto societario». Una bocciatura che l'Anas, in una lettera inviata ieri ad Autostrade, afferma di condividere. Da parte sua, Autostrade si riserva di valutare, anche con Abertis, i contenuti di questa lettera, «anche alla luce dei numerosi, recenti incontri e contatti con la stessa Anas e con gli organismi di governo».

Dal fronte spagnolo, invece, non considerandolo un veto definitivo, perché «non ufficializzato con un decreto interministeriale», Abertis ha fatto sapere che andrà avanti con il progetto in attesa di studiare la decisione Di Pietro e del ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa. E la Caixa, uno dei soci di Abertis, ha annunciato che cercherà una soluzione per sbloccare il veto e far mantenere all'Acs (al centro della bocciatura perché come società di costruzioni creerebbe un conflitto di interesse) un ruolo da protagonista nella newco che nascerebbe dalla fusione. Intanto, dal fronte sindacale, dei consumatori e dalla maggioranza con l'Udeur, si è levato un coro di approvazione alla bocciatura del progetto.

Stop del ministro delle Infrastrutture Di Pietro alla fusione Autostrade-Abertis

IL MINISTRO

Un eventuale riesame del dossier sarebbe possibile a condizione che emergesse un diverso assetto societario

Tornando sulle ragioni della decisione, Di Pietro ha spiegato che è bastata l'analisi preliminare degli aspetti di legittimità per dire no e «non siamo andati neanche avanti nell'esame delle questioni di merito». «Ci siamo assunti la responsabilità di questa decisione - ha spiegato Di Pietro - per il rilevante interesse nazionale, perché lo stato di incertezza poteva creare nocumento al mercato, alla società e all'interesse pubblico». Sulla base dei pareri del Consiglio di Stato, della Autorità di vigilanza sui lavori pubblici e del gruppo di esperti nominati dall'Anas, ha spiegato il ministro, «abbiamo verificato che Abertis non poteva avere quella concessione, avendo tra gli azionisti Acs, circostanza che viola le norme della convenzione e della concessione della privatizzazione di Autostrade spa». Di Pietro ha poi osservato che forse «qualche autorità potrebbe considerare non corretta la nostra decisione» ma, ha sostenuto, vale innanzitutto la questione di legittimità. Gli elementi di merito, che «riguardano l'interesse pubblico, del consumatore, del contribuente, delle maestranze, degli azionisti e della società» e devono dimostrare «se questa concessione è opportuna per la collettività, restano nel fascicolo di merito» nell'ipotesi di una richiesta con altri presupposti.

Visto che la fusione così non si può fare, il quinto atto aggiuntivo alla convenzione per la concessione (su ulteriori investimenti, economicità, sanzioni) non è più necessario. Comunque, c'è l'impegno di Di Pietro ad una rivisitazione completa dell'atto di concessione perché le clausole della privatizzazione, non prevedono per esempio sanzioni in caso di inadempimenti mentre sono da rivedere le clausole di garanzia sulla sicurezza. È necessario rivisitare il sistema delle concessioni perché «con la privatizzazione si è passati da monopolio pubblico a quello privato con la beffa che prima i soldi andavano allo Stato e ora ai privati».

Dal fronte sindacale, per il leader della Cgil, Guglielmo Epifani la bocciatura è «ineccepibile e di buon senso» mentre per Giorgio Santini della Cisl «è necessario un chiarimento» mentre il governo deve chiedere ad Autostrade di realizzare subito gli investimenti. La numero uno dell'Ugl, Renata Polverini ha ricordato di aver «espresso sempre le contrarietà sia sul piano legale sia per i gravi risvolti occupazionali».

L'Ue vuole intanto esaminare le motivazioni che hanno portato alla bocciatura della fusione Autostrade-Abertis prima di esprimersi sulla decisione presa dai ministri italiani. «È troppo presto per commentare la decisione» ha spiegato il portavoce della Commissione europea, Mark Gray. La Consob ha chiesto ad Autostrade chiarimenti prima di domani, riapertura della Borsa.

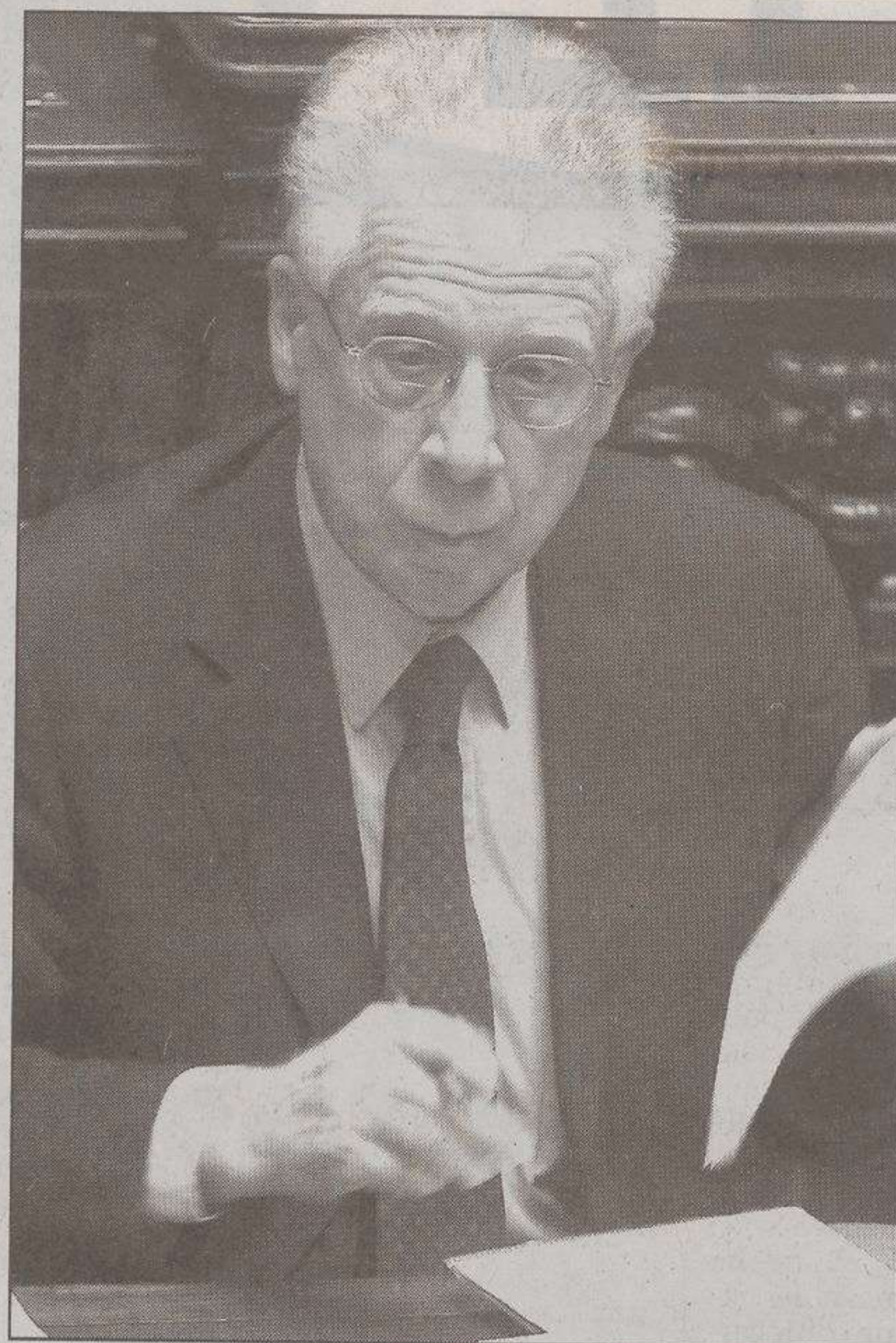
IL CASO

Corte dei conti: dubbi sulla copertura delle norme 2006 varate da Berlusconi

ROMA Dubbi e perplessità dei magistrati contabili della Corte dei Conti arrivano sulla copertura finanziaria delle ultime leggi del governo della Casa delle libertà e soprattutto riguardo all'ultimo scorcio della legislatura. Nel mirino le 106 leggi pubblicate nel periodo gennaio-aprile 2006. La magistratura contabile si dice preoccupata soprattutto perché per finanziare alcune leggi si sono stornate risorse già destinate ad altri provvedimenti, senza spiegare perché tali fondi non sono invece stati utilizzati per le finalità originarie. E tra i settori che si sono visti sottrarre risorse per finanziare altre leggi ci sono la protezione civile, gli interventi strutturali di politica economica, le aree sottoutilizzate, e l'occupazione.

Nella relazione sulla «tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri, relative alle leggi pubblicate nel primo quadrimestre», appena depositata in Parlamento, la Corte analizza l'attività legislative dell'inizio di ciascun anno e rileva che nel 2001 le leggi sono state un numero elevato, 104, ma negli anni successivi la media annua dei corrispondenti periodi del quadriennio 2002-2005 è stata di appena 45 leggi. Poi, il picco dell'ultimo periodo del governo Berlusconi, che si è concluso appunto nell'aprile 2006, e che preoccupa la magistratura contabile perché c'è stata «omissione di indicazioni».

Il metodo di copertura finanziaria più utilizzato nel corso dell'intera legislatura, fa notare la Corte, è la «riduzione di precedenti autorizzazioni di spesa». Un metodo che preoccupa perché, anche se «rientra a pieno titolo nella fisiologia del sistema», allo stesso tempo «presuppone, oltre ovviamente ad una corretta quantificazione delle nuove esigenze e alla dimostrazione della disponibilità degli stanziamenti a cui si attinge, anche e soprattutto accurate indicazioni sui motivi del mancato utilizzo delle risorse» per le finalità originarie. E il governo Berlusconi non ha fornito adeguate indicazioni in merito.

Il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa è intervenuto con il collega Di Pietro su Autostrade-Abertis

La XV legislatura compie 100 giorni

Parlamento: 13 leggi approvate, dodici ricorrendo al decreto

ROMA Compie 100 giorni la quindicesima legislatura. Il Parlamento ha appena chiuso per ferie e il primo bilancio del lavoro delle Camere insediate il 28 aprile parla di 13 leggi, tanta tensione e una netta prevalenza dei decreti sulle iniziative di deputati e senatori. Malgrado le proposte di legge presentate siano state 1492 alla Camera e 926 al Senato, ben 12 delle leggi approvate in questo periodo vengono da decreti legge, la tredicesima è quella sull'indulto e l'esecutivo è ricorso per sette volte alla fiducia. Ecco il quadro dell'attività dei due rami del Parlamento in questi tre mesi.

SENATO. Le sedute d'aula sono state 30 dall'inizio della legislatura, l'ultima sabato 29 luglio, per 147 ore complessive di riunione. Fino al 12 luglio, ininterrottamente per 17 sedute pubbliche, i senatori sono stati impegnati ad approvare decreti legge. Per l'esattezza sei provvedimenti d'urgenza, di cui due passati con il voto di fiducia.

Il sindacato ispettivo. Al Senato sono state presentate 22 mozioni (3 approvate), 49 interpellanze (3 svolte), 109 interrogazioni a risposta orale (16 svolte in assemblea e 6 in commissione), 438 interrogazioni a risposta scritta (6 le risposte pervenute), 6 risoluzioni e 66 ordini del giorno in assemblea.

L'iniziativa legislativa. In questi tre mesi l'assemblea ha approvato 10 leggi, 9 di iniziativa del governo e una del Parlamento, con una scarto di voti sempre minimo tra maggioranza e opposizione (salvo i due terzi di voti per l'indulto). I senatori hanno presentato 926 disegni di legge (44 di natura costituzionale).

Bertinotti alla Camera

Attività non legislativa. Il governo ha svolto una comunicazione all'assemblea e 28 alle commissioni. Otto le audizioni di ministri, 9 le indagini conoscitive deliberate, 6 quelle che si stanno svolgendo.

CAMERA. Le sedute d'aula dal 28 aprile, quando si è aperta la XV legislatura, sono state 36. Fino al 2 agosto, l'aula ha lavorato oltre 212 ore di cui 156,5 dedicate all'attività legislativa, 22 per lo svolgimento di atti di sindacato ispettivo, 12 per la discussione di mozioni, 17 per comunicazioni del governo e circa 5 per informative urgenti da parte dell'esecutivo.

Il sindacato ispettivo. Dall'inizio della legislatura sono state presentate 1.235 interpellanze, interrogazioni a risposta orale e scritta e in commissione; ne sono state concluse 243, il 19% del totale. Le mozioni presentate sono state 18 di cui 8 concluse; 4 le risoluzioni di cui 3 concluse.

L'iniziativa legislativa. Alla Camera le proposte di legge presentate in totale sono 1.522: di queste 1.492 sono di iniziativa parlamentare, 16 vengono dal governo, 2 dalle regioni e 2 sono di iniziativa popolare.

Il question time. Alle interrogazioni a risposta immediata sono state dedicate 7 sedute. Ad una ha risposto il presidente del Consiglio Prodi, a una ciascuna i vicepremier D'Alema e Rutelli; nelle restanti quattro hanno risposto i ministri.

Il presidente del Senato vuole evitare la caccia al voto e chiede collaborazione quando c'è grande interesse nazionale

Marini: sui temi forti decidere con la Cdl

Il forzista Pecorella: «Cominciamo a scongelare la riforma Castelli»

ROMA Romano Prodi è a Bebbio, sull'Appennino reggiano, Silvio Berlusconi a villa Certosa, in Costa Smeralda, gli altri leader sono quasi tutti partiti. Ma la politica non si ferma, specie se di mezzo c'è il futuro del governo dell'Unione. Ieri è stato il presidente del Senato, Franco Marini, a far sentire la sua voce, con un nuovo appello ai poli affinchè seppelliscano l'ascia di guerra e comincino a collaborare in Parlamento, almeno un pò. Marini non vuole l'apertura di una «caccia al voto» per convincere qualche senatore del centrodestra a trasmigrare nell'Unione. No, invita i due schieramenti a prendere atto della situazione e a tenere vivo «un filo di collaborazione nel rispetto dei propri ruoli». «Soprattutto dinanzi ad alcuni problemi di grande interesse nazionale, quando c'è l'interesse degli italiani a vedere funzionare il Paese e le istituzioni - osserva Marini - centrodestra e centrosinistra devono dire al Paese: poichè questo problema riguarda la vita di tutti gli italiani, facciamo uno sforzo, non scontato, di decidere assieme a livello parlamentare».

Posizione affine a quella di Francesco Rutelli, che vuole «civilizzare il rapporto con il centrodestra» (e per questo ha invitato Berlusconi alla festa della Margherita a Caorle), piuttosto che con quella di Fausto Bertinotti, favorevole a un allargamento della maggioranza a quelle forze dello «schieramento borghese» che vogliono sostenerne il programma del governo.

L'apertura di Marini trova orecchie attente nel centrodestra. Dentro Forza Italia Gaetano Pecorella, ascoltato consigliere di Berlusconi, mostra interesse e lancia una controproposta che riguarda la politica della giustizia: «Se la proposta è sincera, il presidente Marini deve fare tutto il possibile perché la riforma Castelli dell'ordinamento giudiziario non sia semplicemente congelata ma assieme si individuino i punti che richiedono dei miglioramenti. Solo così alle parole conseguono comportamenti politici».

Disponibile ad avviare il dialogo, ovviamente, l'Udc. Lorenzo Cesa, segretario del partito, se la prende con gli alleati che hanno criticato le aperture sue e di Casini: «Gli alleati della Cdl non possono avere riserve sulla nostra linea, che è coerente con quella tenuta in campagna elettorale». Una linea tanto più attuale, sottolinea Cesa, visto le posizioni di gente come Marini e Rutelli. Sempre tra i centristi, Michele Vietti dà la disponibilità a discutere insieme all'Unione le nuove regole sulla cittadinanza per gli immigrati approvate dal Consiglio dei ministri. Posizione simile a quella dell'esponente di An Adolfo Urso, che pone però la condizione del mantenimento della legge Bossi-Fini.

Contraria al dialogo, invece, la Lega. «Da questo momento - sostiene Roberto Calderoli - ogni provvedimento dovrà essere quello buono per far cadere il governo, qualunque esso sia.

Questo governo va fermato anche prima della Finanziaria, costi quel che costi». Sulla linea dello scontro anche Maurizio Gasparri: «Con chi e su che dovremmo dialogare? Li dobbiamo solo mandare a casa facendo del Parlamento il baratro nel quale farli sprofondare anche sulla spinta di una mobilitazione di piazza».

Nell'Unione, il coordinatore della segreteria Ds Maurizio Migliavacca rimanda tutto alla Finanziaria: «Sarà quello il banco di prova dei rapporti tra maggioranza e opposizione, più che le varie feste dei partiti». Di allargamento della maggioranza non vuol sentir parlare l'Udeur.

Il presidente del Senato, Franco Marini, apre alla collaborazione con la Cdl

LEADER AI MEETING

ROMA Il ritorno dalle ferie, a fine agosto, sarà intenso per i politici italiani. L'appuntamento più atteso è il faccia a faccia Rutelli-Berlusconi il 5 settembre a Caorle, alla Festa nazionale della Margherita. Il leader dei Dl ha invitato anche Gianfranco Fini e Pier Ferdinando Casini, il 7 e l'8 settembre; non escluso un faccia a faccia anche con loro. Silvio Berlusconi torna al Meeting di Comunione e liberazione, a Rimini, dopo 4 anni di assenza. Appuntamento il 25 agosto. Al premier Romano Prodi l'onore di aprire, il 31 agosto a Pesaro, la Festa nazionale dell'Unità.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 5 agosto 2006 è stata di 53.500 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

La lunga partita fiducia-sfiducia

Ma qui il punto di forza di Berlusconi, l'essere comunque il rappresentante di una metà del Paese vicina a confermarsi maggioranza, rischia di rovesciarsi in punto di debolezza. Perché Prodi viene dato per finito quasi ogni giorno, ma intanto incassa la fiducia su provvedimenti difficili. Inoltre, le contraddizioni della maggioranza esistono, ma finora sono state governate. A fatica, con qualche pasticcio di troppo, ma governate. Anche sulla Finanziaria si potrebbe raggiungere un equilibrio. Insomma, prima di dividersi l'eredità, forse il centrodestra farebbe bene a riceverla. Non è detto che Prodi non ce la faccia a durare. Davvero il centrosinistra si dividerà per tornare a votare in tempi brevi, senza avere avuto il tempo di dare segnali forti al Paese? Per Berlusconi si apre un complesso dilemma: investire sulla sfiducia e usarla politicamente è più facile che realizzare politiche attive di fiducia. Anche perché la sfiducia resiste nel recepire le smentite che provengono dall'ambiente. Ma è anche vero che non si può vivere di allarmi, di ansie permanenti. Non sempre le spallate hanno successo. Il voto insegna che la paura può alimentare la ripresa, ma non sempre fa vincere. Soprattutto non consegna all'opposizione lo statuto di alternativa credibile di governo. E, finora, Berlusconi ha detto poco su come difendere idee e interessi su cui ha eretto la sua alleanza.

A loro volta, i leader del centrosinistra sembrano consapevoli del fatto che la loro forza consiste nel trasmettere al Paese l'idea che ci sono una guida, una strategia per il rilancio, che le decisioni vengono adottate con rapidità in un dialogo con la società. È questo meccanismo che genera fiducia: il coraggio di assumere decisioni anche scomode e di anteporre l'interesse generale alle corporazioni che assediano il Paese. Dare una direzione. Il messaggio sembra: governare vuol dire decidere con saggezza. Anche gli interlocutori scelti dal governo non sono i ceti tradizionali (operai, impiegati etc.), ma soggetti sociali che rappresentano interessi comuni: i consumatori, i risparmiatori, la scuola che tocca le famiglie. Linea d'azione che comporta un approccio trasversale alla società e prefigura un allargamento sociale prima che politico ben più strutturale. Il bilancio redatto da Prodi rivela la chiave della fiducia in antitesi a quella berlusconiana della sfiducia. Le parole d'ordine trasversali tendono a raccogliere consenso anche in settori lontani dall'Unione: restituiamo il primato alla legge, vale a dire siamo uguali anche quando si tratta di varare un indulto del quale può beneficiare Previti, perché il centrosinistra non fa leggi «contra personam» solo perché il centrodestra le faceva «ad personam», non cerca vendette. Il problema per il centrosinistra consiste nell'avere fatto della identità riformista il tratto qualificante della maggioranza, nell'avere scelto di rompere schemi e consolidate rendite di posizione. Adesso è obbligato a non perdere spinta e velocità. Deve allargare il suo raggio d'intervento ad altri settori e categorie. In altre parole: per rispondere alle domande e alle insicurezze della società attuale l'Unione non può ricorrere alle categorie e alle identità di cui lo stesso centrosinistra di oggi è il risultato storico. Occorre rimettere in discussione le sue tradizioni per dare contenuti nuovi ai valori dell'alleanza. Deve ricostruire se stesso per ricostruire il Paese. Le discontinuità economiche e sociali attuali reclamano una discontinuità politica che si può sintetizzare in un nuovo riformismo. Ma questa svolta, che i laburisti inglesi, i socialdemocratici scandinavi, i socialisti spagnoli hanno effettuato, e che si indovina nella tensione attorno al progetto del partito democratico, può causare rotture con il proprio passato. E fare delle vecchie identità un fattore di conservazione. Un segnale è emerso sulle tasse: la lotta all'evasione è un imperativo morale, ma alcune misure messe in campo da Visco rischiano in effetti un sapore di «vecchia sinistra» e di cozzare contro un sentimento diffuso degli italiani, frenando il già difficile cammino del governo. Prodi agente di fiducia deve forse tenere in conto le cause della sfiducia; Berlusconi gestore di sfiducia non può ignorare gli interrogativi della fiducia. Non dimentichiamoci che la sfiducia non ha perso, ma la fiducia ha vinto, sia pure a metà.

Sergio Baraldi

Nella tarda serata di ieri, la Polizia stradale ha istituito sul raccordo tra A4 e confine un'uscita obbligatoria verso Fernetti per limitare la pressione sugli altri valichi

Situazioni di estremo disagio per gli automobilisti in concomitanza con il grande esodo di inizio agosto. Particolari problemi si sono verificati ieri sulla A4 lungo l'asse Mestre-Trieste e in prossimità dei valichi confinari con lunghe attese per i vacanzieri diretti in Slovenia e Croazia

Una mattinata di disagi per i turisti diretti nelle località balneari dell'Istria e della Dalmazia

Auto ferme per 20 chilometri verso Slovenia e Croazia In coda al Lisert e ai confini

di **Piero Rauber**

TRIESTE Il maxiesodo estivo ha mostrato ieri alle spalle di Trieste, sulle arterie stradali e autostradali che portano ai principali confini con la Slovenia, il suo volto più atteso e al tempo stesso temuto: qui, infatti, si sono registrati incolonnamenti record che hanno raggiunto a tratti i venti chilometri di lunghezza, costringendo addirittura al collasso la capacità viaria in prossimità del bivio ad H, chiuso fra le 10 e le 12 per consentire lo smaltimento delle automobili e dei camper diretti verso Pese e Rabuiese.

In tarda serata, inoltre, la Polizia stradale ha deciso di istituire, sul raccordo fra la A4 e il confine, un'uscita obbligatoria in direzione di Fernetti alleggerendo la pressione sugli altri valichi. Con questa scelta è stata migliorata la situazione sia a Pese, sia a Basovizza e Rabuiese.

Il boom turistico della Croazia, dunque, ha prodotto come riflesso un primo sabato di agosto ad altissimo tasso di criticità, che ha vissuto il momento peggiore al mattino. Migliaia di vacanzieri già con la testa rivolta alle coste istriane e dalmate, infatti, consapevoli di mettersi in viaggio in una giornata contrassegnata dal classico «bollino rosso», hanno avuto tutti la stessa idea, quella cioè di scegliere un orario di partenza che alla vigilia si presumeva «intelligente», ovvero in piena notte.

Il risultato finale, così, è stato un picco di 14 chilometri di coda alla barriera del Lisert già alle sette del mattino, che si è dimezzato nell'arco di un paio d'ore alternandosi successivamente fra i due e i cinque chilometri fino al tardo pomeriggio. Autovie Venete, come previsto, ha fatto funzionare a pieno regime tutti i caselli e nel contempo ha reso disponibile la corsia d'emergenza dove sono stati fatti passare gli automobilisti e i camperisti muniti di telepass o carta di credito per il pagamento elettronico del pedaggio.

Il collo di bottiglia da 14 chilometri al Lisert, ovviamente, è andato poi a intasare il raccordo esterno alla A4, mandando oltremodo in sofferenza lo snodo del bivio ad H. Verso le dieci del mattino, in particolare, nel momento in cui gli incolonnamenti hanno raggiunto i venti chilometri davanti al valico di Pese (la fila cominciava prima di Prosecco, *ndr*) la polstrada si è trovata costretta a sbarrare per due ore il raccordo stesso in prossimità dello svincolo verso il confine di Fernetti dove le code superavano a loro volta i cinque chilometri. L'uscita obbligatoria dall'Italia è così diventata fino a mezzogiorno proprio quella di Fernetti: un provvedimento drastico che ha prodotto pure qualche malumore fra gli automobilisti ma che ha consentito il deflusso di auto e caravan verso Pese e Rabuiese decongestionando, di conseguenza, il bivio ad H dove hanno lavorato senza soluzione di continuità gli agenti della stradale e quelli della polizia municipale.

La circolazione, restando pur sempre molto intensa, si è stabilizzata progressivamente a partire dal primo pomeriggio, registrando incolonnamenti variabili fra i 500 metri e i tre chilometri ai valichi di Fernetti, Pese e Rabuiese. A ridosso di questi ultimi due confini, hanno lavorato fin dalla scorsa notte e per l'intera giornata di ieri i poliziotti della stradale e i carabinieri, per deviare all'occorrenza parte del traffico verso i rispettivi confini minori di Basovizza e San Bartolomeo. Nella mattinata di ieri, per la cronaca, proprio davanti al valico di Basovizza si è registrato l'unico colpo di calore della giornata, con un'adolescente che è rimasta vittima di un malore dopo tante ore di viaggio e di attesa in macchina e che è stata trasportata per accertamenti al «Burlo» da un'ambulanza del 118.

Per tutti gli altri vacanzieri che hanno proseguito il loro viaggio - accaldati, stanchi e stressati - l'uscita dall'Italia non si è rivelata essere nemmeno l'ultima puntata della loro odissea d'inizio vacanze. Ben più di un'ora di fila, l'ennesima, li avrebbe infatti attesi di lì a poco, in prossimità dei confini tra Slovenia e Croazia...

Esodo al culmine ma già si teme per il grande rientro dopo Ferragosto. Kit antistress sulla Padova-Venezia

Undici milioni di italiani in viaggio per le vacanze

Giornate da bollino rosso. Colonne ininterrotte di macchine da Nord a Sud del Paese

ROMA Undici milioni di italiani in viaggio per le vacanze e bollino rosso, come da programma di Autostrade per l'Italia, per il primo weekend di agosto.

Con l'intensificarsi del traffico partito già durante la notte tra venerdì e sabato, la giornata di ieri si è confermata come quella del grande esodo estivo durante la quale non è mancato nemmeno l'incidente mortale, sull'A1 tra Parma e Reggio Emilia, nel quale hanno perso al vita due persone.

Affollate da colonne di macchine in coda, soprattutto le due principali direttrici che attraversano il Paese da nord a sud, ovvero l'Autosole e l'A14.

Dai 10 chilometri di coda della Salerno-Reggio Calabria, con congestione del traffico tale da spingere l'Anas a suggerire itinerari alternativi, ai rallentamenti con tempi di percorrenza aggiuntivi dai 45 agli 80 minuti per quanti hanno percorso la Milano-Napoli e la Bologna-Taranto, intasate già alle 10 di mattina. Ma anche in altre zone d'Italia, lungo le direttrici nord-sud, si sono avute non poche difficoltà. E ora si teme per i grandi rientri a venire a fine ferie, oltre che per le gite fuori porta a Ferragosto.

Incolonnati per 20 chilometri anche gli automobilisti che, nel primo mattino di ieri, hanno percorso l'A4 in direzione Venezia, dove il personale della società Autostrade Padova-Venezia, su disposizione della regione, ha distribuito kit-antistress ai viaggiatori.

Mentre nel Friuli Venezia Giulia (come riferiamo in apertura di pagina), i vacanzieri diretti verso l'Istria e la Dalmazia hanno dovuto affrontare più di 20 chilometri di fila formatasi all'altezza del confine di Pese (tra Italia e Slovenia), traffico intenso, con un'ora e mezza di coda, si è avuto anche alle due entrate del Traforo Monte Bianco.

Nemmeno i collegamenti marittimi sono stati risparmiati dalle grandi code: tre ore l'attesa minima per imbarcarsi da Villa San Giovanni (Catanzaro) per la Sicilia.

Dopo molte ore le situazioni più gravi si sono normalizzate, ma oggi si ricomincia e al traffico dell'esodo si aggiunge quello di numerosi rientri.

Distribuzione di acqua agli automobilisti in coda sotto il sole

Così i mesi di luglio e agosto si confermano come quelli più critici per la circolazione, tanto da registrare un incremento degli incidenti del 25%. Fortunatamente molti incidenti si risolno soltanto con danni alle vetture.

Va detto anche però, che l'Italia, e l'Europa in generale, possono vantare una flessione (negli ultimi anni) di morti e feriti dovuti a sinistri.

Secondo i dati della Commissione Europea, elaborati dalla direzione generale per l'energia e il trasporto, il calo del 5,1% dei decessi e del 2,1% dei feriti causati da sinistri dal 2004 al 2005, fa ben sperare che il comportamento dei conducenti di autoveicoli stia migliorando Va tenuto anche conto che le automobili sono diventate più sicure grazie a migliori impianti frenanti e agli air bag.

Nel nostro Paese, le cifre diffuse dalla Polizia stradale su incidenti avvenuti su autostrade, strade statali, regionali, provinciali e comunali, hanno indicato che dal 2002 al 2005 i morti nel solo mese di agosto sono scesi da 2.520 a 1.860, con una media mensile di decessi relativi allo scorso anno di 155 persone e un incremento rispetto al resto dell'anno di +29,68%.

In Spagna, il bollettino mensile di statistica (curato dall'Ine) ha messo a confronto i primi cinque mesi del 2005 e del 2004, risultato: un elenco di "meno" su ogni fronte.

Il numero di incidenti con vittime è sceso del 35,23%; quello di incidenti mortali del 25,61. Vittime e scontri mortali nelle zone urbane, sono calate rispettivamente del 43,6 e 39,9%.

Annalisa D'Aprile

I CONSIGLI

Gli esperti

Effettuare più soste e controllare gomme e freni

ROMA Nei periodi di traffico intenso guidare diventa particolarmente pericoloso e gli incidenti più gravi sono molto spesso riconducibili a cause comuni. «Si sommano diversi fattori - spiega Leonardo Martinelli, direttore sinistri Direct Line Italia - Stanchezza, caldo e forse anche il pensiero orientato alle vacanze. Ci si distrae più facilmente proprio quando il traffico si intensifica. Basta pensare alle autostrade in questi giorni di spostamenti di massa».

Alcune semplici precauzioni potrebbero evitare il verificarsi di sciagure irreparabili. «Riposare spesso durante lunghe tratte - ha continuato Martinelli -_ non bere alcolici o mangiare cibi pesanti prima di un viaggio e controllare lo stato di pneumatici e freni. Sono tutti comportamenti in grado di ridurre realmente il rischio di incidenti». Proprio la trascuratezza di molti automobilisti nei riguardi del proprio veicolo figura tra le principali cause di sinistri.

«In Gran Bretagna ad esempio - racconta James Brown, amministratore delegato Direct Line Italia - una ricerca ha evidenziato che oltre un milione di incidenti potrebbero essere causati dalla mancata riparazione di piccoli danni quali fari rotti e specchietti fuori uso. In Italia invece, il 20% degli automobilisti non conosce la scadenza per la revisione della propria auto e l'86% non sa quanto devono essere profondi gli intagli del battistrada dei pneumatici. Bisogna diffondere una cultura della guida prudente, unico strumento per far diminuire incidenti, vittime e costo delle polizze».

Le misure deterrenti e i consigli rivolti dagli agenti della polizia

Aumenteranno gli autovelox Controlli su chi beve troppo

ROMA Più autovelox sulle autostrade, inasprimento delle pene per chi guida in stato di ebbrezza.

E l'invito ad effettuare delle soste durante i lunghi viaggi. Sono alcune delle misure deterrenti e dei consigli rivolti per alzare il più possibile il livello di sicurezza degli automobilisti.

Il piano di lavoro per la prevenzione degli incidenti ed il conseguente rafforzamento della sicurezza stradale comincia proprio nel periodo estivo e prevede azioni ben precise, come l'adeguata segnalazione degli strumenti in grado di rilevare la velocità di automobili, camion, motociclette.

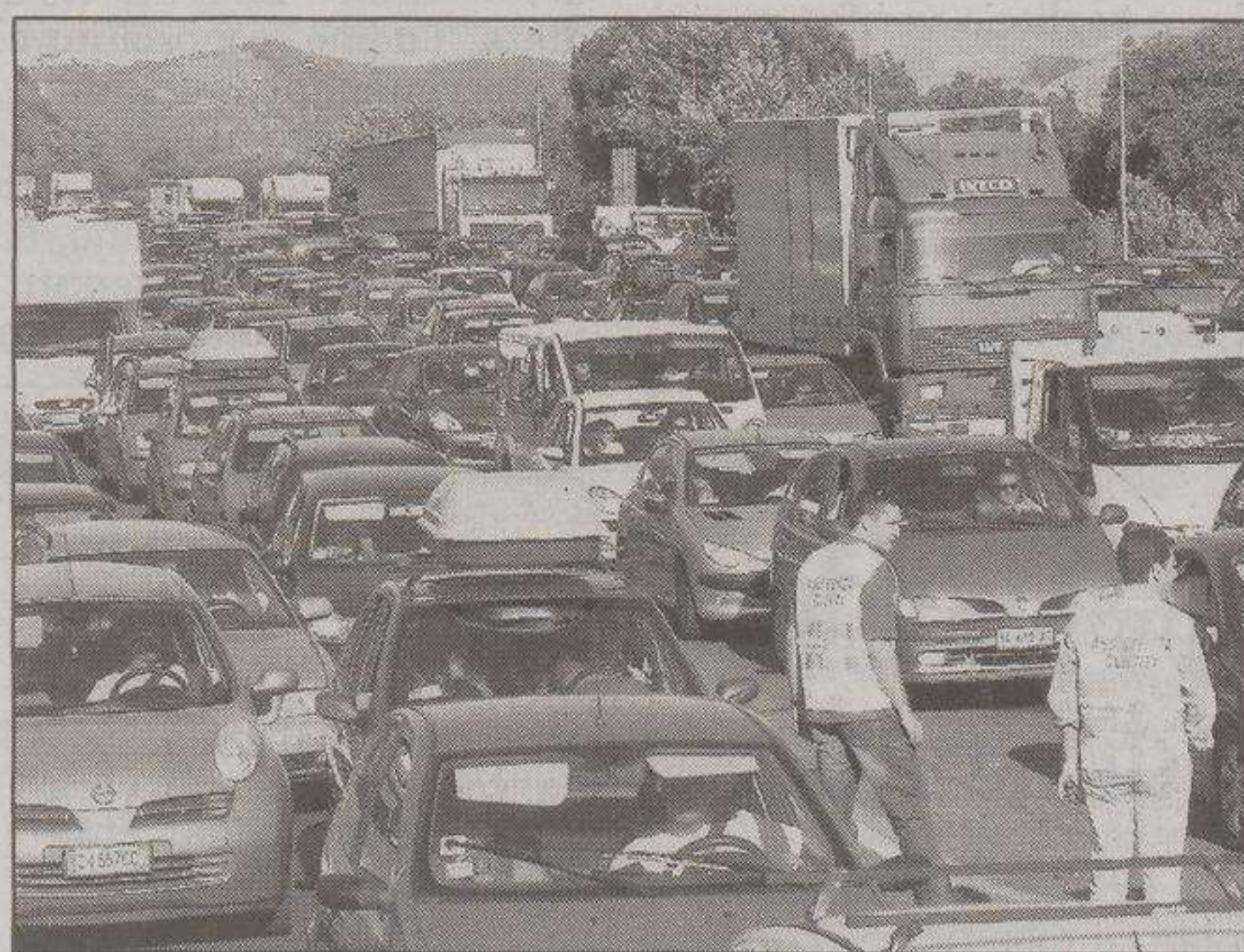
Gli autovelox infatti, non saranno nascosti, ma saranno annunciati e visibili funzionando così come deterrente.

Sapendo della loro presenza i guidatori sono automaticamente spinti a ridurre la velocità.

«L'obiettivo dell'autovelox non è quello di far multe ma di salvare vite umane» sottolinea con convinzione il prefetto Luciano Rosini, dirigente della Polizia di Stato. «Segnalare la presenza dell'autovelox significa prevenire incidenti».

Tra i progetti al vaglio del ministero dei Trasporti invece, un aumento delle sanzioni, fino al sequestro del veicolo, per chi viene trovato in stato di ebbrezza dopo avere superato i limiti di velocità al volante.

Convinto che possa essere un deterrente efficace, il sottosegretario ai Trasporti, Andrea Annunziata, è impegnato nell'ideazione di una serie di norme più severe, come la chiusura del locale colpevole di aver venduto bevande alcoliche a minorenni.

Secondo il sottosegretario, la strada principale da battere resta, naturalmente, la prevenzione, che richiede l'aumento del 50% degli investimenti. «Bisogna fare un lavoro in profondità, a cominciare dalle scuole - spiega Annunziata - perché la cultura della sicurezza diventi una regola di vita. Tra l'altro, dai primi dati in mio possesso, riferiti ai ragazzi delle medie, emerge una maggiore sensibilità a certi temi rispetto ai coetanei di qualche anno addietro».

Ai caselli centinaia di vetture incolonnate e a passo d'uomo

Nel decalogo dei comportamenti a rischio per la vita degli automobilisti, la stanchezza. Il Censis ha rivelato che il 60% degli incidenti in autostrada non accadrebbero se gli automobilisti effettuassero dei break.

Secondo la ricerca, circa il 15% dei sinistri e dei feriti in autostrada e il 20% delle morti probabilmente potrebbero essere evitati se solo il viaggio venisse interrotto da una sosta, fondamentale per ripristinare le condizioni ottimali del guidatore. Inoltre, per una quota aggiuntiva di infortuni (il 41%) e di conseguenze lesive (43%) o mortali (29%), è stimabile che l'effetto di riduzione del numero di casi sia riconducibile proprio ad una sosta.

È molto importante riposare per avere sempre i riflessi pronti. Una campagna di sensibilizzazione dei Trasporti

Un segnale positivo arriva dal calo (-13,7%) degli incidenti in autostrada nel quinquennio 2001-2005, con una diminuzione del 24,9% di quelli mortali e del 9,9% di quelli con feriti.

Tutto questo a fronte di un incremento del traffico veicolare sulla rete pari all'8,6%.

Cambia dunque lo scenario dell'autostrada ma il percorso da fare è ancora arduo e molto lungo. Gli automobilisti devono convicersi che l'autostrada non è un autodromo e che quando si guida a velocità elevata basta un attimo di disattenzione per provocare una tragedia.-

In cinque anni i morti sono diminuiti del 25 per cento

Ma nonostante il traffico le autostrade della Penisola sono sempre più sicure

ROMA Cinque anni di campagne sulla sicurezza stradale per far diminuire quasi del 25% il numero dei morti sulle autostrade italiane, che si rivelano essere meno pericolose di strade urbane, extraurbane e statali.

Nel periodo dal 2001 al 2005, nonostante il continuo incremento del traffico veicolare sulla rete autostradale (+8,6%), si è registrata una diminuzione del numero di incidenti (-13,7%) e feriti (-9,9%). Gli ultimi cinque anni hanno segnalato la riduzione di un quarto delle morti causate da incidenti autostradali (-24,9%) a prescindere dall'intensità della mobilità.

Secondo le stime dell'Istat riferite al 2004, in autostrada si sono verificati il 6,2% degli incidenti (mentre il 75,7% di tutti gli infortuni avviene nei centri abitati), il 7,5% delle lesioni e l'11,5% dei decessi. In sostanza, il numero di incidenti nelle città è 12 volte superiore rispetto a quello della rete viaria, i feriti sulle strade urbane sono pari a 9,5 volte quelli causati dal traffico delle autostrade, i decessi sulle strade extraurbane e statali sono 4 volte più frequenti che in autostrada.

In proposito, un approfondito studio curato da Viasat e Aci Global, la «Guida alla sicurezza 2006», ha elaborato i dati relativi al 2004 rivelando che cinque incidenti stradali su mille veicoli circolanti avvengono soprattutto su strade comunali urbane ed extraurbane.

Accordo Francia-Usa sul testo. Tel Aviv parla di «passo importante» ma prende tempo, Hezbollah chiede il contestuale ritiro dei militari nemici

Libano: intesa all'Onu, si vota la tregua

Forse già domani la risoluzione al Consiglio di sicurezza: prevede l'immediato cessate il fuoco

Il premier libanese Fouad Siniora in una foto di repertorio

NEW YORK Fra Libano e Israele si avvicina, in teoria, il cessate-il-fuoco. Dopo una settimana di staffetta diplomatica alle Nazioni Uniti, Francia e Stati Uniti hanno trovato un accordo per il testo di una risoluzione che nel giro di un paio di giorni potrebbe portare alla tregua d'armi.

La bozza della risoluzione non è definitiva: così il governo di Beirut non la commenta (indiscrezioni la vorrebbero «indigesta» in alcuni punti) mentre quello di Tel Aviv nicchia definendola «passo importante» ma al contempo affermando che la sua analisi potrebbe richiedere «giorni se non settimane». Il voto positivo del Consiglio di sicurezza - probabilmente domani - è pressochè certo ma non è chiaro invece se le due parti accetteranno i principi sanciti dalla risoluzione. Gli Hezbollah hanno infatti detto che fintanto che ci sono soldati israeliani in territorio libanese loro continueranno a combattere.

L'Italia, che attualmente non ha un seggio in Consiglio, ha espresso apprezzamento per i risultati diplomatici raggiunti fra Parigi e Washington. Romano Prodi, esprimendo soddisfazione, si augura «che il processo di pace possa trovare la strada per la realizzazione». Anche il ministro degli Esteri D'Alema ha espresso l'auspicio che una risoluzione possa essere adottata rapidamente ma ha precisato che la cessazione delle ostilità sarà solo un primo passo. La risoluzione non parla della missione dei caschi blu lungo il confine libanese. I tempi, la composizione e il comando di tale forza saranno stabiliti da una risoluzione separata. La risoluzione parla di una cessazione totale delle ostilità: sia degli attacchi dei militanti libanesi che delle offensive israeliane. Il testo però lascia aperta una finestra di possibilità perchè Tel Aviv continui a bombardare il Libano meridionale. Se Hezbollah attacca Israele, si legge nella bozza, Tel Aviv si riserva il diritto di difendersi. Ma la risoluzione parla anche di una cornice politica per una soluzione duratura e solo dopo avere trovato un accordo in questo senso ci sarà il dispiegamento di una forza multinazionale. Il testo precisa anche il rispetto di una serie di principi che esistevano già prima che la crisi esplodesse a metà luglio. Prima di tutto il rispetto per la sovranità e integrità territoriale sia del Libano che d'Israele. Secondariamente il rispetto della cosiddetta «linea blu», cioè il confine fra i due Paesi che fu tracciato nel 1949. Altro punto riguarda l'area di confine contesa nota come Fattorie Sheeba. Inoltre la risoluzione prevede il disarmo di tutti i gruppi armati in Libano, come da tempo sancito dalla risoluzione 1559. Infine, ma solo in premabolo e non nella parte operativa, si enfatizza la necessità di ottenere il rilascio incondizionato dei soldati israeliani sequestrati dagli Hezbollah il 12 luglio, scatenando le ostilità, e favorire una soluzione del problema dei libanesi detenuti in Israele.

La risoluzione è una vittoria per la diplomazia Usa: ha prevalso con numerose correzioni al testo proposto da Parigi, pur restando quello di partenza. Cauta anche la reazione di Bush, dettosi «lieto ma senza illusioni». Appoggiando così la posizione di Israele che niente cambierà se prima non verranno disarmate le milizie di Hezbollah.

Andrea Visconti

Soldato della contraerea ucciso nell'incursione notturna israeliana: guerriglieri eliminati. Gerusalemme perde un soldato nel Sud

Raid a Tiro, per la prima volta interviene l'esercito di Beirut

ROMA Bombardamenti sul Libano, razzi katiuscia su Israele. Le forze armate libanesi si sono mobilitate per combattere contro gli attacchi provenienti dal cielo mentre le diplomazie al lavoro non fermano la guerra fra hezbollah sciiti e Tel Aviv.

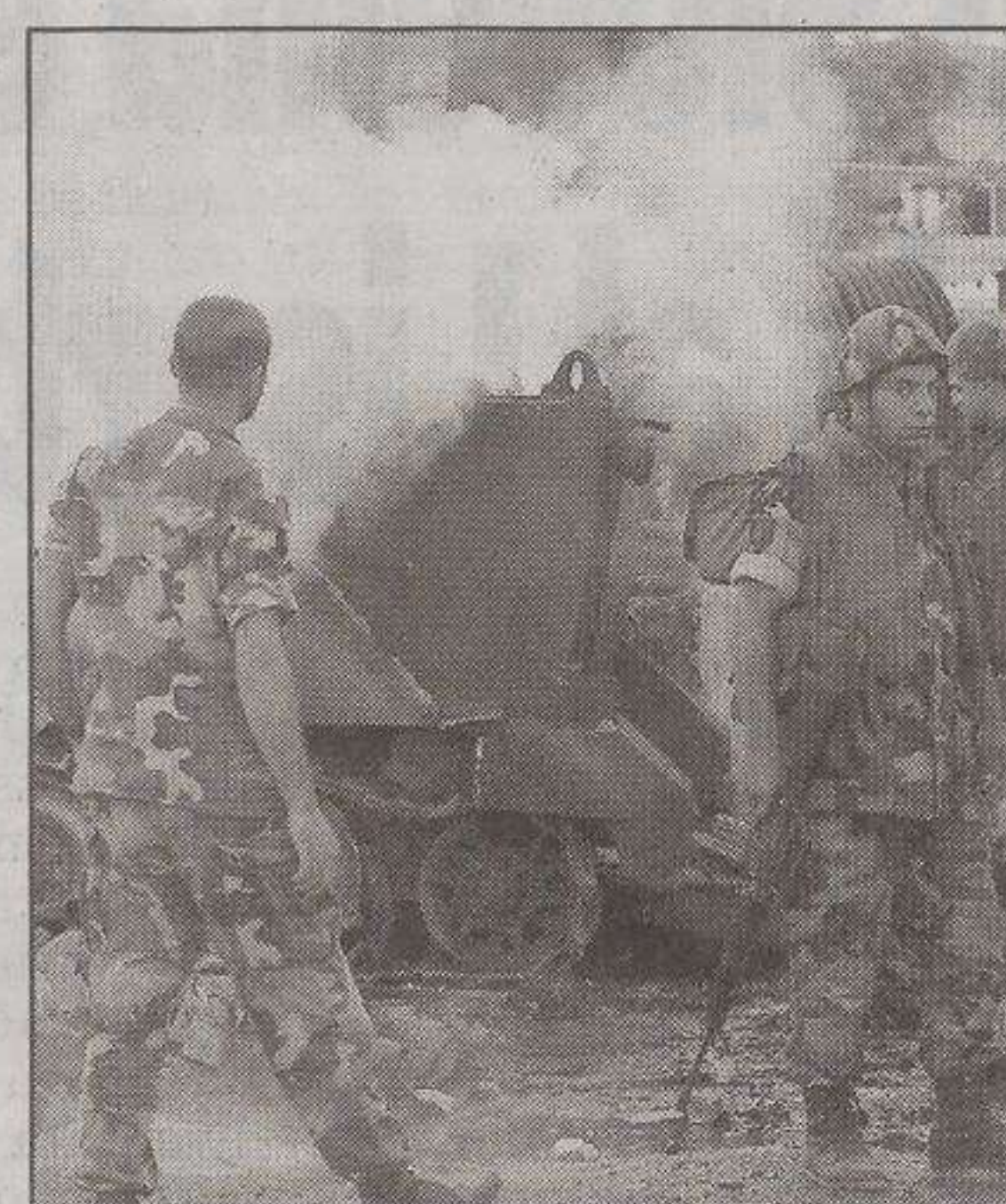
L'escalation del dramma mediorientale, nelle ultime 24 ore, sembra spinta dal desiderio delle parti di consolidare le posizioni prima di valutare l'ipotesi di un cessate il fuoco. Israele punta al pieno controllo di una fascia di sicurezza da poter consegnate a una forza multinazionale sotto bandiera Onu.

Nella notte è stata colpita Tiro, nel pomeriggio volantini e annunci radio hanno sollecitato con insistenza la gente di Sidone a lasciare la città a sud di Beirut per non restare intrappolata negli imminenti bombardamenti. In Galilea i razzi di Hezbollah hanno fatto vittime fra gli arabi israeliani. Tre donne, madre e due figlie, sono rimaste uccise dalla pioggia di katiuscia. Negli scontri sul terreno, al confine fra Libano e Israele, è caduto uno dei 10 mila soldati mobilitati per occupare l'ipotetica fascia di sicurezza. Ucciso anche un libanese in una postazione che aveva aperto il fuoco contro i jet con la Stella di David. Le forze armate di Beirut hanno cominciato a combattere per fermare gli attacchi aerei.

Il film della giornata comincia quando è ancora buio con un'azione a sorpresa della marina israeliana. Il teatro è Tiro e l'obiettivo sarebbe, secondo fonti israeliane, una cellula di Hezbollah. E' una rappresaglia decisa dopo la pioggia di razzi su Hadera. Israele, anziché bombardare e rischiare una nuova strage di civili come a Cana, ha deciso di mettere in campo i reparti di elite della marina. Un commando, nella notte, è stato paracadutato da un elicottero al centro di un limoneto dove l'intelligence di Tel Aviv aveva segnalato la presenza di un covo Hezbollah. I portavoce israeliani sono convinti di aver centrato il target: annientato un covo e uccisi tre comandanti nemici. I combattimenti sono stati ravvicinati e il blitz avrebbe permesso di fermare gli autori del lancio di missili dell'altro giorno contro Hadera, il punto più a sud mai colpito.

«Un'azione eroica»: così Israele ha definito l'operazione condotta a Tiro sotto il fuoco di almeno otto cecchini. «E' stato un totale fallimento» è invece il commento del movimento sciita.

Lo svolgimento dell'azione mirata a Tiro non ha fermato l'offensiva israeliana, giunta al venticinquesimo giorno di attacchi che, al contrario, sono stati durissimi (fino a 300 raid aerei e bombardamenti a tappeto su Beirut Sud e sui villaggi del Libano meridionale). I momenti di maggior tensione nel pomeriggio quando anche Sidone è entrata nel mirino delle forze di Tel Aviv. La città, diventata rifugio degli sfollati e popolata, secondo fonti libanesi, da oltre 150 mila persone è stata sorvolata da due aerei dai quali, anziché bombe, sono piovuti i volantini. Ma i libanesi non sanno più dove rifugiarsi e le loro possibilità di spostamento sono ridotte al lumicino.

Lucia Visca

Blindato dell'esercito libanese distrutto

INDISCREZIONI

Il governo di Lula però smentisce

Stampa brasiliana: «Castro è grave, ha un tumore»

Fidel Castro

SAN PAOLO Fidel Castro è più grave di quanto non voglia ammettere L'Avana e l'ipotesi più probabile è che non tornerà al potere: l'afferma ieri il quotidiano «Folha de San Paulo», sulla base delle informazioni che sullo stato di salute del «lider maximo» ha il governo brasiliano.

Fidel ha «un tumore maligno all'addome» ha precisato il quotidiano, sottolineando che «questa settimana autorità cubane hanno comunicato al presidente Luiz Lula da Silva e ai componenti del vertice del Pt», il partito di Lula, che lo stato di salute di Fidel Castro è «peggiore» di quanto il governo dell'Avana «ammette pubblicamente».

Citando fonti vicine a Lula, il giornale sottolinea che L'Avana ha quindi informato alle autorità brasiliane che Castro «può rimanere inabilitato alla ripresa del potere reale, anche nel caso» di un'eventuale guarigione.

Il governo del Brasile ha poi smentito le notizie, pubblicate dalla stampa secondo le quali la salute di Castro è più grave di quanto non voglia ammettere L'Avana.

Un portavoce della presidenza ha precisato che non hanno «alcun» fondamento le dichiarazioni pubblicate dal quotidiano «Folha de San Paulo», per il quale Fidel ha «un tumore maligno all'addome», informazioni - ha precisato il giornale - avute sulla base di «fonti vicino al governo del presidente Luiz Lula da Silva e ai componenti del vertice del Pt».

Il portavoce, Andres Singer, ha precisato di avere inviato una lettera al quotidiano, rilevando che il presidente Lula «non è mai stato informato dalle autorità cubane, o da altre» sulla diagnosi della quale parla il «Folha».

SENTENZA

Non è reato penale: motociclista scagionato

Cassazione: solo la multa per chi non si ferma all'alt delle forze dell'ordine

ROMA Scatta solo la multa per violazione al Codice della strada e non la condanna penale per «inosservanza ai provvedimenti dell'autorità», nei confronti di chi - alla guida di una macchina o di una moto - non si ferma all'alt intimato dalle forze dell'ordine. Lo sottolinea la Cassazione che ha annullato senza rinvio la condanna inflitta dal Tribunale di Palermo - il cinque aprile 2004 - nei confronti di Marco C., un motociclista che, procedendo a velocità molto sostenuta, non si era fermato davanti alla paletta rossa dei carabinieri.

Inizialmente il centauro era stato processato con l'originaria imputazione di «resistenza a pubblico ufficiale», poi tramutata in «inosservanza ai provvedimenti dell'autorità» (art. 650 cp), reato per il quale era stato condannato. Il suo avvocato, però, ha fatto ricorso in Cassazione sostenendo che il verdetto andava annullato «per violazione di legge in quanto nel caso di specie non è applicabile l'art. 650 cp, che ha natura sussidiaria, bensì la violazione amministrativa prevista dall'art. 192 del Codice della strada».

La Suprema Corte gli ha dato ragione, rilevando che è orientamento consolidato che «l'art. 650 cp è una norma a carattere sussidiario che si applica solo se l'inosservanza a un ordine dell'autorità (impartito per motivi di igiene, sicurezza o ordine pubblico) non è sanzionato da una specifica norma». Come avviene per l'inosservanza «all'invito a fermarsi impartito dai carabinieri» che è «condotta sanzionata in via amministrativa dall'art. 192 del Codice della strada».

L'annullamento del verdetto era stato chiesto anche dal sostituto procuratore generale Santi Consolo.

La tragedia in Calabria, sotto gli occhi dei genitori e del fratellino. Soccorsi immediati ma inutili. Quattro giorni fa un incidente analogo

Bambina muore folgorata dalla giostra elettrica

La piccola aveva messo una mano sotto il gioco per recuperare la moneta che le era caduta

COSENZA Era arrivata ieri in Calabria per trascorrere le vacanze con i genitori e il fratellino ma la sua voglia di giocare le è stata fatale. Una bambina di tre anni, di Perugia, è morta ieri folgorata mentre cercava la moneta da inserire nella macchinetta per fare partire quei cavallucci a dondolo elettrici che si trovano alle giostre e nelle sale gioco quale richiamo per i più piccoli.

Sara Mariucci avrebbe compiuto 4 anni il 31 dicembre. La famiglia era in vacanza a Francavilla Marittima, paese di origine della madre della bambina, ospiti di una parente della donna. Ieri mattina il padre, sottufficiale dell'Arma dei carabinieri in servizio alla Regione Toscana a Firenze, ha portato la famiglia al mare, a Villapiana (Cosenza). Dopo una mattinata in spiaggia, la bambina nel primo pomeriggio con i genitori e il fratellino di poco più grande di lei, è salita nella struttura del lido dove si trovano il bar e alcuni videogiochi, con un paio di cavallucci elettrici. Irresistibilmente attratta da quel gioco, la piccola si è fatta dare dai genitori una moneta per fare partire la macchinetta ma le è caduta di mano andando a finire proprio sotto l'apparecchio. Sara, secondo una prima ricostruzione al vaglio degli investigatori, non ci ha pensato due volte, si è abbassata e ha infilato la manina sotto il gioco. Un gesto che le è stato fatale. Probabilmente la piccola ha toccato qualcosa provocando la scarica elettrica che l'ha folgorata, sotto lo sguardo atterrito dei genitori.

I soccorsi sono stati immediati. La bambina è stata portata nell'ospedale di Trebisacce ma non ce l'ha fatta ed è morta poco dopo il ricovero. I carabinieri, che con i tecnici della Scientifica hanno subito posto sotto sequestro l'area dove si trova il gioco, vogliono verificare in particolare la causa della scarica elettrica e se vi fossero fili scoperti. Solo quattro giorni una tragedia analoga era avvenuta a Pescara: un 13enne era morto per una scossa elettrica in un luna park di Montesilvano.

Italia e Germania si «palleggiano» presunto affiliato di Al Qaeda

ROMA Un presunto fiancheggiatore di Al Qaeda, scarcerato per l'indulto e rispedito in Italia dalla polizia tedesca; sei detenuti usciti dal carcere senza avere le carte in regola per ottenere il condono della pena, mentre proseguono intanto, un pò a macchia di leopardo, le «imprese» degli ex carcerati più esposti al rischio di recidiva ed emarginazione: questo il bilancio del quinto giorno dall'approvazione del provvedimento di clemenza.

A Monaco di Baviera si è andati molto vicini all'incidente diplomatico tra la polizia italiana e quella tedesca, stizzita per l'arrivo - quasi a mezzanotte di mercoledì - di un sospetto terrorista islamico (condannato a sei anni per traffico di documenti falsi in associazione) accompagnato da tre nostri agenti. Secondo quanto riferisce una anticipazione del settimanale «Focus», la polizia bavarese non ha preso bene il fatto che il tunisino Lased Ben Heni, 37 anni, arrestato a Monaco nel 2001 e estradato in Italia, sia stato «restituito» in piena notte.

La circostanza viene definita una «manovra della giustizia italiana di espellere Ben Heni in Baviera a un'ora molto tarda». La reazione della Germania è stata immediata, l'uomo, conosciuto come "Mohamed il tedesco" è stato rimandato in Italia, giovedì mattina, su richiesta del Ministero dell'interno tedesco. Ma la polizia italiana non accetta le critiche perchè il tunisino, in base alla Convenzione di Dublino, andava riconsegnato alla Germania dove aveva ottenuto asilo. Solo giovedì mattina le autorità di Berlino gli hanno revocato il beneficio. Ora il Viminale ha avviato le procedure per l'espulsione di Ben Heni. Un altro complice del tunisino, anche lui scarcerato per l'indulto, è trattenuto in un centro temporaneo di accoglienza in attesa di rimpatrio. Entrambi fanno parte di quel «gruppo limitato di persone che stanno nelle dita di due mani» che il ministro dell'Interno Amato aveva annunciato sarebbero state espulse in base alla nuova legge antiterrorismo.

Continua intanto il lavoro per le forze dell'ordine chiamate a un maggior controllo del territorio dopo il provvedimento di clemenza. I questori di tutta Italia si sono visti ieri arrivare sei provvedimenti di carcerazione e hanno partecipato alle ricerche di altrettanti detenuti scarcerati per errore dalla Procura di Brescia. Forse per l'eccesso di lavoro dell'ufficio matricola, forse per disattenzione, dal carcere di Brescia sono stati fatti uscire due stranieri e quattro italiani, tutti di elevata pericolosità sociale. Quattro sono stati ripresi: un cinese accusato di sequestro di persona, un violentatore marocchino, e due italiani.

Sono stati i carabinieri a Torino a salvare dal suicidio un giovane di 27 anni, Umberto M., appena uscito dal carcere per l'indulto. Il ragazzo - accusato di reati contro il patrimonio - voleva gettarsi da un ponte della periferia Nord. «Ho troppi problemi, non ce la faccio» ha detto alla pattuglia di militari impegnata in controlli notturni. È stato portato all'ospedale. Nel 2002, suo padre - coinvolto di striscio in indagini sul clan dei catanesi - era stato trovato murato in una cantina di Moncalieri.

DALLA PRIMA PAGINA

La solitudine di Israele

L'estensore di questo perentorio invito è un indiano che risiede negli Usa. I destinatari sono i popoli che si stanno scontrando in Libano. Il luogo in cui il messaggio è comparso è il sito del prestigioso giornale israeliano Haaretz.

Lo segnalo, perché fra tutti i commenti, mi è sembrato quello ad un tempo più cinico, indifferente e realistico. La tipica osservazione che potrebbe assumere caratteri di massa in capo a venti o trent'anni, quando forse la questione israelo-palestinese sarà retrocessa all'interno dell' agenda internazionale a questione decisamente marginale, di carattere regionale o addirittura sub-regionale. Quando l'epicentro degli scontri fra le grandi potenze si sarà spostato in altre aree. Quando forse l'emergere di forme di cittadinanza globale ridurranno la portata o l'impatto dei conflitti religiosi ed etnici. Quando forse il petrolio - e quindi l'area in cui è concentrato - sarà in via di sostituzione con altre fonti di energia. Quando infine dell' Olocausto si parlerà sui libri e compiutamente rientrerà solo nella storia, sciogliendo gli occidentali dal loro debito con gli ebrei e Israele. Quando tutto ciò accadrà - e prima o poi accadrà - Israele si troverà da sola, davvero da sola circondata da popoli che avranno imparato a declinare nei suoi confronti solo l'odio.

Ecco credo che proprio questa innominabile paura sia alla base della odierna guerra in Libano. Una guerra che per la prima volta - almeno ai suoi inizi - ha visto ricompattarsi tutta l'opinione pubblica israeliana, che vede concordi tutte le forze politiche, che ha trovato l'appoggio di intellettuali storicamente critici verso la politica del proprio paese, una guerra il cui senso è semplicemente riassunto dalle parole di un altro commentatore del sito di Haaretz: «Israele fai ciò che devi per sopravvivere, l'attenzione all'opinione pubblica mondiale verrà dopo».

Nell'insieme i commenti che si raccolgono nel sito appaiono esplicativi del sentimento, o meglio dei diversi «sentire», che suscita questa guerra. Il primo luogo si nota una presenza piuttosto rarefatta di cittadini israeliani. Un fatto da un lato eloquente perché testimonia un imbarazzo, dall' altro inquietante, perché le risposte dovute ai moltissimi cittadini cristiano-libanesi che lamentano i bombardamenti israeliani su obiettivi civili a Beirut Ovest in particolare, trovano spesso come unico interlocutore, la voce di ebrei che risiedono all'estero in particolare negli Usa. Ed è una voce in cui non raramente il tratto fondamentalista - *nuke the bastards* cioè «usate una bomba nucleare con i bastardi» - è pari solo a quello dell'altra parte: «Nasrallah non ha mai mentito» «I nostri morti sono accolti da Allah, i vostri?». In secondo luogo è interessante osservare che in buona parte dei commenti «libanesi» prevale non tanto l'odio, o non ancora l'odio, quanto un marcato sarcasmo nei confronti dei militari e dei politici israeliani: l'accusa è di incompetenza, idiozia, stupidità, comunque incapacità di cogliere i termini reali della questione, il tutto accompagnato da 'arroganza'.

In tutto ciò la grande assente è la politica, l'idea cioè che occorrano interventi di mediazione, soggetti diversi (l'Unione Europea piuttosto che l'Onu), l'estensione di processi democratici: la gran parte degli interventi è legata alla quotidianità, alla puntigliosa distribuzione dei torti e delle ragioni, alla creazione di un modello narrativo che consenta con precisione di individuare i buoni e i cattivi. E anche questo naturalmente è comprensibilissimo, considerando i ripetuti fallimenti degli organismi internazionali nell'avviare processi reali di pacificazione. Comprensibile ma alla lunga letale per Israele. Paradossalmente la sensazione che si ricava è che ogni giorno guadagnato oggi da Israele in termini di riacquistata sicurezza, equivalga a una erosione di sicurezza ben più marcata nei futuri che incombono. Un minuto strappato oggi, è un'ora persa domani. Sotterraneamente i governanti Israeliani lo intuiscono, avvertono che forse anche questa guerra si rivelerà una sterile scorciatoia, ma anche loro e da troppo tempo, sembrano aver smarrito la strumentazione di base della politica.

Roberto Weber

La guerra civile riprende in Sri Lanka Oltre 500 morti

NEW DELHI È di oltre 500 morti il bilancio di questi ultimi giorni di scontri in Sri Lanka fra esercito e ribelli delle Tigri tamil, accusato ora di avere infierito in particolare contro membri della comunità musulmana. L'aviazione di Colombo ha bombardato ieri la base delle Tigri a Foul Point, uccidendo - secondo i dati della Difesa - 152 ribelli e ferendone altri 124. Dal 26 luglio si combatte nell'area intorno a Mutur, località a maggioranza musulmana, nella regione di Trincomalee, Nordest del Paese, roccaforte dell'Esercito di liberazione delle Tigri tamil (Ltte).

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

La stima si basa sui dati del primo semestre (4,4 milioni di vacanzieri) e sulle previsioni per luglio e agosto (circa 5,3 milioni)

Croazia, dal turismo 7 miliardi di euro

I tour operator sognano di toccare il record con 10-11 milioni di arrivi nel 2006

FIUME Sette miliardi di euro: è quanto si aspettano i tour operator croati dall'annata turistica 2006. Una cifra che scavalcherebbe di circa mezzo milione quella incamerata l'anno scorso e costituirebbe il nuovo record di introiti turistici in una sola annata.

La stima si basa sui dati acquisiti nei primi sei mesi dell'anno e su quelli, ancora provvisori e incompleti, di tutto luglio. Ad essi si aggiungono inoltre le previsioni per agosto e settembre. Tuttavia, proprio il mese di agosto potrebbe deludere le aspettative degli addetti ai lavori. Fra lampi, tuoni e acquazzoni, infatti, quello che è considerato il «mese di punta» non ha esordito felicemente per gli operatori alberghieri.

Se ci sarà un'inversione di tendenza nel quadro meteo, le prenotazioni fino a settembre potrebbero effettivamente alimentare le aspettative di introiti record. Per arrivare al nuovo primato (con un incremento degli arrivi intorno al 5 per cento) sarà tuttavia necessario che il binomio luglio-agosto porti in Croazia circa 5,3 milioni di vacanzieri. Nell'arco dell'anno intero, invece, si conta invece su almeno 10-11 milioni di arrivi.

Secondo i dati già acquisiti ed elaborati dall'Istituto centrale di statistica, intanto, risulta che nel semestre gennaio-giugno i villeggianti arrivati o sbarcati in Croazia sono stati 4,4 milioni mentre, per il solo luglio, le prime indicazioni puntano sui due milioni e mezzo.

Nel balletto delle cifre a livello nazionale sta intanto ritagliandosi una particina anche la città di Fiume, solitamente considerata solo crocevia o punto di smistamento del flusso turistico diretto verso le isole del Quarnero o la Dalmazia. I mesi trascorsi hanno infatti consolidato una tendenza notata già l'anno scorso con comitive sempre più numerose nella centralissima via del Corso, nei musei e soprattutto nel santuario mariano sul colle di Tersatto.

Non mancano, soprattutto in quest'ultimi giorni di tempo inclemente, i gruppi che sostano in città per un giorno o due anche grazie al potenziamento e ammodernamento delle strutture ricettive.

Secondo l'Assoturismo locale, inoltre, i turisti italiani sono i più numerosi a Fiume ma anche quelli che vi sostano più a lungo. Ad essi viene attribuito più del doppio dei soggiorni effettuati dai tedeschi (al secondo posto) e, via via, da serbo-montenegrini (memori delle abitudini contratte nell'ex Federativa), britannici, francesi e austriaci. In forte aumento, muniti di obbligatorie foto o videocamere, i turisti gipponesi. Il loro numero è ancora relativamente modesto ma l'aumento, rispetto l'anno scorso, è del 60 per cento.

f.r.

La spiaggia di Abbazia affollata dai bagnanti. Ma anche Fiume è diventato un importante polo turistico

---

VIABILITÀ

Code in autostrada

Traffico sulla Ipsilon, un sabato da primato: transitate ai valichi 11.400 auto in 12 ore

POLA Quella di ieri è stata la giornata di maggior traffico dall'inizio dell'anno a questa parte sull'intera rete stradale e autostradale della Croazia. In qualche frangente, addirittura, la circolazione ha assunto un andamento caotico.

Ai valichi con la Slovenia, infatti, si entrava su quattro corsie (cosa mai accaduta finora) e si usciva lungo due o tre.

Le autorità di frontiera hanno avuto davvero un gran daffare per smaltire l'interminabile serpentone di autoveicoli che arrivava fino al territorio italiano. Grazie all'efficace coordinamento tra la polizia croata e slovena, tuttavia, i tempi di attesa sono risultati sopportabili per gli utenti.

Nelle prime 12 ore della giornata di ieri, attraverso il valico di Rupa, sono entrati in Croazia 17 mila viaggiatori e quasi 5 mila autovetture. A Pasjak, dove si è registrato un massiccio arrivo di turisti italiani, sono entrati invece 6400 autoveicoli con 20 mila vacanzieri.

Per quanto concerne il temuto fenomeno degli incolonnamenti, esso si è verificato soprattutto sulle arterie autostradali. In particolare. casi di un certo rilievo si sono avuti in concomitanza con l'uscita da Zagabria in direzione di Fiume e Spalato. Sulla Zagabria–Spalato, all'entrata Nord del traforo della Mala Kapela, la colonna di automobili ha invece raggiunge i 16 km di lunghezza.

Nel corso del primo sabato di agosto, infine, si è fatto sentire in maniera massiccia anche il fenomeno del controesodo che ha visto protagonisti tutti coloro che hanno fatto rientro dalle località vacanziere. Un fenomeno, tuttavia, di volume minore rispetto quello degli arrivi e che non ha fatto registrare punte di particolare rilevanza né problemi di viabilità in grado di mettere in crisi le vie di comunicazione.

p.r.

In sette mesi sono arrivati un milione e mezzo di ospiti per quasi 10 milioni di pernottamenti

Istria, i villeggianti comprano al market

POLA Dal 1.mo gennaio al 31 luglio 2006 sono arrivati in Istria 1.520.000 villeggianti, l'1 per cento in più rispetto i primi sette mesi dell'anno scorso. I pernottamenti, invece, sono stati 9.725.000 (+5%). Ciò significa che i turisti si sono fermati più a lungo. Tra i centri istriani, Parenzo è al primo posto seguita da Rovigno. Per quanto riguarda la provenienza, in testa i tedeschi seguiti da sloveni e italiani.

Tuttavia, i dati sull'aumento delle presenze e dei soggiorni sbandierati dagli operatori non trovano il giusto riscontro nei consumi «extra pensione»: i villeggianti ci sono, dunque, ma spendono sempre di meno.

Lo afferma Franco Palma, presidente dell'azienda «Riviera» di Parenzo e dell'Associazione croata degli albergatori. «Rispetto a un anno fa - sottolinea - in Istria continuano ad arrivare vacanzieri dalle tasche non troppo profonde che si fanno maggiormente vedere al mercato e in pescheria piuttosto che al ristorante».

Dai ristoratori istriani, inoltre, emerge che vassoi con orate, branzini e scampi appartengono al passato (salvo qualche eccezione) mentre il presente è costituito da piatti di pesce molto più modesto dal costo di 35 kune (4,8 euro) la porzione.

Perplesso il presidente dell' Associazione regionale dei ristoratori, Dusan Cernjul: «Un tempo i turisti italiani e tedeschi andavano al ristorante ogni seconda sera. Ora, invece, una volta alla settimana a testimonianza del calo del tenore di vita nei loro Paesi. Meno male che i buchi vengono colmati dai villeggianti britannici, norvegesi e russi che si dimostrano buoni clienti».

Ma quanto costa mangiare extrapensione? Nei ristoranti la media a persona va da 30 a 35 euro, in trattoria da 20 a 25 (10 euro al fast food). A differenza dei dati su presenze e pernottamenti, infine, è molto più difficile seguire quelli sui consumi extrapensione: fanno testo i sondaggi tra vacanzieri e ristoratori ma anche il colpo d'occhio. Non è raro, infatti, vedere i turisti in spiaggia con scatolette e bottiglie d'acqua, spesso di rubinetto.

p.r.

FESTA NAZIONALE

Operazione Tempesta 11 anni fa

Zagabria ricorda la conquista della Krajina serba

ZAGABRIA La Croazia ha festeggiato venerdì a Knin l'11.o anniversario dell'Operazione Tempesta, l'offensiva contro i ribelli serbi che segnò la fine dell'autoproclamata Repubblica serba di Krajina.

Il 4 agosto 1995, infatti, ebbe inizio la maggiore azione bellica delle forze armate croate. Partite da Zagabria, Karlovac, Gospic, Spalato e altri centri riconquistarono quel giorno 720 km quadranti di territorio incontrando scarsa resistenza. La mattina dopo i soldati croati entrarono a Knin, capitale della «Krajina» e poi a Drniš, Vrlika, Kijevo, Benkovac. Domenica 6 agosto, i soldati croati riconquistarono altre aree dell'entroterra dalmata: nel pomeriggio l'allora presidente della Repubblica Franjo Tudjman arrivò in elicottero a Knin per issare in cima alla fortezza un immenso tricolore con la scacchiera. L'8 agosto il ministro della Difesa Šušak dichiarò conclusa «Tempesta». Ieri a Knin sono intervenuti i vertici politici della Croazia: il presidente Mesic, quello del Sabor (parlamento croato) Vladimir Šeks e il premier Ivo Sanader. Durante la visita alla locale caserma Mesic ha sottolineato che l'Operazione Tempesta «fu legittima e nel rispetto delle convenzioni internazionali». Ha ribadito la gratitudine dovuta a ogni singolo difensore della Croazia ma ha detto anche che dopo l'azione militare è venuto a mancare lo stato di diritto e purtroppo singoli hanno compiuto crimini per i quali dovranno essere processati. Centinaia di civili serbi furono infatti uccisi e alcuni ex ufficiali croati, cone il generale Gotovina, sono inquisiti dall'Onu. «Furono eccessi da parte d'irresponsabili che vanno condannati e nei confronti dei quali vanno avviati procedimenti giudiziari» ha continuato Mesic. Ha ricordato pure che in soli quattro giorni le forze armate croate liberarono le regioni della Dalmazia settentrionale, Lika, Kordun e Banovina, ponendo fine al conflitto croato-serbo: «La Croazia è uno Stato democratico e rispetta gli standard europei guardando verso il futuro, cioè l'Unione europea e la Nato».

Il presidente Stipe Mesic

Il premier Sanader, interpellato dai giornalisti, ha detto che la Croazia respinge le interpretazioni fornite dai mass media serbi sull'Operazione Tempesta, «in quanto l'aggressore era la Serbia. Ma ciò non ostacolerà la normalizzazione dei rapporti tra Zagabria e Belgrado. Noi continuiamo a porgere la mano alla Serbia». Il giorno prima, alla vigilia della festa nazionale croata, la Serbia ha ricordato con un rito religioso e qualche recriminazione l'11.o anniversario di «Tempesta». Per Belgrado il 5 agosto è in un certo senso giornata di lutto: sono stati ricordati i civili uccisi e i 200.000 serbi cacciati allora dalla Krajina di Knin. Sabato a Škabrnja e Zemunik Donji, entroterra zaratino, sono apparsi graffiti scritti in cirillico ispirati al nazionalismo serbo. Vicino al monumento al presidente Tudjam, sui muri della chiesa e della sede postale sono comparse le quattro lettere S (nell'alfabeto cirillico) che riassumono il motto: «Solo l'unità Salverà i Serbi». La Giornata della vittoria e del ringraziamento, festa nazionale, ha visto negozi e servizi con orari di lavoro ridotti. Non pochi i villeggianti sorpresi nel vedere chiuse le rivendite.

v.b.

Ospite nella città del Maraschino, il deputato ha incontrato gli amministratori locali. Annunciata la visita di Tremul

Radin: concreti appoggi alla Comunità italiana di Zara

Il leader dell'Ui sostiene la realizzazione di un asilo e corsi di lingua per connazionali

ZARA Puntata nella «città del Maraschino» per il presidente dell'Unione Italiana e deputato della minoranza al Parlamento di Zagabria, Furio Radin.

Recentemente insediatosi nella massima carica dell'organizzazione dei connazionali italiani in Croazia, Radin è stato protagonista di una visita di inizio-mandato, come ha rilevato lui stesso, nella sede della Comunità degli Italiani zaratina. Obiettivo comune quello di sottolineare l'importanza che si attribuisce al sodalizio nella città dalmata.

Il parlamentare ha incontrato la presidente della Comunità, Rina Villani, e un gruppo di attivisti e soci. «Quella di Zara – ha osservato ancora Radin – è una delle più giovani nell'intero circuito delle comunità che fanno capo all'Ui. E, proprio per questo, necessita di concreti ed espliciti appoggi».

Tra le iniziative e i progetti da portare avanti in favore dei connazionali zaratini si colloca la realizzazione di un asilo per i bambini e l'organizzazione di corsi di lingua e cultura italiana. Del progetto relativo all'asilo per i connazionali, Radin ha parlato anche con funzionari della municipalità zaratina preposti al settore dell'istruzione prescolastica. Il politico si è reso protagonista anche di una ricognizione in quella che potrebbe costituire la sede della futura istituzione.

Al termine della sua visita, proprio per risolvere finalmente l'annoso problema dell'asilo, Radin ha preannunciato un prossimo soggiorno a Zara anche di Maurizio Tremul, al vertice della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana.

Furio Radin, presidente dell'Ui

Maurizio Tremul, atteso a Zara

I CAMBI

Slovenia	Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00	0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 251,60	1,05 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 240,50	1,00 €/litro**
SUPER 100		
Slovenia	talleri/litro 255,80	1,06 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

DALLA PRIMA PAGINA

La parità contrattuale

Questo nel caso l'ingresso degli extracomunitari sia subordinato a un contratto di lavoro certo e regolare. Imporre alle imprese un numero massimo di lavoratori impiegabili (a pari condizioni, questo è fondamentale, dei lavoratori italiani) odora di economia dirigista di memoria sovietica e non ha molto a che fare con il mondo com'è e come sarà.

A una maggior consapevolezza potrà forse condurre l'effetto della liberalizzazione ai lavoratori neo-comunitari disposta pochi giorni fa dal governo, con la rinuncia anticipata alla moratoria di sette anni già abbandonata da altri Paesi europei. Conseguenze? Nessuna, probabilmente. Anche il mercato del lavoro tende ad autoregolarsi, i Paesi vicini crescono a tassi molto superiori ai nostri come pure i loro stipendi, e il timore che l'ingegnere sloveno o l'operaio specializzato ungherese vengano in Friuli Venezia Giulia, sottopagati, a sottrarre il posto ai lavoratori della nostra regione, pare davvero infondato. Si obietterà: altra cosa sono i disperati dal Bangladesh o dall' Africa, disposti a un salario umiliante, alla clandestinità e al lavoro nero pur di fuggire dalla miseria nei Paesi di origine. Obiezione sacrosanta ma essa stessa dimostrativa dell'insensatezza delle quote. La protezione contro un'invasione d'immigrati, di certo insostenibile socialmente e politicamente, non può provenire da tetti arbitrari peraltro regolarmente sfondati da sanatorie di ogni colore, bensì dai contratti collettivi di lavoro, questi sì conquista della cultura giuridica europea. A parità di condizioni contrattuali, avendo subordinato l'ingresso dell'immigrato all' esistenza di un rapporto di lavoro dipendente, che interesse potrebbe mai avere l'imprenditore a scegliere uno straniero, con tutti i problemi connessi, piuttosto che un residente? Nessuno.

L'accesso avverrebbe, come già avviene, nei soli casi in cui non vi siano lavoratori italiani disposti a svolgere quell'occupazione ritenuta troppo modesta. Di contro, così si dissuaderebbero proprio l'illegalità degli impieghi e la clandestinità degli ingressi, oggi paradossalmente incoraggiati proprio dall'esistenza di quote troppo limitate che inducono al ricorso al «nero». In un modo o nell' altro, gli immigrati funzionali all'economia entrano: e allora è meglio averli sottopagati, mortificati e clandestini, o registrati all'anagrafe e titolari di un contratto dignitoso?

Non è vero che le quote garantiscano un'immigrazione contenuta. È vero il contrario: ne alimentano di clandestina e deprimono le possibilità di sviluppo delle imprese, proprio a danno dei residenti. Va da sé che l'eventuale loro superamento comporterebbe rilevanti problemi di controllo, per l'esigenza di contrastare truffe e astuzie fin troppo facili (ti assumo per farti entrare, ti licenzio e ti impiego in nero) e di regolare situazioni al limite, come il contratto iniziale a tempo determinato. Ci vorrebbe probabilmente una durata minima per consentirgli l'ingresso e la permanenza.

È l'eliminazione dei tetti una chimera iper-liberista (o no-global terzomondista, gli estremi si toccano...)? Probabilmente sì. Ma è un' ipotesi tutt'altro che estranea al dibattito che verrà, tanto che ha trovato nei giorni scorsi il sostegno pur contrastato di Gian Paolo Landi di Chiavenna, responsabile immigrazione di An, partito né iper-liberista, né terzomondista. Di certo è un problema che dobbiamo prepararci ad affrontare in carne ed ossa. A Trieste siamo ancora poco avvezzi alla presenza di extracomunitari non balcanici, ma basta spingersi a Monfalcone, e poi in Friuli e in Veneto, per vedere quanto le città e le periferie stiano diventando «miste». È la conseguenza ineluttabile del calo demografico: se alle imprese del Nordest (e non solo) venissero sottratti i lavoratori extracomunitari, buona parte di esse chiuderebbe dalla sera alla mattina. Il tema può non piacere, ci preoccupa e imbarazza. Ma tutti sappiamo di non poterlo scopare sotto il tappeto.

Roberto Morelli

Il prezzo del barile sale vertiginosamente. La benzina verde è giunta a quota 1,409 ma dovrebbe presto aumentare

Petrolio, una bolletta da 30 miliardi

Scatta l'allarme per la spesa energetica: 8 miliardi in più dell'anno scorso

ROMA La bolletta petrolifera italiana, ovvero la spesa per l'approvvigionamento di oro nero dall'estero, rischia di schizzare quest'anno sopra i 30 miliardi di euro, registrando un rincaro di oltre 8 miliardi - vale a dire oltre 15 mila miliardi di vecchie lire - rispetto all'anno scorso. E di attestarsi ai massimi mai raggiunti dai tempi dell'ultimo grande choc petrolifero di metà anni '80.

La stima, confermata da fonti di settore, di una fattura sopra i 30 miliardi di euro - contro i 22,23 miliardi del 2005 - si basa sulle quotazioni del barile di greggio nei primi 7 mesi dell'anno, proiettata per il prossimo semestre: su una media cioè di 74 dollari al barile anche nella seconda parte del 2006. E, se il barile dovesse schizzare ulteriormente, spinto dalle tensioni medio-orientali che nelle ultime settimane lo hanno visto avvicinarsi pericolosamente a quota 80 dollari, il conto per l'acquisto dell'oro nero potrebbe salire ancora.

Solo due mesi fa, quando il greggio era sui 65 dollari al barile, il presidente dell'Unione petrolifera, Pasquale De Vita, aveva stimato - nel caso le quotazioni non avessero ripiegato nella seconda metà dell'anno - una fattura petrolifera 2006 sui 28 miliardi di euro. Una quota che alla luce dei nuovi record - e sempre nell'assunto di una permanenza delle attuali quotazioni nei prossimi mesi - potrebbe ora lievitare ancora. Fino appunto sopra i 30 miliardi di euro, stimano fonti di settore, che porterebbe il 2006 ai vertici della classifica degli anni più salati sul fronte dei conti petroliferi per l'azienda Italia: di poco sotto a quelli del 1985, anno dell'ultimo grande shock petrolifero quando la fattura toccò quota 33 miliardi di euro (attualizzando le cifre dell'epoca a valori correnti).

La vertiginosa crescita delle quotazioni internazionali del barile ha un forte impatto su un'economia, quale quella italiana, che dipende per l'85% dall'oro nero contro una media degli altri Paesi europei del 50%. In termini di peso sul Pil la fattura energia, l'intero costo cioè per l'approvvigionamento di tutte le fonti (e non solo il petrolio) dall'estero, rappresenta infatti oggi - secondo gli ultimi dati dell'Unione Petrolifera - il 2,9% del prodotto nazionale lordo (era del 2,2% nel 2004).

Gli effetti delle impennate del petrolio sono da tempo visibili: le bollette della luce e del gas registrano da oltre un anno e mezzo successivi rincari. Più in generale - ha ricordato di recente anche il presidente dell'Authority per l'energia, Alessandro Ortis - l'aumento di un dollaro del prezzo del barile, nel Vecchio Continente, «genera oltre 5 miliardi di dollari di maggiori costi annuali, che si riflettono per circa un terzo nei settori dell'elettricità e del gas». Come dimostra l'andamento delle bollette, da bimestri, in salita.

Anche sul fronte dei carburanti, in Italia i listini dei distributori sono da giorni sui massimi di 1,409 euro al litro, vale a dire quasi 2.800 lire del vecchio conio. E sulla carta, secondo le stime degli operatori, ci potrebbero essere anche nuove cattive sorprese per il prossimo futuro: i rialzi delle quotazioni internazionali dei carburanti degli ultimi mesi non sono ancora state trasferite completamente sui prezzi alla pompa. Esiste quindi - se i livelli del barile non ripiegheranno ma continueranno a segnare variazioni all'insù - il rischio che primo o poi le compagnie possano decidere nuovi rincari di circa 2 centesimi sulla benzina e fino a tre sul gasolio. Con il risultato di veder segnati, sulle colonnine dei distributori, nuovi record storici.

La fattura petrolifera italiana

ANNO	MILIARDI DI EURO
1985	33,062
1990	13,804
1991	12,019
1992	10,347
1993	10,590
1994	10,602
1995	11,365
1996	12,763
1997	12,386
1998	8,560
1999	11,125
2000	20,958
2001	17,490
2002	16,574
2003	15,669
2004	17,361
2005	22,213
2006	oltre 30*

*stima di esperti di settore

Fonte: Unione Petrolifera — cifre attualizzate ai prezzi 2005 — ANSA-CENTIMETRI

I prezzi sono in ascesa e i cittadini si rivolgono ai mercatini

Uno studio della Unioncamere analizza i segnali di surriscaldamento dei tassi di crescita. Rincari per le carni

Inflazione, verso un autunno caldo. In rialzo gli alimentari

In controtendenza elettrodomestici e settore elettronico

ROMA L'inflazione potrebbe rialzare la testa nel prossimo autunno. Sono molti i segnali che fanno prospettare un risveglio dei prezzi al consumo, a cominciare dai costanti rincari del petrolio e dai rialzi registrati nei prezzi alla produzione. Dinamiche a cui si aggiunge un altro fattore: l'effetto di contenimento svolto negli ultimi mesi da alcuni settori - elettronica, abbigliamento, alimentari - che hanno mantenuto l'inflazione al 2%, si sta attenuando. È quanto emerge da uno studio condotto dall'Osservatorio «Prezzi e mercati» di Indis, istituto di Unioncamere specializzato nella distribuzione e nei servizi.

La dinamica dell'inflazione, rileva Unioncamere, continua ad essere guidata in prevalenza dal comparto energetico che ha ormai superato tassi di crescita annui del 10%. Le spinte verso l'alto sono concentrate nei prezzi dei prodotti e delle tariffe energetiche, e si riflettono nei servizi del trasporto aereo e nelle tariffe locali. Le conseguenze, inoltre, pesano direttamente sulle tasche dei consumatori, con la tariffa dell'energia elettrica cresciuta nell'ultimo anno di oltre l'11% e quella del gas poco meno del 10%.

Al contrario, settori come abbigliamento e calzature, da diversi trimestri registrano un crescita dei prezzi più contenuta della media. Un effetto diretto della forte competizione dei prodotti a basso costo provenienti dai mercati asiatici, che scoraggia le imprese a ritoccare verso l'alto i listini. Addirittura in controtendenza elettrodomestici ed elettronica di largo consumo (radio, tv, registratori, informatica), i cui prezzi nell'ultimo anno sono diminuiti rispettivamente dell'1,1% e di circa il 9%. Ma se questi comparti riequilibrano le spinte inflazionistiche, il ruolo di calmiere che l'anno scorso hanno svolto gli alimentari si sta gradualmente spegnendo. L'inflazione alimentare, sottolinea Unioncamere, evidenzia tassi di crescita in accelerazione, con incrementi su base annua prossima al 2%.

Sul banco degli imputati, per così dire, ci sono soprattutto la filiera degli oli, che nei mesi invernali aveva risentito delle basse stime di produzione dell'area spagnola, con incrementi di prezzo al consumo che hanno sfiorato il 20%. E la filiera delle carni, con rincari dell'ordine del 6% per il vitello, del 4% per le carni di bovino e del 2,5% per quelle di suino. A pesare sui prezzi della carne sono stati principalmente i timori legati al possibile diffondersi dell'influenza aviaria, che nella prima parte dell'anno hanno provocato uno spostamento dei consumi dal pollame alle carni di bovino, vitello e suino, determinando un forte innalzamento dei prezzi di questi ultimi e una contemporanea flessione per le carni di pollo.

Sul fronte dei prezzi pagati dalle centrali d'acquisto, il bimestre aprile-maggio ha evidenziato recuperi diffusi, tutti sull'ordine dello 0,5%, in altre filiere: dagli insaccati, alle bevande e ai derivati del latte. Segnali che suonano come un campanello d'allarme per l'inflazione e che, secondo i tecnici di Unioncamere, fanno presagire un autunno caldo per i prezzi.

IN BREVE

Asse del gas Russia-Algeria Bersani si appella all'Europa

ROMA L'asse Russia-Algeria nato dall'accordo annunciato l'altroieri tra i due giganti Gazprom e Sonatrach che segna, di fatto, la creazione di un Opec del gas, fa paura. All'Italia che dipende dai due Paesi per il 90% delle forniture di metano, ma anche all'Ue che si dice pronta a «valutare tutte le implicazioni» dell'intesa. E mentre da Bruxelles il portavoce della Commissione annuncia un'esame della situazione, il ministro per lo sviluppo economico Pierluigi Bersani lancia una sorta di appello ai leader Ue a scendere in «assumendosi le loro responsabilità» coordinandosi in un'azione comune. E sul fronte interno spinge l'acceleratore sulla necessità di rivedere «la politica energetica italiana». «È urgente innanzitutto rideterminare le nostre politiche energetiche con un orizzonte di legislatura» ribadisce ricordando l'attenzione che il governo ha già posto al tema - «se al primo consiglio dei ministri, il primo atto del governo è stato un disegno di legge sull'energia non è stato certo un caso», ricorda -. «Il Parlamento ha la possibilità di discutere immediatamente questo provvedimento alla ripresa dei lavori», prosegue invitando a fare in fretta sul provvedimento che, tra le altre cose, accelera la costruzione dei rigassificatori».

Cuffaro ritorna alla carica: necessaria la realizzazione del ponte di Messina

PALERMO «Cosa pensano le migliaia di automobilisti da ore e ore in coda agli imbarcaderi di Villa San Giovanni? Cosa ne pensano del no al Ponte sullo Stretto pronunciato da alcuni esponenti del Centrosinistra che pur di tenere in piedi una traballante alleanza rinnegano quanto affermato fino a qualche mese fa sull'importanza strategica della realizzazione di un'opera essenziale ad assicurare un collegamento stabile fra le due sponde dello Stretto?». Lo chiede il presidente della Regione siciliana, Salvatore Cuffaro, che torna a invitare tutti i parlamentari siciliani e calabresi a far sentire la propria voce di sostegno alla realizzazione dell'opera. «Non basta certo accampare l'alibi, come stanno facendo in queste ore alcuni esponenti del centrosinistra, che i soldi per la realizzazione del Ponte non ci sono - sostiene Cuffaro - Mentono sapendo bene di mentire; costoro quando affermano che con quei soldi potrebbero essere costruite altre opere accampano scuse più per tranquillizzare le proprie coscienze, trovandosi a giustificare l'ingiustificabile anche e soprattutto dinnanzi a se stessi; lo sanno bene non solo i siciliani ma anche i tanti automobilisti inferociti. Il ponte è l'unica delle grandi opere ad essere già totalmente coperta da finanziamento».

La produzione industriale in crescita e in forte aumento sia le vendite interne sia all'estero

«La ripresa grazie alla giunta Illy»

L'assessore Cosolini interpreta così i dati sull'economia regionale

di Piero Rauber

La ripresa economica del Friuli Venezia Giulia è figlia della spinta all'innovazione innescata dall'amministrazione regionale. Così l'assessore al lavoro, formazione e ricerca della giunta Illy, Roberto Cosolini, offre la sua prima lettura dell'indagine congiunturale del secondo trimestre 2006 di Confindustria.

È una chiave di lettura, in particolare, che viene da colui che è stato promotore - assieme al collega di giunta Enrico Bertossi, responsabile delle attività produttive - proprio della legge sull'innovazione approvata lo scorso anno dal Consiglio regionale con voto *bipartisan*. In realtà - lascia intendere lo stesso Cosolini - la ripresa sancita dai dati dell'ultima indagine congiunturale non può essere figlia unica delle politiche sull'innovazione. Certo è - fa capire ancora l'assessore - che la spinta alla connessione tra formazione professionale, realtà industriale e ricerca applicata va inserita, a ragion veduta, fra le concause di un rilancio dell'economia regionale che necessita comunque di conferme già nel breve periodo. L'indagine congiunturale sul secondo trimestre 2006, infatti, esibisce saldi positivi sia nella produzione (+5,2 rispetto al trimestre precedente e +1,7% nel confronto con l'indicatore di un anno fa) che nelle vendite sul mercato italiano (+8,8% e +0,6%), registrando i picchi più significativi nelle esportazioni (+12,2% e +2,3%).

«Non eravamo catastrofici - è l'esordio di Cosolini - quando, nel recente passato, i dati davano un'industria regionale in fase di stagnazione, se non di flessione. Allo stesso modo non intendiamo far passare ora messaggi trionfali, né eccessivamente ottimistici. L'indagine congiunturale del secondo trimestre, in ogni caso, rappresenta la conferma della tendenza emersa con la pubblicazione degli ultimi dati Istat, che riferendosi al 2006 danno 19mila occupati in più in regione rispetto all'anno scorso. Ci troviamo, dunque, davanti a due segnali di ripresa consecutivi che sono incoraggianti e che dicono, nel contempo, che l'economia del Friuli Venezia Giulia tiene meglio che in altre regioni d'Italia».

«Rilevo poi - aggiunge l'assessore - che il traino venga in primis dalle esportazioni. Ritengo che questo *trend* sia riconducibile soprattutto alla crescita attuale di alcuni paesi europei a noi vicini, come ad esempio la Germania, che stanno incrementando le importazioni dei nostri prodotti».

«Da un punto di vista generale - sottolinea ancora Cosolini - credo invece che i dati di crescita rappresentino anche i primi risultati delle politiche regionali che puntano a calibrare l'innovazione e la formazione professionale sui bisogni delle imprese. Ora, però, non dobbiamo abbassare la guardia: è necessario dare attuazione al programma triennale sull'innovazione recentemente approvato, tenendo conto pure che tali dati congiunturali dipendono per natura da numerose variabili, compreso persino il rapporto fra giorni lavorativi e festivi nell'arco dei tre mesi presi in esame».

Produzione nel Friuli Venezia Giulia
CONSUNTIVO II TRIMESTRE 2006

12, 10, 8, 6, 4, 2, 0, -2

GORIZIA, PORDENONE, TRIESTE, UDINE, TOT. REGIONE

var. congiunturale — var. tendenziale

Boom di passeggeri anche grazie al successo crescente dei voli charter

Aeroporto di Ronchi, luglio da record

RONCHI DEI LEGIONARI Un luglio da record. Mai sino ad ora l'aeroporto di Ronchi dei Legionari aveva registrato una simile performance, una crescita così sostenuta del traffico passeggeri verso ogni direttrice. Si è chiuso con un + 18,5% il mese appena trascorso e a luglio i passeggeri sono stati complessivamente 75.123, contro i 63.376 dello stesso periodo del 2005. Oltre 11.700 passeggeri in più che sono il risultato dell'incremento di frequenze su alcune rotte, dell'apertura di nuovi collegamenti e di una stagione charter mai così ricca e gradita come quest'anno.

I voli di linea nazionale, entrando più nel dettaglio, hanno movimentato 38.138 passeggeri, contro i 32.126 del 2005 e con una crescita percentuale del 18,7%. Di un certo rilievo anche l'aumento dell'utenza sui collegamenti internazionali: 20.178 passeggeri, contro i 17.681 dello scorso anno e con un + 17,2%, che è il risultato, tre la altre cose, dei 10.649 passeggeri da e per Londra, con un +7,9%, degli 8.629 da e per Monaco di Baviera, ma anche dell'ottimo andamento dei voli su Tirana, 950 passeggeri, e su Belgrado, 768 passeggeri.

Sul fronte nazionale, poi, cresce il traffico da e per Roma, 24.851 passeggeri (+2,7%), su Milano, 8.629 (+8,9%), mentre hanno volato su Napoli, Olbia e Genova-Torino, rispettivamente 2.614, 1.422 e 622 passeggeri.

Ottime performance anche per i collegamenti charter: 14.808 passeggeri, contro gli 11.294 del luglio 2005 e con una crescita, dunque, del 31,1%. Analizzando questo particolare settore e facendo un confronto con lo stesso periodo dello scorso anno, il risultato maggiore lo si riscontra sul volo per Copenhagen, 1.396 passeggeri, con una crescita del 146,6%, seguito da quello per Ibiza, 972 passeggeri ed un +41,3% e da quello per Toronto, 485 passeggeri ed una crescita del 27%.

Migliorano anche i dati complessivi e così, da gennaio a luglio, all'aeroporto di Ronchi sono arrivati e partiti 387.092 passeggeri, contro i 363.143 dello stesso periodo del 2005 e con una crescita del 6,6%. I voli di linea nazionale hanno movimentato 225.936 persone, contro le 215.454 del 2005 (+4,9%), quelli internazionali 114.913, contro le 106.537 e con una crescita del 7,9%, mentre sui voli charter hanno volato 37.435 persone, contro le 27.534 del 2005 e con una crescita del 36%.

Luca Perrino

XX ANNIVERSARIO
06-08-1986 06-08-2006
Silvano Perini

Il tuo ricordo è sempre vivo in noi con rimpianto.
I tuoi cari.

EDDA, ELVINO, MIRELLA, FULVIO

Trieste, 6 agosto 2006

XIII ANNIVERSARIO
DOTTOR
Eugenio Vatta

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine il suo Consigliere e benefattore.

Trieste, 6 agosto 2006

3-8-1996 3-8-2006
Vladimiro Sparagna (Miro)

Marito e padre adorabile

NADIA e figli

Trieste, 6 agosto 2006

V ANNIVERSARIO
Marino Cigui

La moglie BENITA, la figlia TIZIANA con TULLIO lo ricordano.

Una messa verrà celebrata mercoledì 9 agosto, alle ore 18, nella chiesa di S. Giovanni Bosco.

Trieste, 6 agosto 2006

ANNIVERSARIO
Domenico e Rita Ruzzier

Intatto è rimasto il vostro affettuoso ricordo.

La figlia

Trieste, 6 agosto 2006

I ANNIVERSARIO
Romeo Varini

Con immutato amore

moglie e figli

Trieste, 6 agosto 2006

Continua in 8.a pagina

L'INTERVISTA

L'ARCHITETTO DELLA VIABILITA' CITTADINA

Camus: «A Trieste troppo disordine nel traffico urbano»

«Finché si continuerà a spendere meno per il parcheggio che per il bus sarà così»

di **Paola Bolis**

Appese alle pareti del suo studio di direttore del Dipartimento di ingegneria civile e ambientale, all'Università, due vecchie foto in bianco e nero: un ammasso informe di tram, autobus e macchine spiaccicati in uno scenario urbano dai tratti vagamente familiari. «Le riconosce? Via Battisti e via Carducci, prima della rivoluzione». La «rivoluzione» è il piano del traffico che negli anni Settanta portò a Trieste la grande ventata di sensi unici su arterie di grande scorrimento del centro triestino, e il primo impianto semaforico controllato da un calcolatore. Una «rivoluzione» che Roberto Camus ricorda bene. Non solo perché ci lavorò, ma perché da lì nacque una passione che lo fece virare dall'ingegneria elettrotecnica a quella dei trasporti. Quella che oggi lo vede noto ai triestini come «papà» della bozza del dibattutissimo piano del traffico cittadino.

Come andò?

Nel '70 il Comune aveva fatto uno studio con la Somea per la revisione del traffico. Quando quella società propose l'impianto semaforico controllato da un calcolatore, il sindaco Spaccini si rivolse a una persona dell'Ibm che fece il mio nome: allora i calcolatori erano poco conosciuti, io mi ero già addentrato nella materia, lavoravo al Dipartimento di elettrotecnica. Dissi a Spaccini che di traffico non capivo nulla ma che avevo buona volontà. Quando nel '73 il piano fu attuato, come consulente del Comune ne seguii la revisione e l'introduzione del calcolatore.

Erano gli anni giusti.

Sì, fino a poco tempo prima i trasportisti privilegiavano la ristrutturazione dell'Italia sotto il profilo della rete autostradale e ferroviaria: era quello il lavoro più importante e anche economicamente più forte. Trovai un campo abbastanza libero.

Ed è arrivato a dirigere il Dipartimento. Nel settore trasporti ha contribuito a formare un giovane gruppo di ricerca molto attivo, lavorando molto con finanziamenti ad hoc.

Cerchiamo di tirare fuori i soldi da dove si può: più dall'esterno che dall'interno dell'Università.

Nel periodo preelettorale d'ateneo, al rettore uscente Romeo è stato contestato di riversare pochi soldi sulle strutture di ricerca.

Il nodo - e non è legato solo alla gestione Romeo, si è sviluppato negli anni - sta in una tendenza alla centralizzazione burocratica rispetto alle strutture operative. Noi come Dipartimento negli ultimi anni abbiamo perduto più del 50% del personale amministrativo: siamo all'osso e dobbiamo gestire un milione e mezzo di euro l'anno con un segretario e altre due persone, più una terza che paghiamo noi. Ma dall'80 all'86 il personale amministrativo della centrale è aumentato del 33%, con il corpo docente stazionario. Il tutto - a mio avviso - con un decremento di efficienza. Il problema non sta tanto nelle risorse: riusciamo a vivere anche senza i fondi dell'Università, con altri finanziamenti pubblici e con i lavori che facciamo. Ma se chiediamo un tecnico non possono non darcelo.

Veniamo al piano del traffico di Trieste?

Ci sono problemi che potrebbero essere risolti o comunque affrontati. Esiste oggi in molti casi, causa l'indisciplina dei singoli, un disordine nell'utilizzo degli spazi stradali cui bisogna iniziare a mettere mano. Come ogni massaia sa, se per un anno non si fa pulizia in casa poi bisogna lavorare il triplo per rimettere a posto la situazione.

I vigili non mancano.

Il problema è annoso. Non si vuole perseguitare la persona che per un minuto parcheggia in divieto di sosta, ma se poi se ne tollera una seconda e una terza, alla fine i divieti non servono. Il fatto è che talvolta i vigili tollerano senza soffermarsi sulle diverse conseguenze che di volta in volta si possono determinare. In generale poi c'è sempre stata una mentalità mirata a eliminare i divieti di sosta considerati inutili. Ma lo sono veramente? O non vanno valutate le singole situazioni? E se consento la sosta poi ci sarà chi parcheggia in seconda fila?

Esiste anche un problema di affollamento. I dati per l'Italia sono eloquenti: 60 auto ogni 100 abitanti contro la media europea di 43.

Qui il problema traffico è sempre stato trattato come una cenerentola, quasi fosse un fatto non tecnico. La cultura in questo campo è mediamente molto molto bassa. Io da anni mi batto per cercare di fare istruzione in varie città e posso dire che ci sono amministrazioni in cui gli uffici tecnici del settore sono gestiti da persone che mediamente ne capiscono poco. C'è da meravigliarsi che il traffico, seppure male, funzioni.

Anche a Trieste?

No, quello di Trieste è un caso abbastanza anomalo. Dal '73 in poi all'ufficio del traffico ha sempre lavorato chi ne sapeva qualcosa. Esiste invece una componente politica da tenere presente: in Italia i soldi si trovano quando si tratta di investire - anche parecchio - per installare un sistema. Ma poi mancano per la manutenzione. A Trieste, con il sistema del 1973 avevamo la bellezza di 120 spire per misurare il traffico: sensori in base ai cui dati il calcolatore sceglieva il sistema adatto modificando i tempi dei semafori. Negli anni Novanta la centrale fu rinnovata, ma nel frattempo a causa dei lavori stradali le spire non funzionavano più. Così, se prima avevamo un sistema relativamente avanzato, ora ci sono meno «occhi» per vedere. E i tempi semaforici sono fissi, non variabili secondo le condizioni reali. Stiamo iniziando a riposizionare qualche nuovo sensore.

Il nodo è sempre nei fondi.

Sì, e quello di cui parliamo viene considerato un problema marginale. In realtà i numeri in ballo - e relativi costi o risparmi - sono spaventosi. In uno studio condotto sull'impianto semaforico di Verona Porta Nuova, attivo con un ciclo che dura 128 secondi, abbiamo provato a portare il ciclo stesso a 120 e 100 secondi. Entrambi smaltiscono il traffico, ma quello da 100 secondi fa risparmiare complessivamente - su un flusso di migliaia di macchine - ventimila secondi di attesa in un'ora. Ventimila secondi di motori fermi a consumare e inquinare...

Servirebbe un cambio di mentalità dei cittadini, pronti a mettersi al volante anche per due chilometri?

In tutto il mondo la gente cerca di massimizzare il proprio tornaconto. Noi piuttosto possiamo incidere variando le condizioni. Se io spendo meno per un parcheggio a pagamento che per un biglietto d'autobus - e adesso siamo in questa condizione - certo scelgo l'auto. Un'assurdità cui ovviare. Dopo di che, si possono eliminare le auto da una certa zona che diventa pedonale, ma in cui - come in tutto il mondo - devono poter entrare i mezzi pubblici. Le zone pedonali non sono state inventate per i pedoni, ma per buttare fuori le auto.

A Trieste c'è anche un numero altissimo di motorini, che è andato salendo mentre si riduceva l'uso del mezzo pubblico. Era stato proprio lei a indicare tempo fa la necessità di trattare alla pari auto e moto come mezzi privati, dai parcheggi a pagamento a divieti e permessi, per incentivare il mezzo pubblico.

Nel dibattito sul traffico si è sempre assistito a una competizione tra mezzo pubblico e privato, intesi come bus e auto. In questo scenario si è incuneato il motorino, con cui si può fare tutto: andare dove si vuole, parcheggiare senza pagare...

Una sorta di terra di nessuno.

Le due ruote hanno riproposto il concetto dell'auto agli albori, il mezzo del porta a porta. E hanno aperto ai non patentati. Tutto questo crea problemi di inquinamento e sicurezza.

Dipendesse soltanto da lei, a questo punto, come risolverebbe il piano del traffico di Trieste?

Ritengo fondamentale migliorare le caratteristiche di scorrimento del trasporto pubblico, assicurando percorrenze decenti soprattutto sugli assi di via Piccardi e Battisti-Giulia-Sanzio e penalizzando il trasporto privato.

Multe più salate e prezzi dei posteggi più alti con ampliamento delle zone pedonali?

Anche, ma con il mezzo pubblico che le serve bene.

Servono nuovi parcheggi? Se ne parla tanto, ma i grandi contenitori risultano in parte vuoti.

È un problema legato in gran parte alle tariffe. La situazione è curiosa: nei parcheggi di superficie si paga meno che in quelli coperti, mentre dovrebbe accadere il contrario per favorire l'utilizzo delle strutture.

Una delle sue proposte più discusse riguarda corso Italia pedonale, con una fascia riservata ai bus: continua a crederci?

Mi piacerebbe.

E le Rive che i detrattori definiscono un'autostrada?

Non me lo chieda: su quell'asse ho realizzato io lo studio per il Comune.

Il risultato è il contrario dell'ampia zona pedonale con viabilità interrata, con cui l'architetto Franco Zagari vinse nel 2002 il concorso di riqualificazione delle Rive.

Perché quell'idea non sia andata avanti non è cosa che mi riguardi. Tecnicamente noi abbiamo oggi in vigore un piano del traffico, approvato già dalla giunta Illy, che prevede sulle Rive un asse di scorrimento: in questo senso si erano iniziati gli interventi sul tratto Stazione-corso Cavour. E l'intervento successivo andava fatto seguendo quelle indicazioni.

I tempi per la redazione del piano del traffico definitivo non sono chiari. Il sindaco Dipiazza dice che prima di arrivarci occorrerà vedere gli effetti che Rive e Grande viabilità avranno sul traffico cittadino. Ma lei non ci aveva già pensato?

Gli studi sono stati realizzati tenendo conto di quella che sarà la nuova situazione.

Perché sul piano del traffico si è scatenata una così vivace querelle politica?

In generale gli si è voluta dare una valenza strategica che non ha: il piano è uno strumento pensato per essere aggiornato ogni due anni e risolvere i problemi contingenti, mentre il riferimento di più ampio respiro dovrebbe essere il piano dei trasporti, previsto dalla legge ma non obbligatorio. Poi, come sempre, a Trieste quando si dice bianco ci deve essere sempre chi dice nero. Che ci siano teste diverse è normale, ma che in questa città non ci sia neanche un dato su cui essere d'accordo mi sembra strano.

Una tempesta si scatenò anche nel 2003, quando in piena campagna elettorale per le regionali si discusse della Penetrazione Nord, il progetto del «bucone» redatto dall'Università - lei in testa - per conto della Regione: una galleria sotterranea tra Prosecco e Porto Vecchio, e l'«intervalliva», che collegava le valli della città.

Purtroppo siamo andati a finire sotto elezioni: ma non si poteva fare diversamente, il progetto era legato ai tempi in scadenza della legge obiettivo. Quando si parla di idee che possono influire sul destino di Trieste però i politici dovrebbero avere maggiore cautela, non buttare tutto alle ortiche o nell'arena. La Penetrazione nord non era un'invenzione del momento, stava su tutte le carte della Regione fin dall'epoca di Spaccini. Politicamente in qualche modo sarebbe dovuta essere condivisa. Invece è stata oggetto di scontro elettorale.

Lei è sempre convinto di quel progetto?

Già al tempo del Gma gli americani si erano resi conto dei problemi di viabilità che la città ha alle sue spalle: tra le valli non c'è connessione, per uscirne bisogna arrivare nella zona centrale. Via Cantù è un pezzo di quella strada di collegamento cui allora si pensava. Secondo me anzi è più interessante l'Intervalliva della Penetrazione nord, che potrebbe essere di interesse solo se Porto Vecchio tornasse sede di attività. Comunque nel 2003 non abbiamo avuto il tempo di spiegare a sufficienza quel progetto, e inoltre ci sono state persone che hanno giocato nel torbido in modo disprezzabilmente volgare, mettendo in giro dei falsi: si diceva ai proprietari che le loro case sarebbero state demolite...

Di che cosa ha bisogno questa città, oltre che di un piano del traffico?

Di idee condivise. Vogliamo fare un'Expo? Mettiamoci a lavorare.

A proposito, lei faceva parte del primo comitato per l'Expo fondato allo scopo da Giacomo Borruso.

Già, creai subito problemi sottolineando la mancanza di collegamenti sufficienti per milioni di visitatori. Il «bucone» infatti poteva essere uno degli elementi di supporto all'Expo.

E perché Trieste non riesce ad avere progetti condivisi?

Non lo so: eppure ai tempi del fermento della grande crescita le condivisioni c'erano. Ecco, nel 2003, quando facevano le riunioni nelle circoscrizioni per spiegare la Penetrazione nord, l'unica tendenza delle persone che parlavano era quella di non farsi disturbare... Ma io sono ottimista, confido nell'apertura delle frontiere e nella riacquisizione di un po' di importanza da parte della città. Qui ci sono persone di grandissimo valore. Forse ci sappiamo vendere male: dovremmo fare un po' più di marketing.

CARTA D'IDENTITA'

Una carriera fra docenza e ricerca dall'elettrotecnica ai trasporti

Triestino, classe 1942, Roberto Camus è professore di Pianificazione dei trasporti e direttore del Dipartimento di ingegneria civile e ambientale dell'Università di Trieste. Laureato in Ingegneria elettrotecnica, nei primi anni di attività si è dedicato soprattutto a progettazione e modellistica nel campo delle macchine elettriche, orientandosi poi verso il settore dei trasporti: è autore di un centinaio di pubblicazioni scientifiche dedicate soprattutto al controllo del traffico urbano. Ha avuto incarichi di analisi, progettazione o revisione della viabilità pubblica e privata da varie amministrazioni d'Italia e non, da Vicenza a Modena, da Brescia a Caracas (Venezuela). Tra le numerose attività, ha fatto parte dei gruppi di lavoro finanziati dal ministero dei Lavori pubblici per la redazione del catasto delle strade e per quella delle linee guida sugli impianti semaforizzati. Numerosi gli incarichi nei decenni a Trieste: tra gli ultimi, la revisione della rete di trasporto pubblico locale nel 2003; il nuovo piano del traffico urbano nel 2004, in attesa di via libera del Comune per la redazione definitiva; e la semaforizzazione delle Rive nel 2005.

LE RIVE

Un'autostrada vicino al mare? Sono stato io a ideare quell'asse di scorrimento in uno studio fatto per il Comune

CORSO ITALIA

Mi piacerebbe poter vedere questa arteria trasformata in una zona pedonale con una corsia riservata ai mezzi pubblici

«Dica» al lavoro

Il Dica, Dipartimento di ingegneria civile e ambientale che Camus dirige «è uno dei più vasti dell'ateneo, articolato in sezioni, dall'ambientale all'edile, dall'idraulica a costruzioni e trasporti». Lo spettro di applicazioni «è enorme». Qualche esempio? «Il laboratorio di idraulica lavora molto per il Magistrato del Po. Come trasporti e strade ci occupiamo fra l'altro di controllare le funi degli impianti di risalita di Cortina e dell'Abetone. Abbiamo un grosso laboratorio di scienze delle costruzioni. I colleghi dell'ambiente stanno facendo studi di geotermia a Grado, per capire a che profondità stia l'acqua da utilizzare eventualmente per sistemi di riscaldamento».

DALLA PRIMA PAGINA

Il sostegno dalla ripresa

E anche improntato ad una certa volontà di mutamento riformista della realtà sottolineata dalla frase del filosofo Kant posta a suo incipit: «Coloro che dicono che il mondo andrà sempre così... contribuiscono a far sì che l'oggetto della loro predizione si avveri".

Però, le difficoltà restano. Come confermano le recenti pessime notizie di un possibile blocco di opere pubbliche strategiche per mancanza di fondi. E anche la decisione della Banca centrale europea di aumentare il costo del denaro - con i suoi possibili effetti negativi sia sulle aspettative di crescita che, soprattutto, che sul rating del nostro debito pubblico - contribuisce a limare l'ottimismo del Dpef. Che, d'altronde, annuncia per il prossimo esercizio finanziario (la Finanziaria di settembre) una manovra correttiva di 35 miliardi di euro: 70mila miliardi del «vecchio conio». Quindi, nonostante l'ottimismo, il sentiero è stretto. E con il rischio che il rigore fiscale strangoli la crescita.

In definitiva, un settembre di fuoco aspetta il governo Prodi. E questo anche senza l'ombra degli incubi energetici che dal Medioriente in fiamme minaccia l'Italia. Tuttavia, va apprezzato l'ottimismo della volontà su cui l'Esecutivo ha voluto costruire il Dpef, cioè l'agenda economica per il prossimo quinquennio. Ottimismo favorito pure dalla credibilità internazionale del ministro dell'Economia Padoa-Schioppa: quasi una voce attiva da scrivere nel Dpef. Difatti, vivendo le economie di aspettative, essa è una risorsa spendibile, seppure con giudizio, nei mercati finanziari internazionali a tutela del rating sul debito nazionale onde dare elasticità (tolleranza sociale) a eventuali eccessive richieste di austerity fiscale. Comunque, però, l'autunno sarà difficile. Anche per la «maggioranza di sabbia» che il Centrosinistra ha al Senato. Tutto si giocherà, compresa l'eventuale tenuta della maggioranza, nel passaggio dal Dpef - che è il quadro di sfondo delle opzioni che caratterizzavano la politica di un governo - alle «lacrime e sangue», cioè alle scelte concrete di ripianamento finanziario che in Finanziaria vanno messe nero su bianco. E qui il Dpef qualche enigma, nelle sue 159 pagine, lo lascia. Rimandando, operativamente, l'Esecutivo agli esami di settembre. Tuttavia, un annuncio di possibile rischio deflativo nel Dpef c'è già. Si tratta di 20 miliardi di euro - sui 35 miliardi previsti per l'aggiustamento dei conti pubblici - privi della compensazione (diversamente dai residui 15 miliardi preventivati dalla manovra) data da un'equivalente iniezione di spesa pubblica pro-ciclica. La speranza, si scrive nel Dpef, è che, nonostante l'austerity fiscale, «la ripresa sia solo marginalmente più debole».

Questo porrà a governo e Parlamento, in sede di discussione della Finanziaria per il 2007, una delicata questione di distribuzione del reddito: perché le scelte di correzione dei conti pubblici impattano diversamente sia sulle classi e i ceti sociali che, quindi, sulle fonti di consenso elettorale delle forze politiche. Lotta all'evasione compresa: perché è un' espressione delle asimmetrie nell'assegnazione degli oneri di partecipazione alla vita collettiva. Con due corollari. Il primo, a favore del Dpef, è l'esplicita la volontà di evitare di fare «macelleria sociale». L'altro, all'opposto, è negativo. Nel senso che, senza contraddirsi, sarà difficile trovare in Finanziaria le risorse per tenere il deficit sui parametri richiesti dall'Unione europea: perché la caccia agli evasori richiede tempo; e l'impatto delle liberalizzazioni pure. D'altronde, è lo stesso Dpef ad affermare che queste «daranno solo nel medio periodo ulteriore vigore alla crescita». Ma così l'incognita sull'immediato resta aperta. Forse, allora, almeno nel breve periodo, sarebbe utile scommettere su quella sorta di *voodoo economics* che è l'economia dell'offerta: cioè evitare eccessi di austerithy fiscale nella speranza che la crescita (magari stimolata dal desarrollismo in stile Bersani) rechi buoni frutti tributari. In fondo, ai mercati finanziari interessa, più che la statica delle percentuali di deficit sul Pil, la dinamica tendenziale del suo rientro. C'è, dunque, spazio per un po' di ottimismo. Garantito, a sua volta, da un approccio alla finanza pubblica orientato più a correzioni strutturali che alla «magia salvifica» del salasso fiscale. E anche dall'impatto macroeconomico delle liberalizzazioni. Qui il Dpef prende chiari impegni scommettendo sulle loro capacità di «fare» sviluppo. Giusto. Ma con una forte riserva in materia di energia. Qui l'economia dell'offerta del Dpef è fuori luogo trattandosi di «mercati politici» dominati da Stati-venditori.

Una speranza la da pure Mediobanca che vede l'industria italiana recuperare salute. Il Dpef, pur con i suoi limiti, è l'impegno del governo a accompagnare questa crescita. Lo si vedrà alla prova.

Francesco Morosini

Continua dalla 6.a pagina

†

Il 2 agosto

Walter Kosic

è volato in Cielo.
Lo annunciano con immenso dolore la moglie FLORA, il fratello GIORGIO con JULIE, il cognato ENZO con DANIELA e GIULIA, la zia MARIA, il suocero LUIGI unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 2006

Straordinario compagno di vita, continuerai a vivere per sempre nel mio cuore e nei miei pensieri, insieme alla magia del nostro amore.
- Tua moglie.

Trieste, 6 agosto 2006

Si stringono a FLORA con un fortissimo abbraccio:
- ADRIANA, PAOLO, MARCO, CHIARA

Trieste, 6 agosto 2006

Ciao

Zio Walter

non ti dimenticheremo mai:
- MARCO e CHIARA

Trieste, 6 agosto 2006

Sono vicini a FLORA:
- NELLA e FULVIO VATTA

Trieste, 6 agosto 2006

Vicini a FLORA e GIORGIO:
- NICOLETTA e genitori

Trieste, 6 agosto 2006

Ciao

Walter

grande amico e grande uomo.
Hai levato gli ormeggi ed ora navighi nel quieto mare dell' eternità.
Sarai sempre con noi

- ROBERTO NORDICI con GINA, DEBORAH, CARLO e LUISA
- CESARE RANIERI con RAFFAELLA, DANIELE e DAVIDE.

Trieste, 6 agosto 2006

Siamo vicini al dolore di FLORA per la perdita del suo

Walter

SERGIO, LAURA, MASSIMILIANO.

Trieste, 6 agosto 2006

Commossi, partecipano con affetto:
- GUGLIELMO e GABRIELLA BETTE con i loro familiari.

Trieste, 6 agosto 2006

La Direzione di Faceo Italia SpA partecipa sentitamente al lutto della famiglia

Trieste, 6 agosto 2006

Gli amici e colleghi DANIELE, GIULIANO, LAMBERTO, SILVANO, WALTER commossi sono vicini al dolore della famiglia.

Trieste, 6 agosto 2006

Caro

Walter

ti ricorderemo sempre con tanto affetto:
- MIRELLA, DARIO, FULVIA, GIORGIO, MICHELE e LUCIO

Trieste, 6 agosto 2006

Partecipano al lutto le famiglie CRAVAGNA

Trieste, 6 agosto 2006

Ti ricordano LOREDANA, BRUNO, LAMBERTO, MARIO, PAOLO, RICCARDO.

Trieste, 6 agosto 2006

L'ADSNEPS Rio Ospo si associa al dolore dei familiari.

Muggia, 6 agosto 2006

La Direzione e i Colleghi dello Stabilimento Alcatel di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa del collega

Walter Kosic

Trieste, 6 agosto 2006

Affranti si stringono a FLORA:
- PIERCARLA e GINO

Trieste, 6 agosto 2006

ALBERTO ROCCA insieme a tutti i dipendenti della Esperteco Srl partecipano al dolore per la prematura scomparsa di

Walter Kosic

Monfalcone, 6 agosto 2006

Sei sempre stato e rimarrai il mio insostituibile e indimenticabile maestro di vita.
Ciao
- ENZO

Trieste, 6 agosto 2006

Sarai sempre nei miei pensieri.
- ROSSELLA

Trieste, 6 agosto 2006

Partecipa al dolore della famiglia:
- BABIC Impianti Elettrici e i suoi collaboratori.

Trieste, 6 agosto 2006

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Moro

Addolorati lo annunciano la moglie GIANNA, le figlie BARBARA con FABIO, CRISTINA con WALTER, i nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 9 alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 2006

Ti ricorderemo sempre:
- GIANNI, ALDINA, MARINA, ORIANO, DANIELE.

Trieste, 6 agosto 2006

Vi siamo vicini nel dolore:
- famiglia VECCHIET.

Trieste, 6 agosto 2006

Partecipano famiglie COLUSSI.

Trieste, 6 agosto 2006

Partecipano RESIDE e SIGLINDA.

Trieste, 6 agosto 2006

Lo piangono GINO, MARIAGRAZIA, FABIO e CLAUDIO.

Trieste, 6 agosto 2006

Partecipano addolorati:
GIANNI e CAROLINA

Trieste, 6 agosto 2006

---

†

E' mancata

Giuseppina Franco ved. Tomadin

Lo annunciano a tumulazione avvenuta la figlia, il genero, nipoti e parenti tutti.

Muggia, 6 agosto 2006

Partecipano al dolore di ISOLINA e famiglia per la perdita della mamma

Giuseppina

i cugini ORIETTA, NINO, MAURO e RAFFAELLA.

Trieste, 6 agosto 2006

---

†

Ci ha lasciato il caro

Luciano Cotterle

Lo annunciano la moglie, il figlio e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 8 alle ore 11.20 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 6 agosto 2006

Si associano al dolore i cognati MARIA e VIRGILIO.

Trieste, 6 agosto 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Libera Esposito

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 6 agosto 2006

---

†

I familiari e gli amici annunciano la scomparsa di

Mario Citter

Mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari, sappiamo che ci guarderà sereno dalle cime delle sue amate montagne.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della II° Medica dell'Ospedale Maggiore.
Sei stato la nostra luce e la nostro guida:
EGLE, MONICA, FILIPPO, FUFO.
I funerali seguiranno lunedi 7 corr. alle ore 13.20 dalla Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 2006

Mario

sei stato un grande e caro amico, resterai sempre nei nostri cuori, non ti dimenticheremo mai.
Vicini alla famiglia RITA, TIZIANA, STEFANO, MARIA unitamente ad ADRIANA e ROBERTO.

Trieste, 6 agosto 2006

Si uniscono al dolore:
- LUCIANO e famiglia LACONI.

Trieste, 6 agosto 2006

Partecipano al dolore:
- EDOARDO, LUCIANO, CLARA, ELISABETTA, PAOLO, FABRIZIO

Trieste, 6 agosto 2006

Caro

Mario

ancora un abbraccio dai colleghi del Servizio SIR.

Trieste, 6 agosto 2006

Profondamente addolorati per la perdita del caro amico

Mario

sono vicini con affetto alla famiglia:
- BRUNO ANNUNZIATA
- SERGIO FERLATTI
- MARCO GIACOMELLO
- UGO LUPATTELLI
- GILBERTO MARZANO
- MAURO MASE'
- ALESSANDRA NASSIVERA
- EDOARDO PEROSSA
- REMO PICCINATO
- GIOVANNI PICECH
- RICCARDO RIZZO
- FULVIO SBROIAVACCA
- DARIO STECHINA

Trieste, 6 agosto 2006

Partecipano al dolore:
- AURELIO, LUCIANA, DAVIDE, FRANCESCA

Trieste, 6 agosto 2006

Presidente, Consiglio Direttivo, Istruttori, Atleti e soci della Società Ginnastica Triestina addolorati per la perdita del Segretario

Mario Citter

sono vicini alla famiglia.

Trieste, 6 agosto 2006

CARMELO TONON e famiglia partecipano al lutto.

Trieste, 6 agosto 2006

Partecipano al doloroso evento le famiglie AMADEI.

Trieste, 6 agosto 2006

I vecchi amici ALFREDO e MARISA, ENNIO, FRANCESCO, MIMMO e LICIA, RENATO si stringono a EGLE e MONICA.

Trieste, 6 agosto 2006

---

†

E' venuta a mancare

Rosa Sfettina ved. Sauro

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore i figli e la nuora.
Si ringrazia la clinica medica di Cattinara.

Trieste, 6 agosto 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Daniele Calusa

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 agosto 2006

---

†

Si è spenta dolcemente circondata dall'amore dei suoi cari

Ondina Cigni in Ciacchi

Ne danno l'annuncio il marito MARIO, la figlia MARA con SILVANO, la nipote VELLEDA, parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dott. NOVELLA NOVEL per l'affettuosa assistenza medica.
I funerali seguiranno martedì 8 agosto alle ore 9 da Costalunga per S.Barbara.

Non fiori, elargizioni pro C.R.O. di Aviano

Muggia, 6 agosto 2006

Nonna

un ultimo grande abbraccio.
Tua VELLE.

Muggia, 6 agosto 2006

Ciao cara

Ondina

grandissima amica:
BRUNA, LIVIO, GIAMPIERO e familiari.

Muggia, 6 agosto 2006

Ondina

sorella, cognata e zia buona e generosa:
STELIO, LETIZIA, GIULIANO, ALBINO e FRANCO con mogli e figli.

Muggia, 6 agosto 2006

Ciao

Zia Ondina

WALTER, PAOLO e famiglie.

Muggia, 6 agosto 2006

Ondina

pensandoti
Famiglie HUMSKI, STEPANCICH, CHINCHELLA e SANTIČ.

Fiume-Trieste, 6 agosto 2006

Vicini alla famiglia:
ANNAMARIA, CARLO e MICHELA.

Trieste, 6 agosto 2006

Partecipano: EDDA e famiglia BALESTRUCCI.

Muggia, 6 agosto 2006

Ciao,

Santola

- Famiglia REBECCHI.

Trieste, 6 agosto 2006

Cara

Ondina

non è un addio ma un arrivederci.
Sarai sempre con noi:
- GIGLIOLA
- CARLA
- BRUNA
- FRANCA
- LUCIANA
- BRUNETTA
- ERIKA
- EVELINA
- ALDINA
- LUCILLA
- NEVIA
- ALIDA
- GIOCONDA
- NELLA
- EDA

Trieste, 6 agosto 2006

Partecipano al dolore:
- EVI, PAOLO e figli.

Trieste, 6 agosto 2006

---

†

E' mancata la nostra cara

Maria Sajna ved. Gulli (Mima)

Ne danno il triste annuncio la figlia MARUSKA, il nipote FABIO, parenti ed amici tutti.
I funerali partiranno martedì 8 alle ore 13 dalla Cappella di Via Costalunga per la chiesa di Basovizza.

Trieste, 6 agosto 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lidia Bencic in Flego

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 agosto 2006

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Licia Benedetti ved. Fozzer

Resterai sempre nei nostri cuori.
Le figlie ROBERTA, ALESSANDRA e FEDERICA.
Ciao

Nonna

GRETA e CLARA.
I funerali seguiranno lunedì 7 alle ore 10.00 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 2006

Ciao

Mammina

CHICCA ed ALE.

Trieste, 6 agosto 2006

Ciao

Licia

ti ricorderò sempre.
- RENZO

Trieste, 6 agosto 2006

Partecipa al dolore di ALESSANDRA e sorella:
- MARINO PENSO

Trieste, 6 agosto 2006

Resterai sempre nei nostri cuori:
- MAIDA, GIANNI e famiglie

Muggia, 6 agosto 2006

FIORA, NORA e EDDA ricorderanno sempre la loro cara amica

Trieste, 6 agosto 2006

FABIO e GIANNA si associano al lutto dei famigliari per la perdita della cara amica

Licia

Trieste, 6 agosto 2006

Partecipano al lutto:
- GIANNI e MARISA ROSINI

Trieste, 6 agosto 2006

---

†

Il 25 luglio è mancata

Ludmilla Zlobeč Gregori (Milly)

A tumulazione avvenuta lo annunciano la figlia LOREDANA , la nipote ALIDA che ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro immenso dolore.
Un particolare ringraziamento alla Dott.ssa SINIGOI STABILE, che per anni ci è stata vicina con la sua professionalità, competenza, affetto e pazienza.
Un sentito grazie ai dott.ri CAFAGNA, CRISTALDI, DIVO, PAGLIARO, RIZZO, SAVIANO.
Un ringraziamento di cuore a CARLETTA, EDA, GIROLAMO.

Trieste, 6 agosto 2006

Riposa nel suo caro paese natale

Maria Tence ved. Carpani

Ne danno l'annuncio gli amati nipoti
- PETRINA, INES, BORIS, LUCIANO, ZOE CLINTON, ALEX REDLER, MARISA e FRANCO.

I funerali avranno luogo martedì 8 agosto alle ore 14 a S. Croce.

Trieste, 6 agosto 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Daniela Blessi in Gerebizza

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 agosto 2006

---

†

E' mancato all' affetto dei suoi cari

Biagio Cerchiara

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, le figlie SUSANNA,ROBERTA i generi ALDO e SERGIO, i nipoti GIOVANNI, GIACOMO e MATTEO.
I funerali seguiranno giovedì 10 agosto alle ore 13 nella chiesa del Cimitero

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 agosto 2006

Affettuosamente vicina la consuocera NIVES

Trieste, 6 agosto 2006

Un abbraccio i cognati CESARINA, STEFANO e i nipoti

Trieste, 6 agosto 2006

La sorella ELISA, la nipote MARIA PIA e famiglia, il nipote ENZO e famiglia partecipano al dolore per la perdita del caro

Biagio Cerchiara

Trieste, 6 agosto 2006

Vi siamo vicini con affetto:
- FRANCO, ERMINIA, STEFANO e MICHELA
- GIORGIO, VITTORINA, ARIANNA

Trieste, 6 agosto 2006

Vicini con affetto:
- MARIO, MIRELLA
- ALESSANDRO, MONICA

Trieste, 6 agosto 2006

Vicini a ROBERTA:
- MAURO e VALENTINA NERI

Trieste, 6 agosto 2006

---

†

Si è spenta dopo lunghe sofferenze

Michèle Malerme ved. Polli

di anni 69

Lo annunciano la sorella CHRISTINE con ROGER, la madre ODETTE, le cognate ERMINIA e BIANCA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale della Casa di Riposo Mademar e della III Medica di Cattinara per l'affettuosa assistenza.
I funerali partiranno lunedì 7 alle ore 12.10 dalla Cappella di Via Costalunga per il Cimitero Evangelico.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 agosto 2006

NORA e MAURIZIO ricorderanno sempre con affetto la cara

Michèle

Trieste, 6 agosto 2006

---

†

"Nessuno muore se continuano ad amarla"

Maria Flego ved. Flego

Ne danno l'annuncio la figlia ALIDA con FRANCO, le amate nipoti unitamente alle famiglie, i pronipoti, parenti e amici.
I funerali seguiranno mercoledì 9, alle ore 13.00, nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 agosto 2006

---

†

Si è spento serenamente

Antonio Ravalico

Addolorati lo annunciano la moglie ANTONIA, la figlia DELIA, il genero, le nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 8 agosto alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 2006

Grazie per essere stati in tanti a salutare il nostro caro

Valentino Zacchigna

I familiari

Trieste, 6 agosto 2006

---

†

"Mamma, si è staccato il secondo ramo della famiglia.
Pregate per noi.
In cielo ti aspettavano tanti che ti amavano".

Il giorno 2 agosto ha raggiunto il suo GIANNI dopo una vita dedicata alla famiglia

Nella Viscovich ved. Gobbo

lasciando nel profondo dolore le figlie ELENA, GABRIELLA con STEFANO e l'adorata nipote SUSANNA.
I funerali seguiranno lunedì 7 agosto alle ore 9 nella Chiesa del Cimitero di S.Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 agosto 2006

Ciao

Mamma

grazie di tutto.
- GABRIELLA.

Trieste, 6 agosto 2006

Ciao

Mammina

grazie di quello che hai fatto per me.
- ELENA.

Trieste, 6 agosto 2006

Anche se fisicamente non ci sei più so che mi starai sempre vicino nel mio cammino, ti vorrò sempre bene.
La tua adorata SUSANNA.

Trieste, 6 agosto 2006

Si uniscono al nostro dolore i fratelli LINO, GENIO e ANNA con le rispettive famiglie e nipoti tutti.

Trieste, 6 agosto 2006

---

†

La nostra cara mamma

Margherita Topani ved. Fabi

ha raggiunto il suo LUCIANO e la sua MICAELA.
Ne danno il doloroso annuncio i figli FRANCO e FULVIO, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 8 alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 2006

Partecipa al dolore famiglia METELLI.

Trieste, 6 agosto 2006

Partecipano al dolore che ha colpito FRANCO:
- i colleghi dell'Autofficina Nascar

Trieste, 6 agosto 2006

---

†

Il giorno 29 luglio 2006 all'età di 101 anni si è spento serenamente

Giuseppe Sencich

Ne danno notizia le figlie NUCI, MAGDA, PATRIZIA con il marito MATJAŽ, i nipoti MITJA, TOM e KRISTINA con il marito NORIAKI e i pronipoti ANNA, NINA e NIKI.
Il funerale si svolgerà martedì 8 agosto 2006, alle ore 11.50, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 2006

---

†

Ci ha lasciati

Attilio Postogna

Lo annunciano il fratello GIULIO con DANIELA e la nipote MARZIA.
I funerali seguiranno lunedì 7 alle ore 11.00 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 6 agosto 2006

RINGRAZIAMENTO

Gionni Viduli

Si ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie VIDULI

Muggia, 6 agosto 2006

---

†

E' mancato all' affetto dei suoi cari

Stelio Cavrecich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LEDA, la figlia SUSANNA, la sua adorata VALENTINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 2006

Ciao

Nonno

VALENTINA

Trieste, 6 agosto 2006

Addolorati ti ricorderanno con affetto, sorelle, cognato e nipoti tutti.

Trieste, 6 agosto 2006

Partecipa al lutto:
- Famiglia VIOLA

Trieste, 6 agosto 2006

Si associano al dolore:
- MAFALDA, GIORDANO, GIOVANNI

Trieste, 6 agosto 2006

Ciao

Stelio

Le nipoti LORELLA e JOYCE, EDI e NEVIA.

Trieste, 6 agosto 2006

---

†

Cio' che è destinato a te nel Regno celeste è un Paradiso d'amore. Continua serena il cammino con il tuo GIGI.

Anna Suni ved. Del Puppo

Addolorati lo annunciano i figli FRANCO con TERRY, MAURA con CINO, i nipoti ROBERTO con CHIARA, MASSIMO con GABRIELLA, LUCA ed i pronipoti ALESSANDRO ed ERIKA.
I funerali seguiranno martedì 8 agosto alle 13.20 in Costalunga.

Trieste, 6 agosto 2006

Solo un bacio alla bisnonna ALESSANDRO ed ERIKA.

Trieste, 6 agosto 2006

Sapendo che ci guardi amorevolmente da lassù assieme a nonno MASSIMO e GABRIELLA.

Trieste, 6 agosto 2006

---

†

01/08/2006 ore 19.15

Elena

ha finito di soffrire.
Un giorno ci rivedremo e parleremo nuovamente insieme,come nei tempi migliori, tu , la tua mamma e tuo fratello DIEGO.
Ti resteremo vicini lunedì 7 in via Costalunga fino alle ore 12.40.
Un abbraccio ed un ultimo bacio.

Trieste, 6 agosto 2006

Rimarremo sempre con te.
- BUGHI, ANNA, ELENA, ORIANA

Trieste, 6 agosto 2006

RINGRAZIAMENTO

Anita Perini in Primani

Profondamente commossi ringraziamo tutti coloro che sono venuti a salutarla e coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso e triste momento.

I familiari

Opicina, 6 agosto 2006

L'INTERVISTA

IL SOTTOSEGRETARIO AGLI INTERNI

Rosato: «Alle regionali 2008 Friuli Venezia Giulia apripista del Partito democratico»

di Ciro Esposito

TRIESTE Aveva giocato tutte le sue carte sul Comune di Trieste. Voleva lavorare nella stanza più ambita di quel municipio dove per cinque anni, e fino al 2001, ha diretto il «traffico» come presidente del consiglio. E invece oggi Ettore Rosato si ritrova a Roma nelle stanze del Viminale. Ha perso la sfida con Roberto Dipiazza ma ha incrociato un'esperienza, quella di sottosegretario agli Interni, forse ancor più formativa per il suo percorso politico.

Si può fare il Partito democratico nel Friuli Venezia Giulia già nel 2008?

Credo di sì, ci sono tutte le condizioni per farlo. Lo hanno chiesto gli elettori che hanno partecipato in massa alle primarie ed esiste la classe politica che può intercettare e rendere concreta questa richiesta che viene della società civile.

Ma il punto cruciale è se le civiche potranno entrare nel nuovo partito già nel 2008.

Le civiche non hanno nome e cognome. L'ipotesi più realistica, almeno per il Friuli Venezia Giulia, è quella di una loro alleanza con il Partito democratico. Gran parte dei loro valori, dei loro progetti e del modo con il quale metterli in atto è condiviso dalla Margherita e dai Ds. Il nostro compito sarà quello di aggregare queste forze, espressioni del territorio, perché il nuovo soggetto non può restare una sommatoria dei due movimenti fondatori.

Quale potrà essere il ruolo di Riccardo Illy in questo progetto?

Illy è prima di tutto un grande amministratore e poi è il leader di un centrosinistra che, con una coalizione che ha fatto da apripista all'Unione, ha battuto il centrodestra. Nella nostra regione, ma non solo, avrà un ruolo decisivo per il Partito democratico perché ne condivide i valori.

E il ruolo di Moretton?

Moretton è il vicepresidente della giunta e amministra la Regione assieme a Illy. La collegialità della maggioranza non è mai stata messa in discussione.

Ma sarà lui il nuovo segretario regionale della Margherita?

Sarà il congresso a eleggere il nuovo segretario che raccoglierà l'eredità di Flavio Pertoldi.

Passiamo a questioni che più la riguardano come sottosegretario agli Interni. L'abolizione della moratoria sui cittadini extracomunitari ha suscitato aspre critiche da parte dell'opposizione.

È un provvedimento che crea quell'apertura al mercato del lavoro che le stesse imprese chiedevano da tempo. Non solo: l'iniziativa consentirà l'emersione di una corposa fetta di lavoro nero e permetterà ai transfrontalieri del Friuli Venezia Giulia di lavorare in regola. Abbiamo lanciato un segnale positivo anche ai Paesi vicini.

Ma la libera circolazione delle persone tra Italia e Slovenia è destinata a slittare al 2008.

La libera circolazione doveva entrare in vigore a ottobre del prossimo anno. Le ipotesi di uno slittamento sono concrete a livello europeo ma noi ci stiamo muovendo. Stiamo costruendo le condizioni per un incontro con i soggetti interessati per non aspettare il 2008.

Lei lavora a Roma da un paio di mesi. Qual è il peso di Trieste negli ambienti ministeriali?

Ci sono grandi aspettative nei confronti della nostra città. Grandi prospettive che noi dobbiamo saper cogliere. Ma dobbiamo modificare il nostro approccio con le istituzioni della capitale: è necessario essere propositivi e non continuare con i lamenti e le richieste di assistenza.

Ettore Rosato, sottosegretario triestino all'Interno

«Illy si ricandidi e dia una mano al nuovo soggetto»

Quali sono i nostri punti di forza?

Il ruolo logistico del porto di Trieste, messo in rete con quello di Cervignano, diventa decisivo per lo sviluppo dei traffici commerciali verso l'Europa centro-orientale. Ma Trieste e la regione offrono anche grandi opportunità nel settore turistico e nel campo dell'innovazione e della ricerca scientifica.

Ma il porto di Trieste, dopo la cacciata della Monassi e l'arrivo del commissario Castellani, sembra essere di nuovo in una situazione di impasse, quantomeno sotto il profilo gestionale. Come rilanciarlo?

SLOVENIA

Lavoriamo per impedire lo slittamento della libera circolazione

Le condizioni per ripartire esistono. Penso che Boniciolli è il miglior candidato a dirigere le operazioni. Poi ci vogliono le risorse. Ma per attrarre capitali bisogna procedere con rapidità ad attrezzare al meglio gli spazi inutilizzati sulle banchine.

Qual è la sua valutazione del decreto Bersani?

Stimola l'apertura del mercato. Questo porterà a uno sviluppo delle imprese e soprattutto a una migliore qualità della vita dei cittadini. Certo, finora ha trovato molte resistenze perché è una riforma che produce una rivoluzione.

L'energia è un altro tema caldo di quest'estate. I rigassificatori a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia sono proprio necessari?

Questo Paese non può pensare a non dotarsi di rigassificatori. Certo, ci vuole la concertazione con i rappresentanti dei territori dove si realizzeranno le strutture, ma ritengo di poter dire che già oggi sono assicurati ampi livelli di sicurezza per la popolazione e per la salvaguardia dell'ambiente.

ENERGIA

Non possiamo rifiutare i rigassificatori ma è necessaria la concertazione

Da quando è a Roma, la Margherita e il centrosinistra hanno perso una pedina sul territorio regionale?

Dedico ogni sabato al territorio. In questi due mesi ho incontrato decine di sindaci, ho fatto visita ai Vigili del fuoco e alla Protezione civile regionale come sottosegretario con delega piena su questi due comparti. La mia attività ministeriale, per quanto molto impegnativa, mi ha allontanato solo fisicamente dai problemi di Trieste e del Friuli Venezia Giulia. Del resto, dobbiamo pur vincerle queste elezioni regionali del 2008.

Quindi, potrebbe mollare il ministero?

No, voglio portare avanti il mio mandato. Ma nel Friuli Venezia Giulia non voglio far mancare il mio contributo al centrosinistra.

Lettera d'accusa

Coldiretti va all'attacco: «Il governatore ci ignora»

UDINE La Coldiretti bacchetta la giunta regionale per aver dimenticato la via del dialogo e scrive una lettera a Riccardo Illy invitandolo a istituire il tavolo agroalimentare e ad avviare nuovamente la concertazione programmatica. Sono «varie e strutturali» le questioni sul tappeto. La decisione di optare per un Piano territoriale regionale, che prevede l'affidamento delle competenze pianificatorie ai Comuni, rischia, scrive il presidente di Coldiretti Dimitri Zbogar, «di determinare una gestione del territorio a macchia di leopardo, senza una visione d'insieme e con un preoccupante spreco del terreno coltivabile». Perplessità anche sul Piano energetico: «Nonostante le sollecitazioni non si riescono a intravedere né le risorse necessarie per la realizzazione del piano né una regia regionale per far sì che le agroenergie siano il risultato della collaborazione tra produttori agricoli e industria». La critica della Coldiretti si estende alla riforma federale «che può produrre una frammentazione degli interventi per le imprese agricole» e al fronte più strettamente settoriale: «Per quanto riguarda il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 non si è attivata l'azione di regia per gli interventi sul settore primario prevista per il tavolo verde». Coldiretti si sente trascurata: «Illy – attacca Zbogar – ha dimostrato in questi tre anni una certa ritrosia al confronto sui temi dell'agricoltura. Nonostante ripetuti inviti, si è sempre negato e questo dopo aver assicurato in campagna elettorale la massima disponibilità al dialogo e alla concertazione. Ha dedicato invece molto tempo alle altre categorie». La mancata istituzione del tavolo agroalimentare, conclude l'associazione, «è un esempio chiaro del fallimento della concertazione. Altre regioni e il governo nazionale lo hanno attivato; in Friuli Venezia Giulia non si è data neppure una risposta».

m.b.

Il parlamentare friulano invita il centrodestra a superare rancori e divisioni. «La Lega? Non andrà con la sinistra»

Saro lancia il listone autonomista della Cdl

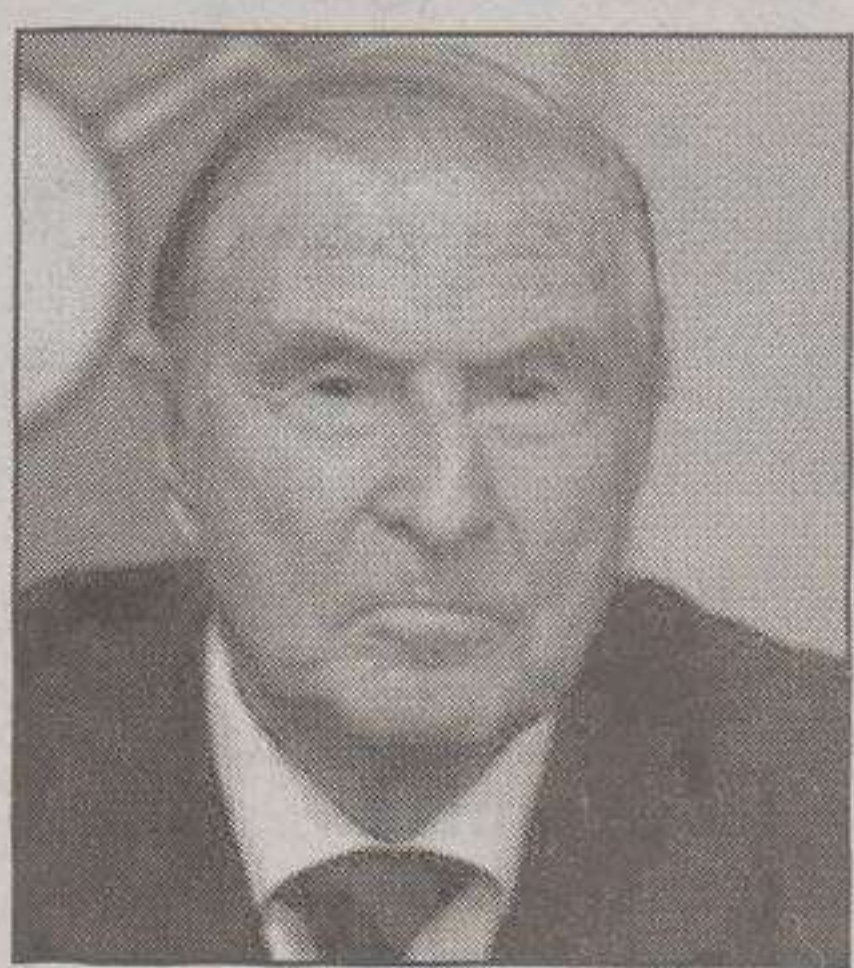
«Per vincere dobbiamo allargarci». Contatti con De Gioia e Gambassini

TRIESTE «Se l'attuale bipolarismo resiste, il 2008 deve senz'altro vedere la discesa in campo, a fianco del centrodestra, di una lista civico-autonomista». Ferruccio Saro, il senatore iperattivo di Martignacco, non ha dubbi: le regionali si avvicinano e il centrodestra può, anzi deve, vendicare la sconfitta del 2003. E allora una nuova lista, capace di andare «oltre» la Casa delle libertà, è fondamentale.

Il parlamentare friulano, eletto nelle liste liguri di Forza Italia con la benedizione del leader autonomista siciliano Raffaele Lombardo, si conferma pronto. Prontissimo a dare una mano. D'altronde, glielo chiedono a gran voce gli autonomisti triestini come Roberto De Gioia, Ladi Minin e Sergio Tripani, incontrati recentemente, e convinti che «un nuovo e unico soggetto politico autonomista» sia essenziale. Glielo chiede il presidente onorario del Melone, Gianfranco Gambassini, invitandolo al confronto. E glielo chiedono, com'è scontato, i tanti amici friulani.

Roberto De Gioia

Perciò, dopo la pausa estiva, Saro intende mettersi in moto. Raccogliere le energie che possono dare nuova spinta e nuova propulsione al centrodestra: «La lista civico-autonomista è senz'altro una strada da percorrere, se il quadro politico rimane quello attuale, tanto più che dobbiamo saper cogliere i segnali di malessere che arrivano dal centrosinistra. E aprire un dialogo con chi è deluso». Non fa nomi, il senatore friulano: ma possibile che non pensi a Sergio Cecotti, a Giorgio Brandolin e agli altri «delusi» che si annidano nello schieramento avversario?

Eppure, mentre i De Gioia, i Minin, i Tripani incalzano e mentre la stessa An ripete da giorni la necessità di allargare la coalizione ad esempio alle liste civiche, Saro non nasconde che il centrodestra deve fare uno sforzo supplementare. Smetterla cioé di litigare, una volta per tutte, e pianificare seriamente il 2008.

Gianfranco Gambassini

Mica facile: Forza Italia, il partito di riferimento, sconta tante, troppe divisioni interne. Saro, inviso a più di qualche azzurro «autoctono», lo sa benissimo: «Ma dobbiamo dare un taglio a tutte le questioni legate a sentimenti e risentimenti. Se vogliamo vincere - insiste - dobbiamo fare una sintesi politica e programmatica e dobbiamo mettere al bando i personalismi». Come? Con un cambio al vertice, ad esempio? «Confido che, a partire da settembre, in Forza Italia ci sia un chiarimento. E spero che il presidente Silvio Berlusconi dia un contributo diretto» risponde, laconico, Saro. Non aggiunge di più, non su questo versante. Ma a Roma raccontano che, solo pochi giorni fa, il senatore friulano e il Cavaliere parlavano fitto fitto. Ricordano che, subito dopo il voto, l'ex premier salutava calorosamente «l'amico Ferruccio». Non escludono sorprese autunnali. Lui, però, si schermisce e si limita a ribadire il punto chiave: Forza Italia e, a cascata, il centrodestra possono vincere solo se sanno «fare sintesi di tutto e tutti».

Il senatore friulano Ferruccio Saro

Nessun timore, invece, per un'eventuale fuga della Lega Nord: Saro, nonostante le aperture al centrosinistra di Alessandra Guerra, è convinto che il Carroccio rimarrà nel centrodestra e rafforzerà anzi il suo legame con Forza Italia.

«Confido che in autunno ci sia un chiarimento all'interno di Forza Italia. Spero che Berlusconi possa darci un aiuto con il suo impegno diretto»

C'è un'altra incognita, invece, a complicare un quadro già abbastanza ingarbugliato: «La situazione politica è in evoluzione. Il governo in difficoltà. Ed è difficilissimo dire oggi quello che succederà a Roma e che ricadute avrà in Friuli Venezia Giulia. Faccio un esempio: se si arriva alle grandi intese, a livello nazionale, che succede nel 2008 a Trieste e in Friuli?» argomenta Saro. Nell'attesa di risposte, però, meglio attrezzarsi. E quindi, già a settembre, avanti tutta con l'operazione «civico-autonomista».

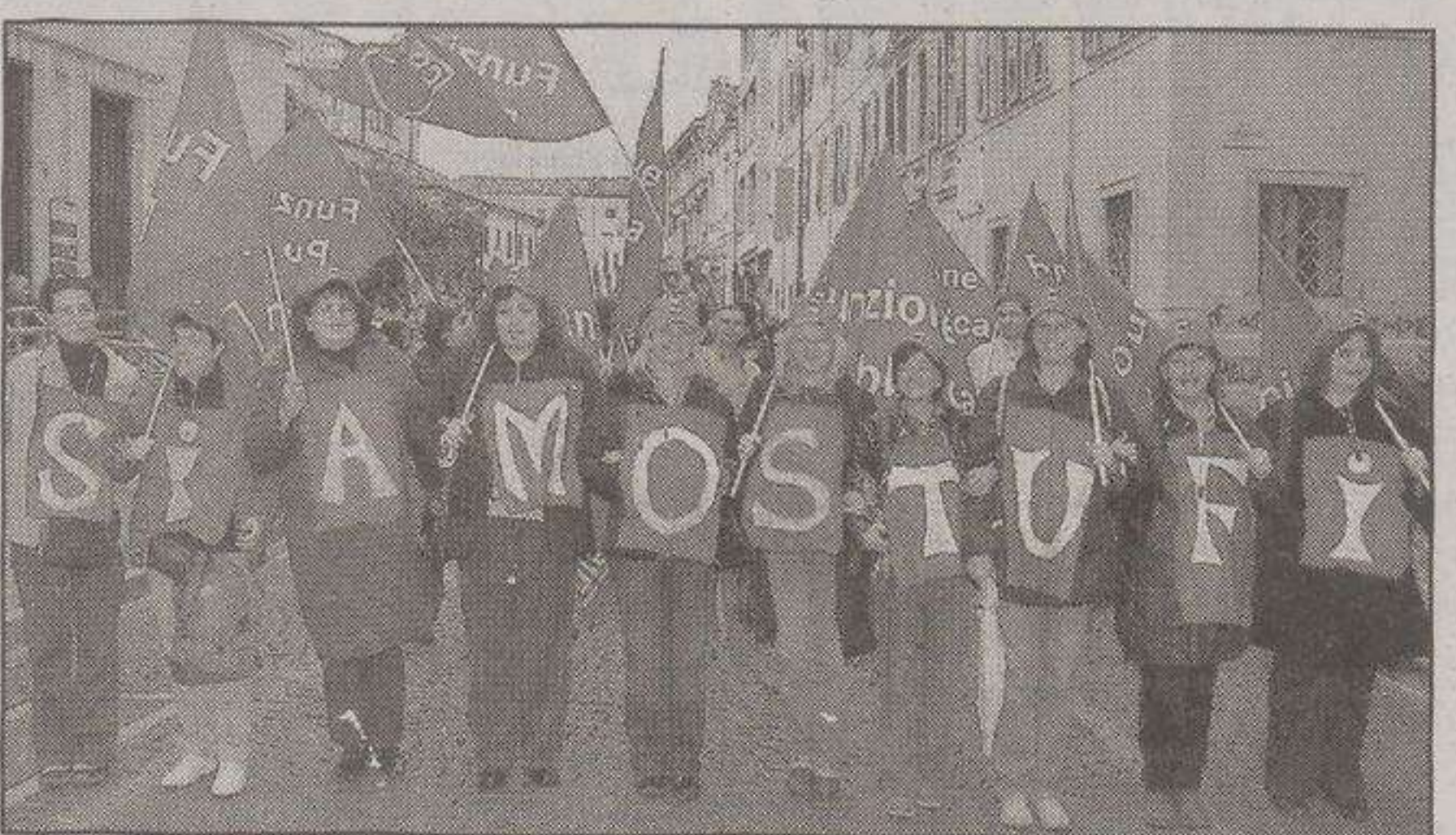
r.g.

Ultimi nodi da sciogliere. Il più complicato riguarda le posizioni organizzative

In vista della ripresa delle trattative con i datori di lavoro le organizzazioni di categoria hanno convocato un incontro per domani

Comparto unico, vertice d'urgenza tra i sindacati

UDINE L'ultimo ostacolo è quello delle posizioni organizzative. Lo confermano datori di lavoro e sindacati, alla vigilia dell'avvio della trattativa sul primo contratto unico del pubblico impiego – biennio economico 2004-05 e quadriennio giuridico 2002-05 – destinato ad allineare mansioni e compensi dei quasi 13 mila dipendenti degli enti locali e dei 3 mila regionali.

IL TAVOLO Dopo una settimana di saliscendi, tra rischi di slittamento a settembre e decise accelerate, il definitivo convincimento dell'Anci, con la sola eccezione del Comune di Trieste, ha consentito all'Areran di convocare il tavolo per le 11 di lunedì, potenzialmente in tempo per una firma prima di ferragosto.

Dipendenti degli enti locali in piazza per il comparto unico

VERTICE SINDACALE Ieri i sindacati hanno iniziato a esaminare l'articolato, ma la prima impressione non deve essere stata del tutto positiva se già ieri mattina le categorie hanno convocato un vertice, lunedì alle 9, per individuare una posizione comune. Giancarlo Valent (Cgil rimane abbottonato: «Situazione delicata, ne parliamo lunedì». Pierangelo Motta (Cisl), invece, svela che il nodo è proprio quello delle posizioni organizzative: «Così come sono trattate nella bozza non ci vanno bene».

LE "PO" Le cosiddette posizioni organizzative sono, nella definizione di legge, particolari posizioni di lavoro, all'interno degli enti locali, che comportano da parte del dipendente l'assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato per lo svolgimento di particolari funzioni. In sostanza, si tratta di incarichi a termine rinnovabili, riservati al personale di categoria D, cui vengono assegnate mansioni dirigenziali aggiuntive.

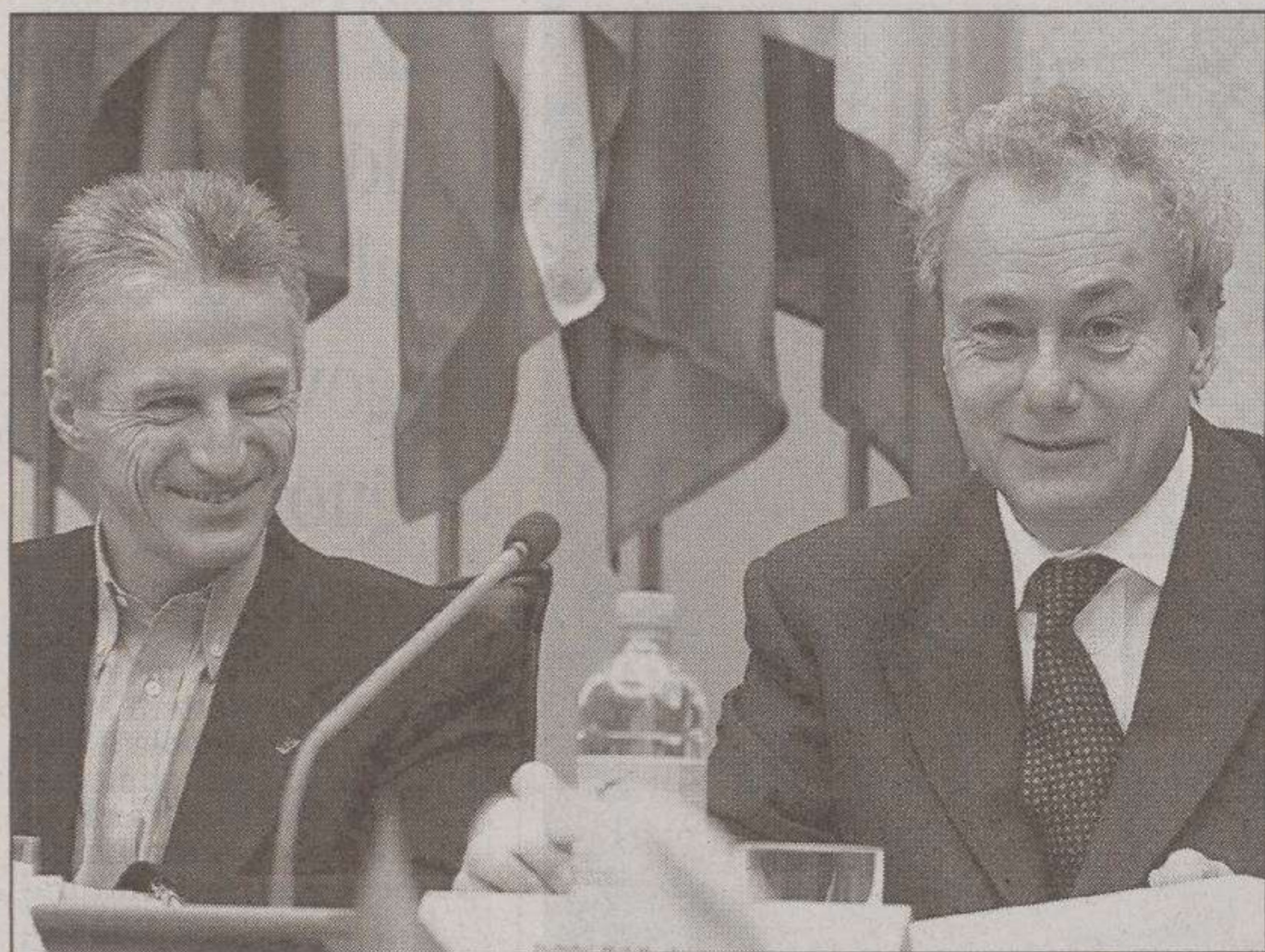
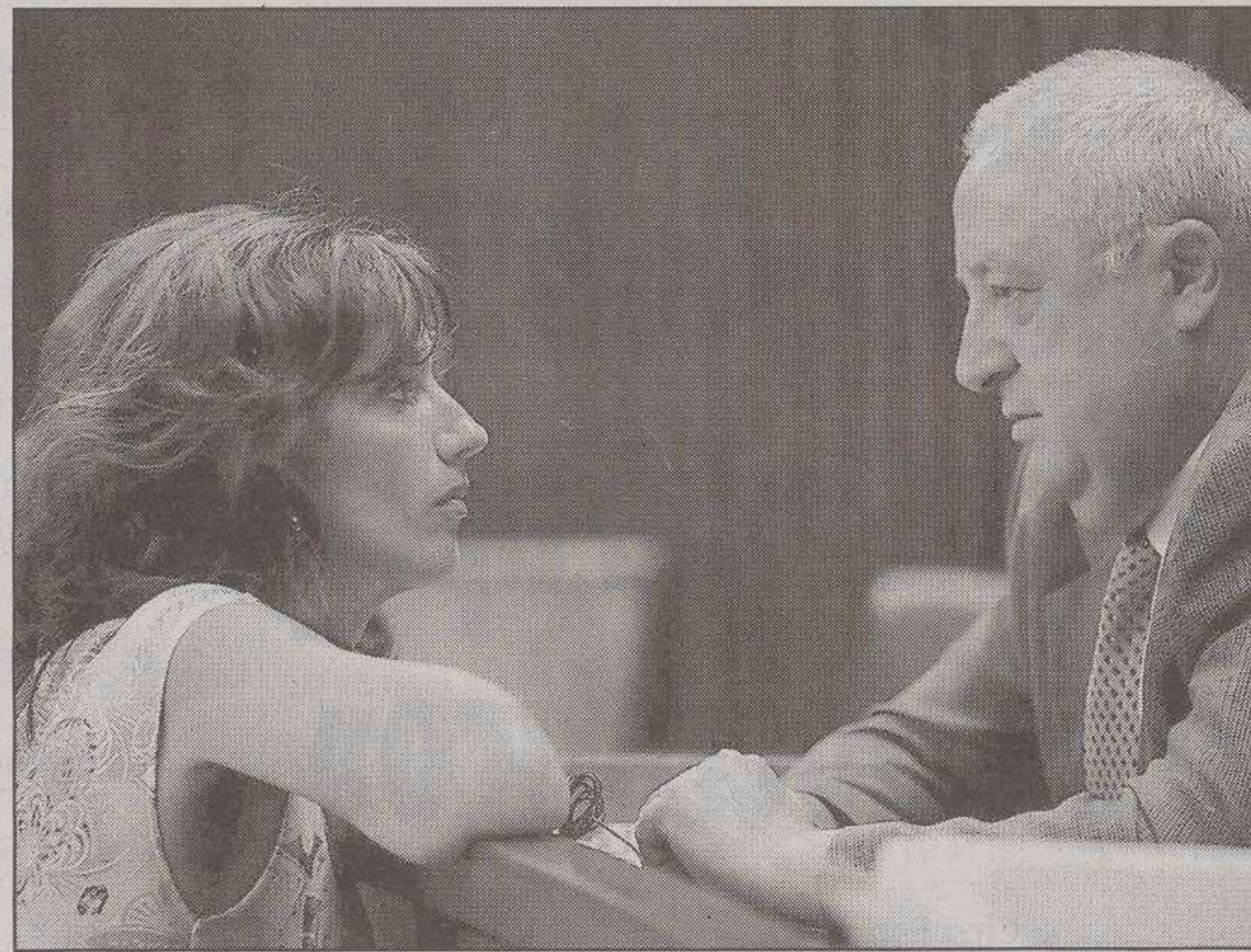
BOTTA E RISPOSTA Il precedente contratto non prevedeva limiti alle «po» e così più di un dipendente si è ritrovato a ricevere bonus fino a 10 mila euro all'anno. Secondo i sindacati, i Comuni avrebbero esagerato e, imponendo un limite nel contratto di comparto, «intendono scaricare su di noi un loro errore». Il vicepresidente dell'Anci Paolo Dean replica: «I sindaci sono stati spesso costretti ad assegnare le po. L'unico modo per non perdere i migliori dipendenti, pronti a mettere sul mercato le loro competenze».

UN LIMITE L'Anci chiede dunque di porre una soglia e di scriverla nel contratto. «Ci sono Comuni piccoli – spiega Dean – che hanno fino a cinque "po" su venti dipendenti. La nostra proposta di buon senso, nell'ottica del risparmio, è di non andare oltre il 10%. I Comuni grandi? Hanno esigenze diverse, le cose restino come sono». Motta, anticipando la battaglia, non ci sta: «I sindaci si assumano precise responsabilità e non pretendano di scrivere sul contratto un limite che hanno sforato loro».

Marco Ballico

LEGA ANTIVIVISEZIONE

«Non abbattete i cinghiali»

TRIESTE «Non si conosce la reale entità dei danni provocati dai cinghiali in Friuli Venezia Giulia, mentre ampio risalto viene dato alla cifra, stimata, relativa ai cinghiali che popolano la regione». Lo sostiene la Lega anti vivisezione (Lav), contestando la delibera con cui la Regione autorizza la soppressione di 2.700 esemplari. Sottolineando che «i censimenti attraverso i quali gli enti pubblici decidono le quantità di animali da abbattere sono condotti dagli stessi cacciatori, che ovviamente hanno tutto l'interesse a dimostrare un'invasione dei cinghiali», la Lav chiede all'assessore Enzo Marsilio, «l'entità dei contributi erogati a titolo di risarcimento danni derivati dalla presunta invasione».

Vacanze in barca per Riccardo Illy e Roberto Antonione; Grande Nord per Alessandro Maran; mare per Roberto Menia e Alessandra Guerra mentre Adriano Ritossa va in Germania

Le ferie di parlamentari e consiglieri regionali. Cosolini in Messico, Ciriani in Australia

Antonaz senza veli in Croazia e la Guerra a Lampedusa Ma tra i politici vince la barca

TRIESTE C'è chi stacca completamente la spina raggiungendo mete lontane, come Luca Ciriani di An, «fuggito» in Australia. Chi, come il diessino Bruno Zvech, si concede solo qualche giorno in montagna, ma sempre con il cellulare a portata di mano. E chi infine si proclama allergico alle vacanze, tanto da non averne mai fatte in vita sua, come il «pensionato» Luigi Ferone. Anche in ferie emergono le differenze tra i protagonisti della politica. Una passione bipartisan, tuttavia, esiste: quella per la barca. Non rinuncerebbe mai a fiocco e randa, per esempio, Riccardo Illy che in questi giorni si gode i paesaggi mozzafiato delle isole della Dalmazia.

Chissà se incrocerà il cabinato di un altro habitué della costa croata, il senatore azzurro **Roberto Antonione**, anche lui partito da poco. Gli incontri tra velisti sono piuttosto frequenti come conferma un altro fedelissimo del mare istriano, il forzista **Massimo Blasoni**: «L'anno scorso ho incontrato Illy un paio di volte al ristorante. Abbiamo in comune l'amore per il pesce crudo». Di sicuro il governatore, non potrà cenare assieme al suo vice **Gianfranco Moretton** che si è spinto in barca fino a Dubronvik, ma è già rientrato: una delusione per chi sperava che tra un tuffo e una chiacchierata a prua i due potessero ridurre le... distanze. Toccherà le coste istriane, ma partendo da Lignano, l'Udc **Angelo Compagnon**, che però alla barca preferisce il gommone. Mare di casa per il leghista **Marco Pottino**, che si dividerà tra Bibione e Lignano, e per **Giovanni Collino**, già in pieno relax a Grado, dove approfitta delle cure termali. Dopo tanto sole, il senatore di An si concederà qualche passeggiata in montagna tra la sua Gemona e Folgaria. Stessa formula per l'assessore al Turismo **Enrico Bertossi** che alternerà mare e monti rigorosamente made in Friuli Venezia Giulia. **Bruno Malattia** ha preferito invece la sabbia nera di Capalbio dove è facile incontrare big del calibro di Fini e Rutelli. Il capogruppo dei Cittadini, però, li evita accuratamente: «Mi tengo ben lontano dall'"Ultima spiaggia"», chiarisce Malattia, riferendosi allo stabilimento di gran moda tra i politici. «Frequento il "Frigidaire", dalla parte opposta, vicino ad Ansedonia. Lì c'è una spiaggia lunga 3 chilometri - spiega l'avvocato - dove posso passeggiare senza incontrare nessuno e confrontarmi con il vento. La sera mi godo il Festival del cinema». Difficile però evitare del tutto le conversazioni illustri: Malattia ha per vicini di casa il procuratore Pier Luigi Vigna e il giudice Giovanni Maria Flick. Non rischia di incontrare big della politica **Roberto Antonaz** che, in estate, smette i panni dell'assessore e si concede una parentesi senza veli nel campeggio naturista di Veglia: «Un luogo in cui mi rigenero completamente. Muoversi nudi è una scelta molto salutare». Un lungo tour in auto condurrà **Giulio Lauri** dalla Croazia alla Puglia e infine alla Sicilia. Qui il segretario di Rifondazione potrebbe incontrare la leghista **Alessandra Guerra** in partenza con la famiglia per Lampedusa, isola adorata da **Roberto Menia**. Folla anche in montagna: **Bruno Zvech** raggiungerà i boschi della Val Badia, **Vanni Lenna** tornerà nella casa di famiglia a Forni di Sotto mentre **Ettore Rosato** porterà moglie e quattro figli a Tarvisio. Raggiungerà come d'abitudine le vallate del Tirolo **Alessandro Tesini**, ma solo dopo essersi preparato psicologicamente alla vacanza: «I primi giorni di ferie li trascorro sempre a casa per mettere ordine nelle carte e resettare la mente». Per il presidente del consiglio ci sarà spazio anche per un breve giro in Svezia. Sempre al nord, ma in Norvegia, si trasferirà **Alessandro Maran**. Con auto e battelli postali, il deputato diessino toccherà Capo Nord, Oslo, Bergen e l'arcipelago di Lofoten dove, con un po' di fortuna, potrà avvistare le balene. Destinazione ancora più lontana per **Luca Ciriani**: da giovedì è in Australia per una full immersion tra canguri e onde da surf. Volo intercontinentale anche per **Roberto Cosolini** che, da San Diego, si muoverà «on the road» verso la Baja California, nell'amato Messico. Toccata e fuga in Germania per **Adriano Ritossa** che raggiungerà Tubinga per riportare a casa la figlia che lì frequenta l'università. Ma c'è anche chi non si sposterà per niente: è il caso di **Luigi Ferone**, insofferente alle vacanze. «Anche quando lavoravo in polizia – spiega il "pensionato" -, passavo il Ferragosto a presidiare i valichi. Non ho il culto della villeggiatura. Al massimo porterò mio nipote a fare un giretto una di queste domeniche».

Maddalena Rebecca

Le vacanze dei politici del Friuli Venezia Giulia

IN FRIULI VENEZIA GIULIA
- Giovanni COLLINO
- Vanni LENNA
- **Enrico BERTOSSI**
- Marco POTTINO
- Angelo COMPAGNON

ALL'ESTERO
- **Luca CIRIANI**
- Adriano RITOSSA
- Alessandro TESINI
- Roberto COSOLINI
- Alessandro MARAN

IN BARCA TRA ISTRIA E DALMAZIA
- Riccardo ILLY
- Roberto ANTONIONE
- **Gianfranco MORETTON**
- Massimo BLASONI

IN MONTAGNA
- Willer BORDON
- Alessandro TESINI
- **Bruno ZVECH**
- Ettore ROSATO

AL MARE
- Alessandra GUERRA
- Bruno MALATTIA
- **Roberto ANTONAZ**
- Giulio LAURI

CENTIMETRI.it

IL FORZISTA

Vacanze triestine per Camber

TRIESTE Il senatore azzurro Giulio Camber d'estate è abituato a rimanere in città. Anche quest'anno si godrà il mare e la vista sul golfo di Trieste che si ammira da casa sua o, tutt'al più, si concederà un paio di giorni di riposo in qualche vicina località di montagna. La vacanza, quella vera, conta piuttosto di farla in inverno. È infatti a cavallo tra Capodanno e la Befana che Camber preferisce mettersi in viaggio, in genere verso i climi più caldi.

Giulio Camber

IL DIELLINO

Bordon sceglie la Val Pusteria

TRIESTE «Sto partendo proprio in questo momento», annunciava nel primo pomeriggio di ieri Willer Bordon. Chiusi i bagagli e caricata la macchina, il senatore della Margherita è partito alla volta della Val Pusteria. Lì, tra passeggiate nel verde con lo zaino in spalla e abbondanti cene ristoratrici a base di canederli e strudel di mele, trascorrerà qualche giorno di assoluto relax assieme alla famiglia.

m.r.

Willer Bordon

La convention

Mille foto per catturare i friulani nel mondo

SEQUALS Mille fotografie per mille emigranti presenti oggi a Sequals nell'ambito della convention annuale della Friulanità del mondo. Una persona, uno scatto e poi una scheda con nome, cognome, indirizzo e una breve intervista. Quasi un censimento di massa che finirà nel sito internet Ammer della Regione Friuli Venezia Giulia, dedicato espressamente all'emigrazione da queste terre.

L'iniziativa, anzi la campagna di documentazione fotografica, nasce per scelta del Craf, il Centro di ricerca e archiviazione della fotografia di Lestans e del suo direttore Walter Liva che ha realizzato sotto il porticato del Municipio di Sequals, un apposito studio fotografico.

La realizzazione dei ritratti, ma anche dei gruppi, è affidata ai fotografi spilimberghesi Giuliano Borghesan e Gianni Cesare Borghesan, già autori di un analogo lavoro di documentazione in occasione del raduno dell'associazione «Friuli nel Mondo» del 1998. I ritratti verranno realizzati gratuitamente con tecnica digitale a partire dalla mattinata e per tutto il giorno. Sotto il porticato, accanto allo studio fotografico approntato per l'occasione, è situato il busto di Primo Carnera e non è difficile ipotizzare che più d'uno degli emigranti scelga questa «location» per far realizzare la propria immagine di cui potrà anche chiedere copia.

L'iniziativa non si esaurisce con questi ritratti: gli organizzatori hanno chiesto ai partecipanti all'incontro di portare con se immagini storiche della propria famiglia. Anch'esse verranno utilizzate per arricchire la documentazione sulla storia dell'emigrazione friulana nel mondo. Il Craf in questo specifico settore ha una notevole esprienza: ha raccolto infatti le immagini realizzate a New York e Buenos Aires dai fotografi Francesco Nonino e Maria Zulian e ha fornito buona parte delle immagini esposte al museo dell'emigrazione di Cavasso.

c.e.

Pubblicazione a norma della Legge 5 Agosto 1981 n. 416 e successive modificazioni

A. MANZONI & C. SpA
Sede Legale Via Nervesa, 21 - 20139 Milano

Capitale Sociale Euro 15.000.000,00 i.v. - Socio Unico - Partita Iva / Codice Fiscale/Iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano n° 04705810150 - REA di Milano n° 1031852 Direzione e Coordinamento Gruppo Editoriale L'Espresso SpA

BILANCIO REDATTO IN BASE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS AI SENSI DEL D.LGS 38 DEL 28 FEBBRAIO 2005.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO (euro)	1 gennaio 2005	31 dicembre 2005
Attività immateriali a vita indefinita	853.657	853.657
Altre immobilizzazioni immateriali	12.219	-
Immobilizzazioni immateriali	865.876	853.657
Immobilizzazioni materiali	1.806.019	1.568.855
Altre partecipazioni	25.600	25.600
Crediti non correnti	313.652	233.823
Crediti per imposte differite attive	-	2.567.066
ATTIVITÀ NON CORRENTI	**3.011.147**	**5.249.001**
Rimanenze	56.374	67.990
Crediti commerciali	212.109.818	224.738.508
Crediti tributari	780	720.641
Altri crediti	1.244.202	1.349.559
Disponibilità liquide	1.246.165	1.385.930
ATTIVITÀ CORRENTI	**214.657.339**	**228.262.628**
TOTALE ATTIVO	**217.668.486**	**233.511.629**

PASSIVO (euro)	1 gennaio 2005	31 dicembre 2005
Capitale sociale	15.000.000	15.000.000
Riserve	1.244.620	1.294.105
Utili (perdite) a nuovo	(1.009.157)	743.745
Utili (perdita) d'esercizio	1.802.387	2.186.187
Patrimonio netto di Gruppo	17.037.850	19.224.037
PATRIMONIO NETTO	**17.037.850**	**19.224.037**
Debiti finanziari	348.588	308.186
Fondi per rischi ed oneri	1.306.093	1.153.278
TFR e altri fondi per il personale	9.104.368	9.949.548
Debiti per imposte differite passive	479.633	533.590
PASSIVITÀ NON CORRENTI	**11.238.682**	**11.944.602**
Debiti finanziari	10.801.698	17.418.284
Fondi per rischi ed oneri	138.000	245.492
Debiti commerciali	166.274.401	172.212.188
Debiti tributari	5.409.250	2.959.764
Altri debiti	6.768.605	9.507.262
PASSIVITÀ CORRENTI	**189.391.954**	**202.342.990**
TOTALE PASSIVITÀ	**200.630.636**	**214.287.592**
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	**217.668.486**	**233.511.629**

CONTO ECONOMICO

(euro)	Anno 2004	Anno 2005
Ricavi	551.305.335	575.340.301
Altri proventi operativi	670.356	611.886
Costi per acquisti	(814.781)	(815.117)
Costi per servizi	(514.900.806)	(539.283.112)
Costi per il personale	(27.556.538)	(31.681.475)
Altri oneri operativi	(2.460.632)	(1.384.177)
Ammortamenti e svalutazioni	(522.508)	(382.633)
Risultato operativo	**5.720.426**	**2.405.673**
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(889.050)	(731.477)
Risultato ante imposte	**4.831.376**	**1.674.196**
Imposte	(3.028.989)	511.991
RISULTATO NETTO	**1.802.387**	**2.186.187**
Risultati attribuibile al Gruppo	1.802.387	2.186.187

ELENCO DELLE TESTATE STAMPA IN ESCLUSIVA ALLA DATA DELLA PRESENTE PUBBLICAZIONE

Editore	Testata	Editore	Testata
1) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	La Repubblica,	25) Finegil Editoriale S.p.A.	Nuova Gazzetta di Modena
2) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	Il Lunedì de La Repubblica	26) Finegil Editoriale S.p.A.	Gazzetta di Reggio
3) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	Affari & Finanza	27) Finegil Editoriale S.p.A.	La Nuova Ferrara
4) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	D La Repubblica delle Donne	28) E.A.G. S.p.A.	La Provincia Pavese
5) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	La Repubblica - Salute	29) Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A.	La Nuova Sardegna
6) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	I Viaggi di Repubblica	30) Seta S.p.A.- Soc. Edit.Tipog. Atesina	Alto Adige - Corriere delle Alpi - Trentino
7) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	Il Venerdì di Repubblica	31) Edizioni Nuova Europa S.p.A.	La Sentinella del Canavese
8) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	La Repubblica Tutto Milano	32) Edizioni Nuova Europa S.p.A.	L'Occasione
9) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	La Repubblica trova Roma	33)Editoriale La Città S.p.A.	La Città - Quotidiano di Salerno e provincia
10) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	La Repubblica Annunci Economici	34) Editoriale FVG S.p.A.	Messaggero Veneto
11) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	Il Lavoro	35) Editoriale FVG S.p.A.	Messaggero del Lunedì
12) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	Il Lavoro del Lunedì	36) Editoriale FVG S.p.A.	Il Piccolo
13) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	Metropoli	37) Editoriale FVG S.p.A.	Il Piccolo del Lunedì
14) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	XL	38) Le Scienze S.p.A.	Le Scienze
15) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	National Geographic in italiano	39) Le Scienze S.p.A.	Mente & Cervello
16) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	L'Espresso	40) Opera Odorico da Pordenone	Il Popolo
17) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	Le guide de L'Espresso	41) Edizioni del Roma soc. coop. a r.l.	Roma
18) Finegil Editoriale S.p.A.	Il Centro	42) Elemedia S.p.A.	Fantacalcio
19) Finegil Editoriale S.p.A.	Il Mattino di Padova	43) Elemedia S.p.A.	Le guide del Fantacalcio
20) Finegil Editoriale S.p.A.	Il Mattino di Padova-Affari Immobiliari	44) Elemedia S.p.A.	Capital Music Time
21) Finegil Editoriale S.p.A.	La Tribuna di Treviso	45) Elemedia S.p.A.	Deejay New Media
22) Finegil Editoriale S.p.A.	La Nuova di Venezia e Mestre	46) Elemedia S.p.A.	Pianeta m2O
23) Finegil Editoriale S.p.A.	Il Tirreno	47) Elemedia S.p.A.	Dee
24) Finegil Editoriale S.p.A.	Gazzetta di Mantova	48) Edizioni de L'Indipendente S.r.l.	L'Indipendente

Gola

A cura di
FURIO BALDASSI

camera di commercio
industria artigianato e agricoltura di trieste
DAL 1755 AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

IL RISTORANTE

Pesce sul Carso al «Pettirosso»

A Santa Croce uno dei rari locali non monopolizzati dalla carne

di **Furio Baldassi**

Si può mangiare pesce sul Carso? Esiste vita su Marte? Fino a non troppo tempo fa i due interrogativi potevano marciare praticamente di pari passo. Anche se, e non è dato da poco, una quota non indifferente di pescatori arriva proprio dall'area di Duino Aurisina e da Santa Croce. Forse per questo Emiliano Pórcile ha scelto per insediare il suo «Pettirosso», summa di una già lunga carriera lavorativa, proprio lo stradone che congiunge Prosecco ad Aurisina, all'altezza dell'abitato di Santa Croce. Un posto noto fino a non troppi anni orsono come Trattoria ex Verena e che da qualche tempo ospita invece la voglia di sperimentare, soprattutto nel campo ittico, di questo giovane chef.

Stufo, dichiaratamente, «di retaggi sbagliati e credenze fasulle», perchè, sostiene, «la materia prima è cambiata e la scelta si è ridotta di parecchio», ha fatto il grande passo. Dopo esperienze di vario genere che lo hanno condotto anche all'estero. Spazio, dunque, a menù e vini del territorio e a quel pesce azzurro ingiustificatamente definito come «povero» che invece caratterizza e arricchisce l'area.

Cresciuto tra nonni genovesi e veneziani, carsolini e friulani e, dunque, triestino purosangue, Emiliano si è guardato attorno e non ha avuto dubbi nè cedimenti quando si è trattato di dare la linea al suo locale. Pesce in prima battuta, allora, senza peraltro trascurare delle offerte di carne che comprendono, tra le varie cose, il prosciutto d'agnello con olive taggiasche, i fagottini con prosciutto crudo e funghi porcini e una splendida tagliata con germogli di senape.

Una certa «carsolinità», insomma, è salva, anche se è sul «pescado», indubbiamente, che il locale dà il massimo (non chiedete, peraltro, il perchè del nome bucolico: non lo conosce neanche la moglie di Emiliano, Mariagrazia, factotum del «Pettirosso»). In una giornata media vi possono essere proposte delicatezze come il carpaccio di piovra con pesto e pomodorini, un tonno marinato alla menta con prosciutto, ravioli di branzino con un delicato ragù ai frutti di mare, gli spaghetti alla maniera dei pescatori di Barcola (generalmente un piatto di «vanzumi», e cioè di tutti i frutti di mare che avanzavano ai pescatori quando preparavano le casse), delle singolari seppioline ripiene con pane di pomodoro e pecorino, lo spiedino di alici con pomodorini.

L'ambiente gradevole, anche nella brutta stagione (di tutto rilievo, all'interno, una splendida stufa di maiolica che fa bella mostra nella sala da pranzo), la possibilità di pranzare sotto la fresca pergola all'aperto, ignorando i rumori del peraltro scarso traffico, potrebbe far perdere di vista a un certo punto la parte bevande. Ma anche qui non è che Emiliano abbia troppo da temere. La scelta, non enorme ma mirata, oscilla tra Collio, Slovenia e Carso, con etichette individuate con cura (sul nostro Carso Colja, Lupinc, Kante, Vodopivec, Sancin e Zidarich, e scusate se è poco), mentre anche la ricerca del particolare passa attraverso oli degni di nota (l'extravergine abruzzese e la gloria locale Celo).

Il prezzo finale, carsico pure quello, è assolutamente accettabile, considerato che non avete mangiato gnocchi di pane ma pesce: non si va oltre i 40 euro neanche assaggiando gli ottimi dolci della casa, a meno di non buttarsi su certe Malvasie...

La guida

Ristorante	Il Pettirosso
Località	Santa Croce (Ts)
Indirizzo	Santa Croce 16
Telefono	040 / 220619
Chiuso	lunedì a pranzo e giovedì
Ferie	novembre
Coperti	60
Orario	11-15 18-24
Buoni pasto	no
Carte di credito	tutte
Parcheggio	Sì
Accessibile ai disabili	Sì
Tavoli all'aperto	60
Aria condizionata	No
Divisione fumatori non fumatori	No
Prezzo medio, vini esclusi	30-35

Lo staff del «Pettirosso» nel locale di Santa Croce (Foto Sterle)

La ricetta

proposta dal ristorante «Il Pettirosso»

Spiedino di sardoni con pomodorini

Ingredienti per 4 persone:

40 sardoni belli grossi
500 grammi di pomodorini ciliegini
80 ml olio extravergine d'oliva
sale
polvere di finocchio
aglio e prezzemolo

Preparazione:

decapitate ed eviscerate i sardoni e infilateli dalla parte grossa sullo spiedo (circa 10 sardoni cadauno). Marinate gli spiedini così ottenuti in olio, sale e poco vino bianco. A parte saltate in una padella con poco olio per 3-4 minuti i pomodori tagliati a dadolata aggiungendo una spruzzata di finocchio e del sale. Adagiate gli spiedini di sardoni su una griglia molto calda cuocendoli circa due minuti per lato, evitando di muoverli prima che la cottura sia ultimata. Adagiate lo spiedino in un piatto, salatelo leggermente e contornatelo da una parte con la dadolata e dall'altra con una salsa di aglio, prezzemolo e olio mixerata a parte.

MANGIA E BEVI

SAGRA PAESANA: si conclude il 6 agosto la sagra paesana «Al laghetto» che si svolge sul Carso triestino, a Basovizza
FESTA DE LA SARDELA: a Trieste sulle Rive continua fino al 20 agosto l'appuntamento serale estivo con sardelle e altri piatti gustosi
CALICI DI STELLE: il 10 e l'11 agosto degustazioni di vini regionali sotto le stelle di San Lorenzo. A Gorizia nella cornice del Castello; a Grado nella Sala consiliare del Comune; a Lignano Sabbiadoro al bar Aurora, tra il Bagno 6 e 7, con party sulla spiaggia. info: Movimento Turismo del Vino www.mtvfriulivg.
DEGUSTAZIONI GRATUITE: la Pro Loco Risorgive Medio Friuli organizza a Bertiolo il 10 agosto, nel cortile dell'enoteca, una serata all'insegna del buon bere con degustazioni gratuite
SAGRA DAI CJALCONS: a Cleulis (Paluzza) il 6 agosto 40° sagra con degustazione dei tradizionali ravioli con ricetta originale del paese
SAPORI DI CORTILE: a Pagnacco il 6 agosto intrattenimenti con il gusto dei sapori di cortile di una volta
SAGRA DELLO STRUZZO: Pozzuolo del Friuli il 6 agosto chiude la festa paesana con piatti a base di struzzo, in collaborazione con gli allevatori del territorio
FESTA DELLA MONTAGNA: il 6 agosto in Val de la Roja nel comune di Montereale Valcellina, stand enogastronomici di prodotti locali
SAGRA DELLA RASSA: fino all'8 agosto in località Basedo, comune di Chions, sagra dell'anatra al forno
BIOFESTA: a Ragogna il 6 agosto sagra paesana con prodotti enogastronomici biologici
SAGRA DELL'ANGURIA: a Remanzacco fino all'8 agosto festa del Citrullus Vulgaris e albero della cuccagna
DOLCESALATO: fino al 6 settembre, nei giorni di mercoledì e venerdì, uscita in motonave dalla Darsena del Porto Vecchio di Lignano Sabbiadoro con visita alla Riserva naturale "Valle Canal Novo" e cena a base di pesce a Marano

Fabiana Romanutti

IL POSTO

Pucino, dal succo di aloe ecco il liquore allo «Zen»

Anche lo splendido testo Larousse curato da Andy Clevely e Katherine Richmond testimonia come l'aloe risulti l'unica pianta sopravvissuta al giardino dell'Eden. Dopo averne decantato proprietà lenitive e beneficamente antinfiammatorie, il libro mette in guardia da un consumo ossessivo del succo perché, dicono, se abusato può provocare emorragie. Ma il più concorde su un utilizzo intelligente di qualunque sostanza, è proprio Maurizio de Vonderweid, primo produttore in Italia di aloe dal quale estrae un richiestissimo succo nei laboratori di Aurisina, dove ha sede la sua Azienda Agricola Il Pucino, certificata bio.

Maurizio, gastronomo, ristoratore ed erborista, ha recuperato la ricetta di un frate brasiliano che macinava le foglie della pianta, mescolandole a purissimo miele di castagno e qualche goccia di distillato. Oltre alla nobile estrazione due anni fa al Pucino inventa e crea un prodotto ricavato dalla radice di zenzero, che si concretizza nel Bioelisir Zen, liquore meno curativo, forse, ma assai più godereccio. Lo «Zen» è oggi molto diffuso nei bar di tendenza dove viene consumato sia puro, sia miscelato, negli scaffali delle migliori enoteche, nelle carte dei distillati dei ristoranti top.

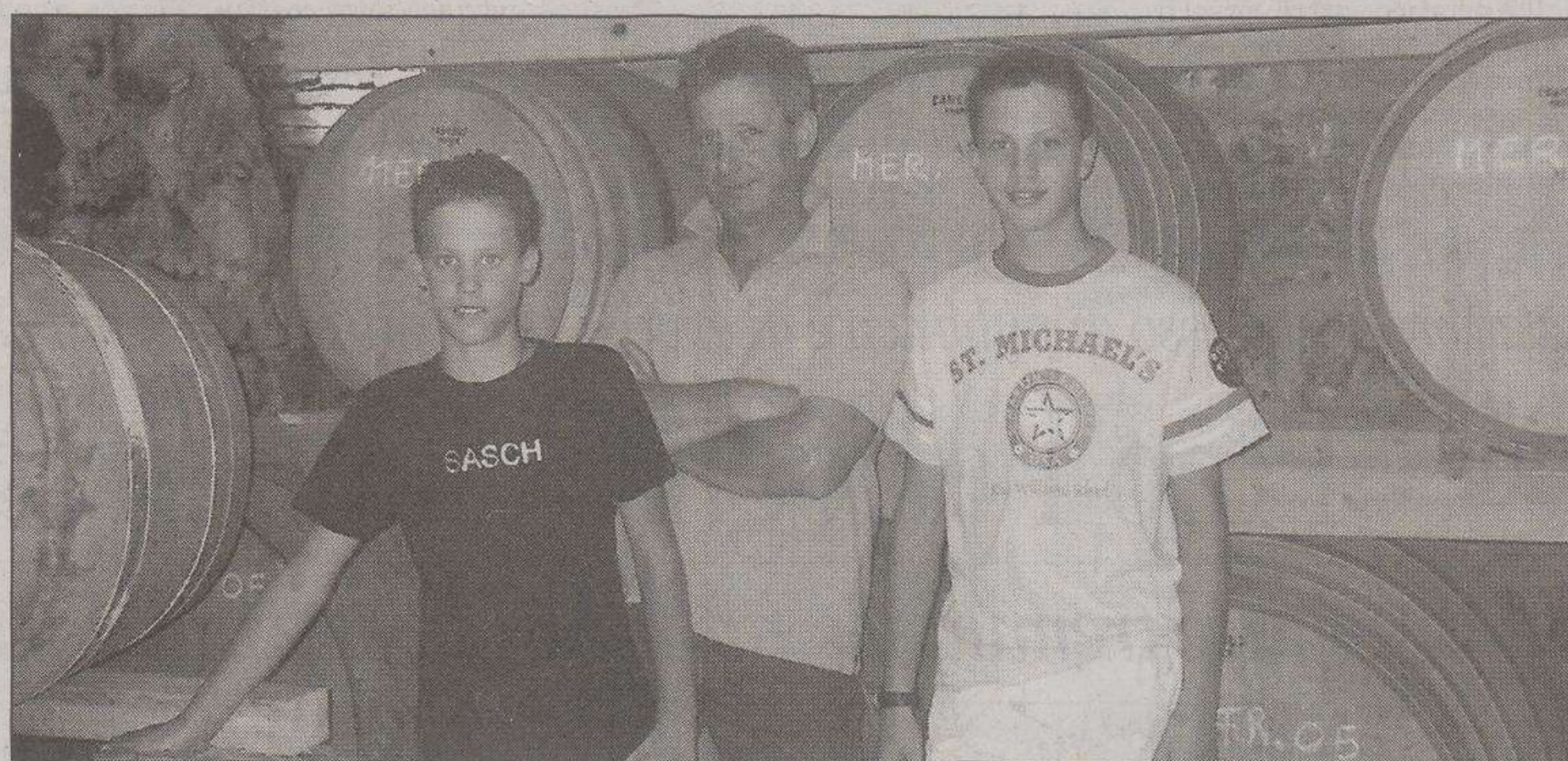
Il liquore allo Zen

Rossana Bettini

Azienda Agricola Il Pucino, località Aurisina 144/a. Tel 040 200275
www.aloe-arborescens.it

IL VINO

«Bric», il più classico bianco del Collio

Giovanni «Ivan» Muzic nella sua cantina del XVI secolo, con le pareti in pietra a vista e i soffitti a volta, dove accoglie gli ospiti per assaggi fra le botti di legno in cui riposano i vini rossi

Era la fine dell'Ottocento quando Giovanni Bolle definì il Collio il giardino del Goriziano. Con spirito bucolico, partiamo allora dal capoluogo isontino per raggiungere la vetta del colle di San Floriano e salendo dal Vallone delle Acque (Groina), poco dopo il Bivio che dà nome alla località, si trova l'azienda Muzic. I profumi e i colori che inebriano l'enoturista fanno proprio immaginare un giardino, ma la realtà, non tanto dissimile dalla fantasia, è fatta di vigneti e di alberi da frutta. Per generazioni era questa l'attività della famiglia Muzic, poi negli anni Sessanta i genitori di Ivan acquistano una prima parte di vigneti, concentrando le forze nell'attività vitivinicola.

Oggi è Giovanni (detto anche Ivan) che con la moglie Orietta, donna del vino e motore propulsore dell' azienda, conduce 12 ettari. Di questi, 10 si trovano nella Doc Collio e 2 nella Doc Isonzo. Alcuni anni fa hanno ristrutturato la piccola, ma suggestiva, cantina del XVI secolo, con le pareti in pietra a vista e i soffitti a volta, dove accoglie gli ospiti per assaggi fra le botti di legno in cui riposano i vini rossi. Sicuramente è una delle più antiche del paese, essendo miracolosamente sfuggita alle devastazioni delle due guerre mondiali.

Collegata a questa si trova quella moderna, tecnologicamente avanzata, seguita da Ivan e, saltuariamente, da un enologo di fiducia. In questo contesto artigianale nasce il «Bric» (si pronuncia «briz»), un classico Collio bianco: cioè un uvaggio di Tocai friulano, Malvasia istriana e Ribolla gialla. «La vendemmia viene effettuata manualmente in cassette - ci racconta Ivan -, poi avvengono di raspatura, pigiatura e macerazione a freddo, quindi c'è la decantazione del mosto e diamo inizio alla fermentazione con lieviti selezionati. Il vino sosta sulle fecce nobili per alcuni mesi e subisce un ulteriore affinamento in bottiglia». Le vigne, che crescono nel tipico terreno del Collio, costituito da marne e arenarie, detto localmente «ponka», sono allevate a Guyot e rendono dai 70 agli 80 quintali per ettaro.

Il «Bric» 2004 ha ricevuto la corona dalla guida Vini Buoni d'Italia e l'annata 2005 già promette bene. Caratterizzato da un color giallo paglierino, che con l'invecchiamento diventa dorato, ha un profumo delicato, con eleganti «nuances» fruttate di mandorla (derivanti dalla presenza del Tocai friulano), crosta di pane e burro. Elegante ed equilibrato, interpreta le autentiche sinfonie del Collio. Accompagnatelo a primi piatti sapidi, quali minestroni di legumi, piatti di carne bianca e pesce alla griglia. Insomma un vino per l'estate.

Stefano Cosma

Una bottiglia di Bric

L'AZIENDA

Azienda
Az. Agr. Muzic

Località
Loc. Bivio 4
San Floriano del Collio (Go)

Telefono
0481/884201
e-mail:
info@cantinamuzic.it

Collio bianco "Bric"
Doc Collio 2005
4.000 bottiglie
Costo: 7 euro

Bottiglie totali prodotte
70.000

Altri vitigni
Cabernet, Chardonnay, Merlot, Picolit, Pinot grigio, Sauvignon

CULTURA & SPETTACOLI

ESTATE

Il ponte del Meduna in una litografia da un disegno di Marco Moro. A destra: un treno storico alla stazione di Campo Marzio a Trieste. Nella foto piccola, ritratto di Pacifico Valussi

STORIA «Casarsa e la ferrovia in Friuli» di Romano Vecchiet

Quel treno per Trieste che piaceva a Cavour lento come 150 anni fa

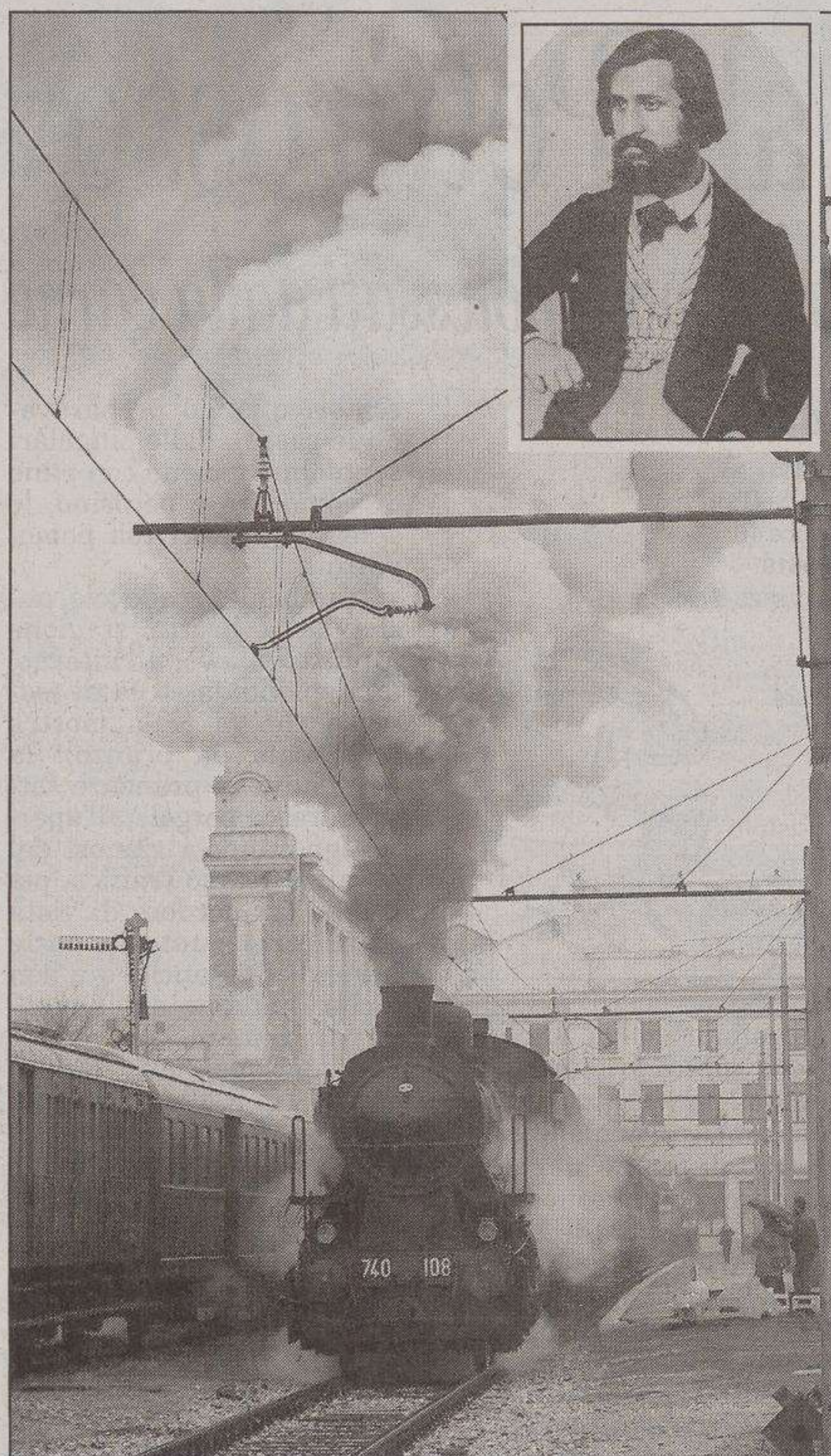
Romano Vecchiet direttore (di famiglia triestina) della Biblioteca Civica «V. Joppi» di Udine, apprezzato autore di reportages ferroviari lungo l'Europa e saggi sulla storia della ferrovia in Friuli spiega, attraverso una complessa e inedita ricerca di fonti archivistiche, bibliografiche, giornalistiche, come si arrivò a tracciare, lungo il Friuli occidentale, la prima ferrovia che avrebbe collegato dal 1855 Casarsa al resto d'Italia e poi, nel 1860, Udine. Dal suo recente volume **«Casarsa e la ferrovia in Friuli (1836-1855)»**, una rassegna di fonti e documenti pubblicata dalle Grafiche Sedran di San Vito al Tagliamento (pagg. 214), si apprende che la stazione di Casarsa fu per cinque anni, dal 15 ottobre 1855 al 20 luglio 1860, il capoluogo delle comunicazioni su strada ferrata dell'intero Friuli e costituì il punto di approdo per tutti i viaggiatori provenienti dalla penisola e diretti in Friuli.

La cosiddetta Veneto Illirica, avrebbe messo in contatto due linee di prossima realizzazione: la Ferdinandea Milano-Venezia e la Meridionale Vienna-Trieste. Un tema solo in apparenza angusto, perché l'autore collega l'infrastruttura ferroviaria alla società ed all'economia del tempo.

Coronando felicemente l'intento celebrativo da cui nasce l'opera, caldeggiata dal Comune di Casarsa, induce a compiere una riflessione nell'ambito della storia di lungo periodo, in cui si ritrovano i nodi fondamentali di un problema estremamente attuale, se pensiamo al dibattito sul Federalismo e il Lombardo Veneto sviluppatosi di recente sul «Corriere», con il contributo di Claudio Magris e dall'annosa questione della carenza di infrastrutture ferroviarie dirette verso l'Est europeo, a partire dalla fase asburgica.

Alla metà dell'800, Casarsa divenne il punto strategico dello sviluppo del trasporto, quando Inghilterra, Stati Uniti e in forma più cauta l'Austria, individuavano nella ferrovia un'occasione rilevante per la crescita del commercio e dell'industria.

L'Emporio Triestino, allora in piena espansione, svolge - nell'articolata analisi del Vecchiet - un ruolo da protagonista, a partire dal 1836. Allora, Taddeo de Reyer, eminente figura di armatore, assicuratore e commerciante, presidente generale del Lloyd dal 1837 al 1845, trasmise a Venezia un importante documento in cui si sollecitava, per la prima volta, un raccordo ferroviario tra i due porti dell'Adriatico, attraverso il Friuli e il suo capoluogo, Udine.

La proposta non incontrò il favore della Serenissima, che si sentì esclusa dal collegamento diretto con Milano, poiché il progetto triestino prevedeva un collegamento tra Udine e Vicenza, cui si sarebbe aggiunto un braccio fino a Venezia. Interesse nei confronti dell'infrastruttura ferroviaria è pienamente condiviso dal Regno di Piemonte, più che mai deciso a perseguire il suo programma unitario, sotto la sapiente regia del conte Camillo Benso di Cavour. Lo evidenzia la sostanziosa recensione di quest'ultimo ai «Cinque discorsi di Carlo Ilarione Petitti di Roreto» (1845), un' opera fondamentale per la storia delle ferrovie italiane nell'800, in cui il Friuli svolge un ruolo subalterno nei confronti di Trieste.

Petitti di Roreto sottolinea invece l'importanza strategica che avrebbe assunto la linea Venezia-Trieste, collegata alla Ferdinandea Milano-Venezia al porto di Trieste ed alla Trieste-Vienna.

Quel tronco in costruzione prometteva alla città adriatica una grande quantità di scambi commerciali «non solo con tutta la Germania, ma ben anche con le province slave, mercè delle altre vie ferrate boeme, ungare, polacche,... dal governo austriaco fatte costruire per conto proprio e concedute a società private con un'alacrità ed un ardire illuminato veramente lodevole». Il Cavour prende in esame l'intero sistema dei trasporti ferroviari della penisola italiana e le sue possibili connessioni con l'Europa. I ceti dirigenti del Friuli, impegnati a tutelare i propri interessi nell'ambito della produzione agricola e della sericoltura, rimasero pressoché indifferenti a tale dibattito.

Cenni significativi al problema delle ferrovie - a parte, un decennio più tardi, i riferimenti importanti di Pacifico Valussi - sono presenti nella prolusione di Francesco Di Toppo (1797-1882), illuminato intellettuale friulano. Consapevole dell'importanza del mezzo ferroviario, egli auspica che la linea del Semmering non si fermi a Trieste, ma prosegua verso Venezia e Milano.

Nel testo «Le strade ferrate e la stampa» il giornalista ed economista Pacifico Valussi, noto in tutta Italia e non a caso vicino agli ambienti democratici e riformisti triestini e milanesi, vede l'inarrestabile sviluppo delle ferrovie come un segnale di progresso e di libertà, contrapposto sia alle miopi politiche dello Stato della Chiesa che alla mentalità rivoluzionaria, nemica del regime rappresentativo.

«Oggi - scrive Vecchiet - di questa storia di illuminanti promesse rimane ben poco; l'unico reale riscontro delle potenzialità della Veneto Illirica è costituito dai treni interregionali Trieste-Udine-Venezia». Ma la ricchezza del pensiero e la sensibilità umanistica dell'autore ci permettono di collegare un breve tratto della ferrovia della nostra regione a un secolo e mezzo di storia d'Europa, in sintonia con la presentazione scritta dal sindaco di Casarsa della Delizia, Claudio Colussi, e dall'assessore alla cultura, Antonio Tesolin: «La lunga linea dei binari che da Pordenone prosegue verso Udine taglia ed unisce al contempo le due comunità di Casarsa e di San Giovanni... la stazione è testimone silenziosa dell'incessante partenze ed arrivi di uomini e donne, giovani e vecchi, studenti e militari ... un'immensa umanità portatrice di culture, lingue, usi e tradizioni diverse e multiformi. Così da 150 anni».

Marina Rossi

IN BREVE

Appello alla Rowling

Irving e King: Harry Potter non deve morire

John Irving e Steven King, due dei più noti scrittori americani, hanno rivolto un appello pubblico a J.K. Rowling, creatrice di Harry Potter, esortandola a non far morire il suo «maghetto» nell'ultimo volume della celeberrima serie, che le ha fatto vendere oltre 300 milioni di copie. Ma la scrittrice non sembra essersi fatta intenerire: «Incrocio le dita per Harry», si è limitata a sospirare e ha ricordato che entrambi i colleghi nei loro libri hanno morire molti più personaggi di lei.

La Rowling ha confessato che avvicinarsi alla conclusione della saga le ha fatto provare «un senso di liberazione».

Gilmour a Venezia l'11 e 12 agosto

Si terranno l'11 e il 12 agosto in piazza San Marco a Venezia i concerti dell'ex chitarrista dei Pink Floyd David Gilmour annullati ieri e venerdì per un problema al palcoscenico. I biglietti venduti restano validi con le modalità di acquisto. Per chi non potrà essere invece presente è previsto il totale rimborso nei luoghi dove è avvenuto l'acquisto.

Il doppio concerto, che devolverà parte degli incassi a Emergency, si terrà - come ha spiegato Fran Tomasi tra i promoter della manifestazione - «grazie al grande sforzo di tutti perché c'era chi aveva altri impegni professionali e chi era pronto ad andare in ferie».

Premio Carosone all'israeliana Noa

Noa, applaudita pochi giorni fa a Trieste, ha vinto il Premio Carosone 2006 insieme con Enzo Avitabile e Checco Zalone. Il «concertone carononiano» di terrà il 18 settembre a Napoli. Durante la serata, si esibiranno Noa con il Solis String Quartet, Catherine Ringer (voce dei Les Rita Mitsouko), Enzo Avitabile in una «rilettura» di «Caravan Petrol», il pianista rivelazione dell'anno Giovanni Allevi, i Folkabbestia (che hanno da poco inciso una cover di «Ho giocato tre numeri al lotto»), Giuliano Palma con i Bluebeaters, Giorgio Conte, Checco Zalone (quello di «Siamo una squadra fortissimi»).

MOSTRE

L'artista ottantacinquenne espone fino al 17 settembre

Alice Psacaropulo a Torino con «Lo spirito della musica»

TRIESTE A 85 anni assai ben portati, di cui più di sessanta dedicati con passione alla pittura, Alice Psacaropulo - artista triestina con forti ascendenze mediterranee, greche e siciliane - prosegue con intatta tenacia lungo la via della creatività, che la porta a esporre con successo anche in prestigiose sedi extra moenia.

Le opere appartenenti al ciclo «Lo spirito della musica» hanno da poco lasciato l'Istituto Italiano di Cultura di Berlino, dove si è appena conclusa una sua ampia personale, ed ecco che a Torino s'inaugura nella centralissima e storica Galleria Fogola Dantesca, una sorta di essenziale antologica, la quale, attraverso più di trenta opere ad olio, tocca i passaggi salienti dell' evoluzione del suo linguaggio artistico e i più significativi motivi ispiratori della sua arte.

«Figure nel bosco» del 1988

Introdotta dalla prolusione di un critico eccellente come Angelo Mistrangelo, il cui commento compare anche in catalogo, e dalle note del flauto di Stefano Casaccia, l'attesa rassegna racconta (fino al 17 settembre) il procedere di Alice dal 1943 a oggi, testimoniandone l'assidua frequentazione degli insegnamenti di Felice Casorati, avvenuta negli anni giovanili all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, e, di seguito, l'attiva sensibilità nei confronti delle avanguardie europee e più squisitamente italiane, a lei contemporanee.

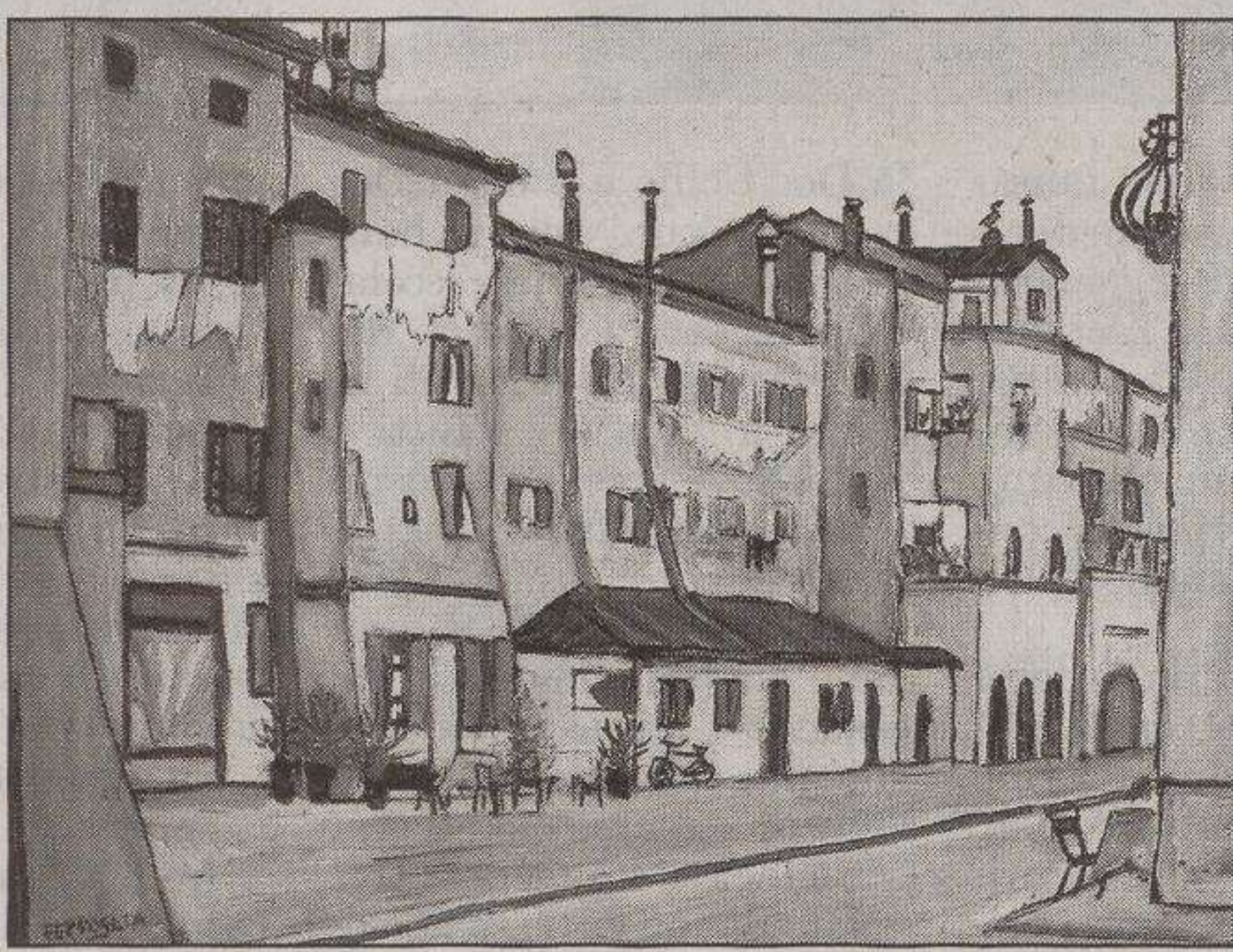
Pittrice colta, dal tocco fluido, con al suo attivo una ricca ed eloquente frequenza espositiva, che la vide presente nel '48 alla Biennale veneziana, Psacaropulo propone a Torino il gesto degli esordi, esplicitato a cavallo del secondo conflitto mondiale, che ne testimonia il talento giovanile nell'interpretare con fresca abilità il tema del nudo e della natura morta, alleggerendo di nuove luci il lessico novecentista.

E via via donando maggiore scioltezza espressionista alle composizioni pittoriche, che nel corso del tempo sino ad oggi si sono arricchite - come la mostra testimonia - di personali sfumature surreali, in cui l'indole speculativa dell'artista (laureata in Lettere e Filosofia) trova ampio campo libero. E sa cogliere, attraverso un rapporto tonale suadente, anche le suggestioni del quotidiano, che la inducono a rielaborare le esperienze di viaggio e a trasfigurare l'emozione della musica in figure dall'anima astratta, intrise di luce - oggetto di grande attenzione da parte di avanguardie vicine e lontane - e a rielaborare il mito classico, coniugando il dato luministico a festosi slanci cromatici.

Marianna Accerboni

Successo di pubblico e di critica per il pittore triestino che esordì negli anni Cinquanta

Pino Ferfoglia, cinquant'anni di pittura

Oltre tremila visitatori per la sua antologica a palazzo Costanzi

Due opere di Pino Ferfoglia: a sinistra «Grado antica» del 1962, a destra «Strada per Opicina» del '91. La mostra a palazzo Costanzi è stata visitata da oltre 3 mila persone

TRIESTE Nella mostra antologica che si chiude domani a palazzo Costanzi ed è stata visitata da oltre 3 mila persone, tra il pacato lirismo della veduta urbana e il vibrante vitalismo del paesaggio carsico, si svolge il sicuro percorso di cinquant'anni di pittura del triestino Pino Ferfoglia.

Una piccola natura morta floreale della metà degli anni Ottanta introduce alla mostra e colloquia in modo spettacolare con il grande e monumentale dipinto «Colori d'autunno», collocato in fondo alla prima sala. Qui è anche possibile istituire un suggestivo confronto tra il cromatismo risentito di quest' ultimo dipinto e il colore più tenero di una «Estate sul Carso» di vent'anni prima.

Il Ferfoglia più noto, nel suo sobrio ed icastico realismo essenzializzato, è chiaramente leggibile in questa breve e significativa premessa.

Ma la mostra antolologica, in questa prima sala, si articola soprattutto nel dialogo serrato, e oltremodo istruttivo, tra le vedute urbane, con cui l'artista ha esordito negli anni Cinquanta, collocate sulla parete destra, e i paesaggi carsici, collocati di fronte, con cui inizia, negli anni Settanta, o giù di lì, la fase più nota della pittura di Pino Ferfoglia.

Di qua, partendo da Ischia, Parigi e Roma, per approdare a Grado e a Muggia, la struttura inevitabilmente razionale della composizione si anima quietamente di colori teneri e vivi come il viola crepuscolare della facciata del Duomo di Muggia ed il rosa mattonato di un lacerto di muro parigino.

Di là, in un Carso privo di tracce di presenza umana (qualche inizio appena di architettura rurale affiora qua e là) una visione ampia e solenne («in Cinemascope», come si è espresso Sergio Brossi) si articola in un andamento ondulato e mosso e si concretizza in un cromatismo spesso denso e pastoso. Sono il rosso del sommacco ed il giallo carico dell'autunno a fare da contraltare al verde tenero dei prati, al verde cupo della boscaglia, al bianco del calcare, all'azzurro (talora plumbeo e piovorno) del cielo.

L'artista è passato, nel giro di qualche decennio, dal pacato lirismo della veduta urbana al vibrante vitalismo del paesaggio carsico e quest'ultimo aspetto della mostra è perseguito anche nella parte sinistra della seconda sala di esposizione. Ma, di fronte a questa, una nuova tematica degli anni Novanta si pone, almeno così pare, come sintesi provvisoria degli opposti e in alcune immagini della campagna goriziana, del Carso e della periferia triestina, veduta e paesaggio si incontrano e il lirismo ed il vitalismo si risolvono in commossa elegia.

E non è privo di significato che tale atteggiamento spirituale e tale sintesi linguistica siano presenti, anche precocemente, nei disegni colorati che concludono questa mostra. E sono appunti visivi della costiera triestina, scorci del Carnaro e della Dalmazia, fino alle più recenti immagini (con le quali entriamo nel nuovo secolo e nel nuovo millennio) di confidenti ambientazioni del vissuto quotidiano.

E così Pino Ferfoglia in questa mostra antologica, che ripropone l'avventura della sua vita di pittore, dopo essere trasalito liricamente nei siti storici di Roma, Parigi e Grado e, dopo aver vissuto l'esaltante incontro con la selvaggia bellezza del Carso, ha trovato nella pacata contemplazione di più domestiche immagini la sintesi, per ora raggiunta (proprio nella sobria essenzialità del disegno colorato), di ragione e sentimento nella conoscenza dell'intelletto e nella sapienza del cuore.

Sergio Molesi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,40
Festivi 2,10
1

A. CAMPI Elisi viale adiacenze. Tranquillo luminoso piano alto. Ottimo stabile, ascensore, ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, 2 balconi, cantina. Ottime condizioni. Euro 168.000. P.i. Giorgio Gaburro. Agente consulente immobiliare. 040361074.

BARCOLA privato vende villetta d'epoca con giardino e totale vista golfo. Euro 470.000. Tel. 3487369280.

CMT - Attico panoramico con 70 mq di terrazza, 1° ingresso, finiture personalizzabili, Vc. Ospedale Militare, particolarissimo cucina, salone open space, camera cameretta, 2 bagni, cantina, box doppio euro 295.000. Esente mediazione. Immagini su www.pizzarello.it 040766676.

CMT - F. Severo/Castagneto, recente 6° p. ascensore: soggiorno, 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagno, poggioli, ottime condizioni, 92 mq, euro 170.000. Immagini su www. pizzarello.it 040766676.

CMT - Muggia litorale d'ingresso locale commerciale indipendente 132 mq + 65 mq magazzino + 580 mq area scoperta carrabile confinante col mare vendesi. Pizzarello 040766676.
(A00)

CMT - Nuovo finiture personalizzabili, Vc. Ospedale Militare, cucina soggiorno, cucina, camera, cameretta, 2 bagni, ripostiglio, balcone, cantina, p. auto in garage, euro 238.000. Esente mediazione. Immagini su www.pizzarello.it 040766676.

CMT - Piccardi: bello stabile d'epoca, ascensore, 70 mq termoautonomo, euro 100.000. Immagini su www. pizzarello.it 040766676.

CMT - Posta centrale ufficio, ottimo stabile recente: 3 vani, servizi, euro 105.000. Facilmente trasformabile in abitazione. Immagini su www. pizzarello.it 040766676.

CMT - V. dell'Istria (Ponziana) recente, p. alto ascensore luminosissimo: tinello-cucinino, 3 ampie stanze, bagno, wc, 2 balconi, soffitta, euro 157.000. Immagini su www. pizzarello.it 040766676.

CMT - Vic. Ospedale Militare con giardino e terrazza soleggiatissimo soggiorno, cucina, camera, cameretta, 2 bagni, ripostiglio, cantina, p. auto in garage euro 260.000, 1° ingresso finiture da scegliere. Esente mediazione. Immagini su www.pizzarello.it 040766676.

CMT - XX Settembre/Bonomo recente tranquillo, buone condizioni: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno-wc, ripostiglio, 70 mq, euro 130.000. Immagini su www. pizzarello.it 040766676.

Continua in 32.a pagina

MUSICA *Dopo essere stato la spalla di Celentano il gruppo ha inciso con Demetrio Stratos la hit «Pugni chiusi»*

I Ribelli a «SerEstate» in piazza Unità

Almeno millecinquecento fan ad applaudire la band milanese. Oggi «I '60 Ruggenti»

I Ribelli in piazza Unità, nell'ultima sera della rassegna «Ritmo»: canzoni e nostalgia degli anni Sessanta (foto Lasorte)

TRIESTE Torna il sereno su piazza Unità e I Ribelli vanno in scena. Non basta rimandare lo spettacolo di due giorni (era previsto per il 3 agosto ma poi rinviato per maltempo a ieri) per placare lo spirito della band milanese, che prova ancora a ruggire, pur con la giovinezza ormai alle spalle.

Trieste ieri sera ha ripercorso un altro pezzo del glorioso cammino della musica italiana degli anni Sessanta, nell'ultimo appuntamento della rassegna «Ritmo», nell'ambito di «SerEstate 2006». Circa 1500 persone in piazza Unità - molti dei qiuali ormai entrati negli «anta» - hanno applaudito un capitolo del loro «come eravamo» musicale, aperto con la canzone «Chi sarà la ragazza?».

Il complesso è forse un po' statico, ma il sempreverde Gianni Dall'Aglio, che si alterna tra voce e batteria, non delude le aspettative. Come il tastierista Maurizio Bellini, anche lui al microfono per riproporre le vecchie hit. Emozioni e nostalgia per sette «ragazzi», che nella scaletta omaggiano anche Lucio Battisti, interpretando la sua «Per una lira».

La band viene notata nei primi anni di musica da Adriano Celentano (a cui dedicano durante il concerto di piazza Unità alcuni pezzi come «24 mila baci» e «Il tuo bacio è come un rock»). Il «Molleggiato» in quel periodo aveva bisogno sia di un gruppo di spalla sia di giovani complessi per la sua nascente etichetta, il Clan, primo tentativo di indipendenza dalla industria discografica.

L'aiuto del Clan rimane fondamentale, I Ribelli raggiungono il successo e la notorietà, complice anche la capacità tecnico-creatività, che in serate come quella di ieri ancora sa colpire.

Per la loro versatilità ed efficacia sullo *stage*, verso la metà dei Sessanta i Ribelli creano un ponte tra la musica straniera e quella italiana, adattando la canzone «Keep On Dancing», di Brian Poole & The Tremeloes, per dar vita a uno dei primi successi «Chi sarà la ragazza?» appunto. Operazione riuscita e il gruppo entra nel ristretto giro dei musicisti da classifica.

La predisposizione a esplorare territori che vanno oltre i confini italiani è comunque una peculiarità che rimane negli anni. Nelle canzoni presentate al pubblico triestino, infatti, si sente un sound che non si accontenta di semplici accordi e di facili melodie.

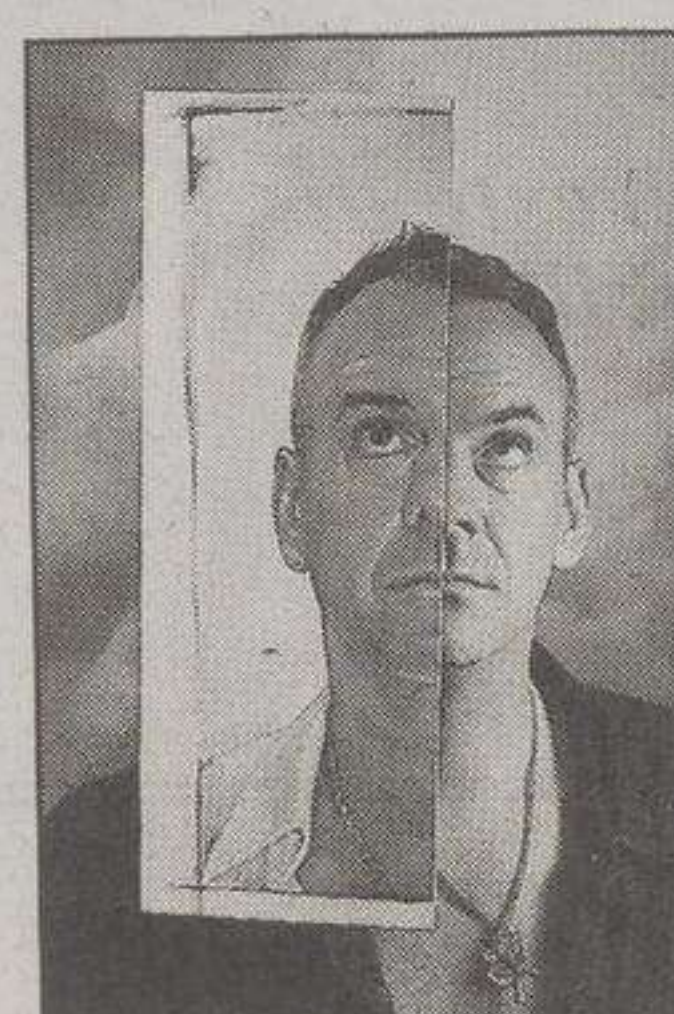
Nella loro carriera c'è da segnalare anche il passaggio alla casa discografica Ricordi, e contemporaneamente l'arrivo come cantante e front-man di un grosso personaggio della musica italiana: Demetrio Stratos. Il musicista di origine greca era già attivo in alcuni circuiti milanesi e la Ricordi, alla ricerca di un gruppo adeguato, intuisce la validità del binomio e spinge per il cambio di formazione. Stratos resta unico per l'impostazione del canto, che lo porterà alla sperimentazione della voce-strumento con il gruppo rock-jazz degli Area negli anni '70, dopo la separazione dalla band milanase.

Con Stratos alla voce, i Ribelli, verso la fine degli anni Sessanta, firmano molti successi (in parte cover, tra cui una fortunata versione di «Obladì Obladà», eseguita anche ieri, come terzo brano) e tirano fuori dal cilindro la fantastica «Pugni chiusi».

La magia di quegli anni andrà avanti anche oggi con il concerto de «I '60 Ruggenti», previsto per le 21 sempre in piazza Unità.

Alessandro Zardetto

Il Fatboy Slim World Tour oggi farà tappa a Iesolo

IESOLO Oggi, dalle 18 a mezzanotte, la spiaggia del Faro di Iesolo ospiterà uno degli spettacoli musicali più imponenti dell'estate. Secondo gli organizzatori: «il più grande evento mai realizzato su una spiaggia italiana». Si tratta della performance di **Fatboy Slim**, dj superstar e producer. Autentico divo del pop mondiale. L'artista inglese, all'anagrafe Norman Cook, è considerato il dj per eccellenza, in grado di far ballare e divertire un pubblico enorme e trasversale. Memorabili i suoi set a Brighton (la città natale) e sulla Flamengo Beach di Rio de Janeiro, davanti a 360 mila persone. Negli ultimi 10 anni, è riuscito, con la sua classe, a vendere 8 milioni di dischi e firmare una serie di hit che hanno marchiato a fuoco la storia della musica electro-pop. Un sound sempre riconoscibile che unisce l'impatto del rock con l'edonistico disimpegno della dance. «Big Beat»: un carnevale che esplode tra mille colori (house, techno, funk, hip hop, soul). La sua carriera è inusuale e appassionante. Durante gli anni '80: bassista negli Housemartins. Dopo lo scioglimento della band, si dedica anima e corpo alle sonorità dance. Prima con il progetto Beats International, poi con i Freakpower e come Pizzaman, sino all'esplosione come Fatboy Slim, nel '97.

I 4 album pubblicati («Better Living Thru Chemistry», «You've Come A Long Way, Baby», «Halfway Between The Gutter And The Stars» e «Palookaville») lo vedono al fianco di numerose star: da Bootsy Collins ai Blur, sino a Jim Morrison (campionato in «Sunset, Bird Of Prey»). È uscita, da poco, la raccolta celebrativa «Why Try Harder» (Skint/Sony-Bmg): 16 successi e 2 brani inediti (disponibile anche in dvd).

Il mitico dj Fatboy Slim

Il Fatboy Slim World Tour è un evento dalle proporzioni titaniche: la produzione si avvale di un palco con maxi schermi a led luminosi e un impianto audio-luci da concerto rock. Lo show è stato possibile grazie ad una sinergia tra la discoteca Il Muretto, la Fizzo Entertainment e il New Age Rock Club di Roncade. Presenterà Albertino di Radio Deejay. Sul palco anche Ellen Ripley, nuovo progetto di Ninja, batterista dei Subsonica.

Ricky Russo

FESTIVAL *Oggi in piazzetta Tor Cucherna*

Show comico al «Dì di festa»

TRIESTE Oggi, alle 21, in piazzetta Tor Cucherna (in caso di maltempo nella sala Don Sturzo di piazzale Rosmini) il festival internazionale di musica e teatro «La Sera del Dì' di festa» apre al cabaret con «Peli Superflui Show», esilarante spettacolo - ad accesso gratuito - di Vasco (Mirandola) e i suoi Peli Superflui. Una comicità originale che attinge a piene mani dalla musica, dalla canzone, dal balletto, dal cabaret, dal fumetto. Personaggi surreali, imprevedibili, poetici, colorati da una mimica davvero speciale, fanno di questa formazione un vero evento nel panorama della comicità attuale. Nel Peli superflui Show viene presentato il meglio della sua produzione nella fortunata trasmissione televisiva «Raccolta Differenziata», messa in onda da Telechiara e nata dall'omonima rassegna teatrale ideata proprio dalla compagnia.

Nello spettacolo può succedere di tutto! Si può venire colpiti da una canzone a tradimento, si può assistere a balletti improbabili, vedere corpi che sfidano la legge di gravità, ascoltare musiche screanzate, suoni irripetibili... Può capitare di essere ammaliati dalla sensualità di una danzatrice con tutti gli attributi, intorpiditi da un' inedito Jòn Uèin, storditi dalle composizioni del poeta Peeter Steek (per gli amici Piero Stecca), travolti dalle esilaranti perle di saggezze di un corpo di ballo cinese, o dallo straziante canto d'amore di un angelo baffuto.

Mirandola con i Peli Superflui

E così, tra mosse azzeccate, canzoni facili, colori in movimento, attrazioni umane e non, si consuma un viaggio dove non c'è un sorriso che non sia raccolto.

La compagnia «Peli Superflui» nasce nel 2001 debuttando con lo spettacolo «Carpe diem trote gnam». Finalista al concorso di Cabaret di Modena 2002, ha partecipato al laboratorio Zelig e Colorado Cafè. Nel 2003 il gruppo ha promosso e condotto una kermesse di comici a Padova dal titolo «Raccolta Differenziata», diventata poi un programma televisivo per la stagione televisiva 2004-2005-2006 sull'emittente regionale Telechiara. Ha partecipato inoltre a «Lavori in corso di Buldozer» su Raidue nel 2003.

Vasco Mirandola - artista poliedrico, attore, poeta, cantante, cabarettista, performer e regista - come comico ha fondato con Roberto Citran il duo «Punto e Virgola», ha recitato in vari film di Carlo Mazzacurati, Gabriele Salvatores, Gerardo Fontana e Paolo Girelli, Alberto Simone.. Nel 2001 ha partecipato alla trasmissione tv «Zelig» in coppia con Silvana Fallisi. Nello stesso anno ha fondato la compagnia Vasco e i suoi Peli Superflui.

g.t.

Grado: «LagunaTurkmovies» domani sull'isola di Ravaiarina

GRADO Terza tappa del festival «Lagunamovies» di Grado: domani il pubblico (prenotazioni allo 0431/876366) si imbarcherà per l'isola di Ravaiarina. Dopo un'ampia escursione in laguna, la motonave «Nuova Cristina» attraccherà a Ravaiarina per «LagunaTurkmovies», anticipazione estiva della vetrina che sarà proposta in settembre, in omaggio al cinema turco contemporaneo, nell'ambito del progetto «I Turchi in Europa» 2006. Domani sera sarà proiettato il film «Uzak» di Nuri Bilge Ceylan, vincitore del Gran Prix della Giuria di Cannes 2003 e del Trieste Film Festival 2004.

Domani in scena Pergolesi

La serva padrona a Villa Santina

VILLA SANTINA Domani sera, alle 20.45, a Villa Santina, il circuito di «Carniarmonie» propone «La serva padrona» di Giovanbattista Pergolesi, opera in costume con protagonisti a cura dell'Orchestra da camera di Venezia «I Solisti della Stravaganza», con direttore musicale Riccardo Boeretto e regia di Giovanni Giusto. Gli interpreti saanno Angela Matteini nel ruolo di Terpina, Gianpaolo Baldin nel ruolo di Uberto, Marco De Nobili (Vespone), Giovanna Digito (Colombina) e Giovanni Giusto (Zanzuan).

La celebre opera di Pergolesi, eseguita da un quintetto d'archi con clavicembalo ad accompagnare i due protagonisti (soprano e basso), è quindi arricchita dalla presenza di Arlecchino e Colombina, che commentano la vicenda cantata con comici interventi nello stile della commedia dell'arte.

RASSEGNA *Al Revoltella Mariella Terragni, il soprano Murro e il pianista Gulin*

Dickinson e Prévert, parole e voce

TRIESTE Il secondo appuntamento della rassegna concertistica Revoltella Estate tenutosi nell'auditorium del Museo di via Diaz era con «Dickinson & Prévert», recitati dall'attrice Mariella Terragni e cantati dal soprano Isabella Murro, con Corrado Gulin al pianoforte.

Un singolare incontro fra due poeti di personalità tanto diverse. Dodici liriche di Emily Dickinson sono state musicate di recente da Marco Sofianopulo che ne ha tratto il «Piccolo Quaderno per Isabella» dedicato alla cantante che è anche traduttrice dei testi.

Composizioni brevi, sintesi melodiche che esaltano la natura passionale, l'angoscia e l'estasi della grande poetessa americana chiusa nel suo piccolo mondo ma capace di intessere un colloquio metafisico con le cose.

L'attrice Mariella Terragni

Con ottima dizione la Murro ha sottolineato la trasparente bellezza dei versi e ha saputo rendere con timbro limpido e vocalità aristocratica le sottili vibrazioni interne.

A questa prima esecuzione assoluta hanno fatto seguito alcune fra le più celebri chanson del musicista ungherese Joseph Kosma su testi di Prévert dove le interpretazioni di Yves Montand, Juliette Greco, Edith Piaf costituiscono un punto di riferimento.

Il linguaggio poetico cambia, si fa provocatorio e surreale, si apre a problematiche esistenziali più forti e non è più congeniale all'indole elegiaca dell'interprete. Da «Barbara» a «Les feuilles mortes» l'universo poetico maschile pare in netta antitesi con quello femminile.

Un decisivo contributo alla serata è stato dato da Mariella Terragni che con la signorilità consueta ha presentato e letto i testi e da Corrado Gulin col sostegno dinamico del suo pianismo sempre ineccepibile.

Liliana Bamboschek

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

PORKY COLLEGE - UN DURO PER AMICO 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15

■ ARISTON

Vedi estivi.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

PORKY COLLEGE - UN DURO PER AMICO 14.55, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15

IL COLLEZIONISTA DI OCCHI 15.05, 16.50, 18.35, 20.20, 22.05
Questa volta chiudere gli occhi non vi servirà a niente...

FAST AND FURIOUS TOKYO DRIFT 14.55, 16, 17.05, 18.10, 19.15, 20.20, 21.25, 22.30
In esclusiva a Cinecity.

THE EYE 3 INFINITY 15.15, 19.55
Il nuovo film dei fratelli Pang.

UNITED 93 15.15, 17.35, 20.20, 22.15
«L'11 settembre quattro aerei furono dirottati. Tutti colpirono l'obiettivo tranne uno». In esclusiva a Cinecity.

SILENT HILL 17.15, 22.05

LA CASA SUL LAGO DEL TEMPO 15, 20
con Keanu Reeves, Sandra Bullock.

IL CODICE DA VINCI 17, 22
di Ron Howard, con Tom Hanks, Audrey Tautou, Jean Reno.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Chiusura estiva.

■ FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO 15.30, 17

HOOLIGANS 18.30, 20.15, 22
Con Elijah Wood. Gli anni di gloria della tifoseria inglese. Un film duro, esaltante, coinvolgente.

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

LA CASA SUL LAGO DEL TEMPO 17.15, 18.50, 20.30, 22.15
con Keanu Reeves e Sandra Bullock.

IL CODICE DA VINCI 17.15, 19.35, 22

CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI SOSPETTI 16

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

BACIATI DALLA SFORTUNA 15.30, 17.10, 18.50, 20.40, 22.20
Una commedia divertentissima con Lindsay Lohan e Chris Pine.

IL COLLEZIONISTA DI OCCHI 16.50, 20.50, 22.20

HOT MOVIE 15.30, 18.10, 19.30

SILENT HILL 16, 20

IL COLORE DEL CRIMINE 18.10, 22.15
con Samuel L. Jackson e Julianne Moore.

IL RITORNO DELLA SCATENATA DOZZINA 15.30, 17, 18.30
Un uragano di risate con Steve Martin.

KYASHAN, LA RINASCITA 20, 22.10
Un colossal di fantascienza.

■ SUPER

Rassegna estiva «Luce rossa di qualità». 16, ult. 22. Un film al giorno **a solo 5/4 €**. Oggi «ROCCO FUN CLUB». Domani: «VANESSA E LE SUE BESTIE N. 2».

■ ALCIONE ESSAI. Chiusura estiva.

ESTIVI

■ ARENA ARISTON

OGNI COSA È ILLUMINATA 21.15
di Liev Schreiber con Elijah Wood.
Domani: «FESTIVAL DEI FESTIVAL».

■ GIARDINO PUBBLICO

ORGOGLIO E PREGIUDIZIO 21.15
Da un celebre romanzo un film indimenticabile con Keira Knichtley.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

BALLETTO NAZIONALE DELLA GEORGIA 12, 13, 14 agosto, ore 21. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.

STAGIONE SINFONICA 2006 - CAMPAGNA ABBONAMENTI. Presso la biglietteria del Teatro Verdi.

■ LA CONTRADA/MUSEO SVEVIANO

Ore 21 TRIESTE IN SCENA/SERATE SVEVIANE presenta «LE IRE DI GIULIANO» di Italo Svevo. Con Ariella Reggio, regia Francesco Macedonio. Ultimo giorno. Biblioteca Civica piazza Hortis. Ingresso libero 040-390613; 040-6758182.

■ TEATRO ROMANO FESTIVAL

Mercoledì 9 agosto ore 21.15 CREATURE, spettacolo di teatro acrobatico africano. Info: La Contrada 040-948471. Biglietteria: TicketPoint 040-3498276.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

PORKY COLLEGE: UN DURO PER AMICO 17.45, 20.15, 22.15

IL COLLEZIONISTA DI OCCHI 17.45, 20

CRASH 22.15
Film con ingresso unico a 4 €.

FAST AND FURIOUS 3 17.45, 20, 22

VOLVER 17.50, 20.10, 22.10
Film con ingresso unico a 4 €.

FALSE VERITÀ 17.50, 20, 22
Film con ingresso unico a 4 €.

GRADO

■ CRISTALLO

THE SENTINEL 20.30, 22.30

GORIZIA

■ CINEMA CORSO

Chiusura estiva.

■ KINEMAX

Chiuso per riposo estivo.

TEST

PROGRESSISTI O CONSERVATORI?

Il test di questa settimana vi fa entrare nel labirinto della politica, delle idee avute in eredità e di quelle che vi siete formate per esperienza e gusti. Entrate come al solito dalla prima casella in alto a sinistra e fate tutto il percorso seguendo le frecce. Alla fine del percorso saprete qualcosa di più sulle vostre reali propensioni

Come presidente della Repubblica non vorreste mai:
A un immigrato
B un prete

Avanti Savoia! Ma dove?
A in tribunale
B di nuovo sul trono

Le molestie sessuali sul lavoro sono:
A la più vile delle sopraffazioni
B esagerazioni di donne frustrate

Vi sentite insultati se vi dicono.
A qualunquista!
B statalista!

Accordereste ai carcerati il diritto al sesso:
A tutte le sere
B per il loro compleanno

Un transessuale dichiarato vi suscita:
A curiosità
B inquietudine

Adamo ed Eva nei programmi scolastici:
A un'insensatezza
B una buona idea

Rappresenta meglio l'italiana tipica:
A Sabrina Ferilli, la fidanzata
B Anna Falchi, la maritata

Sulle t-shirt dei ragazzi meglio:
A Che Guevara
B Francesco Totti

Il femminismo è tramontato perché:
A le donne hanno vinto
B gli uomini hanno resistito

Andreste ospiti nel salotto elevisivo di:
A Daria Bignardi a farvi intervistare
B Marina La Rosa a farvi adulare

Con la macchina del tempo, fareste una visitina:
A nel futuro
B nel passato

Dite di preferenza:
A le persone
B la gente

Raddoppiereste le spese dello Stato per:
A la ricerca scientifica
B la sicurezza

Vi piacerebbe esserelo psicoanalista di:
A Buttiglione per scatenargli la libido
B D'Alema per intaccargli il super io

In questo momento politico vi sentite come:
A un topo nel formaggio
B un leone in gabbia

Vorreste una pubblicità progresso su:
A un single che adotta un bambino
B un automobile lenta e sicura

Fareste sparire con la bacchetta magica:
A la fame nel mondo
B le immigrazioni di massa

Ultimamente siete stati più imbarazzati
A dalla moltiplicazione degli incarichi di governo
B dalle minigonne di Luxuria

Una parola abusata:
A competitività
B uguaglianza

INNOVATORI

FLESSIBILI

TRADIZIONALISTI

RETROGRADI

ADARTE

Innovatori
Progressisti per natura, più che per cultura, non sapreste vivere senza spingervi sempre più avanti: in politica, nel costume e nei comportamenti. Al vostro confronto Zapatero è un dilettante.

Flessibili
Un po' di progresso e un po' di tradizione, mescolati secondo l'umore del momento. Ma grinta e senso delle cose vi predispongono ad apprezzare chi sa spingere l'acceleratore della storia.

Tradizionalisti
Tranquilli quanto basta per non essere isolati dallo spirito del tempo, conservate nel cuore qualche residuo oscurantista. Ma lo tenete a bada con bonaria rassegnazione, senza imporre le vostre idee al mondo.

Retrogradi
Fedeli nei secoli alle idee ricevute, state sempre attenti a non uscire dal seminato. Provate a mettere il naso fuori dall'uscio di casa. Scoprirete che il mondo ha fretta e vi sta lasciando disperatamente indietro.

STASERA

TRIESTE

> LA SERA DEL DI' DI FESTA
Oggi alle 21, in piazzetta Tor Cucherna per «La sera del dì di festa» il comico Vasco Miranda di Zelig presenta l'esilarante cabaret di «Pi Superflui Show». In caso di maltempo nella sala Don Sturzo di piazzale Rosmini.

> I '60 RUGGENTI
Oggi alle 21.30, in piazza Unità, «I '60 ruggenti», sempreverdi musiche degli anni '60 nel concerto delle miglioriband triestine.

> LE IRE DI GIULIANO
Questa sera, in piazza Hortis, per le serate «sveviane» si replica la piéce «Le ire di Giuliano» di Italo Svevo con Ariella Reggio.

> DONNE AL CINEMA
Oggi, in Androna degli Orti, alle 20, aperitivo e dj set; alle 21 spettacolo teatrale «La riserva» di e con Marilì Guasar, Gela Onastavas-Razil, Clò Caramelli; alle 22 Corti registe donne dallo Short Film Festival di Venezia.

GRADO

> AL PARCO DELLE ROSE
Oggi, dalle 17, al Parco delle Rose di Grado «www discolatino festival»: animazioni e scuola di ballo con dj. Alle 21.30 concerto dei Cubanito, uno dei più famosi gruppi latini specializzato del genere «reggageton».

> CONCERTO BANDISTICO
Oggi, alle 21, ai Giardini Marchesan, concerto della Banda Civica di Grado.

LIGNANO

> CIRINGUITO PARTY
Questa sera al Tenda Bar in piazza Marcello d'Olivo 7 a Lignano Pineta si rinnova la festa musicale del «Ciringuito Party» con il dj Tommy de Sica.

> MISS ALPE ADRIA
Oggi, alle 21, in piazza Ursella a Sabbiadoro selezioni per Miss Alpe Adria International con la proclamazione di Miss Lignano.

UDINE

> AUGIAS A FORNI DI SOPRA
Oggi, alle 17.30, nella piazza principale di Forni di Sopra per la rassegna «Libri nel bosco» Corrado Augias presenta «I segreti di Roma». Domande di Paolo Scadaletti.

> CONCERTO APERITIVO
Oggi, alle 11, al Museo d'Arte di Udine Concerto aperitivo con il soprano Eva Burco e il pianista Marius Bartoccini. Ingresso libero.

Da domani al 3 settembre il «Festival dei Festival», «cordata» di associazioni per salvare lo storico cinema

Un mese di film all'Arena Ariston

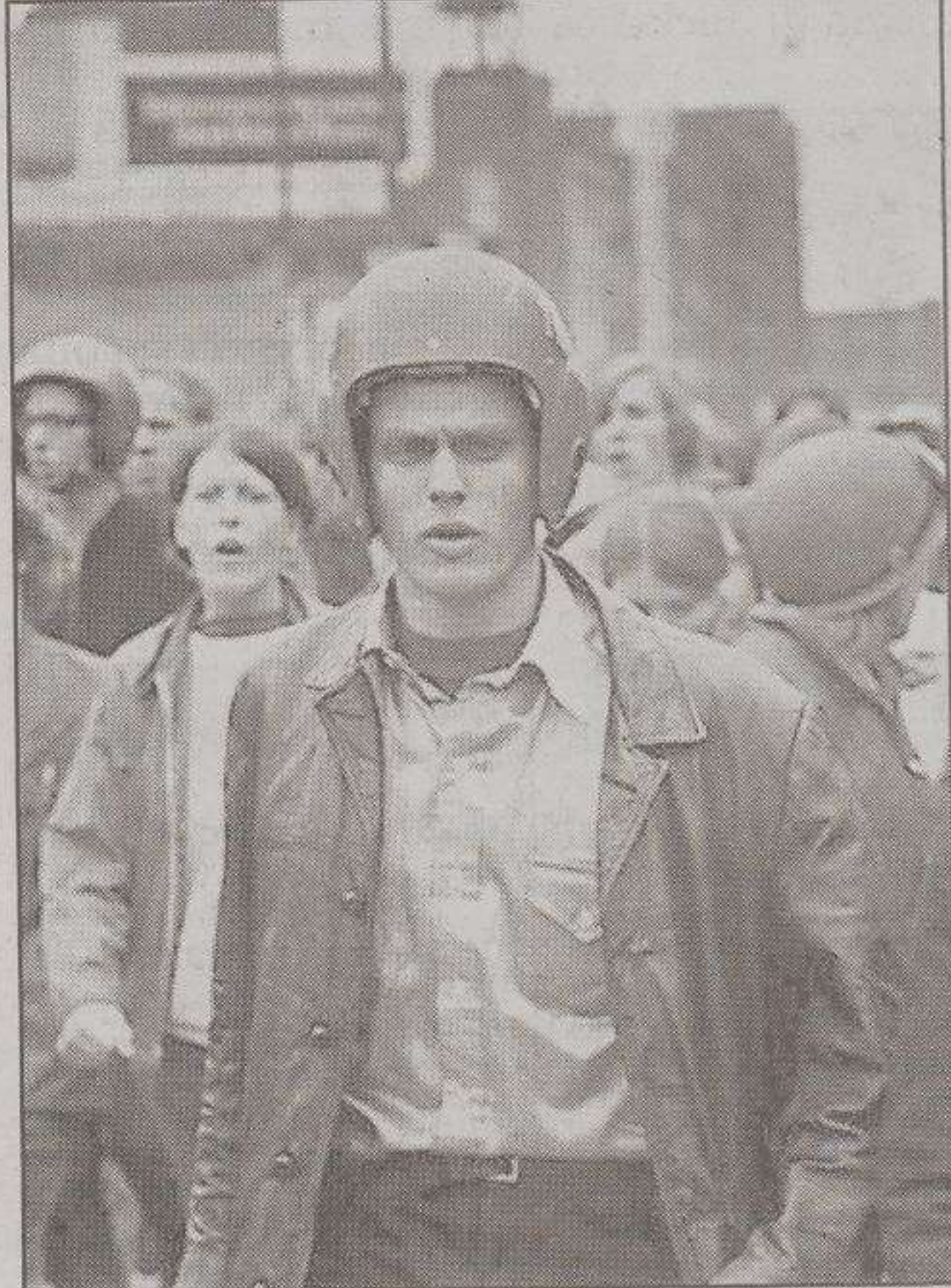
Primi titoli i premiatissimi «Anche libero va bene» e «Notte prima degli esami»

TRIESTE Da domani al 3 settembre all'Arena Ariston di Trieste si terrà il Festival dei Festival. Film d'apertura «Anche libero va bene» di Kim Rossi Suart, fresco vincitore del Premio Amidei di Gorizia. Un altro appuntamento speciale con il cinema italiano (a cura del Cinema Ariston) è previsto per Ferragosto, con «Notte prima degli esami» premiatissima opera prima di Fausto Brizzi.

Con il titolo «Grandi parodie, grandi originali: Esorfranco contro Esorciccio», l'associazione Anno Uno, ente organizzatore del festival I Mille Occhi, proporrà un programma dedicato all'indimenticabile coppia del cinema comico italiano Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. La selezione proporrà un titolo «stra-cult» di Nando Cicero, «Ultimo tango a Zagarolo» (1973); e due film per la regia di Ciccio Ingrassia, «Paolo il Freddo» ('74) e il leggendario «L'esorciccio» ('75).

La Cooperativa Bonawentura presenterà quattro titoli: «La leggenda dell'amore» di Farhad Mehranfar (Iran, 2000), «La schivata» di Abdellatif Kechiche (Francia, 2003), «Delwende» di S. Pierre Yameogo (Burkina Faso, 2005) e «Il cerchio» dell'iraniano Jafar Panahi, Leone d'oro alla Mostra di Venezia.

Maremetraggio proporrà quattro lungometraggi segnalatisi: «Basta un niente...» di Ivan Polidoro, «Mater Natura» di Massimo Andrei, con Vladimir Luxuria, «Quando i bambini giocano in cielo» di Lorenzo Hendel, «Sopra e sotto il ponte» di Alberto Bassetti e «Promised Land» di Michael Beltrami.

Cinema fantastico e di fantascienza presenterà la Cappella Underground, che ha selezionato i film «Serenity» di Joss Whedon, «Kyashan - la rinascita» di Kazuaki Kiriya, «V per vendetta» di James McTeigue «L'ignoto spazio profondo» di Wrner Herzog e «La spina del diavolo» di Guillermo del Toro.

FilMakers presenterà invece, in anteprima per Trieste, il documentario «Workingman's death» di Michael Glawogger (Austria/Germania), mentre due lungometraggi sudamericani saranno proposti dal Festival del Cinema Latino Americano: «Baja California: el límite del tiempo» di Carlos Bolado (Messico, 1998) e «Ação entre amigos» di Beto Brant (Brasile, 1998).

Kinoatelje di Gorizia presenterà due opere prime di origine slovena: il film d'esordio di Jan Cvitkovic «Kruh in mleko (pane e latte)», Leone del futuro a Venezia 2001 (proiettato con il cortometraggio «Passeranno anche stanotte» di Matteo Oleotto con Ariella Reggio) e «Slepa Pega (Punto debole)» di Hanna A.W. Slak.

Krzystof Kieslowski, Goran Paskaljevic e Roman Polanski sono i protagonisti della selezione curata da Alpe Adria Cinema-Trieste Film Festival. A Kieslowski è dedicato un programma di cinque documentari, realizzati tra il 1969 e il 1980. Di Polanski si vedranno sette cortometraggi diretti fra il 1956 e il '62.

Il programma completo del festival dei festival è disponibile sul sito internet www.miela.it.

Una scena del film «Promised Land» di Michael Beltrami (Italia/Svizzera/Usa) in programma il 26 agosto all'Arena Ariston. A sinistra, «The weather underground» (Usa) di Sam Green

Domani sera al Palacongressi

«John & Paul», Beatles a Grado

I mitici Fab Four, le cui canzoni verranno riproposte a Grado

GRADO Domani, alle 21.30, al Palacongressi di Grado, a grande richiesta, viene riproposta una delle serate più importanti di «Musica a 4 Stelle», quella dedicata alla musica dei Beatles, il celebre quartetto di Liverpool che negli anni Sessanta-Settanta cambiò lo stile e i gusti musicali di milioni di persone rendendo celebri melodie indimenticabili come «Let it Be», «Michelle» e «Yesterday».

Titolo della serata «John & Paul», sottotitolato «12 Beatles song's». A proporle l'«Ensemble '900» formato dalle pianiste Mariarosa Pozzi e Roberta Torzullo, da Giorgio Fritsch alle percussioni e da Alekandar Paunovic al basso. Con loro il celebre «Venice Cello Quart» con in testa il violoncellista Antonio Galligioni.

Ogni canzone è collegata all'altra anche da un testo originale presentato da Leonardo Tognon e, per rendere ancor più suggestiva l'esibizione, gli interpreti indosseranno costumi di scena rigorosamente di color bianco.

an. bo.

Il 13 e 14 luglio anche con i Bauhaus

Lignano Rock festival all'Arena Alpe Adria

LIGNANO Alla vigilia di ferragosto, domenica 13 e lunedì 14 agosto all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro si terrà il **«Lignano Rock Festival»**, evento rock dell'estate promosso da Azalea Promotion, Indipendente Eventi e Produzioni e New Age Club.

Due giornate nelle quali si respirerà quello spirito di happening tipico dei festival. Domenica prossima, alle 20 (con ingresso gratuito), si esibiranno Helkann Henudo, Magenta, Capitan Jive, New Born e Amari:

Lunedì 14 agosto, alle 20, l'Arena ospiterà l'unica data italiana dei **Bauhaus**, che in pochi anni di carriera, si sono imposti come una delle band più importanti e rappresentative del movimento «gotico». Ma sarebbe riduttivo confinarli solo in quell'ambito. Con loro, infatti, il rock si trasforma in un cabaret dell'orrore, con tanto di maschere e trucchi, nel solco tracciato dal glam e dal leggendario «Rocky Horror Picture Show». Ingresso unico 30 euro. Apertura cancelli alle 18, inizio concerti alle 20. Prevendite nei circuiti: TicketOne (www.ticketone.it) tel. 899 500022 e Box Office (www.boxofficeitalia.it) tel 041/2719027

Manuel Tomadin, organista a San Giusto

L'ensemble proporrà un raffinato excursus nella musica europea dell'Ottocento

«Anticameraviglia» in concerto a Duino

Stasera nella chiesa di San Rocco per il festival «Nei suoni dei luoghi»

DUINO Il Festival musicale internazionale «Nei Suoni dei Luoghi», promosso dall'«ssociazione Progetto Musica di Monfalcone, ritorna oggi, alle 21, nella splendida cornice della chiesa di S. Rocco a Duino Aurisina con un raffinato concerto dell'**Ensemble «Anticameraviglia»** dell'associazione Filarmonica del Friuli Venezia Giulia, composto da Nicola Mansutti al violino e Tiziano Cantoni ai flauti, entrambi diplomatisi al Conservatorio «Jacopo Tomadini» di Udine, e, al clavicembalo, Manuel Tomadin, organista titolare della Cappella Civica nella Cattedrale di San Giusto a Trieste.

Il concerto dal titolo «Lo stile italiano nella musica del XVIII secolo», proporrà un excursus nella musica europea del XVIII secolo che ha subito il grande fascino dello stile compositivo italiano, specialmente quella dei grandi maestri. Molte furono infatti, all'epoca, le trascrizioni dei concerti di Vivaldi, Corelli, Marcello effettuate da musicisti come Bach, e molte furono le composizioni che si ispirarono al modello del concerto italiano, scritte da autori come Bach, Telemann, Haendel e Quantz.

La serata si aprirà col Trietto primo in Sol Magg. per flauto, violino e cembalo di Telemann proseguirà poi con la Sonata in mi min. a flauto e cembalo di Quantz e la Sonata in Sol Magg. BWV 1019 per violino e cembalo di Bach. Nella seconda parte si potrà apprezzare la Chaconne per cembalo solo di G. F. Haendel seguita dalla Sonata seconda op. 2 in La Magg. per violino e b.c. di Vivaldi e si concluderà con la Sonata prima op. prima in Re Magg. per flauto traversiere, violino e b.c. di Sammartini.

Il prossimo appuntamento del festival «Nei Suoni dei Luoghi» è in programma martedì 8 agosto con **The Dixieland Stumblers** in piazza Unità d'Italia a Tarvisio.

Sissi in scena a Villa Revoltella

TRIESTE Oggi, martedì e giovedì, con inizio alle 21, davanti allo chalet nel suggestivo parco di Villa Revoltella a Trieste sarà riproposto eccezionalmente lo spettacolo «Sissi allo specchio: un'imperatrice, una donna si raccontano» di e con Mariella Terragni, applaudito in luglio al Castello di Duino. Regia di Serafino Marchiò Lunet, costumi di Fabio Bergamo, al pianoforte il maestro Livio Cecchelin. Alle tre serate in Villa Revoltella, tutte a ingresso libero, si accede su invito da ritirare all'ufficio Aiat di piazza dell'Unità 4 a Trieste.

AUTOSCATTO

Sopra, da sinistra: vacanze di studio per Simone, Riccardo, Adriano, Marco, Stefano, Giancarlo e Alessio fotografati davanti all'ingresso del campus «Harrow of Westminster» di Londra. A sinistra: Giulia, Melissa e Patrick in posa al Kennedy Space Center di Cape Canaveral, in Florida. Inviate le vostre foto all'indirizzo mail cultura.spettacoli@ilpiccolo.it oppure in redazione, in via Guido Reni 1 a Trieste

Pupo torna al gioco d'azzardo da domani con «Tutto x Tutto»

ROMA L'accumulo di un montepremi attraverso i simboli aritmetici e una serie di valutazioni strategiche e la possibilità di moltiplicarlo o di dividerlo drasticamente sul finale: è questa in sintesi la formula di «Tutto x tutto», il nuovo game show di Raiuno in onda con Pupo da domani, dal lunedì al venerdì, dopo il Tg1 delle 20.

Il format, nuovo di zecca, è targato Endemol Italia, sulla scia del successo di altri programmi prodotti da Endemol per la fascia di access prime time dell'ammiraglia Rai, come «Affari tuoi» e «Il malloppo». Se «Tutto x tutto» dimostrerà di avere i numeri giusti, farà il salto e sarà promosso all'autunno, in alternanza con il nuovo «Affari tuoi» condotto da Flavio Insinna. Le modalità e i tempi saranno definiti in base al responso dell'Auditel.

Nella prima fase del gioco il concorrente scende nell'arena dove lo attendono Pupo e dodici ragazzi (sei uomini e sei donne) incasellati in una specie di impalcatura e disposti su tre file. Ognuno di loro è abbinato ad un segno zodiacale, a rimarcare il ruolo del destino e della fortuna nell'esito del game. Se in un primo momento l'obiettivo è accumulare denaro, scegliendo il simbolo «più» o il simbolo «meno» prima che il ragazzo srotoli il papiro che indica un importo in euro (che a quel punto si aggiunge o sottrae al bottino), nella seconda parte, se il montepremi non è stato azzerato, il gioco si fa più duro. A questo punto, ciascuno dei ragazzi nasconde un numero, da 1 a 5, e il concorrente deve scegliere tra il simbolo «per» e «diviso», con la possibilità di far lievitare (o dividere) il suo montepremi di una, due, tre, quattro o cinque volte.

Pupo, cantante e showman

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 23.05
SPECIALE SUL TRAFFICO

Nei giorni caldi degli spostamenti per le vacanze estive, «Speciale Tg1» oggi si occupa di sicurezza stradale con un approfondimento dal titolo «Pensami, non correre». Storie e consigli per evitare di incorrere in sanzioni e, soprattutto, di rischiare la vita.

RAIUNO ORE 16.15
NELL'OVEST SELVAGGIO

Nella puntata odierna di «Quark Atlante» si continueranno a seguire le affascinanti storie del regno di Mo Ko e della sua famiglia di wapiti. In questo episodio vedremo come continua la vita durante l'inverno di Saha con la madre nella mandria di femmine e cerbiatti.

RAITRE ORE 20.20
SI PARLA DI MAL DI SCHIENA

«Pronto Elisir», condotto da Gigliola Cinquetti, si occupa di mal di schiena. Il caldo estivo fa bene a chi soffre di mal di schiena? Quali sono i movimenti da evitare? Quali gli esercizi utili? A rispondere sarà il professor Valter Santilli.

RAITRE ORE 14.30
L'«IDOMENEO» DI MOZART

L'«Idomeneo» di Mozart nel nuovo allestimento del Teatro alla Scala inaugura il ciclo di opere di «La Musica di Raitre». Sul podio Daniel Harding. Il 13 agosto verrà proposto l'«Andrea Chenier» di Giordano, il 20 «La carriera di un libertino» di Stravinskij.

I FILM DI OGGI

RICCHI RICCHISSIMI...
Regia di Sergio Martino. Con Renato Pozzetto (nella foto), Daniele Formica.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1982)
RETEQUATTRO 23.15
Un tris di sketch boccacceschi interpretati dai re della risata nostrana, fra nudisti seduttori, miliardarie ed emiri dalle tendenze «particolari». Episodi «scollacciati» riservati ai fan del genere.

L'ULTIMA ONDA
Regia di Peter Weir. Con Richard Chamberlain (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Australia, 1977)
LA7 0.55
Un avvocato di Sydney difende alcuni aborigeni dall'accusa di omicidio, ma poi scopre che il delitto è legato ai riti tribali in cui lui stesso viene coinvolto.

BRIVIDO NELLA NOTTE
Regia di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood (nella foto).
GENERE: THRILLER (Usa, 1971)
RETEQUATTRO 2.00
Dopo una notte d'amore il dj Garland viene perseguitato da una folle ammiratrice. Il debutto di Eastwood alla macchina da presa; un buon prodotto, ottima anche la colonna sonora.

THE FINAL CUT
Regia di Omar Naim. Con Robin Williams (nella foto), Mira Sorvino.
GENERE: FANTASCIENZA (Canada/Germania, 2004)
SKY CINEMA 3 21.00
Alan Hackman monta le immagini provenienti dai chip inseriti nelle teste delle persone per registrare tutte le loro azioni, dalla nascita alla morte. Non mancheranno le sorprese...

ANTONIA 2
Regia di Ernest Josef Lauscher. Con Benjamin Sadler (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Germania, 2003)
RAIDUE 14.00
Il conte Moritz Ahrendorff, marito di Antonia, scopre di aver avuto un figlio da Tatiana Bruni, una sua vecchia fiamma morta in un incidente aereo. Alla notizia Antonia rimane sconvolta.

ALLAN QUATERMAIN E LE MINIERE DI RE SALOMONE
Regia di Jack Lee Thompson. Con Sharon Stone (nella foto).
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1985)
RAITRE 17.15
Una donna organizza una spedizione per ritrovare il marito scomparso in Africa. Durante le ricerche, il gruppo scopre una miniera di diamanti.

RAIUNO

06.15 **I ragazzi della prateria** Telefilm
07.00 **Quark Atlante - Immagini dal pianeta**
07.45 **Riso Amaro.** Film ('49).
09.30 **Una settimana sottocasa**
10.00 **Linea Verde Orizzonti**
10.30 **A sua immagine.** Con Andrea Sarubbi.
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Angelus recitato dal Santo Padre**
12.20 **Italia che vai.** Con Luca Giurato.
13.10 **Pole Position**
13.30 **TG1**
13.40 **Gran Premio d'Ungheria di Formula 1: Pole position, Gara, Pole position**
16.15 **Quark Atlante - Immagini dal pianeta**
16.55 **Che tempo fa**
17.00 **TG1**
17.05 **Cotti e mangiati** Telefilm.
17.10 **Ascoli Piceno: Giostra della Quintana**
19.05 **Il Commissario Rex** Telefilm. Con T. Moretti.
20.00 **TG1**
20.35 **Rai TG Sport**
20.40 **Supervarietà**
23.00 **TG1**

21.00 FICTION
> Lo zio d'America
Quarta puntata della serie con Eleonora Giorgi e Christian De Sica.

23.05 **Speciale TG1**
00.05 **Oltremoda Reloaded**
00.50 **TG1 Notte**
01.05 **Che tempo fa**
01.10 **Cinematografo**
02.10 **Così è la mia vita... Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
03.10 **L'uccello dalle piume di cristallo.** Film (thriller '70). Di Dario Argento. Con Enrico Maria Salerno e Mario Adorf.
04.45 **Don Fumino** Telefilm
05.15 **Che tempo fa (R)**

RAIDUE

06.35 **Avvocato per voi**
06.40 **Il mare di notte**
06.55 **La maglia magica**
07.40 **Strepitose Parkers** Telefilm
08.00 **TG2 Mattina**
08.20 **Io sto con lei** Telefilm
08.40 **La famiglia Pellett** Telefilm
09.00 **TG2 Mattina**
09.05 **Domenica Disney**
09.45 **TG2 Mattina L.I.S.**
09.50 **Numero Uno**
10.00 **GP2: Gran Premio d'Ungheria**
11.10 **Sweet India**
11.30 **Matinee**
13.00 **TG2 Giorno**
13.25 **TG2 Motori.** Con Gino Roca.
13.40 **TG2 Eat Parade**
14.00 **Antonia 2 - Lacrime in paradiso.** Film (drammatico '03). Di Ernst Josef Lauscher. Con Alexandra Kamp e Benjamin Sadler.
15.45 **Campionati Europei di nuoto: Semifinali, Finali, Tuffi - Nel corso della trasmissione Ciclismo: Trofeo Matteotti**
17.55 **TG2**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 TELEFILM
> Ncis
«Cuori spezzati» e altri due episodi della seconda serie Tv.

23.25 **La Domenica Sportiva Estate**
00.45 **TG2**
01.05 **Sorgente di vita**
01.35 **Meteo 2**
01.40 **Resurrection Blvd.** Telefilm
02.30 **Speciale Anima**
03.10 **TG2 Medicina 33 (R)**
03.20 **50 anni di successi**
03.50 **Alla Gallina Abbuffata**
04.10 **I nostri problemi**
04.15 **Net.t.un.o. - Network per l'università ovunque**
05.45 **La Rai di ieri**

RAITRE

07.00 **È domenica papà estate**
09.00 **Arthea**
09.10 **ScreenSaver**
09.25 **Campionati Europei di nuoto: Nuoto Batterie, Tuffi**
12.00 **Tg3 - Rai Sport Notizie**
13.00 **Correva l'anno**
13.40 **Geo & Geo**
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.15 **TG3**
14.30 **La musica di Raitre**
17.15 **Allan Quatermain e le miniere di Re Salomone.** Film (avventura '85). Di J. Lee Thompson. Con Richard Chamberlain e Sharon Stone.
18.55 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
20.00 **Blob**
20.20 **Pronto Elisir.** Con Carlo Gargiulo e Gigliola Cinquetti.

21.00 ATTUALITA'
> Alle falde del Kilimangiaro
Con Licia Colò alla scoperta della Nuova Zelanda.

23.10 **TG3**
23.20 **TG Regione**
23.30 **La superstoria 2006 Last Revision**
00.20 **TG3**
00.30 **Telecamere**
01.30 **Fuori orario**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **L'ANGOLINO**
20.25 **TGR** in lingua slovena
20.30 **FESTIVAL DEL TEATRO AMATORIALE**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **MediaShopping**
06.05 **Ellery Queen** Telefilm
07.00 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.20 **Nero Wolfe.** Film tv (film tv). Con Maury Chaykin e Timothy Hutton.
09.35 **Vita da strega** Telefilm
10.00 **S. Messa**
11.00 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
11.30 **TG4**
11.40 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
12.10 **Melaverde.** Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 **TG4**
14.00 **Puccini.** Film (biografico '52). Di Carmine Gallone.
16.00 **Le comiche di Stanlio e Ollio**
17.00 **Ransom, stato di emergenza per un rapimento.** Film (poliziesco '75). Di C. Wrede. Con Iam Mc Shane e Sean Connery.
18.55 **TG4**
19.35 **Perry Mason.** Film tv (film tv). Con Raymond Burr.

21.00 FICTION
> Il bello delle donne
«Solitudini e confronti», decima puntata con Giuliana De Sio.

23.15 **Ricchi ricchissimi praticamente in mutande.** Film (comico '82). Di Sergio Martino. Con Edwige Fenech e Pippo Franco.
01.45 **TG4 - Rassegna Stampa**
02.00 **Brivido nella notte.** Film (thriller '71). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood e Jessica Walter.
03.50 **Rachida.** Film (drammatico '03). Di Yamina Bachir - Chouikh. Con Ibtissem Djouadi e Zaki Boulenafed.

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
08.00 **TG5 Mattina**
08.35 **Documentario**
09.20 **L'erba del vicino.** Film (commedia '89). Di Joe Dante. Con Bruce Dern e Tom Hanks.
12.00 **Doc** Telefilm
13.00 **TG5**
13.35 **Le stagioni del cuore** Telefilm. Con Alessandro Gassman e Anna Valle.
15.30 **Sei forte maestro 2** Telefilm. Con Emilio Solfrizzi e Gaia De Laurentiis.
17.30 **Le Giraffe.** Film (drammatico '00). Di Claudio Bonivento. Con Sabrina Ferilli e Veronica Pivetti.
20.00 **TG5**
20.40 **Cultura moderna**

21.10 FILM
> Angel eyes - Occhio d'angelo
Una storia da brivido tra musica e crimine.

22.50 **The Guardian** Telefilm. "Lavoro e affetti - Follia omicida"
01.05 **TG5 Notte**
01.40 **Cultura moderna (R)**
02.30 **MediaShopping**
02.45 **La visita.** Film (commedia '63). Di Antonio Pietrangeli. Con Francois Perier e Sandra Milo.
04.30 **MediaShopping**
04.45 **Casa Keaton** Telefilm
05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

06.05 **Arnold** Telefilm
07.00 **Thunder in paradise** Telefilm
07.55 **Un tritone per amico**
08.05 **Iacchi Du - Du**
08.15 **King Kong**
08.45 **Justice league**
09.10 **B - Daman**
09.30 **X - Men Evolution**
09.55 **Mototopo Autogatto**
10.00 **Flipper** Telefilm
11.55 **Grand Prix**
12.25 **Studio Aperto**
13.05 **Candid Camera.** Con Giacomo Valenti.
14.00 **Aiuto sono mia sorella.** Film (commedia '96). Di Blair Treu. Con Danielle Harris e Katherine Heigl.
15.50 **Festivalbar 2006.** Con Cristina Chiabotto e Ilary Blasi.
18.15 **Lupo de Lupis**
18.25 **MediaShopping**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Candid Camera.** Con Giacomo Valenti.
19.05 **O la va o la spacca.** Con Ezio Greggio.

21.00 SPORT
> Wrestling Smackdown
A Detroit si sfidano King Booker e Rey Mysterio.

22.50 **Lo spaccanoci.** Con Fabio Volo.
00.20 **Ti presento i miei...** Telefilm. "Sposami ancora!". Con Michael Bluth.
00.50 **MediaShopping**
01.25 **Krampack.** Film (commedia '01). Di Cesc Gay. Con Esther Nubiola e Fernando Ramallo.
03.20 **Talk Radio**
03.35 **Nash Bridges** Telefilm. Con Don Johnson.
05.25 **I ragazzi della terza C** Telefilm

LA7

06.00 **TG La7**
07.30 **Get Smart** Telefilm
08.30 **Troppo forte** Telefilm
09.35 **Occhio alla palla!.** Film (commedia '53). Di Norman Taurog. Con Dean Martin e Jerry Lewis.
11.20 **Matlock** Telefilm
12.15 **La settimana di Elkann**
12.30 **TG La7**
12.50 **WSBK: Brands Hatch - Gara 1**
14.00 **Joe e il gazebo.** Film (commedia '71). Di Jean Girault. Con Bernard Blier e Michel Galabru.
15.30 **Documentario**
16.25 **WSBK: Brands Hatch - Gara 2**
17.35 **Gli eroi di Telemark.** Film (guerra '65). Di Anthony Mann. Con Kirk Douglas e Michael Redgrave.
20.00 **TG La7**
20.30 **Sport 7**

21.00 TELEFILM
> Boomtown
Due episodi: «Omissione di soccorso» e «Una lezione troppo dura».

22.40 **Deadwood** Telefilm
00.35 **TG La7**
00.55 **L'ultima onda.** Film (drammatico '77). Di Peter Weir. Con Olivia Hamnett e Richard Chamberlain.
02.55 **CNN - News**

SKY 1

06.25 **Nicholas Nickleby.** Film (drammatico '02). Di Douglas McGrath. Con Andrew Havill e Stella Gonet.
08.40 **13dici a tavola.** Film (commedia '04). Di Enrico Oldoini. Con Alessandro Benvenuti e Giancarlo Giannini.
10.20 **La casa nella prateria.** Film (drammatico '05). Di David L. Cunningham. Con Cameron Bancroft e Erin Cottrell.
11.45 **Agents secrets.** Film (spionaggio '04). Di Frederic Schoendoerffer. Con Monica Bellucci e Vincent Cassel.
14.00 **Starsky & Hutch.** Film (commedia '04). Di T. Phillips. Con Ben Stiller e Owen Wilson.
16.25 **Volo 323 : Cronaca di un disastro.** Film TV (drammatico '04). Di Jeff Bleckner. Con Julia Arkos e Noah Beggs.
18.30 **Litigi d'amore.** Film (commedia '05). Di Mike Binder. Con Joan Allen e Kevin Costner.

21.00 FILM
> Il mio grasso grosso amico Albert
Una commedia tratta da un cartoon degli anni '70.

22.40 **La diva Julia - Being Julia.** Film (drammatico '04). Di I. Szabo.
00.40 **Gothika.** Film (thriller '03). Di Mathieu Kassovitz.
02.30 **La bottega del barbiere 2.** Film (commedia '04). Di Kevin Rodney Sullivan.
04.15 **Volo 323 : Cronaca di un disastro.** Film TV (drammatico '04). Di Jeff Bleckner. 05.45 **Il mercante di Venezia.** Film (drammatico '04). Di Michael Radford. Con Al Pacino e Joseph Fiennes.

SKY 3

06.35 **Volevo solo dormirle addosso.** Film (drammatico '04).
08.45 **Amiche per sempre.** Film (drammatico '04).
10.25 **Tank Girl.** Film (fantastico '95).
12.30 **The wedding date - L'amore ha il suo prezzo.** Film (commedia '05).
14.30 **Se devo essere sincera.** Film (commedia '04).
16.20 **Prima o poi me lo sposo.** Film (commedia '98).
18.30 **Navy seals - Pagati per morire.** Film (azione '90). Di Lewis Teague.
21.00 **The final cut.** Film (thriller '04). Di Omar Naim..
22.55 **La Bomba.** Film (commedia '99).
01.05 **Assassination Tango.** Film (drammatico '02).
03.10 **Identità violate.** Film (drammatico '04).
04.55 **Cuore Sacro.** Film (drammatico '05).

SKY MAX

06.00 **Against the ropes.** Film (drammatico '04).
08.20 **Solo.** Film (avventura '96).
10.10 **D'Artagnan.** Film (avventura '01).
12.20 **Silver Hawk.** Film (azione '04). Di Jingle Ma.
14.00 **Creature del terrore.** Film (azione '04).
16.00 **Skinwalkers.** Film (thriller '02). Di Chris Eyre.
17.35 **The Wisher.** Film (horror '02). Di Gavin Wilding.
19.05 **Natural City.** Film (thriller '03). Di Min Byung - Chun.
21.00 **Elektra.** Film (fantastico '05). Di Rob Bowman.
22.45 **Solo.** Film (avventura '96). Di Norberto Barba.
00.35 **La casa dei 1000 corpi.** Film (horror '03).
02.15 **Elektra.** Film (fantastico '05). Di Rob Bowman.
04.20 **The park.** Film (horror '03). Di Andrew Lau.

SKY SPORT

07.40 **Sky Calcio (R): World Cup: Brasile-Francia**
09.30 **Sky Calcio (R): World Cup: Inghilterra-Portogallo**
11.20 **Sky Calcio (R): Serie A: Lazio-Parma**
13.00 **Sky Calcio (R): Scottish Premier League: Rangers-Dundee Utd**
15.00 **Sky Calcio: Scottish Premier League: Hearts-Celtic**
17.55 **Sky Calcio: French Ligue: Sedan-Marsiglia**
20.30 **Sky Calcio (R): Scottish Premier League: Hearts-Celtic**
22.15 **Sky Calcio (R): Super-Coppa Tedesca: Bayern Monaco-Werder Brema**
00.30 **Sky Calcio (R): Scottish Premier League: Rangers-Dundee Utd**
03.15 **Sky Calcio (R): Scottish Premier League: Hearts-Celtic**
05.00 **Beach Soccer**

MTV

06.00 **Wake up**
10.00 **Pure morning**
12.00 **European top 20**
14.00 **Hogan knows best (R)**
14.30 **8Th and Ocean (R)**
15.30 **Motormouth**
16.00 **Mtv 10 of the best (R)**
17.00 **Mtv 10 of the best (R)**
18.00 **Pimp Madonnàs Ride**
18.30 **Making the video**
19.00 **Flash News**
19.05 **Diary of...**
19.30 **Videography**
20.00 **Try to be you**
20.30 **Hit List Italia.** Con Paolo Ruffini.
22.30 **Flash News**
22.35 **True life**
23.30 **Loveline (R).** Con Camila Raznovich.
00.30 **Yo!**
01.30 **Superock**
02.30 **Into the music**
03.30 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Oroscopo**
08.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Inbox**
12.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
13.00 **Modeland (R)**
13.55 **All News**
14.00 **One shot**
15.00 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
18.30 **Selezione balneare**
18.55 **All News**
19.00 **Selezione balneare**
20.00 **Inbox**
21.00 **Rotazione musicale**
22.00 **All Moda (R)**
23.00 **Rotazione musicale**
00.30 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
01.00 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.20 **Lo strano mondo di Minù**
08.50 **Documentari**
09.45 **Documentario**
10.00 **Piazza Montecitorio**
10.30 **Ti chiedo perdono** Telenovela
11.00 **Documentario**
12.00 **Collegamento con Piazza S.Pietro per l'Angelus**
12.40 **Documentario**
13.30 **Automobilissima**
13.50 **Le perle dell'Istria**
14.05 **Castelli e manieri**
14.25 **Zibaldone goloso**
15.00 **Operetta**
15.50 **Carneval de mia nona**
17.30 **K 2**
19.30 **Campagna amica**
20.25 **Approfondimento**
21.05 **Caffè de la Versiliana**
23.00 **Automobilissima**
23.30 **Superbike tv**
00.00 **Summertime**
00.25 **Delitto senza movente.** Film (thriller '97).

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.10 **Euronews**
14.20 **Trofeo Internazionale Regione FVG**
15.10 **Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia**
15.40 **Paese che vai...**
16.10 **Rivedere che piacere: Pallacanestro: campionati europei**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **Focus Vela**
19.55 **L'universo è...**
20.25 **Istria e ... dintorni**
20.55 **Campionati Europei di nuoto: Sintesi**
22.05 **Tuttoggi - II edizione**
22.20 **Le donne di Napoleone**
23.10 **Musicale**
23.40 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

07.00 **Documentari**
07.30 **Il TG del Nordest**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.30 **Documentari**
13.50 **Economia e sviluppo**
14.00 **Qui studio a voi stadio**
18.00 **Belumat**
20.00 **Musicale**
20.30 **Piazza Grande**
23.00 **Magica la notte**
23.30 **Musicale**
00.00 **Playboy**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.03: Italia, istruzioni per[illegible]so; 7.00: GR1; 7.10: Radiouno Musica; 7.30: Cu[illegible] evangelico; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.36: R[illegible]uno Musica; 9.00: GR1; 9.06: Radiogames; 9.2[illegible] Radiouno Musica; 9.30: Santa Messa; 10.30: GR1; [illegible].37: Radio Vela; 11.00: GR1; 11.10: Con parole [illegible]; 11.30: GR1; 11.55: Oggi Duemila; 13.00: GR1; 1[illegible]4: GR1 Sport; 13.30: Contemporanea; 13.45: Radio[illegible]o Musica; 13.58: Domenica sport; 14.00: Gran Pre[illegible]o d'Ungheria di Formula 1; 15.00: GR1; 15.15: [illegible]n Premio d'Ungheria di Formula 1; 17.00: GR [illegible] 19.00: GR1; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.23: Radio[illegible]o Musica; 21.00: GR1; 21.03: Radio Uno Mus[illegible] Club; 23.00: GR1; 23.30: Radioscrigno; 23.52: O[illegible] Duemila; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0[illegible]: Radiouno Musica; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00 GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino 5.45: Bolmare.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: Altamarea; 10.00: Souvenir d'Italie; 10.30: GR2; 11.30: Ottovolante; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.40: Hit Parade; 15.00: Ottovolante; 15.30: GR2; 17.00: Strada Facendo; 17.[illegible]: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Successi d'estate; 20.30: Strada Facendo; 21.30: GR2; 22.3[illegible] Fans Club; 0.00: Due di notte; 2.00: Radio 2 Remix 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: La via di Paolo e Giovanni; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La fabbrica di polli; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Radio3 Suite; 16.45: GR3; 17.00: Domenica in Concerto; 18.45: GR3; 19.00: Cinema alla radio - Hollywood Party; 20.15: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

RADIO CAPITAL

7.05: Capital Weekend; 11.05: Capital Tribune; 12.05: Capital Weekend; 19.05: Capital 4 U; 23.05: Capital Live Time.

RADIO DEEJAY

6.00: Night Music; 7.00: Laura Antonini; 9.30: Deejay 05/06; 12.00: 50 Songs; 14.00: Deelay 4 deejay; 17.00: Deejay Summertime; 20.00: GB Stories; 22.00: Rio; 0.00: Deejay 05/06; 2.00: Deejay Summertime; 4.00: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10: Disco Italia (completa); 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

Oltre alla truffa e alle false fatturazioni un'altra contestazione emerge nell'inchiesta sui rapporti tra la passata amministrazione di palazzo Galatti e un pubblicitario

Provincia: per Scoccimarro anche l'ipotesi di corruzione

Indagini per lo stesso reato nei confronti dell'ex vicepresidente Greco, di Raker, Verzegnassi e Vimercati

Continua a ritmo serrato l'esame da parte della Tributaria dei documenti sequestrati negli uffici di piazza Vittorio Veneto e di via Sant'Anastasio

di Claudio Ernè

Truffa aggravata e falso. Ma ora anche corruzione.

Si apre una nuova direttrice, una nuova ipotesi di reato nell'inchiesta del sostituto procuratore Maurizio De Marco che coinvolge l'ex presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, il suo vice Massimo Greco ora assessore alla cultura del Comune di Trieste, l'ex segretario generale di palazzo Galatti Carlo Paolo Vimercati, il dirigente dell'area cultura Danilo Verzegnassi e l'organizzatore di eventi culturali Fabio Raker.

L'ipotesi di corruzione chiude per così dire il «cerchio» delle altre due ipotesi di reato. Le fatture che la Procura ritiene false e che sono state emesse da Fabio Raker attraverso la sua ditta, nell'ipotesi investigativa sono servite per realizzare la truffa. E i proventi della truffa sono stati utilizzati, sempre nell'ipotesi dell'accusa, per costituire o fondi neri o disponibilità finanziarie da usare al di fuori delle regole istituzionali di un ente pubblico com'è la Provincia.

L'ipotesi di corruzione aggrava il quadro in cui si muove l'inchiesta e apre nuovi scenari. Va ricordato comunque che questa è una indagine come un'altra, che potrebbe concludersi in tutti i modi previsti dalla legge: ma parlando di corruzione il cielo sembra più buio, più minaccioso. Un reato per commettere il quale bisogna essere almeno in due: un pubblico ufficiale e una persona esterna all'amministrazione.

L'esistenza della nuova ipotesi di reato è emersa quando una volta concluse le perquisizioni degli uffici provinciali di piazza Vittorio Veneto e via Sant'Anastasio, sono stati notificati agli indagati gli avvisi di garanzia. Avvisi molto succinti in cui compaiono solo i numeri con cui nel Codice penale vengono indicati i reati. Il 319 significa corruzione, per atti contrari ai doveri d'ufficio; il 640 bis truffa aggravate per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Sono queste le ipotesi più gravi dell'inchiesta, tanto gravi che il Codice prevede per gli indagati anche l'eventuale applicazione di misure cautelari in carcere. In questo indagine nessuno le ha chieste.

Fabio Scoccimarro

Il pm Maurizio De Marco

Massimo Greco

Ma c'è un altro dato significativo. Il magistrato inquirente non ha definito in dettaglio negli avvisi di garanzia, quale è stato, sempre nell'ipotesi accusatoria, il modo di agire degli indagati. Chi ha eventualmente dato e chi ha preso, chi ha usato e chi ha fornito la copertura attraverso documenti e atti. Solo quei numeri che richiamano i reati.

In sintesi l'nchiesta è «blindata», in attesa che attraverso l'esame dei documenti elettronici e cartacei sequestrati martedì dalla Tributaria, si aprano eventualmente altre «finestre» su ciò che gli già sanno.

Cosa sanno e cosa hanno raccolto in mesi di silenti investigazioni gli uomini della Tributaria, è mistero per i cinque indagati e per i loro difensori. E sembra destinato a rimanere tale fino a settembre inoltrato quando alla scadenza della sospensione dei termini estivi, il legale di Fabio Scoccimarro potrà ricorrere al Tribunale del riesame per ritornare in possesso delle agende, degli appunti e delle altri documenti sequestrati nell'abitazione dell'ex presidente, in viale Miramare.

Il ricorso al Tribunale del riesame costringe la Procura a esibire le prove che ha raccolto a sostengo del sequestro. E a questo punto il confronto si fa esplicito tra inquirenti e difensori. Si contano le forze, si esplicitano i punti deboli e i capisaldi di tutta l'inchiesta. Ora invece nel pieno rispetto della regole del Codice, l'accusa sa e la difese annaspano, ipotizzano, vanno a tentoni. Ecco perché Fabio Scoccimarro ha respinto attraverso un fax del suo avvocato tutte le accuse ma senza entrare nel merito. Ecco perché gli altri indagati tacciono. Certo è che al momento sono finiti sotto i riflettori Fabio Raker, le sue ditte chiuse o fallite e le iniziative che la Provincia nella gestione del centrodestra ha affidato a questo organizzatore di eventi.

C'è la mostra fotografica «Gli occhi della guerra»; c'è l'iniziativa congiunta con la Federcasalinghe e la stampa di una dispensa da diffondere in diecimila copie nelle scuole; c'è il convegno sulla Nuova Europa a cui aveva presenziato il ministro Rocco Buttiglione. Infine realizzato dal Dat c'è il portale «Triesteincontra» costato più di un miliardo e abbandonato dalla Provincia quasi subito al proprio destino.

I DATI METEO

L'avvio di agosto più freddo degli ultimi vent'anni

Sedie rovesciate dal vento in piazza Unità (Foto Lasorte)

Da un eccesso all'altro. Prima temperature elevate che hanno reso bollente l'estate fino a luglio, poi il maltempo e la pioggia con le temperature che dopo essere scese nei giorni scorsi sono letteralmente precipitate venerdì scorso facendo registrare stavolta un record negativo. Era dal 1960 che in regione non si registravano temperature così basse nella prima decade d' agosto: il dato emerge dalle rilevazioni dell' Osservatorio meteorologico regionale (Osmer).

In particolare per trovare a Trieste simili temperature (21,5 i gradio registrati), si deve risalire a una ventina d'anni or sono: 5 agosto 1987, al primo agosto del 1997 invece il temometro misurava 21,9 gradi.

Le piogge cadute in questi giorni hanno in parte risolto il problema della siccità, anche se sono state inferiori alle medie stagionali: dal primo al 4 agosto, in particolare, a Trieste sono caduti 101 millimetri (104 la media del mese).

Le previsioni dell' Osmer per i prossimi giorni sono all' insegna della variabilità, con più sole sulle località costiere, piogge e temporali più probabili in montagna e temperature in risalita ma ancora sotto le medie stagionali.

Ma vediamo in particolare le previsioni: **oggi** sono previste iniziali condizioni di cielo da poco a parzialmente nuvoloso con temporanei addensamenti scarse possibilità di isolate precipitazioni in prossimità dei rilievi. Venti deboli (5/10 km/h) di direzione variabile. Temperatura in leggero aumento con minime di 17-19 gradi e massime di 24-26. Mare quasi calmo o poco mosso. Visibilità buona

Domani sono annunciate iniziali condizioni di cielo da poco a parzialmente nuvoloso con temporanei addensamenti scarse possibilità di isolate precipitazioni in prossimità dei rilievi. Venti deboli (5/10 km/h) di direzione variabile. Temperatura in leggero aumento con minime di 17-19 gradi e massime di 24-26.Mare quasi calmo o poco mosso. Visibilità buona. **Martedì** le previsioni indicano una giornata soleggiata, ma l'instabilità sarà in agguato e il tempo potrebbe cambiare velocemente e resterà così sino a ferragosto. **Mercoledì** infatti il tempo divcenterà variabile e compariranno alcune nubi anche se sulla costa non dovrebbe piovere.

Prende quota l'iniziativa promossa lo scorso giugno da un comitato

Rigassificatori, primo atto per il referendum

Le 600 firme approdano alla neocostituita commissione dei garanti

A decidere sull'ammissibilità saranno cinque saggi tra cui il magistrato Dainotti, il difensore civico Marzi e il segretario generale del Comune Terranova

Rigassificatori sì o no? Al di là dei passaggi istituzionali e del forte dibattito politico sul progetto di un impianto nel golfo di Trieste, che ha travalicato i confini, suscitato l'irritazione di Lubiana e provocato nei giorni scorsi un «altolà» di Bruxelles, adesso a Trieste fa il primo passo ufficiale anche l'annunciato referendum popolare.

L'iniziativa era stata messa in campo lo scorso giugno da un comitato promotore di cui fanno parte il consigliere comunale e regionale dei Verdi, Alessandro Metz (che ne è il presidente), l'avvocato Gianfranco Carbone, socialista della Rosa nel pugno, Marino Sossi, sindacalista della Cgil-Funzione pubblica, l'ulivista Marino Vocci (già sindaco di Duino Aurisina) e il segretario provinciale del Pdci, Giuliana Zagabria.

In questo frattempo sono state raccolte quasi 600 firme e il Comune ha dovuto prendere atto.

Due manifestanti contro i progetti di impianti di rigassificazione nella provincia

Martedì 8 agosto, alle 10, è stata così convocata la prima riunione del comitato dei garanti, nominato dallo stesso Comune, che dovrà esaminare l'ammissibilità o meno del quesito referendario, facendo base sulle norme generali ma anche sullo statuto cittadino.

Maurizio Marzi

Santi Terranova

Del Comitato sono entrati a far parte i previsti rappresentanti delle istituzioni: presidente è il magistrato **Luigi Dainotti**, accanto a lui siedono un esponente dell'Università, **Gian Paolo Dolso** del Dipartimento di Scienze giuridiche, un dirigente della Regione e cioé **Vittorio Zollia**, a capo della Direzione centrale, segretariato generale e riforme istituzionali, il difensore civico del Comune di Trieste, **Maurizio Marzi**, e infine il segretario generale del Comune, **Santi Terranova**.

Due saranno gli aspetti che i tecnici dovranno soppesare: se il quesito sia in sè ammissibile, e se i proponenti hanno competenze e diritto giuridico di proporre un'indagine pubblica sulla materia.

In caso doppiamente affermativo, il referendum diventerà una possibilità concreta, e potrà partire la vera e propria raccolta di firme che, se raggiungerà il numero sufficiente di adesioni, impegnerà il Comune a interpellare i cittadini col voto.

Dovranno in questo caso rispondere alla domanda: «Volete voi i rigassificatori nel golfo di Trieste?». Nel caso il comitato di «saggi» decida invece che la questione non è di pertinenza, il referendum sugli impianti di Endesa e Gas Natural verrà cassato sul nascere (salvo ricorsi da parte dei proponenti).

Dopo che il consiglio comunale si è espresso dapprima in senso evasivo, e poi negativamente ma oltre i termini fissati dalla Regione (che da parte sua aveva inizialmente avanzato la tesi del silenzio-assenso) dopo che già il consigliere comunale dei Cittadini, Roberto Decarli, aveva chiesto una consultazione popolare, e infine appunto dopo le polemiche subito innescate dal progetto anche oltreconfine (che hanno trovato ascolto a Bruxelles: «informazioni carenti»), ora bisognerà dunque prima di tutto vedere se sarà accolta la proposta di consultazione popolare.

Sopra l'ex ministro Pietro Lunardi che con un decreto nominò Marina Monassi alla guida del porto; da destra il pm Federico Frezza e l'altro magistrato della procura Raffaele Tito

I pm Frezza e Tito hanno aperto un'inchiesta sull'ex presidente e commissario dell'Authority insediata da Lunardi

Porto, Monassi indagata per abuso d'ufficio

L'accusa: 60 mila euro a un legale per farsi difendere davanti alla Corte costituzionale

di **Claudio Ernè**

Il nome di Marina Monassi è iscritto sul registro degli indagati della Procura della Repubblica. L'ipotesi di reato su cui da tempo stanno lavorando i pm Federico Frezza e Raffaele Tito, è l'abuso d'ufficio.

Secondo l'indagine l'ex presidente e poi commissario dell'Autorità portuale ora rimossa dal Tar, è andata al di là dei propri poteri quando ha nominato un difensore del porto nell'ambito dalla vicenda che proprio sui criteri di nomina del presidente dello stesso porto di Trieste opponeva il governo Berlusconi alla Regione Friuli Venezia Giulia.

L'avvocato nominato dalla presidente Monassi si era presentato il 18 ottobre 2004 davanti ai giudici della Corte e aveva sostenuto le ragioni del Governo nella parte della discussione in cui la sua presenza in aula non era stata dichiarata inammissibile. Di fatto, secondo l'ipotesi investigativa, su incarico del presidente Marina Monassi aveva sostenuto la legittimità del decreto di nomina della stessa Monassi. Da qui l'indagine per abuso d'ufficio.

Nel giorno dell'udienza il legale non aveva in tasca l'incarico formale per assumere questa difesa. La delibera di nomina dell'Autorità portuale è successiva e porta la data del 24 dicembre 2004. Erano passati due mesi dall'udienza. Per questa sua attività di «sostegno» al decreto Lunardi, il legale aveva emesso una parcella ponderosa, chiedendo al porto qualcosa in più di 60 mila euro.

L'indagine, come si comprende, è tutta costruita su atti, delibere e interpretazioni di legge e regolamenti. Sullo sfondo la battaglia politica tra la Regione e la maggioranza che si raccoglie attorno al presidente Riccardo Illy e il passato governo Berlusconi. Cuore dello scontro il decreto Lunardi che in pratica aveva tolto alle Regioni italiane, non solo al Friuli Venezia Giulia, ogni potere di scelta sulla nomina dei presidenti della Authority. In precedenza la legge prevedeva che la nomina fosse effettuata sulla base di una terna di nomi proposti dal presidente della Regione interessata.

Questa terna doveva uscire dalle terne di candidati- presidenti espresse dagli enti locali - Comuni di Triste e Muggia, Provincia e Camera di Commercio - «tra personalità esperte e di comprovata qualità nel settore dei trasporti, dell'economia e della portualità».

Nella *querelle* il governo era intervenuto e aveva «tagliato fuori» la Regione, nominando in base al decreto Lunardi e a una sua appendice, proprio Marina Monassi, sul cui nome tutti gli enti locali triestini all'epoca retti da maggioranze di centrodestra si erano espressi uniformemente, senza indicare nomi diversi.

La Regione aveva ritenuto che col decreto Lunardi i suoi poteri di autonomia, costituzionalmente garantita, fossero stati lesi. Da qui il ricorso alla suprema Corte: avvocatura della Regione contro avvocatura dello Stato. In aula, come dicevamo, si era presentato anche il legale dell'Autorità portuale di Trieste. Su due problemi il suo intervento era stato dichiarato inammissibile perché privo di interesse; su un terzo no. La sentenza è stata resa nota nell'ottobre 2005 e la tesi della Regione era prevalsa. Da quella data la stabilità della presidenza di Marina Monassi era entrata in crisi. Ma non c'erano state dimissioni se non lo scorso 27 aprile, subito surrogate dalla nomina della stessa ex presidente a commissario.

La sentenza anche aveva suscitato reazioni molto nette. «Sappiamo che il centrodestra ha una scarsa attitudine al rispetto delle sentenze - aveva commentato l'assessore regionale ai trasporti Lodovico Sonego - ciò nonostante la sentenza della Corte sarà rispettata. Basta solo avere un po' di pazienza».

Paolo Coppa, segretario della Uil, era stato ancora più esplicito. «Ecco cosa accade quando un potere forte cerca di mettere i suoi nei posti-chiave, senza tenere conto che esiste una magistratura che fa rispettare la legge. Queste bufere accadono quando c'è troppa arroganza nel potere. La città è in mano alle lobby e il porto non farà alcun passo avanti».

La causa rientrava nella querelle tra la Regione e il governo Berlusconi sulla nomina all'Ap

La «pazienza» invocata dall'assessore Sonego si era materializzata in un'altra udienza davanti al Tribunale amministrativo regionale. Il 22 maggio di quest'anno la decisione definitiva. La nomina effettuata dal ministro dei trasporti Pietro Lunardi di Marina Monassi alla presidenza dell'autorità portuale di Trieste nel luglio 2004 è illegittima per la mancata designazione di una terna di candidati tra cui scegliere, come peraltro prevede la legge 84/94 di riforma dei porti. Caso chiuso.

Invece della vicenda si parlerà ancora in sede penale per l'iniziativa avviata dai pm Raffaele Tito e Federico Frezza. L'ipotesi è di abuso d'ufficio e l'indagata è la ex presidente ed ex commissario del porto.

Marina Monassi indagata per abuso d'ufficio

Linee soppresse, la capogruppo di An chiede alla giunta di intervenire e attacca la Regione

Rosolen: il Comune si attivi per riportare i traghetti

Attivarsi perché il monostab Marconi torni a Trieste nel 2007. Chiedere alla Regione di stanziare fondi per le linee marittime in partenza da qui.

Sono alcune delle richieste, contenute in una mozione, che la capogruppo di An Alessia Rosolen muove al sindaco e all'assessore Maurizio Bucci, sottolineando come la città, «malgrado il grande impegno nella crocieristica, ha perso tutti i collegamenti passeggeri via mare per le località più richieste della costa dell'Adriatico orientale e meridionale», a eccezione del Delfino Verde e del traghetto per Durazzo. Rosolen ricorda come i collegamenti marittimi siano «uno dei punti cardine» per la vocazione della città al turismo e alla sua funzione di snodo con l'Est; inoltre la realizzazione del terminal passeggeri al Molo IV doveva essere, per l'Autorità portuale, «la premessa per promuovere un futuro sviluppo dei servizi costieri». La capogruppo ricorda come risulti bloccata a Bruxelles la legge regionale del 2004 che prevedeva «contributi regionali a favore del collegamento marittimo» nel golfo, annotando poi che «molti operatori hanno lamentato il comportamento non sempre corretto delle autorità croate» che «utilizzano balzelli fiscali che non permettono operatività e concorrenzialità». Ancora, «risultano ingenti - scrive Rosolen - i contributi che lo Stato e il Veneto erogano a favore degli operatori del Porto di Venezia impegnati ad assicurare le linee marittime di collegamento nell'Adriatico», mentre per la soppressione del Marconi si è parlato di «mancata autorizzazione ministeriale» e di «mancanza di sovvenzioni pubbliche». Di qui l'invito a sindaco e giunta ad «attivarsi» con la Regione. Ma Rosolen vuole anche sapere cosa abbia fatto l'esecutivo municipale, e chiede «quali iniziative sono state intraprese e quali verranno sviluppate per garantire alla città di rimpossessarsi di tutte le linee marittime che negli anni le sono state sottratte».

Da sinistra: la gru immersa nell'immenso parco; la facciata di Villa Hausbrandt; Valenti e Passaro, titolari della Alikè (Foto Lasorte)

L'Alikè Group l'ha acquistata quale sede di rappresentanza

Villa Hausbrandt aperta al pubblico: nel progetto della nuova proprietà un'area congressi immersa nel parco

di **Pietro Comelli**

Villa Hausbrandt è rimasta chiusa per quasi vent'anni. Abbandonata al suo destino, nell'immenso parco che confina con il Castello di Miramare. Ma dopo l'ultima gara d'asta della Regione - che l'ha vista nell'ottobre scorso finalmente venduta, al prezzo di 2.526.500 euro - adesso è pronta a tornare alla vita. Non solo ad uso esclusivo del privato che l'ha acquistata. Perché Alikè group spa, entrata in possesso dell'immobile, intende aprire parzialmente gli spazi - oltre 13.000 metri quadrati di parco e circa 1500 di villa - anche alla realtà cittadina.

«Siamo disposti a condividere villa Hausbrandt con Trieste», dicono Dimitri Passaro e Gianluca Valenti, rispettivamente presidente e vice della Alikè group. Sono imprenditori isontini - Passaro di Monfalcone, Valenti di Sagrado - che rappresentano una realtà impegnata in particolare nel settore immobiliare. Dal progetto alla costruzione, fino ovviamente alla vendita a un target piuttosto alto. Il coinvolgimento di cui parlano Passaro e Valenti - accanto all'attività commerciale, con l'apertura già in atto degli uffici della società - riguarda la realizzazione di un progetto che prevede di ricavare una piccola zona congressi con strutture semovibili nella parte alta del parco. «Messa a disposizione di terzi, per manifestazioni mirate», dice Valenti. Premettendo in ogni caso che l'intero progetto, depositato da poco in Comune, attende di ottenere la concessione edilizia.

Aspettando il via libera - al momento esiste una concessione per demolire alcune parti interne della villa - nel parco è già stata installata una gru che dimostra la volontà di iniziare al più presto i lavori. Per terminarli alla fine del 2007. La sede legale della Alikè group, intanto, da Monfalcone è stata trasferita da poco in viale Miramare 341. È solo uno dei tre ingressi di villa Hausbrandt, quello attiguo alla caserma dei carabinieri, di fronte al piazzale che accoglie i pullman di turisti in visita al Castello di Miramare. Gli altri due cancelli sono posizionati sulla strada Costiera, prima e dopo il disegno dell'alabarda che si affaccia di fronte al Centro di fisica. Un'area scientifica che in parte rientra nell'affare villa Hausbrandt: acquistando il lotto, infatti, la Alikè group si è assicurata anche un terreno di 2000 metri quadrati edificabili. Ma vincolata alle attività scientifiche; c'è lo spazio, ad esempio, per realizzare una foresteria o un centro servizi.

La priorità resta comunque la riqualificazione della villa. «Dove è possibile intendiamo recuperare il vecchio, dalle pietre alle ringhiere, perché la struttura - spiega Valenti - era in buono stato. Diciamo che il proprietario nel costruirla non ha badato a spese». Il primo insediamento nell'area risale alla fine dell'Ottocento mentre l'ultima versione della villa è del 1956, costruita per diventare la residenza del re del caffè Roberto Hausbrandt. Ma perché la Alikè group ha scelto proprio villa Hausbrandt? «Per il suo appeal, una location unica - spiegano i vertici della spa - per la nostra attività. L'abbiamo scoperta quasi per caso la scorsa estate passeggiando al Bivio». E aggiungono: «All'inizio la guardavamo con un intento speculativo, per ricavarci sette unità abitative o un albergo, ma alla fine - assicurano - l'abbiamo presa per gestirla in prima persona. Vorremmo tenerla per sempre». Ma se un domani dovesse arrivare un'offerta a cui non si può rinunciare...

Un particolare di villa Hausbrandt diventata la sede della Alikè group (Foto Lasorte)

Il seggio utile alla Lista Rovis

Gli autonomisti: Rosato rinunci al posto in Comune

No ai rigassificatori nel golfo di Trieste, sì a una forte accelerazione per la procedura relativa alla nomina del nuovo presidente dell'Autorità portuale. Sono questi i tratti salienti della linea politica che gli autonomisti triestini vogliono perseguire nei prossimi mesi. Lo hanno annunciato ieri Roberto De Gioia, Ladi Minin e Sergio Tripani, sottolineando che «i tre movimenti che rappresentiamo cercheranno la strada per la costituzione di un soggetto unico».

È stata formulata una precisa richiesta al sottosegretario triestino Ettore Rosato, che all'epoca della campagna elettorale per le amministrative fu sostenuto dagli autonomisti affinché lasci lo scranno di consigliere comunale. «Rosato – ha affermato De Gioia – non può essere presente alle sedute del consiglio, in quanto stabilmente impegnato a Roma nel suo ruolo governativo. Giusto sarebbe che lasci l'incarico. In questo modo, potrebbe sostituirlo il primo dei non eletti del centrosinistra, che è un rappresentante dei nostri movimenti (Emiliano Edera, *ndr*)».

De Gioia ha poi rilevato che «gli autonomisti, dopo il buon risultato elettorale alle amministrative, devono puntare con decisione a ripetersi nel voto regionale del 2008». Introducendo il tema dei rigassificatori, De Gioia, dopo aver ribadito la «contrarietà al progetto, almeno per ora», ha parlato di «necessità di evitare a qualsiasi costo che questi impianti, se costruiti, siano posizionati vicino dall'area industriale di Trieste». L'argomento è stato ripreso da Ladi Minin, portavoce del Movimento «Libertà e autonomia per il Friuli Venezia Giulia»: «Bisogna conoscere bene tutte le problematiche e, dal dibattito in corso, emerge che il tema è trattato ideologicamente. Bisogna invece costituire una commissione capace di informarsi su costi, benefici, opportunità derivate. Per noi bisogna privilegiare prioritariamente gli interessi del porto». Tripani, ha confermato che «il porto rappresenta il fulcro dell'economia di Trieste».

u. sa.

Nuove norme per gli operatori dei call center. Nidil-Cgil: «Crea lavoratori di serie B»

«Questa circolare ministeriale rischia di creare lavoratori di serie A e lavoratori di serie B». Alessandro Carrieri, segretario provinciale del Nidil-Cgil, è più perplesso che ottimista sulla decisione presa dal ministro del Lavoro Cesare Damiano in materia di call center, un settore che a Trieste occupa circa mille persone. Si tratta di una circolare inviata il 24 giugno ai vari organi di vigilanza sul lavoro, e che assegna tipologie contrattuali diverse a seconda del lavoro svolto dall'operatore. Da un lato, coloro che rispondono ai clienti (detti in-bound) dovranno essere considerati dipendenti subordinati e non più collaboratori (ottenendo così tutte le tutele escluse nei contratti precari). Dall'altro invece, viene giudicato autonomo il lavoro di vendita, promozione o sondaggi (detto out-bound). In quest'ultimo caso, di conseguenza, il datore di lavoro è legittimato a stipulare contratti a progetto.

«In realtà - ha sottolineato Loredana De Marchi, rappresentante sindacale per la Swg d Trieste - non è poi così facile capire dove il lavoro è autonomo e dove non lo è. Noi che facciamo sondaggi, ad esempio, non possiamo telefonare alle persone quando vogliamo, ma siamo vincolati all'orario serale». «Certo - ha detto Carrieri - questa circolare è un primo segnale di cambiamento in un settore totalmente precario. Ma così si finisce per non salvaguardare la maggior parte dei lavoratori, considerando che i due terzi si occupano di out-bound; proprio quelli che hanno condizioni di lavoro peggiori, soprattutto nelle piccole aziende». De Marchi ha infatti precisato che società di grandi dimensioni come la Swg hanno sottoscritto un accordo nazionale con la Cgil «che ha permesso di migliorare, anno dopo anno, il lavoro degli operatori».

a.l.

Nel dibattito sul destino dell'ex stazione delle corriere irrompe l'imprenditore. «Nell'86 avevo già pronti 500 milioni di lire»

Rovis: «Se la Tripcovich resta chiedo i danni»

«In quell'area volevo farci un centro anziani ma il Comune mi disse: butteremo giù tutto»

Nel 1986 il Comune era intenzionato a dare in concessione decennale l'ex mensa di piazza della Libertà alla Pro Senectute, che ne voleva fare un centro di ritrovo per anziani. Primo Rovis se ne interessò, commissionò i lavori di ristrutturazione, ci spese assieme alla Pro Senectute «denaro, lavoro e tempo».

Ma quando il progetto era ormai pronto per essere messo in cantiere, «una lettera del Comune mi informava che la concessione della palazzina non era più possibile: l'intera piazza della Libertà doveva essere integralmente riqualificata con l'abbattimento della palazzina e della stazione delle autocorriere, definita dallo stesso Comune un obbrobrio».

Ebbene, se dopo tanto tempo l'ex autostazione - nel frattempo divenuta Sala Tripcovich - non fosse demolita, «mi ritengo nel pieno diritto di richiedere i danni sofferti dalla Pro Senectute e da me per gli anni sprecati e le spese inutilmente sostenute prima di avere potuto finalmente creare il Centro» per gli anziani, che potè sorgere «appena nel 1993» presso la Ginnastica triestina.

Così lo stesso Rovis scrive in una nota con la quale si inserisce nel dibattito accesosi sul futuro della Sala Tripcovich. Rovis ricorda di essere stato interpellato nel 1986 su iniziativa dell'allora presidente entrante della Pro Senectute Scipione Maffei, con l'appoggio del presidente uscente Mario Crepaz: gli fu chiesto un aiuto finanziario per realizzare il Centro anziani nell'ex mensa. «Misi prontamente a disposizione l'ingente somma di 500 milioni di lire», continua Rovis, e «per la ristrutturazione e l'adattamento al nuovo utilizzo avevo incaricato l'architetto Bruno Mascarelli di Parigi che, dopo alcuni sopralluoghi, aveva preparato un ottimo progetto» per il riatto dell'ex mensa.

Poco dopo la lettera del Comune. E così la Pro Senectute potè avere il Centro soltanto nel 1993: «Grazie ai 500 milioni di lire, ai relativi interessi, e ad altre somme da me aggiunte negli anni successivi - scrive Rovis - sono stati fatti importanti lavori di ristrutturazione» in un'area della sede della Ginnastica.

Quanto alla Sala Tripcovich, «al contrario di quanto stabilito allora, si vorrebbe lasciare in piedi la struttura utilizzandola ancora come teatro o per altri fini, nonostante rimanga un obbrobrio come l'aveva definito il Comune». Di qui l'annuncio di Rovis di sentirsi il diritto di chiedere «i danni».

Primo Rovis aveva un progetto per piazza Libertà

L'imprenditore e benefattore cittadino entra poi nel merito della questione dell'edificio, precisando di avere ritenuto giusto il suo utilizzo come teatro nel periodo in cui il Verdi era in restauro. Giusto ma «temporaneo», scrive Rovis, «poiché a parte la bruttezza del fabbricato, è inammissibile che un teatro per mancanza di spazio sia costretto a utilizzare dei container esterni per alloggiare parte delle attrezzature e persino i camerini degli attori».

«Il mio suggerimento - prosegue Rovis - è di abbattere il vecchio edificio e di trasferire il teatro nel Silos, recuperando l'arredamento e l'attrezzatura. Privare Trieste del teatro Tripcovich sarebbe senz'altro un gravissimo danno per la cultura e l'immagine della città. L'ex stazione delle autocorriere - aggiunge però Rovis - va assolutamente eliminata perché non ha alcun valore architettonico o storico e stona con l'attuale sistemazione della piazza, offrendo anche un pietoso quadro d'insieme che deturpa la visuale dello splendido frontale dell'entrata al Porto Franco vecchio e dei palazzi accanto».

>**FORUMSMS**ILPICCOLO

La Sala Tripcovich: cosa bisogna farne?

Fate conoscere la vostra opinione partecipando al forum

INVIATE UN SMS AL 48442

ESEMPIO: FORUM PICCOLO penso che sia.....

Nel forum il lettore può esprimere ciò che pensa sui temi di attualità. Il Piccolo verificherà e - a propria discrezione - pubblicherà le opinioni ricevute. L'sms costa 0,3098 euro, iva inclusa, per i clienti Tim e 0,30 euro, iva inclusa, per i clienti Vodafone e Wind. I costo sarà addebitato alla ricezione di un sms di conferma. Il costo dell'sms inviato, comunque tariffato è per Tim: grauito; Vodafone, secondo il proprio piano tariffario; Wind 0,1240 euro dall'Italia e 0,50 euro dall'estero, iva inclusa. Servizio offerti da TjNet spa, in collaborazione con Tim, Vodafone e Wind ciascuno con i propri clienti. I servizi di telefonia mobile Wind sono disponibili con cellulari DualBand. Servizio clienti TjNet: 06 684 056 47, dalle 8 alle 20.

IL PROGETTO

Rive, l'Udc rilancia il suo piano per il waterfront cittadino

di **Elisa Lenarduzzi**

Un polo congressuale e alberghiero con park interrato al posto del mercato ortofrutticolo; un centro di informazione turistica nell'ex magazzino vini; il teatro Miela come sede di tutte le associazioni culturali cittadine; la riattivazione della linea di trasporto suburbano da Campo Marzio verso Muggia e Opicina. Sono questi i punti principali del piano di riordino delle Rive progettato dall'Udc già la scorsa estate e riproposto ieri con nuovi spunti e modifiche dal presidente della commissione urbanistica e ambientale del Comune Roberto Sasco, il segretario dell'Udc Edoardo Dasco, e i consiglieri circoscrizionali Rendi Micoli e Piero Amboset.

Secondo l'Udc locale, infatti, è proprio dalla sistemazione del waterfront cittadino che deve partire il rilancio cittadino in vista delle grandi sfide che Trieste dovrà affrontare nel futuro, come la nuova candatura all'Expo e il crescente interesse da parte di grandi società private di investire sullo sviluppo della nostra città. Tutti obiettivi, questi, possibili solo con una visione comune tra tutte le parti politiche in gioco.

E proprio in quest'ottica di collaborazione gli esponenti locali dell'Udc ha presentato i propri suggerimenti per le nuove Rive, il cui fulcro è individuato nella zona di Campo Marzio e soprattutto attorno alla stazione ferroviaria: già lo scorso anno, infatti, l'Udc aveva avanzato l'ipotesi di riprendere la sua funzione originaria di trasporto suburbano, proposta che recentemente è stata recepita anche dall'assessore provinciale Ondina Barduzzi che ha predisposto uno studio sulla fattibilità.

Anche il museo ferroviario, poi, potrebbe fungere da volano per lo sviluppo turistico cittadino: l'idea è quella di creare un polo museale dedicato ai trasporti nel quale trovino posto anche i tesori dell'Autorità Portuale, attualmente siti nella torre del Lloyd, e quelli del vicino museo del mare.

Roberto Sasco

Un altro punto fondamentale del progetto riguarda poi il mercato ortofrutticolo, che gli esponenti dell'Udc individuano come sito ideale per un palacongressi da 2 mila posti, con parcheggio interrato e albergo sovrastante. Un progetto da attuare al più presto, però, senza attendere i lunghi tempi di bonifica del sito delle Noghere dove il mercato è destinato ad esser trasferito tra 7-8 anni.

Spostandosi dalla zona di Campo Marzio, altre proposte riguardano poi l'ex magazzino vini e l'ex casa del lavoratore portuale: il primo andrebbe riqualificato e trasformato in un ufficio turistico con tanto di agenzie viaggi, sportelli informativi e stand con prodotti tipici locali. Il secondo, invece, potrebbe ospitare la sede di tutte le associazioni culturali cittadine, mentre il teatro Miela sarebbe la sede ideale per gli eventi culturali alternativi.

Per quanto riguarda uno degli argomenti più discussi del momento - il destino della Sala Tripcovich - l'Udc afferma di «privilegiare l'abbattimento, ma - precisa Sasco - è un problema che andrà discusso più avanti, in un ragionamento complessivo della situazione».

Affollata cerimonia di saluto nel Tempio ebraico: oltre ai fedeli vi hanno partecipato esponenti di altre realtà religiose

Il congedo del rabbino: «Qui lascio un pezzo del mio cuore»

Piperno: «Ho cercato di far crescere i progetti della comunità rendendoli attraenti per tutti»

Il rabbino Umberto Piperno

«Cari miei, lascio una parte del mio cuore a Trieste, tra amici, ricordi ed esperienze eccezionali di vita che mi hanno arricchito da tutti i punti di vista». Lo ha detto ieri alla cerimonia triestina di saluto nel Tempio maggiore Umberto Piperno, fino a ieri rabbino capo della Comunità ebraica cittadina. Niente polemiche quindi, solo momenti di grande intensità e profonda emozione. Attorno al rabbino si è stretta un'intera comunità commossa e «più unita che mai», che ha notato quanto nei 10 anni trascorsi a Trieste, Piperno abbia rappresentato «un importante punto di riferimento e per molti un vero e proprio esempio di saggezza».

«Ho parlato sempre con il cuore aperto, cercando di rendere migliore e più bello nel mio piccolo il mondo che ci circonda senza mancare però di rispetto a nessuno – si è confessato il rabbino davanti alla comunità -. Sono grato a ognuno di voi e a tutti gli amici della città. Sono stati anni nei quali ho imparato molto, ho cercato di far sì che il tempio, il museo, la scuola e i vari progetti della comunità crescano e diventino più attraenti anche per le persone che non ci conoscono».

«Troppa modestia visto che l'elenco di cose fatte non ha prezzo, come l'impegno per la pace e per il dialogo inter-religioso» ha affermato anche Claudio Caramia, coordinatore della sezione triestina della Conferenza mondiale delle religioni per la pace, presente alla cerimonia. «La cosa più importante che rimane dopo 10 anni di mandato di un rabbino - ha aggiunto Caramia - va quindi ben oltre le chiacchierate inutili che forse ognuno di noi può fare con il vicino di casa».

Non a caso quindi, alla funzione religiosa dello Shabbat e alla festa di saluto del rabbino hanno partecipato anche rappresentanti delle comunità religiose della città, tra cui monsignor Giampaolo Muggia, in rappresentanza del vescovo di Trieste, Saleh Igbaria, presidente del Centro culturale islamico di Trieste e della Venezia Giulia, Rasko Radovic, parroco della chiesa Serbo ortodossa di San Spiridione, e Sakya ani Malvina, monaca del centro buddhista tibetano. Hanno fatto pervenire i loro saluti al rabbino anche gli altri rappresentanti di comunità religiose che non potevano essere presenti alla cerimonia, come il pastore avventista, quello della chiesa luterana, il rappresentante delle chiese evangeliche riformate elvetica, valdese e metodista, nonché la rappresentante della Assemblea spirituale locale Bahà'i.

«Era doveroso essere presente – ha detto anche Saleh Igbaria, rappresentante della comunità islamica cittadina -. Ho salutato con grande emozione l'amico Piperno con il quale abbiamo intrapreso negli anni un importante cammino di pace e fratellanza. La presenza alla cerimonia di saluto di tanti rappresentanti delle comunità religiose di Trieste dimostra infatti quanto il dialogo interreligioso qui passa anche per la sinagoga di Trieste, come pure per il nostro centro islamico».

Il rabbino Piperno lascia Trieste dopo più di 10 anni alla guida della comunità ebraica. Si fermerà per un anno a New York, alla più importante università ebraica del mondo, per poi trasferirsi definitivamente a Roma, la sua città natale.

Gabriela Preda

MONTUZZA Quasi ultimati i lavori, una moderna centrale elettronica gestirà l'illuminazione con i colori dell'arcobaleno

San Giusto, obelisco pronto entro Ferragosto

La risistemazione costata oltre 500 mila euro. Sarà riqualificata l'alabarda floreale

Entro Ferragosto l'obelisco-fontana di Montuzza tornerà a zampillare e a illuminarsi alla sera, incorniciata da tutti i colori dell'arcobaleno, creati da una moderna centrale elettronica.

Proseguono febbrili i lavori di sistemazione dell'apparato idrico e dell'impianto elettrico, in vista dell'inaugurazione. La data esatta deve ancora essere fissata, ma oramai il cantiere è agli sgoccioli. Il progetto è costato complessivamente 535mila euro. La storia di questa fontana, che da molto tempo è tristemente priva di vita, perché l'impianto idrico è guasto, è costellata di interruzioni e problemi, forse dovuti a un imperfetto progetto iniziale. Fu realizzata nel 1938 dall'impresa Buttonaz e Ziffer, su progetto dell'Ufficio tecnico comunale e l'inaugurazione fu fatta coincidere con la visita del duce, Benito Mussolini a Trieste.

Ma la struttura di Montuzza si rivelò subito sfortunata. Voci popolari narrano di un motto di stizza che ebbe lo stesso Mussolini, quando si accorse, al momento del taglio del nastro, che la fontana perdeva acqua in maniera irregolare. A tutto questo si è finalmente posto rimedio. A dare l'annuncio dell'inizio dei lavori fu un anno fa Maurizio Bucci, allora assessore comunale con competenza per questo tipo di interventi, annunciando la pubblicazione di un bando di gara per la ristrutturazione della monumentale fontana. Bucci fece un sopralluogo e parlò della spesa complessiva di 535mila euro, suddivisa in tre lotti da 200 il primo, 250 il secondo e 85 il terzo.

La struttura, che tornerà a svolgere il ruolo di polo d'interesse turistico nell'area di San Giusto, consiste di una vasca circolare dal raggio esterno di 6,50 metri, con fondo rivestito in graniglia di cemento levigata e di un corpo centrale a obelisco pentagonale con costrolature, realizzato in cemento armato e rivestito in lastre di marmo d'Orsera. Alla base dell'obelisco è collocata una seconda vasca, concentrica alla prima, dalla quale scendevano cinque cascate illuminate che si riversavano nella vasca principale.

Quest'ultima vasca era destinata ad avere vita effimera, perché avrebbe dovuto essere smontata al termine delle celebrazioni, dopo la partenza di Mussolini. Sopravvisse invece, seppure non funzionante, al secondo conflitto mondiale e al dopoguerra. L'ultimo intervento di ripristino funzionale risale agli inizi degli anni '70. L'articolato progetto di risanamento strutturale e riqualificazione della fontana di Montuzza si è tradotto nel rifacimento dell'impianto idraulico, con l'integrazione di nuovi getti nella vasca inferiore, la completa sostituzione e modifica dell'impianto d'illuminazione, con un sistema a led computerizzati, e ancora l'eliminazione dell'aiuola, con un parziale rifacimento del rivestimento in pietra del perimetro esterno e la piena valorizzazione dei rivestimenti dell'originaria struttura in pietra.

Una volta completata la ristrutturazione della fontana, il passo successivo sarà quello di riqualificare l'alabarda floreale sottostante, simbolo della città, per la quale si prevede una soluzione in grado di renderla visibile anche di notte. L'ipotesi è quella di sostituire l'erba e le piante attuali con delle luci fisse.

u. sa.

La fontana di San Giusto

SCORCOLA *Appello degli insegnanti*

Via Manna, da un anno 250 scolari aspettano la risistemazione del cortile

I lavori di ristrutturazione del cortile interno della Scuola dell'Infanzia e Elementare di via Ruggero Manna dovrebbero venir completati in tempi brevi. La comunicazione arriva dal settore comunale competente, quello del Verde Pubblico, che in questo modo risponde alle preoccupate interrogazioni rivolte alla circoscrizione da alcune insegnanti della Ruggero Manna.

«Ci siamo rivolte al terzo parlamentino – spiega la maestra Gigliola Sgavetta – per sensibilizzare le istituzioni sulle precarietà vissute dagli scolari della materna e dell'elementare. All'inizio dell'anno scolastico 2005/2006 - continua l'insegnante – sono iniziati i lavori di ristrutturazione del cortile della scuola, una struttura utilizzata da qualcosa come 250 bambini. Da quel momento, purtroppo, non è stato più possibile utilizzarlo». Secondo gli insegnanti, all'inizio, l'intervento di riqualificazione sembrava procedere spedito, salvo arenarsi dopo qualche mese. Al momento mancherebbe ancora il completamento della pavimentazione, la sistemazione definitiva dell'area verde, il fissaggio di alcuni giochi. «Lo scorso anno scolastico – riprende la maestra – si è concluso senza alcun risultato, con un consuntivo fatto di alunni relegati nelle aule e genitori comprensibilmente arrabbiati per la situazione».

A detta della maestra Sgavetta, sono stati diversi i tentativi di recuperare la situazione, con ripetuti solleciti rivolti a diversi uffici del Comune. Richieste che sinora non hanno avuto esito positivo. «Non ci è rimasto che chiedere aiuto alla terza circoscrizione, visto che ormai manca un mese al via dell'anno scolastico,

La scuola di via Manna

prevista per il 7 settembre. Non vorremmo che con queste temperature ci trovassimo di nuovo a accogliere gli scolari in aule bollenti, prive di tende per proteggerci. Tende che chiediamo al Comune da oltre due anni».

«Sulla questione presenterò una interrogazione urgente – puntualizza Walter Bastiani, capogruppo diessino – Tuttavia c'è da chiedersi perché il Comune abbia aspettato tanto per dare risposte certe. Non si vive solo con le piazze e le rive risistemate». Secondo il settore Verde Pubblico del Comune l'impresa incaricata dei lavori porterà a compimento l'opera entro il 15 di agosto. Nel frattempo gli insegnanti si occupano, con mezzi di fortuna, dell'irrigazione dei giovani arbusti e delle piante già messe a dimora nel cortile scolastico.

Maurizio Lozei

Meno disagi al traffico a Roiano e in via Bonomea

Via Commerciale resta chiusa, prosegue la posa del tubo al posto della vecchia condotta

Operai al lavoro sulla conduttura di via Commerciale

Dopo lo shock di venerdì mattina - quando fra via Commerciale, Roiano e viale Miramare si erano registrate due ore di incolonnamenti per raggiungere il centro dall'altopiano occidentale - ieri non sono stati segnalati particolari disagi alla circolazione stradale dovuti alla chiusura di via Commerciale per i lavori di ripristino della conduttura fognaria esplosa giovedì pomeriggio. Un traffico decisamente regolare, nel contempo, ha contraddistinto pure via Bonomea, strada del Friuli e strada nuova per Opicina, ovvero le alternative viarie alla stessa via Commerciale. Il ritorno alla normalità è stato determinato sia dal miglioramento delle condizioni meteo, che ha permesso a molti di lasciare la macchina a casa spostandosi con i mezzi a due ruote, sia al fisiologico calo d'intensità della circolazione stradale che si verifica in un tipico sabato agostano. Di certo, però, avrà inciso anche la scomparsa dell'effetto-sorpresa che venerdì mattina aveva spiazzato diversi automobilisti, che non avevano ancora appreso dalla tv o dal giornale la notizia della chiusura di via Commerciale e la conseguente svolta obbligatoria verso la stretta via Cordaroli e il centro di Roiano. Ieri intanto sono proseguite le operazioni di posa del nuovo tubo in pvc da 56 metri, che sostituirà in quel tratto la vecchia condotta fognaria d'inizio Novecento. La strada, salvo imprevisti, sarà riaperta entro venerdì.

Forte odore segnalato in diverse zone

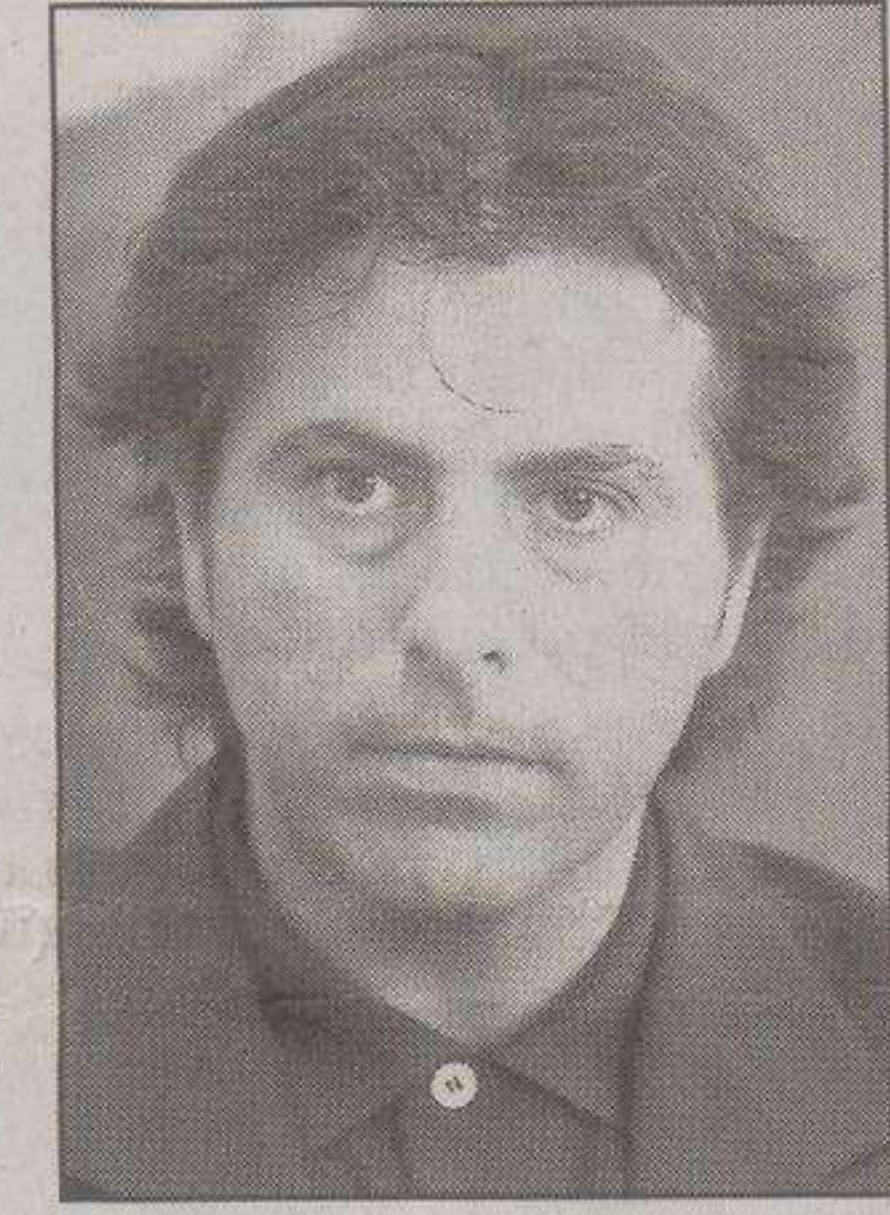
Un misterioso quanto sgradevole odore è stato avvertito a più riprese ieri da molti triestini che abitano fra via Coroneo, viale XX settembre, via Rossetti e via Giulia, dunque in un'area urbana piuttosto estesa, che hanno tempestato di telefonate i vigili del fuoco. Le vampate, che duravano non più di una manciata di minuti, si sono fatte più intense verso le 13 e attorno alle 15.30. Ma erano talmente estemporanee che non è stato possibile, né per gli stessi vigili del fuoco né per i tecnici dell'Arpa, individuare la fonte.

SAN VITO *Dopo l'esperimento pilota concluso a Borgo San Sergio*

Un questionario dal Comune ai residenti chiederà come cambiare la viabilità

Addio a posteggi selvaggi e traffico in tilt nel rione di San Vito: a regolamentare la circolazione viaria arriverà presto un piano particolareggiato partecipato del traffico urbano, che rivoluzionerà il sistema stradale, con l'intento di rendere vie e viuzze del quartiere meno congestionate e quindi anche più sicure per pedoni, automobilisti e mezzi pubblici.

La conferma arriva dall'assessore comunale con delega alla Mobilità e traffico Maurizio Bucci e da Franco Bandelli, a capo dei Lavori pubblici, che dopo aver illustrato alcuni giorni fa in Municipio il nuovo piano del traffico di Borgo San Sergio, ora sono pronti a mettere mano anche alla viabilità di San Vito, con la collaborazione degli stessi residenti. L'intervento realizzato a Borgo San Sergio rappresenta infatti un banco si prova per quelli che saranno i futuri piani del traffico, da estendere a varie zone della città.

Piani «particolareggiati» e «partecipati», come sottolinea l'assessore Bucci, «altrimenti – spiega – i programmi con cui si vuole riscrivere la viabilità cittadina avrebbero poco senso». E proprio nell'ottica di un coinvolgimento fattivo della popolazione, il Comune invierà, a fine estate, dei questionari a tutti gli abitanti di San Vito, per sollecitare proposte in tema di viabilità. I cittadini saranno in buona sostanza invitati a mettere nero su bianco quelli che sono i supplizi della loro quotidianità al volante. Suggerimenti su cui i tecnici comunali dovranno rimboccarsi le maniche, tentando di inserirli in un progetto che raggiunga gli obietti, cercando di accontentare allo stesso tempo il più ampio numero possibile di residenti. «Per San Vito sarà dura – commenta Bucci -. Si tratta di un rione con un traffico intenso e soprattutto con perenni problemi di parcheggio. Con Borgo San Sergio è stato abbastanza facile perché si tratta di un quartiere con

Maurizio Bucci

un sistema stradale ben delineato e non molto trafficato. Qui invece – precisa – ci troviamo davanti a un'area in cui molte strade sono strettissime e i marciapiedi spesso occupati da vetture parcheggiate abusivamente, che rendono il traffico in alcuni punti poco scorrevole».

Questione posteggi, dunque, in primo piano: «In questo caso distribuire multe a raffica non è il metodo migliore per contrastare le soste selvagge – aggiunge l'assessore comunale - Meglio ufficializzarle dove possibile, modificando però le direzioni di marcia e istituendo sensi unici. So che non tutti saranno d'accordo, ma altre soluzioni non esistono; bisogna scegliere: chi vuole il parcheggio sotto il portone dovrà magari allungare il tragitto verso casa di qualche minuto».

La bozza del piano particolareggiato partecipato del traffico per il rione di San Vito è già stata preparata dai tecnici comunali. Nelle prossime settimane le proposte dei cittadini verranno quindi vagliate e, ove possibile, inserite nel piano. «L'esperienza con Borgo San Sergio ci ha mostrato che la gente ha voglia di far sentire la propria voce – conclude Maurizio Bucci -, perché le proposte arrivate ai nostri uffici e tramite la circoscrizione sono state tantissime. Ora speriamo che la collaborazione continui».

Elisa Coloni

Camino pericolante in via Torino

Via Torino transennata per un camino pericolante ieri sera. La copreta è stata fatta verso le 20 quando una chiamata ha avvertito i Vigili del fuoco che un grande camino del civico 22 era caduto sul tetto e minacciava di cadere di sotto. È stata subito inviata una squadra con cinque pompieri che per prima cosa hanno chiamato i Vigili ubani per transennare una parte della via e metterla in sicurezza. Poi si sono imbragati e hanno cercato di rimuovere il camino lavorando sul tetto. la struttura era particolarmente grande ed è stato necessario fare a pezzi il camino prima di rimuoverlo. I Vigili del fuoco hjanno dovuto lavorare per oltre due ore mentre la polizia municipale ha isolato la via per una ventina di metri transennando l'area per evitare cadute di pietre.

SAN GIOVANNI *La proposta della rappresentante del Comitato del bosco di Capofonte*

«Ai detenuti la manutenzione delle aree verdi»

Per gli enti locali è sempre più difficile garantire una puntuale manutenzione a boschi, parchi e giardini cittadini. Perché non affidarli alle cure di detenuti la cui pena possa essere commutata in lavoro socialmente utile? La riflessione, che giunge nel pieno del dibattito scatenato dall'indulto, è di Maria Grazia Beinat, portavoce del Comitato spontaneo che si impegna per la salvaguardia del bosco di Capofonte nel rione di San Giovanni.

Un pensiero che giunge a conforto dell'appello lanciato da Gianluigi Pesarino Bonazza, presidente di quel sesto consiglio circoscrizionale preoccupato non solo per il destino della storica area verde di Capofonte ma anche per il futuro del Parco del Farneto. «Le difficoltà da parte del Comune per la manutenzione puntuale del Boschetto e di altre numerose aree verdi della nostra città è sotto gli occhi di tutti – sostiene il presidente – complicata ulteriormente dallo scarso senso civico evidenziato da diverse persone. E dunque è necessario pensare a nuove strategie per curare quei parchi».

L'idea di Pesarino Bonazza è di affidare questi siti, o almeno alcune parti, a quei comitati spontanei e associazioni che hanno a cuore il patrimonio verde e gli animali che vi vivono. «Oltre alle forze associazionistiche esistenti – afferma il presidente – ovvero gli ambientalisti e gli scout, è probabile che con una adeguata responsabilizzazione di altri cittadini, nuove forze potrebbero aggregarsi per tentare l'adozione di alcune parti dei nostri parchi suburbani. Il Comune dovrebbe supportarli, fornendo loro gli attrezzi, aiutandoli nel recupero e nel trasporto dei materiali di risulta, sostenendoli nel ruolo di "sentinelle" del parco».

«La cosa è fattibile – risponde indirettamente la portavoce dei volontari di Capofonte – Noi accudiamo al nostro bosco dal 2000, e il Comune ci fornisce gli attrezzi necessari, i guanti e i sacchi per la raccolta dei rifiuti. C'è un problema che però va risolto. Se qualcuno si fa male durante la manutenzione, chi paga?» Secondo la Beinat, la soluzione c'è, e prevede che gli attivisti si costituiscano in una associazione di volontariato, che di conseguenza potrebbe prendere accordi con gli enti e stipulare polizze di assicurazione specifiche. «Un'altra strada praticabile – continua la volontaria – potrebbe essere affidare a detenuti rinchiusi per reati minimi le manutenzioni del verde o di altri beni pubblici attraverso la commutazione della pena. Ho letto che un famoso cantante, Boy George, colto in flagrante con la droga in tasca, sconterà la sua pena pulendo le strade di New York come un comune netturbino. Perché non rifletterci su?»

ma.lo.

La Comunità montana del Carso lancia un appello a Comune e Provincia: «Ridateci la nostra sede»

DUINO AURISINA Ridate la sede della Comunità montana del Carso alla Comunità. È l'appello che viene lanciato di fronte ai tentennamenti di Comuni di Duino e Provincia di Trieste sul futuro da dare all'edificio rimasto vuoto da quando si decise di sopprimere l'ente. Secondo Mario Laurencic, ultimo presidente della Comunità, sarebbe giusto che la sede venisse riconsegnata alla Comunità montana se, come pare, ci sarà la volontà politica di ricostituirla. «Converrebbe mantenere la sede a Sistiana – afferma – ma tutto dipende dalla volontà della Regione nella sua ricostituzione. Perchè credo che non tutti siano d'accordo sulla sua rinascita». Laurencic è stato per 5 anni presidente e poi commissario della Comunità.

Una Comunità che non esiste più. «Anche se mi pare che nell'agenda regionale sia stata inserita la volontà di ricostituirla». In tal caso, la sede tornerebbe utile. L'edificio era stato inizialmente interessato da un progetto del Comune di Duino per trasformarlo in centro turistico. Poi, costi e tempi burocratici hanno fatto naufragare il progetto. Nel frattempo, infatti, a Duino ha aperto un ufficio turistico e l'acquisizione della ex-sede della Comunità è dunque divenuto superfluo. La Provincia, non informata del forfait del Comune, stava aspettando notizie, ma ha già dichiarato che, qualora il Comune non voglia più entrarne in possesso, si provvederà a venderla al miglior offerente.

La ex-Comunità però non disdegnerebbe di rientrarne in possesso in caso di una sua ricostituzione. L'ente era formato da 6 Comuni in provincia di Gorizia e 5 di Trieste, ai quali si sono poi aggiunti anche Muggia e San Dorligo, con un ampliamento delle sue competenze. Le era riconosciuto anche un ruolo di gestore delle riserve naturali. «Se verrà ricostituita – afferma l'ex-presidente – dovrebbe vedersi assegnato anche il compito di gestione del Parco del Carso».

e.o.

La Comunità montana

DISSERVIZI

Il Tram di Opicina arriva a piazza Scorcola (Foto Sterle)

Tram di Opicina, pace fatta tra i sindacati e l'azienda

TRIESTE Divergenze appianate e pace fatta tra i sindacati e la Trieste trasporti sul caso del Tram di Opicina e i numerosi problemi della linea appena ristrutturata e riaperta da poco. Era stata convocata una riunione dopo la lettera firmata da tutte le sigle del settore autoferrotranvieri (Filt-Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisal e Ugl) che metteva in evidenza ben 18 punti di criticità dopo la visita effettuata dalla Commissione composta dai sindacati e dai responsabili aziendali.

Nel corso del vertice, spiegano i sindacati «l'azienda ha dato risposte esaustive su tutti i punti da noi segnalati» A certe anomalie poi è stato «posto rimedio» mentre per altre, sottolinea una nota, c'è l'impegno da parte dell'azienda di intervenire nei limiti dei tempi tecnici.

Ma le sigle sono rimaste soddisfatte perchè nella riunione «l'azienda ha smentito che il deragliamento sia stato causato da un errore del manovratore» e perchè «la Trieste trasporti si è presa l'onere anche economico di ripristinare gli impianti semaforici di Cologna entro agosto e gli altri entro settembre». Questo migliorerà sia le condizioni di lavoro dei manovratori, sia le condizioni di sicurezza per i cittadini.

Le reazioni all'analisi dell'Osservatorio di palazzo Galatti sul costo dei generi alimentari e dei beni casa nei vari Comuni

I consumatori: «A Duino prezzi in rialzo»

«Attendibili i dati della Provincia, d'estate in quella zona la spesa decolla»

La flessione registrata a Muggia si spiega invece con le caratteristiche della clientela turistica: «Non va nei negozi ma mangia fuori o resta sugli yacht»

DUINO AURISINA Non ha sorpreso i consumatori la notizia in base alla quale è Duino Aurisina il Comune della Provincia di Trieste nel quale fare la spesa costa di più.

«È un fattore noto – afferma Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori – e che trova una probabile ragione nel fatto che Duino Aurisina è classico luogo di villeggiatura stanziale. Lo standard di chi vi si reca per un soggiorno di vacanza è quello delle famiglie. Fare la spesa è perciò abitudine quotidiana. Quasi inevitabile che, soprattutto nel corso dei mesi caldi, i prezzi nei negozi tendano a lievitare più di quanto avviene negli altri Comuni minori e a Trieste».

Dall'analisi effettuata dall'Osservatorio dei prezzi al consumo della Provincia di Trieste, pubblicato qualche giorno fa, è risultato chiaro che frutta e ortaggi è meglio andarli a comperare a Muggia o nel capoluogo.

I listini della frutta, nel periodo che va dal maggio del 2005 allo stesso mese di quest'anno, sono in calo nei Comuni di Muggia e Trieste, mentre sono in netto rialzo in quello di Duino Aurisina. Dato l'indice 100 di partenza, il costo medio della frutta a Trieste è calato a 97,3, a Muggia addirittura a 91,9, mentre a Duino Aurisina si è fissato fino a quota 104.

Per quanto riguarda Muggia, la Nemez offre uno spunto di riflessione: «Nella cittadina – precisa – il turismo si concentra soprattutto a porto San Rocco, dove alloggiano in barche e appartamenti persone con notevoli capacità economiche, che non fanno la spesa ma escono a pranzo e a cena, oppure rimangono a bordo dei loro yacht».

Luisa nemez

VISTO DA MARANI

Lionello Durissini, direttore dell'Acepe, l'organizzazione di categoria dei commercianti e degli esercenti, afferma che «i commercianti colgono l'occasione quando essa si presenta e a Duino Aurisina, nel periodo estivo, le condizioni ci sono».

La Nemez poi annuncia «massima disponibilità a collaborare con la Provincia, affinché l'Osservatorio prezzi provinciale possa continuare a esistere». Il vicepresidente della Provincia, Walter Godina, aveva richiamato l'attenzione di tutti i Comuni e della Camera di commercio, sottolineando che «l'amministrazione è in difficoltà nel proseguire da sola nella raccolta dei dati. Auspichiamo una stretta e concreta collaborazione fra tutti i soggetti coinvolti, altrimenti la continuità di questo servizio potrebbe essere messa a repentaglio, con un danno per l'intera comunità». La Nemez è la prima a rispondere positivamente: «L'utilità dell'Osservatorio è palese, perciò offriremo a questa maggioranza la nostra disponibilità per proseguire su questa strada. Avevamo fatto la stessa cosa – conclude la presidente dell'Otc – anche con la precedente maggioranza di centrodestra, perciò non ci sono problemi da parte nostra».

u. sa.

MUGGIA *In piazza Repubblica e via Trieste*

Comunali finalmente al fresco: arrivati i nuovi climatizzatori da ventiquattromila euro

Arrivati i condizionatori negli uffici di piazza della Repubblica

MUGGIA In questa estate di caldo afoso, i dipendenti del Comune di Muggia che lavorano negli uffici di piazza della Repubblica e via di Trieste, per la prima volta possono contare su dei climatizzatori per rinfrescare l'aria degli ambienti di lavoro.

Solo l'anno scorso gli alti livelli di umidità e le elevate temperature (che hanno toccato punte anche di 33 o 34 gradi) registrate negli uffici di piazza della Repubblica avevano spazientito dipendenti e sindacati, che avevano chiesto l'acquisto di climatizzatori o la sotituzione dell'impianto esistente, che pur essendo predisposto con dei convettori, irradia solo aria calda in inverno. Lo scorso anno il problema non aveva trovato soluzione ed è stato così rimandato all'estate successiva.

Quest'anno invece la situazione è stata affrontata in anticipo. Già il mese scorso sono stati portati negli uffici sette climatizzatori portatili (costati al Comune poco più di tremila 300 euro). Ma in questi giorni anche gli uffici di via di Trieste (che dal 1999 ospitano i magazzini comunali, i servizi tecnici e i lavori pubblici, senza un impianto di condizionamnuello invernale) sono dotati di climatizzatori. Si tratta di apparecchi split o monoblocco, facili da montare e anche da smontare in caso di trasferimento.

L'emergenza caldo quest'anno è stata affrontata con tempestività

Per il Comune, l'acquisto e l'installazione di questi undici nuovi apparecchi è costato quasi 24 mila euro. «La sede di via di Trieste era un vero forno», dice l'assessore Moreno Valentich (Ds). «Si tratta di un atto volto a migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti comunali».

s.re.

Secondo l'organismo l'intervento pubblico deve garantire badanti, collaboratrici familiari oltre alle cure mediche e riabilitative in casa

Documento e appello dell'Uneba, l'associazione che raccoglie le strutture cattoliche

«Anziani e disabili, più servizi»

«Da privilegiare i non autosufficienti. Ma servono risorse»

TRIESTE Villaggio del Fanciullo; Casa di accoglienza Stella del Mare e Casa Famiglia Gesù Bambino per i minori; Case Emmaus, Ieralla, San Domenico, Basiliadis, Domus Mariae, Mater Dei ed altre ancora per anziani; Domus Lucis, Cenacolo e Mitja Ciuk per disabili, parecchie altre opere ed iniziative di assistenza e carità: sono oltre una ventina le istituzioni, gli enti e le associazioni ad ispirazione cristiana che gestiscono senza fini di lucro una vasta rete di strutture, di servizi e di attività nel settore socio-assistenziale e che si raccolgono anche a Trieste nell'Uneba, l'organismo di rappresentanza in ambito nazionale, regionale e locale, mentre la Caritas, anch'essa molto attiva specie nel settore dell'esclusione sociale, è espressione diretta della Diocesi.

Dall'assemblea provinciale dell'Uneba, tenutasi nei giorni scorsi al Seminario diocesano, è venuta una presa di posizione, che costituisce al tempo stesso un richiamo ed un invito: è necessario porre nuovamente al centro del confronto e delle decisioni operative i veri e perduranti problemi di assoluta priorità vissuti spesso in situazioni altamente drammatiche da parte di tante persone e di tante famiglie nella nostra città, garantendo effettive soluzioni di adeguata assistenza agli anziani ed ai disabili, specie a quelli non autosufficienti, ed ai minori in condizioni di rischio e di abbandono.

L'Uneba chiede servizi più adeguati per assistere anziani e disabili a casa

Una presa di posizione, con toni pacati e con spirito costruttivo com'è nello stile dell'organizzazione e delle istituzioni aderenti, ma che si ricollega al dibattito accesosi negli ultimi mesi in città su taluni aspetti importanti delle attività assistenziali, specie per gli anziani, portati all'attenzione dell' opinione pubblica in modo spesso generico o parziale, e quindi con rischio di distogliere l'attenzione dai «problemi essenziali» nella situazione di emergenza sociale che va aggravandosi a Trieste.

Per l'assistenza ad anziani e disabili non autosufficienti da parte dell'Uneba si ribadisce con forza che due sono le priorità da affrontare: interventi più adeguati per favorire, fino a quanto possibile, la permanenza dell'anziano e del disabile grave nella propria famiglia o nel proprio ambiente domestico, fornendo servizi realmente efficaci con la presenza prolungata, assicurata dall'intervento pubblico, di collaboratrici familiari o di badanti per tutto il tempo necessario durante la giornata, nonché l'assistenza infermieristica e riabilitativa a domicilio, con tempi e frequenza adeguati. Secondo: una seria riprogrammazione delle strutture (protette) di accoglienza per anziani e disabili non autosufficienti e per persone affette da Alzheimer, in relazione al fabbisogno effettivo rilevabile a Trieste ed alle caratteristiche e servizi richiesti, non disgiunta da un ulteriore potenziamento dei posti letto disponibili nelle Rsa per la convalescenza e la riabilitazione dei pazienti dopo le dimissioni dalle sedi ospedaliere.

Per l'assistenza ai minori, a giudizio dell'Uneba, vanno maggiormente sostenute le famiglie con situazioni di criticità, mediante progetti individualizzati e supporti educativi qualificati, con verifiche delle relativa efficacia nel tempo, nonchè le comunità familiari previste dalla nuova normativa, unitamente al potenziamento delle strutture di accoglienza per madri nubili, persone emarginate, genitori soli e nuclei familiari in difficoltà.

«Il perseguimento di tali fondamentali obiettivi - si sottolinea nella nota dell' Uneba - presuppone una generale condivisione ed un convergente impegno da parte di tutti i soggetti interessati - enti pubblici e terzo settore in primo luogo - e richiedono evidentemente maggiori risorse finanziarie da parte della Regione e dei Comuni per interventi risolutori delle situazioni di vera e propria emergenza sociale in atto a Trieste che si sta aggravando».

Assistenza ai minori: vanno sostenute le famiglie in difficoltà con progetti mirati

Tali scelte di priorità, secondo l'Uneba, debbono essere poste a fondamento delle attuazioni ai Piani di Zona elaborati per il triennio 2006-2008, verificandone l'adeguatezza delle previsioni e delle quantificazioni sulle persone che è possibile assistere, rispetto alle emergenze sociali in atto a Trieste, e concertando modalità gestionali e procedure d'intervento pienamente rispettose delle esigenze espresse dalle persone e dalle famiglie interessate, senza «modelli dirigistici o rigidità» di assetti organizzativi o burocratici.

Nel corso dell'assemblea le istituzioni, gli enti e le associazioni aderenti all'Uneba e che gestiscono strutture, servizi ed iniziative di carattere socio-assistenziale, in coerenza con l'ispirazione cristiana, con la propria visione della solidarietà sociale e con le finalità di bene comune generale che ne caratterizzano le attività anche a Trieste, hanno confermato la piena collaborazione con le Amministrazioni pubbliche in materia sociale e socio-sanitaria e la volontà di concorrere alla rete di servizi ed interventi sociali, pubblici e privati, in atto nel territorio di Trieste e negli altri comuni della provincia.

Da parte dell'assemblea dell'Uneba sono state inoltre espresse perplessità per l'approccio e le modalità con cui sono stati affrontati e pubblicizzati i delicati problemi inerenti le misure da adottarsi in casi particolari nelle case di riposo e nelle strutture protette per garantire la sicurezza e l'integrità degli anziani ospiti, presentate genericamente come misure di contenzione.

Infine si ribadisce, senza possibilità di equivoci, «l' inaccettabilità di misure di contenzione» usate normalmente e senza appropriate valutazioni, in particolare per motivi di comodità organizzativa o per carenza di personale e si ritiene che l'Azienda per servizi sanitari faccia bene a preoccuparsi e ad occuparsi del diffondersi indiscriminato di pratiche inammissibili in molte residenze per anziani, intervenendo per favorire pratiche corrette dal punto di vista sanitario e socio-sanitario.

«Peraltro - si rileva nella nota dell'Uneba - tale azione positiva non deve comportare, di fronte all'opinione pubblica, giustamente sensibile in materia così delicata e rilevante per la dignità e la cura delle persone, una criminalizzazione generale di tutte le strutture e di tutti gli operatori impegnati in un servizio sociale di vitale importanza per la nostra comunità».

MUGGIA *Questa sera la divertente sfida dei natanti improbabili*

«Vogada mata», Carnevale in mare

MUGGIA Oggi è tempo di «Vogada mata» a Muggia. Stasera infatti a partire dalle 19, nel tratto di mare antistante il lungomare Venezia, si terrà la Vogadamata, una gara tutta particolare che si svolge ogni anno a bordo di originali imbarcazioni realizzate per l'occasione dalle Compagne del Carnevale muggesano.

Questa sfida davvero pazza è stata inventata alcuni anni fa ricorrendo alla fantasia e alla capqacità artigianale che contraddistingue come è noto le creazioni dei carri carnevaleschi.

Sono stati costruiti così e messi in acqua con un varo tutto da ridere i natanti più bizzarri, che però riescono non solo a galleggiare, ma anche a spostarsi a forza di braccia dndo vita a una divertente competizione per così dire, tutta acquatica, visto che definirla remiera sarebbe davvero troppo. Oggi su svariate imbarcazioni che definire ridicole o strampalate è ancora poco, saliranno con tutta l'allegria i componenti più «esperti» delle compagnie del carnevale che daranno spettacolo.

AGENDA

a cura
di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Il sodalizio nato nel 1924 come gruppo remiero

Il Club nautico Sirena, a Barcola una scuola per velisti e pescatori

Tremila metri quadri di terreno, affacciati sul mare di Barcola, ombreggiati da pini marittimi e con il Castello di Miramare a completare lo sfondo suggestivo, ospitano la sede del Club Nautico Triestino Sirena. Nasce già nel lontano 1924, come club remiero, disciplina sportiva allora molto popolare, dalla quale si sono evolute successivamente molte realtà veliche. È sciolto dall'autorità fascista nel '27, ed attende sino al 1976 per ricostituirsi, con il nome Club Nautico Triestino Sirena.

Nonostante il contesto naturale idilliaco, il Club Sirena ha un calendario di attività agonistica e sportiva molto fitto e rigoroso, durante tutto il corso dell'anno. «Per il nostro club - spiega il presidente Livio Pertot - il diportismo è un'appendice secondaria, mentre il nocciolo duro è rappresentato dall'avviamento dei giovani alla vela, e alla pesca sportiva. Quasi ogni week-end i nostri ragazzi sono impegnati con gare e manifestazioni sportive, regionali, nazionali, e anche a livello europeo».

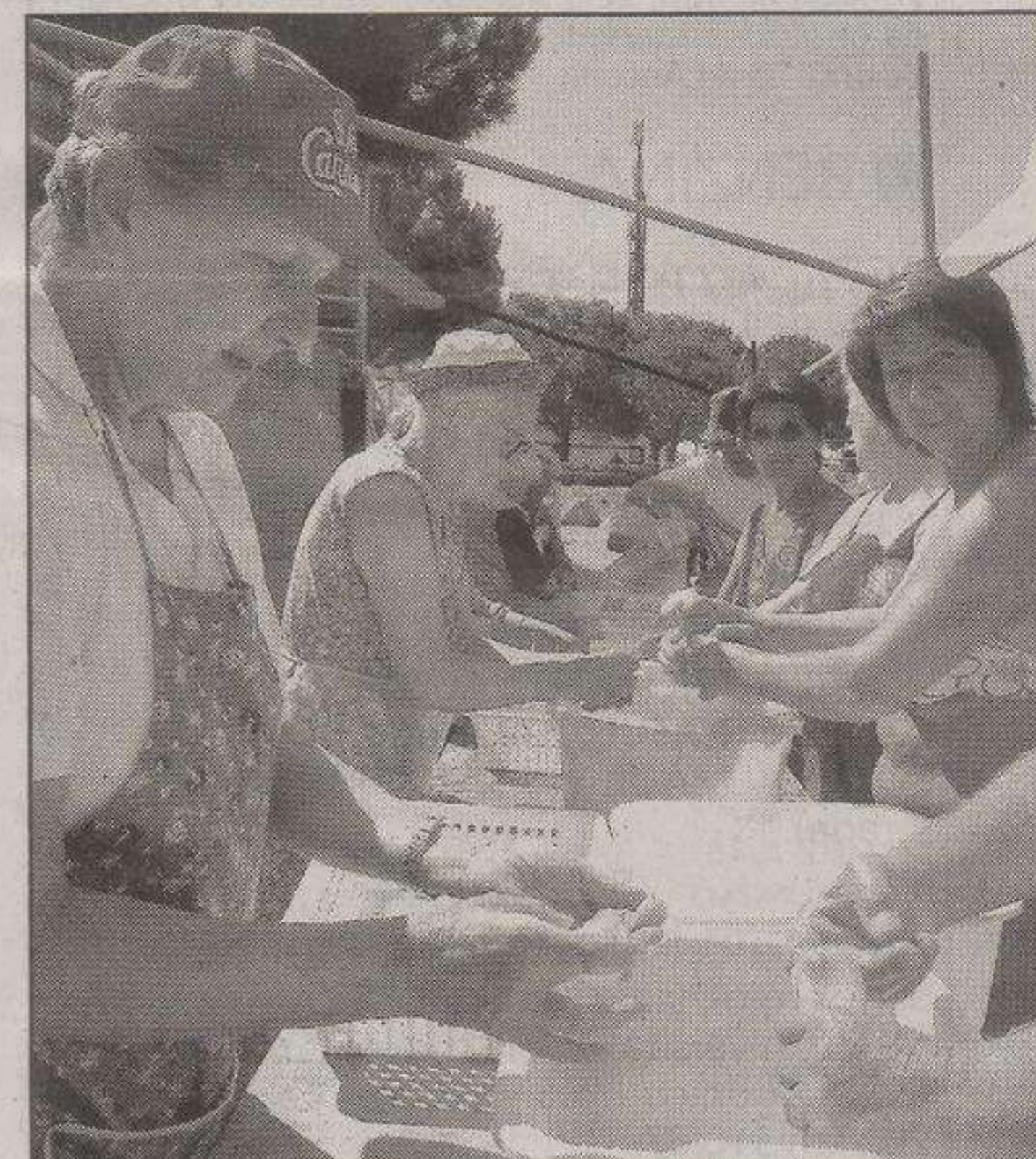
I piccoli dai 6 ai 13 anni incominciano a conoscere il mondo della vela sugli optimist, dimensione d'imbarcazione ottimale che consente un inserimento facile e giocoso con l'elemento marino. Poi, crescendo si passa alle classi superiori con gli europa, i laser e i 420. Per alleggerire le spese di trasferta della squadra agonistica, ed ammortizzare gli stipendi degli allenatori - uno per ogni singola specialità e tutti riconosciuti dalla FIV (federazione nazionale della vela) - Sirena e Cupa Yacht Club, la società velica di Sistiana, si dividono equamente i costi.

Negli anni, dal vivaio agonistico giovanile, sono usciti molti atleti che hanno dato lustro al Club Sirena, come Arianna Bogatec, che partecipa a due olimpiadi; nel 1992 a Barcellona, dove ottiene un lusinghiero ottavo posto, e successivamente a Atlanta nel '96, quando si classifica al dodicesimo posto. Nella classe europa conquista due medaglie di bronzo ai campionati mondiali e ben 10 titoli nazionali ai campionati italiani, che la consacrano tra le migliori veliste a livello mondiale della classe femminile.

Nel panorama della pesca sportiva, spicca Janko Brecelj, classe 1985, che vanta tre presenze nella squadra nazionale under 21, ai campionati mondiali di pesca sportiva. Brecelj, barcolano doc, con la passione per la pesca nel Dna, avendo una lunga tradizione familiare alle spalle, nel 2003 vince il titolo mondiale in Danimarca. L'anno seguente si classifica al secondo posto a un campionato decisamente ostico a Tivat, in Montenegro ed infine, si aggiudica il terzo posto ai mondiali in Croazia. Sempre nella classe under 21, Brecelj parteciperà ai Giochi olimpici della pesca, che si terranno a Setubal in Portogallo dal 5 al 16 settembre, deciso a mantenere alto il buon nome del club. «Ho portato al Sirena mio figlio per un corso di pesca nel '95 - racconta Alex Perosa, pulendo diligentemente i calamari per la Karamalada - e non me ne sono più andato. Anzi, la vita del club mi ha così coinvolto, che prima sono diventato socio, poi ho iniziato a seguire i giovani nelle gare, e ora sono il responsabile della sezione pesca sportiva a tempo pieno».

Patrizia Piccione

Livio Pertot, il presidente del Club nautico Sirena. A destra, uno scorcio della sede, che si trova sul terrapieno di Barcola (Foto Tommasini)

Parte la Karamalada, sagra dei calamari

La preparazione dei calamari per la sagra

I calamari, preparati secondo le antiche ricette delle «mule» di Barcola, sono da più di vent'anni il piatto forte della Karamalada, la sagra in riva al mare, organizzata tutti gli anni dal Cnt Sirena, nella sede. Quale sarà il segreto del fritto più gettonato dai triestini? «I calamari vanno scongelati in acqua di mare - confida Paola Piščanc, decana delle cuoche volontarie - prima di essere puliti, tagliati ed infarinati. Un lavoraccio, ma il risultato è unico». Che piacciano non c'è dubbio, considerato che in città il consumo è di circa 300 kg al giorno. Questa sera, musica con il gruppo triestino Happy Days.

pat.p.

A destra, alcuni soci a uno dei tavoli del ristorante bar. Il sodalizio conta 340 soci capifamiglia, il che significa che la struttura del club è frequentata da oltre 600 persone. I bambini oltre a seguire corsi di avviamento alla vela e alla pesca hanno molto spazio per giocare

Qui sopra, Paola Piscanc e Alex Perosa, due fra i soci più attivi. Quest'ultimo portò il figlio nel 1995 perché seguisse la scuola di pesca, e da allora non ha più lasciato la società

I soci capifamiglia sono 340, e a disposizione dell'associazione c'è un ristorante-bar con tavoli all'aperto e spazi per i bambini

La sede è sul terrapieno, nell'area dove non è inquinato

Il Circolo Sirena ha la fortuna di essere insediato su un terrapieno composto da materiale proveniente da scavi e demolizioni, pertanto ecologicamente sicuro, e difatti, il terreno non è caduto sotto la scure dei provvedimenti anti inquinamento, che hanno colpito altre zone, dove è stata rilevata la presenza di sostanze pericolose.

I 340 soci capofamiglia - il che porta, contando mogli e figli, a circa 600 presenze - hanno a disposizione presso la sede del club, un apprezzato ristorante bar, con tavoli all'aperto e molto spazio per i bambini e i ragazzi dei corsi di vela. I soci possono invitare liberamente ospiti ed amici, che sono i benvenuti, soprattutto durante i momenti conviviali e le manifestazioni sportive. Oltre al corpo principale, che accoglie il ristorante, la sala per le attività sociali da 150 persone e gli spogliatoi, c'è un deposito barche-varie & eventuali- con la segreteria. Per entrare a far parte del club, basta compilare una domanda d'ammissione, preceduta dalla presentazione formale del candidato da parte di due soci: dopo 15 giorni di affissione all'albo, spetta al consiglio direttivo esprimere parere positivo. Il canone sociale annuo è di 200 euro, più la buona entrata di 300 euro, che comprende la tessera FIV per i velisti, e la FIPSAS per gli amanti della pesca sportiva. I posti barca gestiti dal club Sirena - una ventina - sono distribuiti tra il porticciolo di Barcola e quello di Grignano, e sono in concessione demaniale collettiva, assieme alla vicina Società Velica di Barcola Grignano e al Circolo Nautico Grignano. La lista d'attesa per il posto barca tiene conto, oltre che delle dimensioni dell' imbarcazione, degli anni di anzianità associativa, dei meriti sportivi e dell'impegno sociale a favore del club. Il mese prossimo si corre la Coppa Sirena, che vede impegnate le derive delle classi europa, laser e 420, mentre per i più piccoli, a maggio, si è svolta la regata con gli optimist, per la selezione e il campionato zonale.

pat.p.

I NEGOZI DI TRIESTE

L'esercizio di piazza Tommaseo ha aperto nel 1963 e in origine si trovava in via Milano

Con il Bestiario pesci, cani e gatti nel cuore della città

Accanto agli animali da sempre, durante l'infanzia nel contesto agreste delle vacanze in campagna e poi nel cammino professionale iniziato nel lontano 1963 in un piccolo negozio in via Milano. Ora Laura Ferluga vive la sua passione in veste di titolare del Bestiario, l'esercizio nel cuore di Trieste in Piazza Tommaseo 2, il centro che concilia il classico fabbisogno per tutti gli animali domestici con le cure e le alimentazioni alternative dedicate alle razze esotiche o più disparate.

Il negozio è vasto oltre 150 mq e vi lavorano quattro persone, compresa la titolare Laura Ferluga, alle prese – secondo una sua stessa ammissione - con una vera missione di vita: «E non potrebbe essere altrimenti – conferma la titolare del Bestiario – sono nata anche sotto il segno del gatto secondo il calendario cinese ma soprattutto sono sempre vissuta tra gli animali, prima giocando da piccola e poi per scelta di lavoro. E' proprio tutta la mia vita».

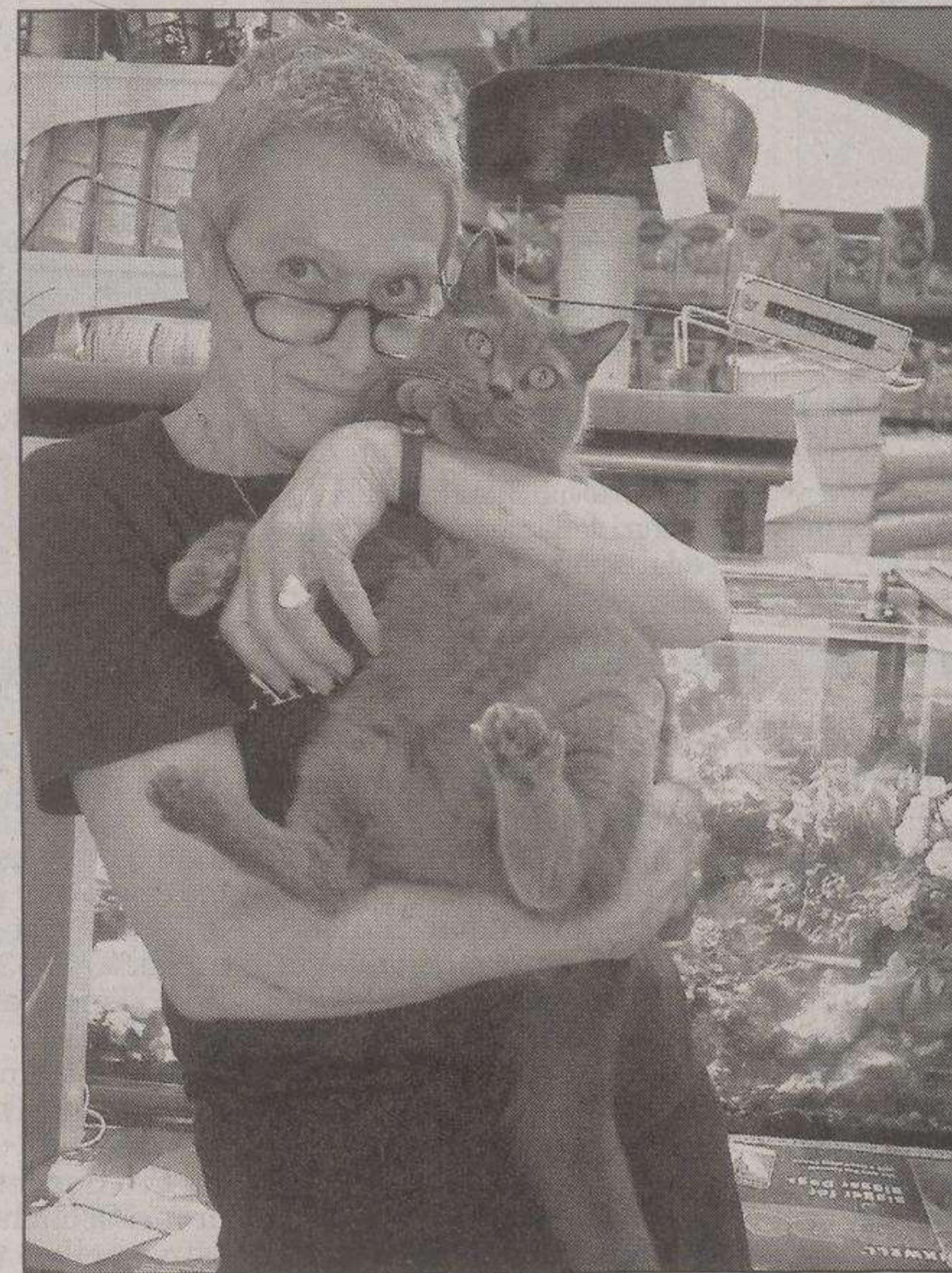
Una vita che non si snoda quindi solo in termini commerciali. Secondo una consolidata tradizione nel Bestiario è possibile trovare anche semplici consigli per conoscere le modalità legate alla educazione e alla crescita degli animali, di ogni taglia e specie.

Il negozio appare specializzato nel settore dei pesci. Nel locale troneggia infatti un immenso e colorato acquario dove parallelamente sono disponibili alcuni tipi di impianti di sterilizzazione e di mangime specifico. Accanto ai prodotti per i pesci trovano posto i cibi definiti «alternativi».

Chi ha un amico a quattro zampe sa che anche i cani e gatti infatti soffroni vari disturbi digestivi o alimentari e devono talvolta poter trovare conforto in diete macrobiotiche, ipocaloriche e persino vegetariane: «Cerco di consigliare gli alimenti più naturali possibili – aggiunge Laura Ferluga - quelli ad esempio con misture a base di aglio e alghe marine che consentono agli animali di evitare il contagio con zecche, pidocchi o pulci. I nemici delle bestie ma se vogliamo anche per l'uomo e la casa».

Oltre alle priorità per il benessere gli animali necessitano anche di svago e di tradizionali «coccole». Questa forse non è una novità ma anche tale aspetto costituisce una vera nicchia di mercato comprendente una varietà sempre più ricca di giocattoli, dalle semplici palle a forme ludiche sempre più raffinate e nel contempo poco invadenti (o rumorose) per l'ambiente domestico. Il Bestiario ha naturalmente il suo angolo di proposte originali.

Per gli appassionati più estrosi il negozio di Piazza Tomaseo offre rettili (alcuni provenienti dai deserti australiani) insetti stecco, vari tipi di tartarughe e cincillà. Un discorso a parte lo meritano i ratti domestici. Sono uguali ai topi delle strade ma a quanto pare sono di estrema compagnia, al punto da caratterizzare la discutibile moda in atto in certi sobborghi parigini, e persino nella zona Urban di Trieste, dove il passeggio con il topo sulla spalla pare stia diventando un improbabile «trend». Potete constatarlo andando a trovare Pippo, il ratto del Bestiario che attende un padrone: «Amo tutti questi amici ma l'amore resta il gatto – conclude Laura Ferluga – Vado molto d'accordo con loro. Sono infatti indipendenti, proprio come me».

Francesco Cardella

Laura Ferluga con la gatta Mirtilla

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.54
	tramonta alle	20.27
LA LUNA:	si leva alle	18.50
	cala alle	1.36

31.a settimana dell'anno, 218 giorni trascorsi, ne rimangono 147.

IL SANTO
Trasf. del Signore

IL PROVERBIO
Se dirai un'offesa ne ascolterai un'altra.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

6 agosto 1956

➤ Questa mattina, nella chiesa della Madonna del Mare, verrà celebrata una Messa in suffragio dei morti del naufragio dell'«Andrea Doria», di ringraziamento per il miracoloso salvataggio di vite umane e di propiziazione per le fortune della Marina mercantile. Interverranno anche alcuni naufraghi superstiti dell'equipaggio della nave.

➤ Una lettrice chiede come mai il «bikini», indossato sulle spiagge più alla moda, da noi è così poco in voga. Si risponde che, forse, il «due pezzi» non modella una bella e armoniosa figura muliebre con la medesima efficacia di un attillato costumino intero; e poi non è un male che il «bikini» da noi sia presso che scomparso: è un costume adatto per aver sempre venti anni.

➤ È scesa in mare a Monfalcone la m/n «Ausonia» della Società Adriatica, avendo per madrina Donna Carla Gronchi. La moglie del Presidente della Repubblica si è poi recato anche a Trieste, visitando l'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto e il palazzo di piazza Sansovino, entrambi della Cri.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ SALA COSTANZI Fino al 7 agosto, in piazza Piccola 2, «Cinquant'anni di pittura», personale di Pino Ferfoglia. Feriali e festivi, 10-13, 17-20.

➤ CAFFÈ FERRARI Fino al 31 agosto, in via San Nicolò, «Il mondo di Stella», sperimentazioni pittoriche dall'88 a oggi di Stella Riccò.

➤ CASTELLO DI DUINO Fino al 12 novembre, è visitabile la mostra «La Cina al Castello di Duino»: libri, dipinti, monete, una sezione dedicata alle ombre cinesi.

➤ SALA COMUNALE D'ARTE mostra di installazioni fotografiche di Furio Casali dal titolo «Forme 06». Fino al 9 agosto, feriali e festivi 10-13, 17-20.

➤ EX PESCHERIA «Andy Warhol's Timeboxes». Fino al 22 ottobre. Fino al 24 settembre, orario prolungato fino all'una; 10-23; dal 25 settembre al 22 ottobre, 9-19).

➤ CONSIGLIO REGIONALE aperta la mostra fotografica «Tina Modotti, una fragil vida»: settanta immagini che ripercorrono la carriera dell'affascinante artista friulana.

➤ MUSEO REVOLTELLA fino al 20 agosto «Mosca bianca», mostra di Giorgio Valvassori. Da lunedì a sabato 9-13.30, 16-19; domenica 10-13, 15-19, giovedì e sabato fino alle 23, martedì chiuso.

➤ PALAZZO GOPCEVIC aperta la mostra «Turqueries: immagini dal mondo ottomano nell'Europa del XVII secolo». Fino al 3 settembre, tutti i giorni 9-19.

➤ AIAT SISTIANA fino al 15 agosto mostra personale di Dodi Ferrante: «sol y sombra» (sculture in argilla). Orario di visita: tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19 ingresso libero.

IL PICCOLO

E-MAIL: agenda@ilpiccolo.it
FAX: 040/3733209 o 040/3733290

MATTINA

Patrono San Donato

Oggi gli isolani di San Donà residenti a Trieste si ritroveranno nella chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù di via Manzoni per onorare il compatrono San Donato. La Santa Messa, officiata dal parroco don Roberto Rosa, avrà inizio alle 11.30. Terminato il rito religioso, i partecipanti sono invitati a un piccolo rinfresco e un brindisi a ricordo del «Trombetto de luni de San Donà».

Museo Revoltella

Oggi alle 11 al museo Revoltella visita guidata su «Romanticismo italiano tra storia e aspirazioni risorgimentali» a cura di Francesca Sasso. Ingresso intero euro 5, ridotto euro 3. Servizio guida gratuito. Chiusura del museo come di consueto alle 19.

POMERIGGIO

«Vogada mata» a Muggia

Oggi dalle 19 con partenza dallo stabilimento San Rocco e arrivo al Circolo della Vela (molo dell'Illusione) «Terza vogada mata». Gara di imbarcazioni senza remi e senza motore; il materiale per la costruzione potrà essere a libera scelta, come il numero dei partecipanti. L'iscrizione è aperta a tutti. Per informazioni telefonare tutte le mattine al numero: 040/3301616 Associazione compagnie Carnevale muggesano.

Festa del fuoristrada

L'A.S. Mav organizza nel campo sportivo di Trebiciano la IV Festa della birra e del fuoristrada, oggi suoneranno I Tergestini. Per tutti buon cibo e birra bavarese.

Alcolisti anonimi

Oggi al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto, 6 alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388, 333/3665862, 040/398700, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Festa dello sport

Si conclude questa sera, presso il campo sportivo di via Paisiello, la tradizionale «Festa dello sport» organizzata dall'As Costalunga. Oltre ai rinomati chioschi enogastronomici, musiche e balli allieteranno la vostra serata all'aperto.

SERA

«Sagra de la Sardela»

Prosegue in Riva Ottaviano Augusto (di fronte al mercato ortofrutticolo) la «Festa de la Sardela»: stasera: «Flavio Furian». Inizio alle 20.

Sissi allo specchio

L'applaudito spettacolo «Sissi allo specchio: un'imperatrice, una donna si raccontano», di e con Mariella Terragni, viene riproposto eccezionalmente per tre serate oggi, l'8 e il 10 agosto, alle 21, nel suggestivo parco di Villa Revoltella, davanti allo chalet. Alle tre serate di Villa Revoltella, a ingresso gratuito, si accede su invito da ritirare all'ufficio Aiat di piazza Unità 4, Trieste.

CERCASI

Smarrito ieri cane tipo Husky colore fulvo ad Aurisina cave. Chi avesse notizie è pregato di chiamare il numero telefonico 040/201206 o 338/1323299.

La sera del 3 agosto è stato trovato un gattino di circa 4 mesi in via D'Alviano, di colore bianco e rosso con collare rosso e campanellino. Pregasi contattare urgentemente i numeri telefonici: 040/231816 o 040/772402.

MATRIMONI

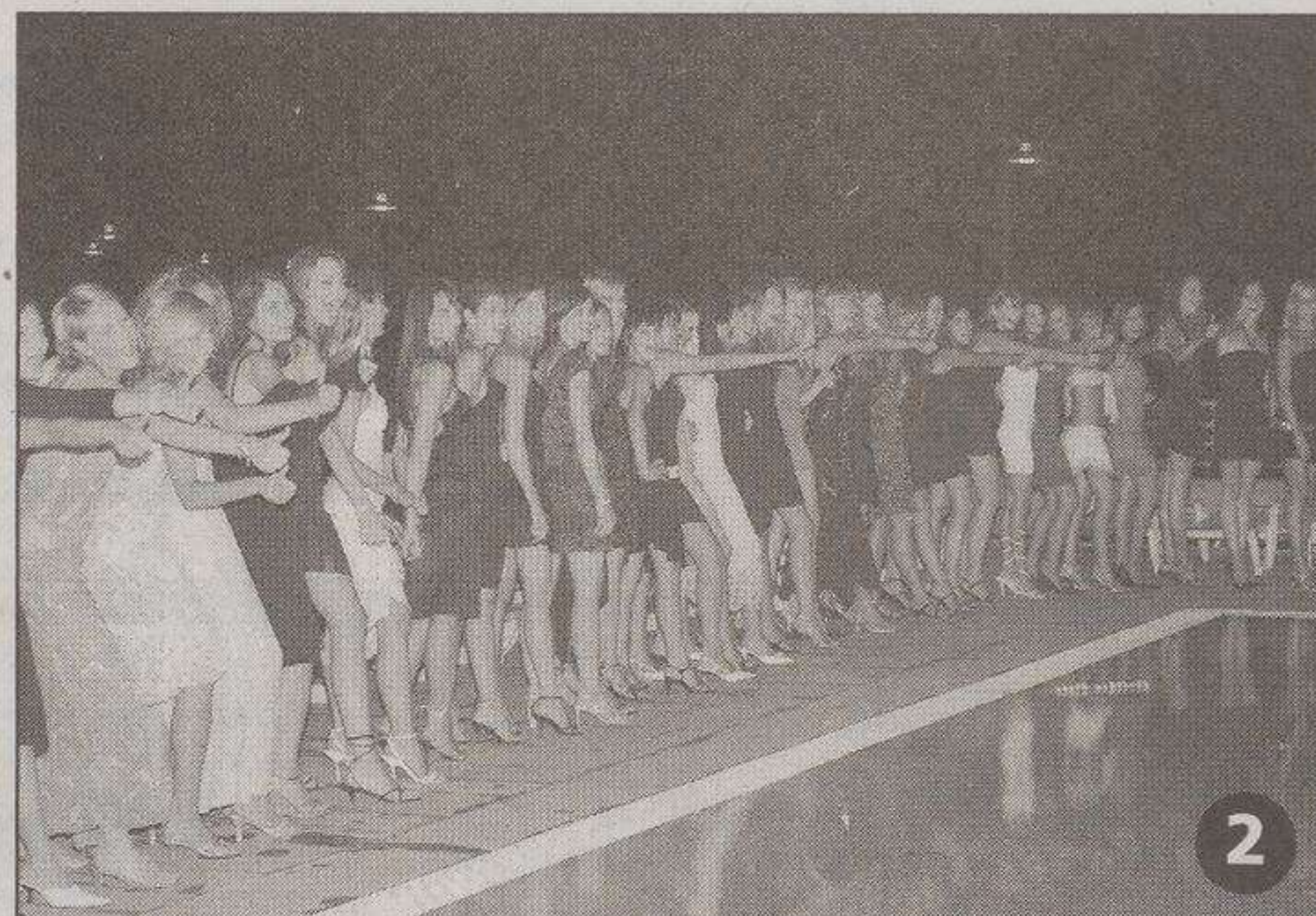
Giordano Giosuè Michelangelo con Scoppa Monica, Simunovic Marco con Madzar Valentina Fabiana, Dinoi Massimiliano con Lacosegliaz Graziella, Toffoli Stefano con Zagidullina Aygul, Botteghelli Lorenzo con Choumnalieva Mihaela Petrova, Illeni Guido con Amadeo Maria, Franceschinis Giancarlo con Dimitrienco Svetlana, Gomozel Andrea con Zuliani Francesca, Lubiana Alessandro con Di Lorenzo Samantha, Martinelli Nicolò con Bidoli Fabiana, Possega Maurizio con Scannapieco Maria, Ferigo Fabrizio con Gulic Romina, Matei Ionut con Constantinescu Raluca, Calligari Giovanni con Borrini Maria Silvana, Cetin Roberto con Valentini Nadia, Gnesda Roberto con Patat Mario Elena, Conticello Michelangelo con Irinescu Ana Maria, D'Onofrio Vincenzo con Perco Viviana, Di Ninno Luca con Bisiachi Martina, Tassinari Jacopo con Cusino Giovanna.

Serata a Porto San Rocco

Selezionate le 16 finaliste in gara per Miss Topolini

Dopo diverse sfilate, servizi fotografici e video, serate di feste legate ai tanti eventi dell'edizione 2006 del concorso, a Porto San Rocco sono state elette le sedici finaliste di Miss Topolini, il trampolino verso il mondo della moda che molte ragazze triestine, ma non solo, sognano dallo scorso anno, quando venne organizzata la prima edizione. A selezionare le sedici fortunate una giuria tecnica, composta da esperti che lavorano nel settore della moda, dei casting, della fotografia, del make up e dell'hair style.

Una cinquantina le bellezze che hanno affrontato la passerella davanti ad un pubblico numeroso, all'interno del ristorante di Porto San Rocco, a causa della pioggia che ha annullato l'allestimento della festa ai bordi della splendida piscina. Tutte emozionate e un po' tese per la pre-finale le ragazze hanno sfilato prima in costume da mare e poi in abito da sera. In passerella tante le aspiranti Miss Topolini giunte da fuori città, molte anche le giovani di nazionalità straniera, tutte comunque residenti a Trieste, chi da parecchi anni, chi solo da pochi mesi. Le sedici finaliste, che si contenderanno lo scettro di reginetta nella finale del 27 agosto, sono Alma Turkovic, Maja Kostic, nate oltre il confine ma da tempo residenti in città, le triestine Giulia Jercog, Michela Coppola, Alessia Sterle, Aurora Lorenzi, Susanna Simonis, Francesca Barba e Giulia Di Rocco, la rumena Mariana Viziteu, Dafne Russo di Conegliano, Elena Nardo di Pordenone, la slovena Katarina Matkovic, l'ucraina Nadia Kondratyeva, Ruth Morandini di Udine e Sara Bartoluccio di Gorizia. Scelte anche due riserve, che sostituiranno una delle finaliste in caso di rinuncia, Laura De Cian e Agnese Lodi. Le sedici ragazze si possono ammirare e votare sul sito www.misstopolini.it e anche sulle pagine che Piccolo che dedicherà un'ampia intervista con foto ogni settimana a ciascuna delle finaliste. La serata conclusiva è attesa per il 27 agosto sul tetto del centro commerciale Torri d'Europa.

Micol Brusaferro

❶ Le 51 partecipanti alle selezioni in attesa del verdetto

❷ Foto finale con tutte le concorrenti sul bordo della piscina

❸ Applausi alla prima delle elette fra le sedici finaliste

❹ Quattro delle prescelte per la finale

Oggi nuovo viaggio del «Rondò» intorno alla città

Ritorna il treno storico

Anche in questa prima domenica di agosto il «Rondò», treno d'epoca che, sulle antiche ferrovie della città, svela Trieste, il suo Golfo e il Carso, effettuerà le due consuete partenze dalla storica stazione di Campo Marzio.

La prima è prevista alle 9.45, la seconda alle 15. Dopo il successo dell'edizione 2005, che vide più di seimila partecipanti salire sulle vecchie carrozze, anche quest'anno il «Rondò» sta riscuotendo notevole successo.

Per fare il giro della città e del circondario toccando le vecchie stazioni salgono numerosi triestini ma anche turisti. Il treno transita sull'antica ferrovia Meridionale e sulla Transalpina, di cui ricorre quest'anno il centenario, alla riscoperta dei luoghi e della storia di questo territorio.

Si tratta di un'ottima opportunità per valorizzare il patrimonio storico, culturale e naturalistico di Trieste e del suo Carso.

L'iniziativa è organizzata da Trenitalia e dall'Assessorato Cultura e Sport del Comune di Trieste, con l'intento di proporre la realtà ambientale di Trieste, ricca di spunti unici che si estendono dal Carso al mare, da prospettive non altrimenti raggiungibili, proseguirà tutte le domeniche e nei giorni festivi, fino all'ultima domenica di ottobre.

Il treno storico

Durante il viaggio è possibile sfruttare svariate proposte culturali: dapprima, lungo le Rive, il Civico Museo Revoltella, l'Acquario Marino, il Museo del Mare, lo Speleovivarium, il Museo Ferroviario e poi, scendendo alla stazione di Rozzol, prima fermata provenendo da Campo Marzio e ultima partendo da Trieste Centrale, si può visitare il nuovo sito museale di via Cumano, che ospita automezzi militari del Museo della Guerra per la Pace «Diego De Henriquez», che sarà completato con tutte le ulteriori collezioni raccolte dal De Henriquez e con la collocazione del Museo di Storia Naturale.

Il «Rondò» segue un percorso che prefigura il possibile tracciato della progettata metropolitana leggera.

■ FARMACIE

Domenica 6 agosto 2006

Aperte dalle 8.30 alle 13:
via Ginnastica 6
via Curiel 7/B - Borgo San Sergio
piazza Venezia 2
Basovizza tel. 226165

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Ginnastica 6 tel. 772148
via Curiel 7/B - Borgo San Sergio tel. 281256
Basovizza tel. 0409221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
via Ginnastica 6
via Curiel 7/B - Borgo San Sergio
piazza Venezia 2
Basovizza tel. 0409221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Venezia 2 tel. 308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8, UND BIRLIK da Ambarli a orm. 39; ore 8, COSTA MARINA, da Dubrovnik a orm 29; ore 9 UN TRIESTE da Istanbul a orm. 31; ore LADY RIMA da Tartous a rada; ore 16, PANAGIA ARMATA da Supsa a rada; ore 18, VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 18, GUILDO da Porto Marghera a rada.

PARTENZE
Ore 20, UND BIRLIK da orm. 39 a Ambarli; ore 21, Venezia da orm. 22 a Durazzo; ore 21 UN TRIESTE da orm. 31 a Istanbul; ore 23.30, COSTA MARINA da orm. 29 ad Ancona.

■ BENZINA

AGIP: piazzale Valmaura; strada del Friuli 5; via dell'Istria 155 (lato mare).
ESSO: via Flavia 120/1; Sistiana centro - Duino Aurisina; Sgonico S.S. 202 km 18,945; via Carnaro.
SHELL: piazza Duca degli Abruzzi 4; via Locchi 3.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini (Cattinara).
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

■ TRIESTE-MUGGIA

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

■ TRIESTE-GRADO

Partenza da TRIESTE (Molo Pescheria)
8.15, 12.15, 16.15
Partenza da MIRAMARE (Grignano)
16.40
Arrivo a GRADO (Molo Torpediniere)
9.45, 13.45, 18.10
Partenza da GRADO (Molo Torpediniere)
10, 14, 18.30
Arrivo a MIRAMARE (Grignano)
11.25
Arrivo a TRIESTE (Molo Pescheria)
12, 15.30, 20

Tutti gli arrivi e le partenze a Grado «Molo Torpediniere» sono in coincidenza con il bus urbano per/da Grado Centro e Pineta. La prima corsa in partenza da Grado e l'ultima in arrivo a Grado sono in coincidenza con la linea extraurbana n. 1 da/per Gorizia-Gradisca-Monfalcone-Grado Campeggi. Tempo e mare permettendo.

TARIFFE: corsa singola: € 5; corsa andata-ritorno € 7,60; abbonamenti nominativi 10 corse € 30; 50 corse € 60.

Vendita biglietti a bordo! Numero verde 800-955957

Dario, 60 anni

Auguri a Dario per i suoi 60 anni da Gabriella e da tutti i parenti e gli amici.

Roby, sono 50

Roby compie 50 anni. Auguri da Anna e dalle figlie e dalle figlie Lara e Ika

Umberto, 60

Umberto ha 60 anni. Auguri auguri dalla mamma, dai figli, e dai nipoti.

Dalla Svizzera a Servola per le nozze d'oro

Sono tornati a Servola, il loro rione di nascita, dalla Svizzera - dove vivono da tanti anni - per celebrare i loro 50 anni di matrimonio. A Leda e Lino tanti auguri dai figli, dai nipoti, dai fratelli, cugini e da tutti gli amici di Servola che li ricordano con tanto affetto.

Il Mercatino dell'hobby oggi accoglie i croceristi

Ad agosto, il Mercatino hobbistico si fa in quattro. Oltre alla tradizionale uscita della terza settimana di agosto, infatti il Mercatino dell'arte e dell'ingegno allestito a cura dell'Associazione Hobbistica Trieste osserverà anche tre uscite straordinarie oggi, domenica 13 e 27 agosto in occasione dello scalo delle navi da crociera a Trieste dalle 8 alle 18 in Cittavecchia, in Capo di Piazza e nella splendida cornice della riqualificata via del Teatro. Per tutto il mese ogni domenica sarà possibile ammirare gli oggetti artigianali prodotti dai soci del sodalizio triestino.

Quello con il mercatino è ormai un appuntamento tradizionale, a cura dell'Associazione hobbistica Trieste, associazione che conta una forte presenza di giovani in cerca di sbocchi lavorativi nel campo dell'artigianato artistico. Una ventina tra hobbisti e artigiani locali (molti soci provengono dal resto della regione anche se la maggioranza è triestina) esibiranno ancora una volta le loro creazioni in legno, pelle, vetro e ceramica rigorosamente lavorati a mano.

GITE E SOGGIORNI

Il Gruppo Culturale del Cral Autorità Portuale di Trieste propone una crociera in Grecia. Per informazioni ed iscrizioni ogni mercoledì dalle 17 alle 19 nella sede del Cral/Apt al pianterreno della Stazione Marittima, vicino al bar, telefono 040/300363.

L'Unione Generale del Lavoro, Federazione Pensionati di Trieste ha organizzato un viaggio in pullman GT, aperto a tutti, per visitare i – Parchi nazionali della Croazia, le isole incoronate e le cascate sul fiume Krka – dal 6 al 9 settembre (quattro giorni in pensione completa). Si visiterà la città di Zara, il parco Nazionale delle Isole Incoronate, il parco Nazionale del fiume Krka, Sebenico e Abbazia. Per informazioni e prenotazioni fino ad esaurimento dei posti telefonare a Ugl/Pensionati, via Crispi 5. Telefono: 040/661000.

Le Acli organizzano un soggiorno estivo, dal 2 al 16 settembre all'Aprica (Bormio), in Valtellina, con animatori e intrattenimenti. Ed inoltre sabato 26 agosto, all'Arena di Verona, l'opera «Madama Butterfly». Per informazioni: via S. Francesco 4/1 telefono 040/370525.

L'Associazione «Il Centro» organizza per il mese di settembre un weekend a Mauterndorf (Austria) il 16 e 17 settembre, con visita all'omonimo castello e viaggio sul treno storico a vapore da Mauterndorf a Tamsweg. La Segreteria di via Coroneo 5 (I piano) rimane a disposizione il martedì e giovedì dalle 16.30 alle 18.30 e risponde al telefono/fax: 040/630976, la infoline risponde al cellulare: 340/7839150, il sito web è: il_centro.infinito.it, e-mail: il_centro@infinito.it.

La Pro Senectute informa i propri soci che il soggiorno estivo nella località di Molina di Fiemme è stato posticipato: si terrà dal 3 al 17 settembre. Anche la consueta gita di accompagnamento abbinata alla data di inizio del soggiorno è stata posticipata al giorno 3 settembre. Per qualsiasi informazione potete rivolgervi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 oppure telefonare al numero 040/365110 (festivi esclusi).

Si porta a conoscenza dei soci e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni al soggiorno al villaggio del Tci alle isole Tremiti dall'1 all'8 settembre. Partenza in pullman da Trieste. Per informazioni contattare il Punto Touring Club in via San Nicolò 11 telefono 040/3480595. Orario dal lunedì al venerdì: 9-13, 15-19; sabato: 9.30-12.30.

La Bulli e Pupe organizza la consueta gita di tre giorni 15, 16, 17 settembre alla più famosa festa della birra a Monaco in Germania. Informazioni: 335/6767749.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Giampiero Leo nel XXV anniv. (6/8) dalla mamma e familiari 25 pro Fameia capodistriana, 25 pro Unitalsi, 25 pro Soc. San Vincenzo (Roiano), 25 pro frati di Montuzza.

– In memoria di Stefano Menneri (6/8) da mamma e papà 25 pro Medici senza frontiere.

– In memoria di Giovanni Vechiet (Nini) nel XVIII anniv. (6/8) da Marina, Nevio, Davide 20 pro Agmen.

– In memoria di Maria Sintich in Pecchiar nel VI anniv. (6/8) dal marito Bruno, la figlia Daniela e la mamma Antonia 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Airc.

– Per Trudy (29/7) da Libero e Mara 50 pro Gatti di Cociani.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Buon ricovero in casa di riposo

Vedo che Segnalazioni ha aperto nuovamente il capitolo anziani-ospedali-case di riposo e colgo l'occasione per esprimere lamentele, ma anche ringraziamenti. Ho dovuto, dopo quattro anni che mia madre era costretta su una sedia a rotelle (tra l'altro pesa 85 chili), scegliere tra la mia sanità fisica e mentale (solo chi ha provato può sapere come possono mangiarsi la vostra anima le persone invalide e perennemente ammalate) e ricoverare mia mamma in una casa di riposo. Dopo il primo impatto, che sicuramente non è stato facile, né per me né per lei, l'ho vista rivivere. Sarà stata la compagnia dei suoi pari, saranno state le regole, che a casa dettava esclusivamente lei, sarà stata la fortuna di aver trovato case di riposo buone, non lo so, ma in quell'ambiente è ridiventata una persona, mentre prima era solo un'ammalata.

Così è vissuta relativamente bene (sicuramente meglio che a casa da sola o con una badante non qualificata). Però l'età ha fatto la sua (adesso ne ha 94) e ha dovuto essere ricoverata. Si critichino le case di riposo quanto si vuole, ma mia madre le piaghe da decubito non le ha prese in casa di riposo, bensì in ospedale (come prima di lei accadde a mio padre), i muscoli non le si sono completamente induriti in casa di riposo, dove la alzavano e la facevano sedere e muovere le gambe, ma in ospedale, dove non la spostavano di un millimetro. In ospedale le hanno salvato la vita (vita?) dopo un blocco renale e un coma diabetico.

Dimessa dall'ospedale e in attesa di un posto in Rsa è tornata in casa di riposo. Dove in pochi giorni, da uno stato di semiparalisi e di totale apatia, l'hanno rifatta sedere, muovere e parlare. Ma poi è arrivato il posto in Rsa. E qui è di nuovo come in ospedale: ad alzarla nemmeno a parlarne, farle muovere almeno braccia e gambe non esiste. Così lei dorme e mangia, come un neonato. Solo che non può scalciare. E capisce tutto, che cioè non le resta che aspettare la liberazione definitiva.

t.c.

L'asfaltatura di piazza Unità

Gentile signor Bandelli, nel ringraziarla per aver dato risposta alla mia segnalazione riguardo all'asfaltatura di piazza Unità, mi permetto di aggiungere alcune osservazioni. Sono concorde con lei, quando dice «chi lavora sbaglia», resta il fatto che, nella sostanza, non ha confutato quanto da me esposto. Infatti, un qualsiasi lavoratore autonomo che commettesse simili errori, dovrebbe pagare di tasca propria, probabilmente rovinandosi; a un qualsiasi dipendente privato, costerebbe il posto.

A proposito di ciò che lei chiama «sommari giudizi», devo precisare che si tratta di semplici constatazioni, che ogni cittadino può fare osservando gli sprechi e i mancati utilizzi di molte strutture pubbliche. Sono certo che, in qualità di assessore e dunque sicuramente più esperto di me, in materia amministrativa, potrà fornire delle spiegazioni a riguardo, ma saranno sempre e solo spiegazioni. Non giustificano nulla. Se, come lei dice, ciò che importa è migliorare, come mai, nel caso specifico dell'asfaltatura, ci sono stati ben due peggioramenti, per poi ritornare alla soluzione che è andata bene per decenni?

Io mi congratulo per la sua presa di responsabilità, è già qualcosa, da cittadino, però, non sono disposto a legittimare il cattivo impiego e lo sperpero del denaro che, a costo di tanti sacrifici, sono costretto a versare sotto forma di tasse. Purtroppo, tutto ciò che posso fare è richiamare l'attenzione dei pubblici funzionari sul fatto che noi contribuenti non siamo né ciechi né sprovveduti e soprattutto che sono i dirigenti ad essere al nostro servizio, non il contrario, come talvolta succede.

Nonostante abbia liquidato in modo un po' semplicistico le mie lamentele mi fa piacere constatare che le ha almeno prese in considerazione. In altri casi, l'arroganza e la supponenza di alcuni suoi omologhi e sottoposti fanno pensare che abbiano dimenticato chi gli versa lo stipendio.

Dario Colarich

Pista ciclabile da utilizzare

Si parla spesso di piste ciclabili e sul loro impatto sull'ambiente. Alquanto discutibile è stata la priorità data a quella lungo l'ex ferrovia di Val Rosandra mentre per il rimanente e più utile tratto S. Giacomo-S. Giuseppe ci sono ancora degli ostacoli da superare. Ora si sta parlando di utilizzare in Altipiano il tracciato dell'ex oleodotto, limitatamente però ai tratti in cui i proprietari non hanno ripreso possesso dei loro terreni.

Da parecchio tempo ormai una comoda e alquanto lunga pista ciclabile «di fatto» la si è trovata su quella che sino alla fine della seconda guerra mondiale era la strada di collegamento tra Basovizza e Sesana, dove si supera agevolmente il confine privo di posti di controllo e i cui residui divieti non osservati sono destinati a cadere entro la fine di quest'anno.

Una recente escursione mi ha portato a percorrere la vecchia strada che sino a una quarantina d'anni fa collegava il bivio per Caresana con Dolina, chiusa da una sbarra semiarrugginita che blocca l'accesso alle macchine dal lato del bivio stesso e accessibile senza alcun ostacolo dal lato della Zona artigianale Dolina; né vi sono cartelli di divieto per il percorso poco fuori il recinto dell'Oleodotto transalpino. L'asfalto è ancora in buone condizioni data la mancanza di traffico, salvo qualche tratto di carreggiata invaso dalla vegetazione laterale. Il luogo, ora del tutto deserto, potrebbe divenire una bella pista ciclabile, magari rivalutando anche la vasta area verde accanto posta sulla sponda sinistra del torrente Rosandra.

Nei dintorni ci sono posti adatti all'attività ciclistica anche per evitare il poco simpatico interferire con i transiti pedonali sul sentiero n. 3 dell'Alto Carso o, peggio ancora, su quello collegante Bagnoli con Bottazzo, non certo adatto alle due ruote sull'orlo di profondi burroni. Per non parlare poi dell'andazzo di usare i marciapiedi cittadini, persino in corso Italia e portici di Chiozza, per scorazzarvi sopra con le biciclette.

Stelio Tenci

IL CASO

Un messaggio di speranza di un lettore in lotta con la malattia

«Vivere bene senza arroganza»

Spettabili Segnalazioni, presto dovrò sottopormi a un difficile intervento chirurgico dal quale non so se e come ne uscirò. Voglio evitare di fare nomi e circostanze più precise, ma voglio dire che da quando mi hanno comunicato che mi dovrò operare, ho iniziato ad analizzare tutto ciò che avevo fatto fino ad ora in tutta la mia vita.

Allora mi sono reso conto che sì, tante volte mi sono divertito ma quanto tempo ho perso in inutili stupidaggini, quante volte mi sono arrabbiato per cose futili, quanta gente ho preso in giro e quanta ne ho fatta soffrire.

Tante volte leggo nella vostra rubrica lettere di gente che si lamenta per delle cose che all'apparenza possono sembrare importanti ma quando si hanno problemi davvero seri come il mio, tutto passa in secondo piano.

Credetemi, la cosa più importante in assoluto è la salute ed è per questo che voglio dire a tutti di non prendersela anche se qualche volta qualcuno vi passa davanti al supermercato o trovate qualche autista maleducato o avete una giornata storta e vorreste prendervela con il mondo e spaccare tutto. Ci sono cose meravigliose che ci circondano, abbiamo una vita da goderci e da un giorno all'altro alcune certezze di ogni giorno potrebbero mancare.

Per questo vi dico di vivere alla grande ogni vostro singolo giorno, pensate positivo e cercate di trovare nella gente che vi circonda sempre il lato migliore.

Voglio approfittare per salutare tutti coloro che ho conosciuto e voglio scusarmi con quelli con cui sono stato arrogante, indisponente, antipatico. Solo ora me ne rendo conto e sto iniziando a capire tante cose.

Da ultimo, un saluto particolare a tutti i «monelli» della Stuparich con i quali ho passato gli anni più belli della mia vita.

Lettera firmata

Fondi a favore delle minoranze

Ho letto su «Il Piccolo» del 13 luglio, nella pagina Istria & Est Europa, che il nuovo vertice dell'Unione italiana di Fiume ha promesso il massimo impegno politico per far passare al Parlamento di Roma l'apposita legge di interesse permanente – che prevede un contributo di circa cinque milioni di euro all'anno, corrispondenti a una decina di miliardi di lire – in favore della minoranza italiana in Slovenia e Croazia.

Noi, cittadini italiani che viviamo e paghiamo le tasse in Italia, siamo stati ampiamente informati dai mass-media sulla precaria situazione finanziaria del nostro Paese. È stata annunciata una manovra-bis pesante dal ministro dell'Economia Padoa-Schioppa, il quale ha messo in risalto la disastrata situazione della finanza pubblica ereditata dal precedente governo, che ha aumentato il debito pubblico e ha lasciato un deficit di bilancio superiore al massimo consentito nell'ambito dell'Unione europea. Pertanto – ha affermato il ministro – la relativa manovra correttiva molto pesante dovrà essere fatta quanto prima, altrimenti le prospettive sarebbero veramente catastrofiche. In Italia tutti si rendono conto di queste difficoltà: tutti vedono che allo Stato mancano i fondi anche per i servizi pubblici essenziali, quali per esempio la sanità, la scuola, l'assistenza sociale. Abbiamo compreso che ci troviamo in una situazione molto difficile e delicata e che per uscirne dovremo fare ancora una volta dei pesanti sacrifici. E siamo pronti a farli, ricordando in questo frangente le parole di John Kennedy: «Non chiedete cosa il vostro Paese può fare per voi, ma cosa voi potete fare per il vostro Paese».

Noi italiani in Italia siamo pronti a fare quello che ci sarà chiesto, come abbiamo sempre fatto. Ma anche gli italiani all'estero dovrebbero fare la loro parte: non ci aspettiamo certo che paghino le tasse e che contribuiscano a sanare l'enorme debito pubblico italiano (in continuo aumento), ma vorremmo almeno che si astenessero responsabilmente dal chiedere soldi, di cui lo Stato italiano ora non dispone nemmeno per far fronte alle essenziali e immediate esigenze dei suoi cittadini più bisognosi di cure e assistenza.

Renata Poggiolini
Ronchi dei Legionari

Una guerra che pesa sulle coscienze

Stiamo assistendo a una nuova guerra che sta insanguinando il Medio Oriente. Dopo sedici anni di relativa calma, in Libano sono tornati a soffiare i venti di guerra. Inutile dare la colpa all'uno o all'altro. La guerra non è mai il mezzo giusto per risolvere un problema. L'Onu e l'Europa in primo luogo devono intervenire per porre fine a questo nuovo bagno di sangue tra la popolazione civile. È inutile aspettare dagli Stati Uniti il benestare, sappiamo benissimo che Israele è al soldo degli Usa a protezione dei loro interessi nell'area. Se non vogliamo avere sulla coscienza altre vittime innocenti dobbiamo dire no a questa guerra e a tutte le guerre.

Lo spettro di Sabra e Chatila sta di nuovo svolazzando sopra i cieli del Libano.

Edvino Ugolini

Quando la poesia cura la sofferenza

Sono la figlia di una signora che sta in una casa di riposo dove la lettura, la poesia le tiene compagnia e l'affascina. Ha già inviato un suo scritto all'Associazione iniziativa europea che sta portando avanti l'interessante progetto Elderly poetry. Per farla felice l'altra sera – giovedì 27 luglio – l'ho accompagnata alla Stazione marittima dove si teneva l'incontro di poesia dell'Euroregione. Voglio proprio ringraziare gli organizzatori perché mi hanno fatto emozionare. Ho sentito Giacomo Scotti e Maurizio Tremul nelle vesti di poeti e mi sono commossa. Non li conoscevo sotto questo aspetto. La poesia lirica della terra istriana di Forlani mi ha fatto capire tante cose. E così Grisancich che ha letto una sua opera in lingua mentre è noto più come poeta dialettale. Insomma una serata di alto livello, nonostante la calura, condotta meravigliosamente dalla poetessa Marina Moretti e con un rinfresco finale in cui si sono mescolati i vari poeti e un pubblico assai numeroso. Fra cui mia mamma, raggiante. Ancora un grazie... con la speranza di ritrovarci ancora a costruire insieme un'Europa più fraterna e colta, alla faccia di molti nostri politicanti che troppo spesso dimenticano ciò che stava scritto su una locandina della serata: «I poeti sono i legislatori non riconosciuti della umanità». Un complimento affettuoso anche a chi ha proposto questo slogan che fa capire il senso del progetto promosso dall'associazione culturale per tutti i nostri anziani.

Anita Devescovi

Auricolari aspirati per sbaglio

In merito all'articolo apparso su «Segnalazioni» del Piccolo in data 25 luglio, è nostra intenzione osservare quanto segue.

Le signore Raffaella Ciacchi e Maria Cossetto hanno esplicitamente accusato gli operatori dell'autolavaggio Aci di via Cumano di avere compiuto il furto dei loro auricolari: vogliamo rassicurare la nostra clientela, precisando che ogni giorno diversi clienti, utilizzando gli aspiratori self service, aspirano involontariamente dagli interni delle loro auto oggetti di piccole dimensioni, quali chiavi, monete, orologi, foulard e piccoli accessori o parti di telefoni cellulari. Naturalmente la direzione del lavaggio si accorge di tali inconvenienti quando i clienti manifestano il problema provvedendo immediatamente al controllo del contenuto dell'aspirapolvere e consegnando l'oggetto. Non possiamo però accettare che una disattenzione o una negligenza venga tramutata in un'insinuazione di scorrettezza (o peggio...) indirizzata alla nostra azienda.

La direzione della Selfim Srl

ALBUM

La prima comunione nel 1944 nella chiesa di Santa Maria Maggiore

Nella foto, un gruppo di ragazzi alla prima comunione ritratti sul sagrato della chiesa di Santa Maria Maggiore. Era il 1944, Trieste era in guerra e in città c'erano molte restrizioni. Poi i ragazzi sono cresciuti, ognuno ha fatto la sua strada, ma mi piacerebbe molto incontrare di nuovo qualcuno di quei ragazzi. Chi si dovesse riconoscere nella foto è pregato di prendere contatto con Michele Staropoli telefonando al numero 04055560.

Centenario Ferrovia Transalpina

In merito a «Il silenzio di Trieste sulla Transalpina» (Segnalazioni del 27 luglio 2006 del signor Petronio), si osserva che il Comune di Trieste, con il proprio Ufficio ideazione, sviluppo e gestione progetti dell'area cui sono preposta, era presente il 15 luglio scorso al Museo ferroviario (già stazione della «Transalpina») nell'ambito delle iniziative promosse per il centenario di tale ferrovia. Contestualmente vi è stata anche l'emissione dell'annullo postale celebrativo, commissionato dal Comune, ente che per l'evento, basandosi su immagini d'epoca della fototeca dei Civici musei di storia e arte, ha anche realizzato una linea di oggetti a tema oltre a un volume con una selezione degli atti della Dieta dal 1869 fino al 1906 sul secondo collegamento ferroviario di Trieste. Forse il signor Petronio non era a conoscenza delle manifestazioni del 15 luglio, informazione peraltro disponibile anche sul sito della Rete civica. La scelta, non di competenza del Comune (in questa situazione ospite in casa d'altri) di ancitipare l'evento dal 19 al 15 luglio è stata dettata, credo, da valutazioni d'opportunità nell'abbinare le manifestazioni di Trieste a quelle di Gorizia; peraltro, come giustamente segnalato, gli inviti (a numero chiuso) al treno storico sono stati diramati da Gorizia, probabilmente per problematiche legate alla sicurezza, senza dar modo alle persone interessate, triestini e non, di effettuare senza invito tale viaggio, che dopo Gorizia proseguiva in territorio sloveno.

Comunque, si ricorda al signor Petronio e a tutti gli appassionati che la mostra sulla Transalpina è ancora visitabile al Museo ferroviario nel consueto orario di apertura dello stesso; l'annullo celebrativo è ottenibile presso l'ufficio postale di piazza Vittorio Veneto entro 60 giorni dall'emissione; i gadgets predisposti da questo ente sono acquistabili, fino a esaurimento scorte, presso il punto vendita comunale o presso i Civici musei di storia e arte.

Giuliana Cicognani
direttore Area affari generali e istituzionali
Comune di Trieste

RINGRAZIAMENTI

L'insorgere di un improvviso e preoccupante problema urologico è intuibile che sconvolga in un baleno il normale e tranquillo decorso della vita, come è capitato a me, e purtroppo, con sempre maggior frequenza, a tante altre persone.

In questi momenti però è estremamente importante avvertire la sensazione che i medici che si stanno prendendo cura del corpo ammalato non trascurino di considerare il paziente nella sua interezza.

È proprio per questo motivo che attraverso questo mezzo desidero ringraziare, dal più profondo del cuore, il mio medico curante dott. Giuliano Bertoli, per avermi seguita in ogni fase di questa delicata vicenda, con estrema accortezza e chiarezza.

La straordinaria competenza e professionalità del dott. Umberto Caramuta ha consentito di risolvere il mio caso, limitando al minimo i danni collaterali, assistito in questo frangente dall'anestesista dott. Umberto Lucangelo, che con grande perizia e capacità ha saputo pilotarmi in questo «viaggio». Ad entrambi un grazie di cuore e sinceramente tanta riconoscenza.

Un ulteriore ringraziamento indistintamente a tutto il personale della Clinica urologica del 12.o piano dell'ospedale di Cattinara, che ha sempre dimostrato grande competenza, disponibilità e umanità.

Silvana Morpurgo

Siamo state ospiti del Centro di riabilitazione presso l'Ospedale Maggiore, struttura retta dalla dott.ssa Zadini, e con questo mezzo vogliamo ringraziare nella maniera più sentita tutto il personale che opera nella struttura (medici, fisioterapisti, infermieri, assieme a tutti gli altri operatori) per l'assistenza prestata sia fisica sia psicologica. La disponibilità e la comprensione che abbiamo trovato ci sono state di notevole aiuto per superare le difficoltà che abbiamo dovuto affrontare.

Renata Cossutta
Mirella Andreutti
Maria Lubiana
Maria Pauluzzi
Nives Zadnich

TRIESTE: VOLTI E STORIE

Quando un termine tecnico può creare imbarazzo

di **don Mario Vatta**

Sono in molti coloro che ogni mattina bussano alla porta della nostra sede di prima accoglienza in piazza del Perugino. Si tratta di persone povere, bisognose di ogni cosa, che chiedono di essere aiutate in qualche maniera, o con del denaro, o con una borsa della spesa, o semplicemente domandano di essere ascoltate nella loro difficoltà, nel loro dispiacere. Sono per lo più persone giovani, madri di famiglia in angoscia per motivi vari: difficoltà economiche, la carcerazione del marito, l'adolescenza inquieta del figlio. Altri sono disoccupati in cerca di un qualsiasi lavoro. Per tutti vorremmo ci fosse una parola di conforto, un gesto di solidarietà, o, prima ancora, un attento ascolto di partecipazione alla fatica del momento.

Quella mattina ero stato distolto dal colloquio in corso da una domanda fatta a voce alta e rivolta ad uno dei miei collaboratori per lo più giovani e sorridenti di un sorriso accogliente che invita alla confidenza e alla fiducia. La domanda a volume alto era «xè qua el padre?». Il tono più contenuto della risposta, che non ero riuscito a captare, avrà certamente invitato l'interlocutrice anziana ad avere pazienza in attesa che terminassi il colloquio che stavo sostenendo. Finalmente «prego, signora». «La xè lei el padre?» Annuii. E subito un'ombra di dubbio sospettoso velò lo sguardo della donna che, probabilmente disapprovando il mio abbigliamento composto da jeans e maglione non proprio di ottima fattura, sbottò «che sia de fidarse?». Superando le perplessità della signora e il suo non modesto livello di sordità, continuai: «Posso esserle utile in qualcosa?» «Sì, un'informazion! Xè qua le prostitute?..» Rimasi un po' perplesso mentre, però, ad ogni buon conto, davo un'occhiata al corridoio illuminato a giorno, per verificare se quella mattina, in effetti, non si fosse presentata qualche signora del «giro». «No, oggi no, signora...ma lei cossa la voleva saver?», urlai. «Stago cercando quela associazion che se occupa de anziani» affermò con decisione e volume elevato la gentile vecchietta. Realizzai immediatamente e, sconsolato e sollevato allo stesso tempo, precisai con forza «Pro senectute, signora, pro senectute...». Sono questi gli inconvenienti nei quali possiamo incappare quando, per esempio, la conoscenza della lingua latina non è propriamente ai massimi livelli. Forse oggi ce la caviamo meglio con l'inglese. Almeno così crediamo. «La sa padre, mio marì el gaveva le coronarie *(sic)*, ma adesso i ghe ga messo el black e decker e el marcia ben. Anzi bisogna che la prossima settimana vado del primario che el me darà le carte con tanto de feretro». In genere i termini tecnici - che comunque emanano un loro indubbio fascino - godono, nella parlata semplice e corrente, di una certa approssimazione dovuta all'adattamento pratico, visto l'uso pressoché quotidiano che se ne fa. A proposito di latino ricordo, ad esempio, che parlando con un giovane allievo di liceo scientifico, mentre - tanto per conversare - si confrontavano i programmi scolastici odierni con quelli di quasi cinquant'anni fa chiesi «e con la perifrastica come ve la cavate?» La risposta, per la verità un po' disperante, fu «di chimica non facciamo molto». Non osai riformulare la domanda. E desistetti (ma si potrebbe anche dire desistei).

L'OPINIONE

«Per far crescere la città contano le piccole cose»

Ho seguito con molto interesse gli interventi che si sono succeduti su Trieste, le idee, gli eventi che non ci sono e quelli che potrebbero esserci... Fra tutti mi è piaciuto quello di Marco Coslovich: secco, stringato, in poche righe ha delineato il tormentone «Trieste». Per i grandi eventi ci vogliono grandi idee, suffragate da grandi consensi che regolarmente latitano. E non è che le idee non ci siano, ci sono, anche troppe e si portano sempre dietro contrapposizioni infinite come ai tempi delle lotte tra guelfi e ghibellini, tra bianchi e neri.

È da tempo immemore che ci sentiamo dire che Trieste ha perso il treno per cui siamo sempre in affannosa rincorsa e continuiamo a perdere tempo trastullandoci ad ammirare l'erba del vicino che vediamo sempre più verde della nostra. Trieste è una città di cultura per eccellenza: siamo la città dove c'è la più alta percentuale di scrittori di poeti, pittori... Si dirà che è il «nome» che conta, ma conta anche l'estensione.

Continuiamo a tormentarci nella ricerca di ciò che non c'è e disdegniamo di occuparci delle piccole cose del quotidiano che sono poi quelle che contano. Fermiamoci ad osservare ciò che accade attorno a noi in questa sporca città mitteleuropea. Sì, sporca, perché le immondizie, di ogni genere, hanno raggiunto un tale livello che si potrebbe cominciare a pensare seriamente al riciclaggio per produrre energia come avviene in Germania, Svezia e Austria dove fra altro riscaldano una bella fetta di Vienna con le nostre immondizie per le quali paghiamo pure un elevato prezzo. Si dirà cosa c'entrano le immondizie con «l'evento e il coraggio di rischiare». C'entrano. Ai primi di giugno si è celebrata in tutto il mondo la «Giornata mondiale dell'ambiente». In quell'occasione sindaci di una sessantina di città si incontrano per discutere come arrestare il degrado ambientale e migliorare la qualità di vita dei propri concittadini. L'anno scorso a Rio de Janeiro quest'anno in Algeria. Questi sindaci hanno firmato una Green Cities Declaration che li impegnano a portare avanti obiettivi e azioni pratiche e uno degli obiettivi è quello di arrivare a «zero rifiuti» entro il 2040, ma anche promuovere cibo prodotto e consumato localmente, aumento di spazi verdi e miglioramento dei trasporti pubblici. L'obiettivo principe però è quello di mirare a una città sostenibile perché, come è stato dichiarato, «la responsabilità di un futuro sostenibile risiede anche a livello locale e individuale» in quanto «la protezione delle risorse ambientali è la precondizione di base per una sana crescita economica». Per città sostenibile si intende «quella particolare condizione che consente la soddisfazione dei bisogni delle generazioni attuali senza compromettere il benessere di quelle future».

Luisa Nemez
Organizzazione consumatori

TEMPERATURE

HELSINKI 11 / 25 · OSLO 12 / 27 · STOCCOLMA 11 / 24 · MOSCA 16 / 23 · COPENAGHEN 18 / 25 · LONDRA 15 / 23 · AMSTERDAM 17 / 22 · BERLINO 15 / 24 · VARSAVIA 14 / 18 · PRAGA 13 / 18 · PARIGI 14 / 23 · VIENNA 14 / 18 · GINEVRA 15 / 17 · LUBIANA 9 / 21 · ZAGABRIA 14 / 23 · BELGRADO 17 / 26 · BUCAREST 18 / 35 · MADRID 17 / 33 · LISBONA 21 / 35 · BARCELLONA 23 / 31 · ROMA 18 / 28 · SOFIA 19 / 34 · ISTANBUL 23 / 30 · ALGERI 18 / 30 · TUNISI 24 / 33 · ATENE 24 / 33 · LARNACA 21 / 34 · IL CAIRO 23 / 35

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	34	C. DEL CAPO	6	16	MANILA	22	29	S. PIETROBURGO	13	21
BOGOTA	3	17	C. DEL MESSICO	14	19	MIAMI	26	31	SAN PAOLO	12	25
BOMBAY	25	31	DUBLINO	11	20	MONTEVIDEO	4	12	SANTIAGO	-2	17
BOSTON	22	34	FRANCOFORTE	14	23	MONTREAL	19	28	SEOUL	24	30
BRUXELLES	14	21	HONOLULU	26	26	NAIROBI	12	23	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	20	27	JOHANNESBURG	2	11	NEW YORK	26	37	SYDNEY	7	18
BUENOS AIRES	2	12	LA PAZ	3	14	PECHINO	19	34	TEL AVIV	22	32
CARACAS	25	32	LIMA	17	19	RIO DE JANEIRO	19	25	TOKYO	18	28
CHICAGO	25	34	LOS ANGELES	18	28	SAN FRANCISCO	14	27	WASHINGTON	26	38

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE — A alta — B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso sulle zone alpine e prealpine del settore centro-orientale, con locali rovesci temporaleschi. Poco nuvoloso sulle altre zone con locali addensamenti pomeridiani. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti ad evoluzione diurna che potranno dar luogo ad isolati rovesci sulle zone appenniniche nel pomeriggio. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità variabile a tratti intensa con isolati rovesci o temporali, specie nelle ore centrali della giornata.

TEMPERATURA in diminuzione le minime.

VENTI deboli settentrionali con moderati rinforzi da nord-ovest sulle isole maggiori.

MARI poco mosso l'Adriatico ed il medio-alto Tirreno; molto mossi mare e Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia; mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2000 m 8 °C · 1000 m 16 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 24/27 Tmin. [illegible]

Tmax. 22/25 Tmin. 16/19

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER

Previsione emessa il 5 agosto 2006

OGGI (attendibilità 70%). Al mattino cielo poco nuvoloso su pianura e costa nuvoloso sui monti. Con il passare delle ore il cielo andrà via via coprendosi e ci saranno piogge e temporali in montagna e forse anche su alcune zone di pianura. Brezza sulla costa.

DOMANI (attendibilità 60%). Al mattino cielo nuvoloso o coperto su tutta la regione con la possibilità di piogge sparse, più probabili in montagna. In giornata nuvolosità variabile.

TENDENZA. Martedì, probabilmente tempo bello al mattino con nuvolosità variabile nel pomeriggio.

www.osmer.fvg.it

DOMANI

2000 m 10 °C · 1000 m 17 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 23/26 Tmin. 16/19

Tmax. 23/26 Tmin. 17/20

	MIN.	MAX.
VERONA	14	26
VENEZIA	14	24
MILANO	17	26
TORINO	17	24
GENOVA	22	29
BOLOGNA	15	27
FIRENZE	15	25
PISA	15	29
ANCONA	15	25
PERUGIA	13	27
PESCARA	16	25
L'AQUILA	12	23
CIAMPINO	18	29
FIUMICINO	18	28
CAMPOBASSO	14	22
BARI PALESE	19	25
NAPOLI	19	29
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	np	27
R. CALABRIA	22	31
PALERMO	24	28
MESSINA	22	30
CATANIA	21	29
CAGLIARI	22	29
ALGHERO	19	26

TRIESTE
Temperatura minima 16,3 · massima 22,9
Umidità 63%
Vento 15 km/h da W
Pressione 1011,0
Mare 21 gradi
Marea Alta 9.53 +24 cm · 20.16 +39 cm
Bassa 2.52 -51 cm · 14.42 -2 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 12,8 · massima 25,5
Umidità 57%
Vento 4,8 km/h da W
Marea Alta 9.58 +24 cm · 20.21 +39 cm
Bassa 2.57 -51 cm · 14.47 -2 cm

GORIZIA
Temperatura minima 11,7 · massima 25,6
Umidità 45%
Vento 8 km/h da W

UDINE
Temperatura minima 12,4 · massima 26,3
Umidità 39%
Vento 5 km/h da W

GRADO
Temperatura minima 14,6 · massima 25,3
Umidità 45%
Vento 10 km/h da W

PORDENONE
Temperatura minima 11,7 · massima 25,5
Umidità 44%
Vento 9 km/h da SW

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Vi fiderete ciecamente del consiglio di chi amate riguardo un problema professionale. Non spaventatevi per alcune responsabilità in arrivo: ve la caverete benissimo.

TORO 21/4 – 20/5
Gli astri mantengono una certa tensione di fondo. Non fate azzardi di nessun genere, muovetevi con una certa cautela. Sono possibili occasioni di cambiamento.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Alti e bassi nella vita matrimoniale e sentimentale. Sul lavoro sarete distratti e avrete difficoltà a portare a termine gli impegni che vi siete prefissati. Tensioni in famiglia.

CANCRO 21/6 – 22/7
Gli astri vi suggeriscono prudenza negli spostamenti a lungo e breve raggio e vi ammoniscono contro le speculazioni finanziarie azzardate e rischiose. Amore incerto.

LEONE 23/7 – 22/8
Non offendetevi se qualcuno cercherà di agire in modo contrario alle vostre aspettative. Potrebbe anche trattarsi di una persona che non sa come stanno le cose.

VERGINE 23/8 – 22/9
Le ore piacevoli trascorse in compagnia di vecchi amici e di nuovi conoscenti non vi faranno rimpiangere di aver lasciato in disparte il vostro passatempo preferito.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Mancherete di intraprendenza in campo amoroso, lasciando cosë l'iniziativa a chi non sarà di vostro gradimento. Riceverete una visita del tutto inaspettata.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Le stelle sono con voi e vi spingono a scelte insolitamente audaci in campo sentimentale. Non dimenticate una promessa fatta ad un familiare più giovane. Un invito.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Vi sentirete in forma. Cercate però di non abusarne. Questo stato tendenzialmente euforico e di breve durata potrebbe venirvi a mancare proprio nel momento meno opportuno.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Sarete particolarmente brillanti sia sul piano della fantasia e dell'immaginazione che su quello dell'astrazione e della teoria. Tutto ciò vi renderà davvero affascinanti.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Gli astri vi spingeranno a fare di più. Se sarete costretti ad affrontare una questione sentimentale, lo farete con grande responsabilità, riconoscendo i vostri errori.

PESCI 19/2 – 20/3
Vi attende una giornata molto piacevole. Avrete voglia di stare in mezzo alla gente, di fare progetti insieme alla persona amata. Sincerità con un familiare più giovane.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Dispositivo che ne mette in funzione un altro - **11** L'essere inguaribile - **12** Le famigerate milizie naziste (sigla) - **13** Immacolate - **14** È al centro nel *Cenacolo* di Leonardo - **16** La stagione del solleone - **18** Sigla... antifortunistica - **19** Disorientato e poco efficiente - **21** Aspre di sapore - **22** Dividere, allontanare - **24** Appuntato in breve - **25** Hanno squame cangianti - **26** L'attrice Barzizza - **28** Pari nelle rese - **29** La Morelli che recitava con Paolo Stoppa - **31** Fu la sigla del Territorio Libero di Trieste - **33** Una desinenza verbale - **34** Studia l'impiego di automi nelle fabbriche - **37** I confine dell'Artide - **38** Noto direttore d'orchestra svizzero - **39** È difficile farlo in mezzo al deserto - **40** Piene di pathos.

VERTICALI: 1 Dotata di optional - **2** Destinare a altro luogo - **3** Abbrustolisce tramezzini - **4** Ostruita - **5** Un verbo tassativo - **6** Le iniziali del «molleggiato» - **7** Vizio nervoso incontrollabile - **8** Quelli vuoti sono flosci - **9** La Kabaivanska soprano - **10** L'arcipelago con Linosa e Lampedusa - **12** Schiatta - **15** Racconto nordico - **17** C'è quella della ragione - **20** Gioielli preziosi - **23** Carpito con minacce - **27** Il Robert che ha diretto *I compari* e *Nashville* - **30** Taccuino - **32** Copricapo pontificio - **34** Antiche monete portoghesi - **35** Averi, ricchezze - **36** Complesso di attori - **38** Località ligure tra Pegli e Voltri - **39** Troppi in centro.

SCAMBIO DI CONSONANTI (8)
Una bottiglia di barolo

Nobile e di gran nome, si conosce
dall'etichetta quanto mai distinta:
ma quando gliela mettono davanti,
anche se non le piace... faccia finta!

Buffalmacco

INDOVINELLO
Ragazza isterica al concerto

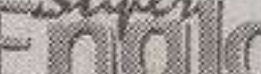
L'esecuzione sta per cominciare
ed all'attacco lei già appare scossa.
Poi, come sempre avviene, va a finire
che a tutti fa una pena da morire.

Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *LA SVEGLIA*

Anagramma: *IL SANTO PATRONO= LO STRANO PIANTO*

F	A	■	■	■	S	T	O	P	■	S	P
I	C	A	R	I	A	■	■	A	■	T	A
■	Q	U	I	D	■	G	A	R	N	E	R
R	U	S	S	E	L	L	C	R	O	W	E
L	A	T	T	A	■	A	R	A	R	A	T
■	T	R	O	T	■	D	E	S	T	R	A
S	T	A	R	E	■	I	D	I	O	T	I
C	A	L	A	■	R	A	I	O	N	■	O
A	T	I	N	A	■	T	N	■	■	S	■
F	I	A	T	■	P	O	E	T	I	C	A
O	■	N	I	G	E	R	■	R	E	A	L
■	L	I	■	C	R	E	D	E	N	T	I

LOTTO

BARI	21	90	35	46	67
CAGLIARI	5	81	36	2	26
FIRENZE	49	18	19	35	42
GENOVA	32	51	39	9	72
MILANO	84	51	9	6	26
NAPOLI	5	76	31	16	27
PALERMO	54	31	9	65	19
ROMA	11	29	57	82	88
TORINO	46	10	20	19	86
VENEZIA	66	4	37	14	56
NAZIONALE	69	27	2	26	63

SuperEnalotto (Concorso n. 93 del 5/8/2006)

5 11 21 49 54 84 — Jolly 66

Montepremi €	3.906.521,64
Nessun vincitore con 6 punti	
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Ai 28 vincitori con 5 punti €	27.903,73
Ai 2.617 vincitori con 4 punti €	298,54
Agli 84.739 vincitori con 3 punti €	9,22

Superstar (Nr. Superstar 69)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1 Nessun vincitore con punti 5 - Ai 4 vincitori con 4 punti € **29.854.** Ai 198 vincitori con 3 punti € **922.** Ai 3.065 vincitori con 2 punti € **100.** Ai 18.089 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 40.131 vincitori con 0 punti € **5.**

SPORT

Un formidabile Cassio trascina l'Italia all'oro con il record europeo

di Matteo Contessa

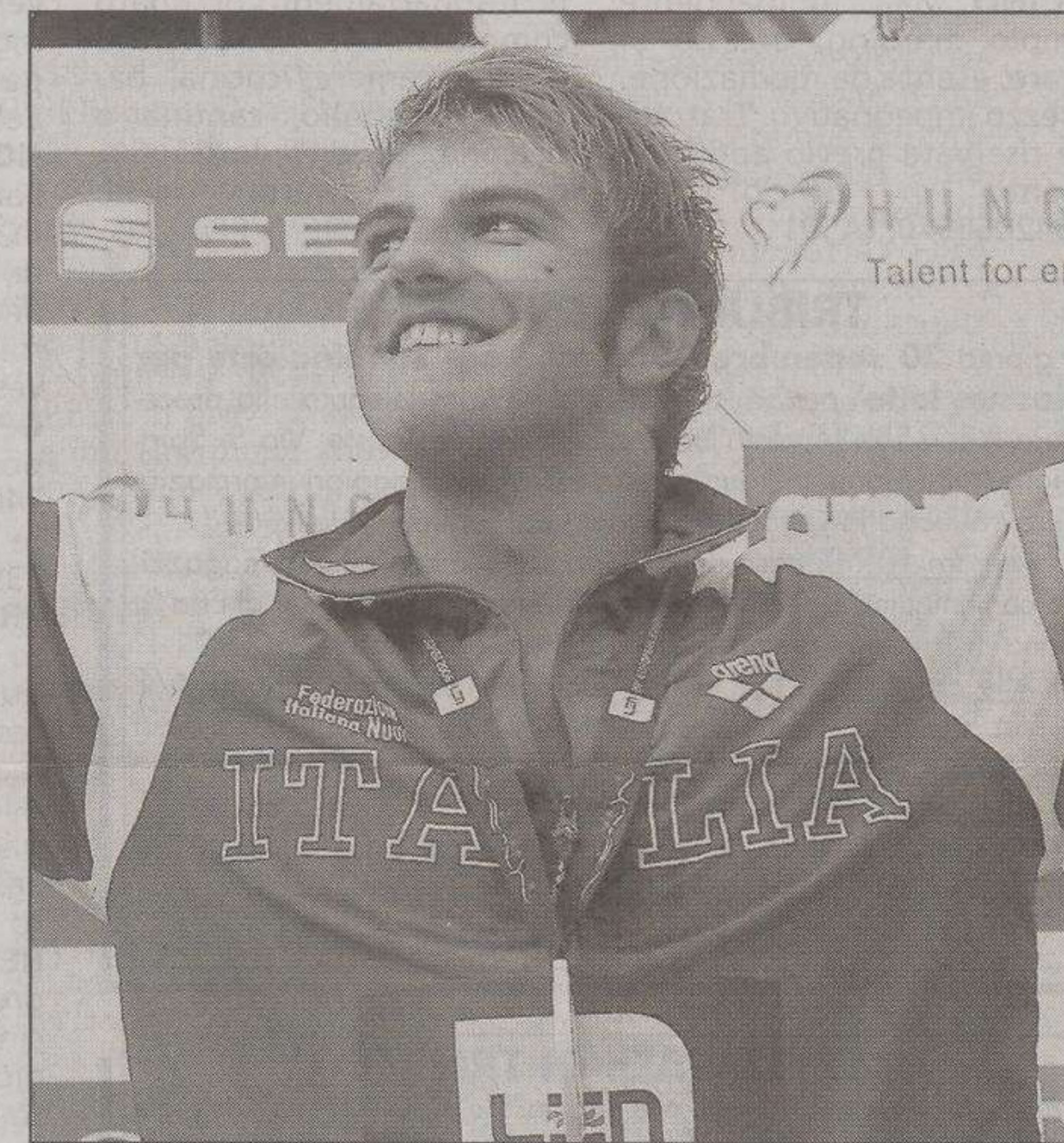
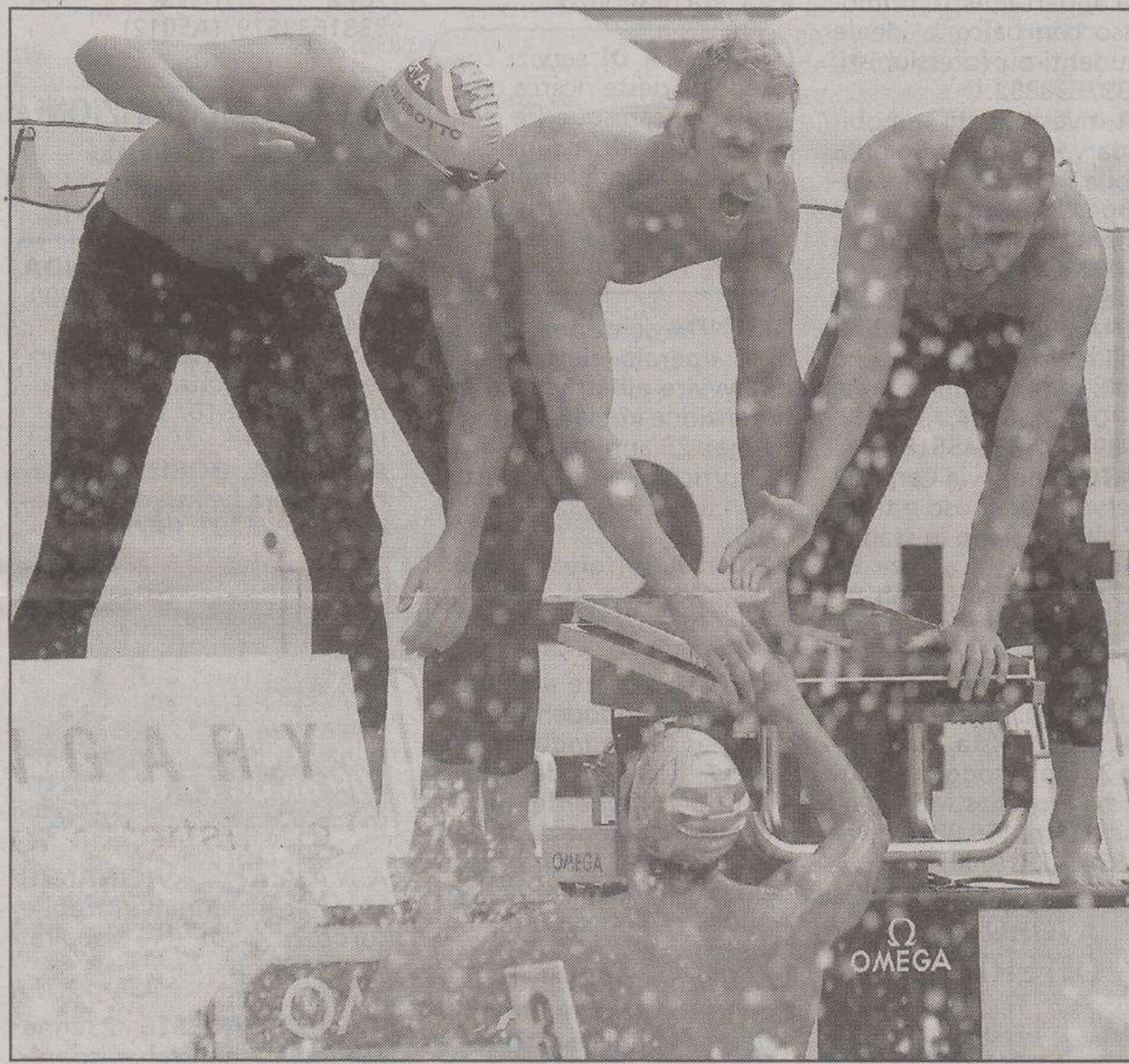
BUDAPEST L'Italia si aggrappa alle bracciate frenetiche di Nicola Cassio per dominare la staffetta 4x200 stile libero agli europei di Budapest e abbinare alla medaglia d'oro anche il record continentale, abbattendo il muro dei 7'10" e abbassando il suo stesso vecchio limite di 7'10"86, stabilito ai mondiali di Fukuoka il 27 luglio del 2001, fino al 7'09"60 di ieri. Il quartetto azzurro era composto da Rosolino, Berbotto, Cassio e Magnini, ma è stato soprattuto il triestino l'artefice di questo successo. Nicola è arrivato a questa prova in condizioni formidabili e tanto ieri mattina in semifinale, quanto nel pomeriggio nella gara decisiva, è stato l'uomo che ha rotto l'equilibrio in vasca.

Nella semifinale era sceso in acqua come secondo frazionista, dopo Emiliano Brembilla, e la Germania che nella prima frazione aveva nuotato attaccata all'Italia è stata lasciata a bere gli spruzzi azzurri. Cassio ha avuto una progressione costante già dalle prime bracciate, che sono diventate un mulinare frenetico dalla seconda vasca a ritmi insostenibili per tutti. A Busato e Berbotto, scesi in acqua dopo di lui, è bastato amministrare il vantaggio che Nicola aveva acquisito per arrivare in finale col miglior tempo (7'16"13). In finale, invece, Cassio ha nuotato da terzo frazionista. Correndo con la stessa tattica e gli stessi esiti di qualche ora prima. Ha raccolto il testimone da Berbotto, che aveva tenuto testa alla Gran Bretagna restandole al fianco, come prima aveva fatto anche Rosolino nella frazione di lancio, ed è partito a modo suo. E nuovamente ha fatto il vuoto, consegnando a Pippo Magnini 2 secondi di vantaggio che il nostro re ha dovuto soltanto custodire, senza neppure sprecarsi, per arrivare all'oro e al primato europeo. Medaglia d'argento, in 7'11"63, per la Gran Bretagna, bronzo in 7'16"67 per la Grecia.

Ma oltre alla staffetta il pomeriggio di Budapest è stato tinto d'azzurro anche da Alessandro Terrin, che con un poderoso allungo finale è arrivato ad acciuffare la medaglia d'oro ex aequo con l'ucraino Oleg Lisogor nei 50 rana, facendo segnare il tempo di 27"48, a 40 centesimi dal primato mondiale che appartiene proprio a Lisogor e nuovo record italiano della specialità (il precedente apparteneva a Domenico Fioravanti in 27"72).«Sapevo che saremmo ripartiti tutti alla pari e oggi (ieri, *ndr*) mi sentivo più motivato del solito - commenta a caldo Terrin, ventunenne veneziano di Dolo -. Ho subito percepito che l'ucraino mi temeva e penso di avere fatto una gara quasi perfetta».

Terrin vince i 50 rana ex aequo con Ligosor, Benedetti-Dell'Uomo bronzo nei tuffi sincro

Nulla da fare invece per Rudy Goldin e Mattia Nalesso nei 100 farfalla: gli azzurri hanno chiuso al settimo ed ottavo posto in una finale vinta dall'ucraino Andriy Serdinov (51"95). Titoli alla polacca Otylia Jedrzejczak nei 200 stile libero (1'57"25) e alla tedesca Janine Pietsch nei 50 dorso (28"36), oro con record europeo (1'55"44) per il russo Arkady Vyatchanin in una finale dei 200 dorso che ha visto ottavo l'azzurro Mattia Aversa. Tra gli azzurri impegnati nelle batterie, guadagnano l'accesso alla finale Roberta Panara (50 rana), Francesca Segat e Caterina Giacchetti (200 farfalla) e Cristina Chiuso (50 stile libero con il nuovo primato italiano, 25"18).

Per quanto concerne i tuffi, prima medaglia azzurra nel sincro dalla piattaforma di 10 metri grazie al bronzo ottenuto da Michele Benedetti e Francesco Dell'Uomo (435,12 punti), battuti solo dai russi Dmitry Dobroskok e Gleb Galperin (oro con 469,38) e dai tedeschi Sascha Klein e Heiko Meyer (argento con 447,96). Un tuffo sbagliato è invece costato il podio a Tania Cagnotto, che nel trampolino da 3 metri è finita al quarto posto dietro alla svedese Lindberg, alla tedesca Kotzian e all'ungherese Barta.

In alto il quartetto azzurro (Cassio è il secondo da sinistra) mostra la medaglia d'oro vinta nella staffetta 4x200 stile libero a tempo di record europeo. A sinistra Magnini festeggiato dai compagni all'arrivo. Qui sopra la gioia di Alessandro Terrin dopo la vittoria ex aequo nei 50 metri rana

IL PROTAGONISTA

Nicola Cassio si è confermato dopo il titolo iridato di Shanghai

Le prime impressioni del giovane campione triestino dopo il suo terzo trionfo in carriera

«È stato più difficile vincere qui che ai mondiali»

TRIESTE Il triestino Nicola Cassio ha calato il suo personale e particolare tris di assi con l'alloro vinto ieri a Budapest. Ha vinto la medaglia d'oro con la staffetta azzurra 4x200 stile libero nelle tre manifestazioni internazionali a cui ha partecipato finora: alle Universiadi di 11 mesi fa, ai Mondiali in vasca corta di inizio aprile e appunto agli europei, che si concluderanno questa sera.

La fatica per arrivare a tali risultati è pari alla soddisfazione provata per conquistarli. «Vincere l'oro a questi Europei è stato quasi più difficile di quanto non sia stato arrivare primi ai mondiali – commenta il giovane Cassio, consapevole in ogni caso che ai mondiali c'erano tutti i big possibili della specialità –. La Gran Bretagna ha confermato di attraversare un buon periodo di forma e ci ha messo sotto pressione. Ognuno di noi, però, ha viaggiato a una media di 1'47" ed è arrivato un record europeo, che vale tantissimo».

Il ventunenne triestino, in particolare, ha chiuso la sua prova pomeridiana in 1'47"56, gasato anche dai complimenti del commissario tecnico Castagnetti, che lo aveva elogiato per la sua prova al termine delle eliminatorie del mattino (in cui era stato pure decisivo). «In finale sono riuscito nuovamente a dare l'allungo decisivo per raggiungere il primo posto – analizza Cassio – ma è stata più dura rispetto alle qualificazioni. In ogni caso sono riuscito ad andare molto forte grazie a uno stimolo particolare. Ero deluso per la prova fornita nelle batterie dei 400 stile libero e di conseguenza per non essere entrato in finale. Ho aspettato con ansia la staffetta per riscattarmi e dimostrare il mio valore. Alla fine la mia grande voglia di fare bella figura ha contribuito molto per farmi nuotare ad alti livelli».

E in merito ai festeggiamenti finali, Nicola confessa: «C'è stata molta gioia, che è quasi degenerata...». Insomma la festa finale è stata pari al valore del successo appena intascato. Un trampolino ideale per concentrarsi sull'ultimo impegno stagionale, i campionati italiani assoluti estivi che si disputeranno a Pesaro dal 9 al 13 agosto.

Massimo Laudani

PROFILO

Dal Centro federale di Trieste ai tetti d'Europa e del mondo

TRIESTE Classe 1985, Nicola Cassio ha incominciato a muovere i primi passi con il Centro federale di Trieste, con il quale ha gareggiato nella categoria propaganda. Con il passaggio di categoria, c'è stato anche il passaggio alla Triestina Nuoto, con la quale ha affrontato tutto il resto della trafila a livello giovanile, dagli Esordienti B agli Juniores. Ha mostrato i primi segnali decisi di crescita quando è diventato uno junior, vincendo i titoli italiani di categoria nei 200 e nei 400 stile libero ed entrando nel giro della nazionale giovanile.

Due anni fa c'è stato il trasferimento al Circolo canottieri Aniene di Roma. Nel settembre 2005 ha vinto l'oro con la staffetta 4x200 stile alle universiadi di Smirne. Quindi c'è stato il titolo tricolore nei 400 stile conquistato a Trieste a fine novembre e la passerella due settimane più tardi agli europei, pure questi tenutisi a Trieste. Il primo botto internazionale, infine, è arrivato quattro mesi fa con l'oro ottenuto con la staffetta 4x200 stile ai mondiali in vasca corta di Shanghai.

m. l.

CALCIO SERIE B

Così in campo la Triestina
(Enemonzo, ore 17)

ROSSI
PIVOTTO KYRIAZIS LIMA PESARESI
MARCHINI ALLEGRETTI BRIANO TESTINI
GRAFFIEDI ELIAKWU

Gli alabardati affrontano alle 17 il Portosummaga, il tecnico Agostinelli studia i progressi del nuovo tandem d'attacco

Enemonzo: Triestina a caccia di gol con Eliakwu e Graffiedi

TRIESTE Quarto test amichevole per la Triestina, che dopo i tre precedenti tutti giocati a Ravascletto, emigra oggi a Enemonzo, alle porte di Tolmezzo, per affrontare alle 17 il Portosummaga, formazione di serie D appena retrocessa dalla C2. Dunque un test più probante rispetto alle selezioni carniche e all'Azzurra Gorizia affrontate nelle scorse due domeniche, squadre di categorie inferiori e quindi meno impegnative.

Al test con i veneti l'Unione si presenta con le gambe sempre più pesanti, perchè il programma della preparazione non concede sconti. «Oggi (ieri, *ndr*) abbiamo fatto 6 chilometri di variazioni - ci ha raccontato al telefono il tecnico Agostinelli - i giocatori hanno iniziato con una prova di 600 metri e poi a scalare di 100 metri in 100 metri sono arrivati fino ai 200 per poi risalire, sempre progressivamente, a 600. Un percorso discendente-ascendente ripetuto per tre volte. Le gambe sono piene di acido lattico, probabilmente ne pagheremo lo scotto nella partita col Portosummaga, ma in questo momento mi interessa lavorare sodo sulla preparazione fisico-atletica. Tanto è vero che domani mattina (oggi, *ndr*) faremo un'altra seduta abbastanza pesante».

Un programma di lavoro mutato parzialmente dopo la notizia della partenza ritardata della stagione. Per i giocatori alabardati questo slittamento equivale a una faticaccia supplementare. «Diciamo che questa variazione ci permetterà di poter entrare in forma almeno 10 giorni dopo del previsto - spiega il tecnico marchigiano -: se prima avevamo programmato di recuperare la brillantezza a metà agosto, adesso abbiamo la possibilità di arrivarci alla fine del mese. Dunque possiamo prolungare ulteriormente l'intenso lavoro sulla forza che stiamo svolgendo, per mettere più fieno in cascina da subito». La prima fase di Coppa Italia (19-23-27 agosto) servirà a sciogliere le gambe, quello sarà il momento in cui dovranno cominciare a correre davvero. Intanto, però, c'è la partita di oggi da affrontare. «Mi interessa che i ragazi stiano bene in campo e che mostrino progressi nella ricerca della nostra identità di gioco», questo vuole Agostinelli dalla prova di Enemonzo.

Gli esperimenti non sono naturalmente finiti, ma oggi almeno in partenza il tecnico manderà in campo la Triestina 1, quella che raccoglie in sé l'ossatura titolare della squadra. Pesaresi e Pivotto saranno i cursori di fascia che dovranno sovrapporsi a Testini e Marchini e fare arrivare al centro palloni invitati alla coppia Eliakwu-Graffiedi. Saranno loro, con molta probabilità, i terminali offensivi del gioco. Nelle partite precedenti Agostinelli li ha schierati sempre insieme per permettere loro di affinare l'intesa (stessa cosa sta accadendo per Piovaccari e Ruopolo, l'altra coppia, che comunque ha caratteristiche diverse dalla prima). Già domenica scorsa si sono visti dialoghi interessanti fra il «piccolo Martins» e l'ex modenese, per oggi sono attesi progressi ulteriori.

ma. co.

Eliakwu, di nuovo titolare

Continua dalla 14.a pagina

CMT Conconello casetta accostata, 100 mq su 2 piani + 80 mq giardino davanti. Vista su tutto il golfo. Da ristrutturare. Comunque una rarità. Geom. Marcolin 040366901. (A00)

CMT mansarda zone Rive! 130 mq in bellissimo condominio d'epoca con ascensore. Ristrutturata con gusto, posizione e abitazione da estimatori. Geom. Marcolin 040366901. (A00)

CMT primi ingressi pressi teatro Cristallo. Alloggi varie metrature e tipologie! Da 45 mq, 70 mq, 90 mq e un attico da 100 mq. Anche su 2 livelli! Piccola palazzina coccolissima. Ascensore e tutte rifiniture alto livello. Geom. Marcolin 040366901. (A00)

CMT quasi centrale simpaticissimo alloggio: cucina, soggiorno, 2 camere, servizi, poggioli. Adattissimo coppiette. Ottimo condominio moderno. Geom. Marcolin 040366901. (A00)

CMT Strada per Opicina alloggio 65 mq splendido con giardinetto, terrazzo e parcheggio. Oppure alloggio su 2 livelli totali 130 mq con giardinetto, lastrico solare attrezzato, terrazzi e parcheggi. Palazzina soli 2 piani, vista strepitosa. Rarissimi! Geom. Marcolin 040366901. (A00)

CMT villetta bellissima, S. Luigi! Accostata ad una gemella. Zona residenziale, verde, tranquillissima. 130 mq abitazione su 2 livelli + 130 mq giardino e piccolo box. Vera rarità, geom. Marcolin 040366901. (A00)

DUINO villa indipendente ampio giardino, accesso al mare, esente da mediazione. Prezzo impegnativo. Trattative riservate previo appuntamento in ufficio. Tel. 3342060970. (A5011)

IL QUADRIFOGLIO Aquilinia casa su 2 livelli totalmente rinnovata, accostata da ambo i lati, ingresso con veranda, cucina con dispensa, soggiorno, due matrimoniali, doppi servizi, bellissime finiture interne, euro 185.000. Tel. 040630174 (in collaborazione con «Selva Immobiliare»). (A00)

IL QUADRIFOGLIO Baiamonti piano alto con scorcio mare, entrata, cucina, soggiorno, matrimoniale, ampia singola, bagno, poggiolo, cantina, termoautonomo, euro 130.000. Tel. 040630174.

IL QUADRIFOGLIO dietro piazza Unità, in palazzetto ristrutturato, splendida mansarda di 85 mq circa, con finiture di alto livello. Tel. 040630174. (A00)

IL QUADRIFOGLIO Gretta recente appartamento con bella terrazza abitabile, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, cantina, euro 106.000. Tel. 040630174. (A00)

IL QUADRIFOGLIO via dell'Istria, completamente ristrutturato a nuovo con riscaldamento autonomo, cucina abitabile, soggiorno, una stanza, bagno euro 95.000. Tel. 040630174. (A00)

IL QUADRIFOGLIO zona Paisiello recente in buone condizioni con riscaldamento autonomo, soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli. Tel. 040630174. (A00)

NOVA investimenti immobiliari Spa vende via della Concordia n. 27, appartamento libero di camera e cucina da ristrutturare euro 36.000. Tel. 3397838352.

NOVA investimenti immobiliari Spa vende via del Lloyd n. 1 appartamento occupato completamente ristrutturato di due camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina e balcone, reddito lordo 6% ottimo affare. Tel. 3397838352.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Il giorno **20 settembre 2006, alle ore sottoindicate per ciascun lotto**, presso lo studio del Notaio delegato alla procedura R.E. 258/04, dott. Luciano Pellegrini in Trieste, Via S. Spiridione n. 12, (presso il quale potranno aversi maggiori informazioni) avrà luogo la vendita all'incanto dei seguenti 3 lotti:

1) Alle ore 10.00: casa di civile abitazione con attiguo magazzino comunicante e pertinente area esterna, civ. n.ri. 2 e 4 di Erta S. Anna in Trieste al prezzo base ribassato ad **€ 268.160,00**.

2) Alle ore 11.00: edificio di tipologia industriale, civ. n. 4/1 di Via Errera in Trieste e pertinente area esterna al prezzo base ribassato ad **€ 295.680,00**.

3) Alle ore 12.00: Nuda proprietà di 1/3 p.i. casa civ. n. 21 di Via del Pane Bianco in Trieste al prezzo base ribassato ad **€ 20.249,60**.

IL NOTAIO DELEGATO *dott. Luciano Pellegrini*

TRIBUNALE DI TRIESTE

Il giorno **4 ottobre 2006 alle ore 16** presso lo studio del Notaio delegato alla procedura R.E. 58/05, dott. Roberto Comisso in Trieste, Galleria Protti n. 4, (presso il quale potranno aversi maggiori informazioni) avrà luogo la vendita all'incanto dell'alloggio sito al piano terra, primo e sottotetto, in località Mattonaia n. 588/A in Comune di San Dorligo della Valle - Dolina (Trieste), per il prezzo base ribassato ad **Euro 206.500,00**.

IL NOTAIO DELEGATO *dottor Roberto Comisso*

TRIBUNALE DI TRIESTE

Il giorno **5 ottobre 2006 alle ore 18** presso lo studio del Notaio delegato alla procedura R.E. 235/04, dott. Roberto Comisso in Trieste, Galleria Protti n. 4, (presso il quale potranno aversi maggiori informazioni) avrà luogo la vendita all'incanto dell'alloggio sito al primo piano, box auto, cantina e posteggio coperto al civ. n. 8/B di Via Monte d'Oro in Muggia (Trieste), per il prezzo base ridotto di **Euro 158.000,00**.

IL NOTAIO DELEGATO *dottor Roberto Comisso*

Professioni & Carriere

Importante azienda friulana (REA: UD-249916), con sede a Udine, operante nel settore della progettazione, installazione e manutenzione di impianti di riscaldamento e condizionamento ricerca il

RESPOSABILE DEL SETTORE OPERATIVO

Il candidato dovrà svolgere mansioni di organizzazione e coordinamento dei tecnici operativi, programmazione e controllo degli interventi, rispondendo direttamente alla direzione aziendale.
Si richiede
- documentata esperienza preferibilmente nel settore
- età minima 35 anni
- capacità di lavorare in gruppo e di operare per obiettivi
- attitudine a gestire personale tecnico

Il candidato otterrà una retribuzione di sicuro interesse, integrata con incentivi legati agli obiettivi raggiunti; sarà supportato da una struttura organizzata e riceverà la formazione necessaria a raggiungere e mantenere un'elevato livello di professionalità.
Inviare un dettagliato curriculum vitae a: Ufficio Personale, Casella Postale 225/A - 33100 UDINE CENTRO

Gruppo internazionale Bureau Veritas Italia S.p.A, operante nel settore della certificazione e classificazione navale, ricerca per il proprio ufficio di Trieste,

un impiegato tecnico

con esperienza maturata nel settore di almeno 5 anni (potenziale profilo: Capitano di Macchina/Direttore di Macchina o Ingegnere Navale con esperienza specifica sul campo – Ship's Surveyor and/or Technical Superintendent, richiesta essenziale: buona conoscenza della lingua inglese).
I candidati sono pregati di inviare il proprio CV aggiornato al seguente indirizzo: Bureau Veritas Italia S.p.A., Ufficio di Trieste, Via della Geppa no.9, 34132 Trieste.

NOVA investimenti immobiliari Spa vende vicinanze Università appartamento primoingresso con balcone ideale per studenti o professionisti. Tel. 3397838352.

NOVA investimenti immobiliari Spa vende zona Roiano. In stabile in ottime condizioni, appartamento occupato di camera cucina e bagno euro 38.000 ottimo per uso investimento. Tel. 3397838352.

OPICINA 93 mq giardino possibilità mansardina euro 240.000. Agente Immobiliare 0402158244, cell. 3391189110 - 3384551885.

PRIVATO vende: via Carpineto - Servola luminoso e tranquillo ultimo piano in stabile residenziale, vista aperta 85 mq, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, ripostiglio e soffitta. Ampia terrazza. Posto auto numerato. Euro 190.000 tel. 3928991094.

REVOLTELLA vista mare ingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli arredato. 150.000. Privato. 335345123. (C00)

L AVORO OFFERTE Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. SOCIETÀ di servizi cerca impiegato/a esperto contabilità bilanci, dichiarazioni con esperienza almeno quinquennale. Inviare curriculum a C.P. 141 Gorizia centrale specificando sulla busta «Società di servizi».

AZIENDA DI servizi con sede a Trieste ricerca operai/e e capisquadra con possibilità di assunzione a tempo indeterminato Ccnl. Inviare curriculum casella postale 3601 - 34147 Aquilinia.

AZIENDA seleziona apprendista operaio elettrotecnico da avviare all'attività di manutenzione impianti in regione max 25 anni pat. B. Inviare curriculm e-mail posta@igpsrl.it fax 0408323561. (A00)

AZIENDA settore alimentare cerca addetti alla distribuzione inviare c.v. al fax 0481712682.

AZIENDA settore ambientale cerca manodopera qualificata per lavori industriali di pulizia, bonifica, demolizione e opere in verde. Richiesta massima serietà. Inviare curriculum a Fermo posta Centrale Trieste, c.i. AA0044417. (A4997)

CALL center di Trieste ricerca persone seriamente motivate per semplice attività telefonica. Chiamare 0402425861. (A00)

CERCASI cuoco o aiuto cuoco capace esperto e serio, orario serale. Tel. 3882941967. (A4972)

CERCASI per agosto e settembre banconiere e cameriere maggiorenni max 30. Orario serale. Tel. 3882941967. (A4972)

COOPERATIVA seleziona personale da adibire ai servizi di accoglimento pubblico, di reception, gestione centralino e vigilanza. Richiedesi serietà e predisposizione al contatto col pubblico. Telefonare allo 0408325089 o inviare curriculum al fax 0408326301.

COOPERATIVA sociale cerca educatori con titolo magistrale o equipollente per servizi socioeducativi. Zona comuni Alto Isontino. Inviare curriculum fax 040232444. (A00)

MANPOWER Monfalcone ricerca: aiuto cucina, elettricista, carrellista, cameriera, per assunzione diretta presso l'azienda cliente: capo squadra meccanico, addetti al montaggio, conduttori di impianti, manutentori, tecnico commerciale, turnisti. Tel. 0481791686. Autorizzazione ministeriale Prot. N. 1116 - SG del 26/11/2004. (A00)

MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot. N 1116 - SG rilasciata il 26/11/04, ricerca: operaie triplo turno preferibilmente max 35 anni, diplomati elettronica telecomunicazioni liceo scientifico informatica, ingegneri elettronici e meccanici. Corso Cavour 3 040368122 Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it. (A00)

PENSIONATI, casalinghe e mamme cercasi per sondaggi part-time chiamare 0409869860. (A00)

STUDIO dottori commercialisti cerca personale di segreteria con esperienza. Dettagliare curriculum. Massima riservatezza. Fermo posta C.I. 0372889AA Trieste Centrale.

030715426 interno 4, cercasi nucleo familiare per gestione distributore carburanti in zona Cividale, attività già avviata con buon erogato. (Fil7007)

L AVORO RICHIESTE Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

FALEGNAME con esperienza nautica e civile pratico montaggio mobili offresi in zona Trieste tel. 3381639679, (A5012)

C OMUNICAZIONI PERSONALI Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A. STUPENDA latina s.n. 3293158400. (A4970)

A.A.A.A.A.A. SEXY rampante molto dotata riservatissima 3337076610. (A4950)

A.A.A.A.A. GORIZIA arrivata V misura bellissima sensuale. 3333976299. (B00)

A.A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone indimenticabile corpo da sballo. 3388117823. (A4992)

A.A.A.A. TRIESTE 23enne spagnola 7 naturale disponibile completissima. 3293961845. (A4849)

A.A. TRIESTE Brandy nuovissima grossa sorpresa 5.a reale femminile hard. 3286921241. (A5002)

A.TRIESTE SENSUALISSIMA brasiliana fisico bambolina, splendida completissima sexy fino tardi 3381930692.

MONFALCONE PICCOLA bambolina 5.a misura curve da sballo divertimento assicurato. Riservatezza. 3338826483.

TRIESTE bellissima ragazza orientale cerca amici tutti i giorni 8-21. 3347527110. (A00)

TRIESTE travolgente brasiliana 20enne piccantissima scatenata bambolina sexy completissima ti aspetta 3881864833. (A00)

TRIBUNALE DI TRIESTE

Il giorno 20 settembre 2006, alle ore 17.00, presso lo studio del Notaio delegato alla procedura R.E. 223/04, dott. Luciano Pellegrini in Trieste, Via S. Spiridione n. 12, (presso il quale potranno aversi maggiori informazioni) avrà luogo la vendita con incanto del seguente immobile:
- p.c.n. 614/1 - fabbricato e corte di mq. 148 (casetta di civile abitazione con corte al civ. n. 270 di Loc. Santa Croce, al prezzo base ribassato ad € 100.256,00

IL NOTAIO DELEGATO *dott. Luciano Pellegrini*

S.C.I.P. Società Cartolarizzazione Immobili Pubblici S.r.l.

AVVISO DI ASTA PUBBLICA DI UNITA' RESIDENZIALI LIBERE

Estratto della pubblicazione del quotidiano La REPUBBLICA del 3 agosto 2006

N. Lotto	Ente Gestore SCIP 1 o 2	DATI IDENTIFICATIVI Città, provincia indirizzo scala, piano, interno	DESCRIZIONE Vani, accessori	PREZZO BASE D'ASTA o importo al disotto del quale SCIP non aggiudicherà il lotto (indic. con asterisco) Cauzione	NOTAIO INCARICATO luogo presentazione offerte segrete e luogo esperimento pubbl. incanto	DATA DI ESPLETAMENTO ASTA
58003	INAIL SCIP 2	TRIESTE (TS) Via Battisti, n. 17 Piano 2 Interno 5	5 locali + servizi doppi 3 soffitte	€145.429,50 (*) €14.542,95	GIARLETTA Alberto Corso Italia, 6 34121 Trieste Tel. 040/639970 Fax. 040/638395	19 settembre 2006
58004	INAIL SCIP 2	TRIESTE (TS) Via Del Teatro Romano, n. 24 Scala B Piano 2 Interno 3	5 locali + servizi doppi cantina + box	€179.261,50 (*) €17.926,15	CAVALLINI Umberto Via San Spiridione, 6 34121 Trieste Tel. 040/365850 Fax. 040/365685	13 settembre 2006
58032	SCIP 2	AGENZIA DEL DEMANIO TRIESTE (TS) Androna Campo Marzio, n. 2 Piano 2	1 camera soffitta/corte interna	€20.266,00 €2.026,60	COMISSO Roberto Galleria Protti, 4 34121 Trieste Tel. 040/364787 Fax. 040/364667	22 settembre 2006
58035	INPDAP SCIP 2	CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) Via Martiri della Libertà, n. 4 Scala A Piano 4	2 locali + servizi semplici	€43.001,19 €4.300,12	Vincenzo Cirota Via XXIV Maggio, 21 Cervignano del Friuli Tel. 0431/379409	13 settembre 2006

(*) In riferimento ai lotti nn. 58003 e 58004 poste in vendita al terzo turno d'asta la nota è: " (*) Ai sensi dell' art. 5, comma 3, dell' Allegato 1 del D.M. 21 novembre 2002, come modificato dall' art. 5 del D.M. 7 novembre 2003, gli immobili liberi, nel caso in cui non siano venduti nella seconda asta, sono offerti in vendita in una terza asta con un prezzo base d'asta pari al 50% del valore di tali immobili (o della nuda proprietà degli stessi, a seconda del caso), quale determinato dall'Agenzia del Territorio ai sensi di legge" annullando e sostituendo quella erroneamente pubblicata il 3 agosto 2006.

Per le informazioni, la consultazione dei documenti e le visite agli immobili offerti in Asta vengono indicati i referenti di ciascun Ente Gestore cui rivolgersi.

Per tutti i lotti gestiti dall'Agenzia del DEMANIO FILIALE FRIULI VENEZIA GIULIA avv. Giovanna PANGIA Tel. 0432/586465 giovanna.pangia@agenziademanio.it

Per tutti i lotti gestiti dall'INPADAP rivolgersi Dir. Comp.le Triveneto - Ufficio Patrimonio - Presidio di Trieste, Udine e Gorizia Via Ghiberti, 4 34132 Trieste Dott. Alessandro RUSICH Tel. 040/6793392 Fax. 040/6793455 arusich@inpdap.gov.it

Call Center Dismissioni NUMERO VERDE 800 10 5001 (lun-ven 8-18; sab 8-13).
Email Dismissioni@inpdap.gov.it. Fax Numero Verde 800 100 5002 www.inpdap.gov.it. www.tesoro.it/asteimmobili

AZIENDE INFORMANO

SCHLECKER RILEVA 80 NEGOZI SPECIALIZZATI BLU

Blu si veste di blu SCHLECKER! Il 1°agosto 2006, SCHLECKER, numero 1 in Europa nel settore degli articoli per la casa e la persona, acquisisce dal gruppo Lombardini 80 filiali con insegna Blu. La catena di negozi Blu, presente nel Nord Italia, porterà all'ampliamento della esistente rete di vendita SCHLECKER, che raggiungerà 270 unità.

SCHLECKER fa parte delle 25 maggiori imprese europee della distribuzione ed è il numero 1 nel settore degli articoli per la casa e la persona. SCHLECKER è tutt'oggi presente in ben 12 Paesi europei, ed oltre al Paese d'origine, la Germania, anche in Austria, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Francia, Repubblica Ceca, Spagna, Ungheria, Polonia, Danimarca e, ovviamente, Italia. In ottobre inoltre è prevista l'apertura di nuove filiali anche in Portogallo.

In Italia è prevista l'apertura di nuove filiali di circa 120 mq. soprattutto nei centri abitati con più di 3000 abitanti. L'ufficio espansione Schlecker garantisce una rapida conclusione dei contratti d'affitto.

I FATTI

Schlecker dà lavoro in Europa ad oltre 52.000 persone, che operano in 13.800 filiali. Nel 2005 il fatturato totale è stato di 6,6 miliardi di Euro.

Di seguito il numero di negozi Schlecker in Europa:

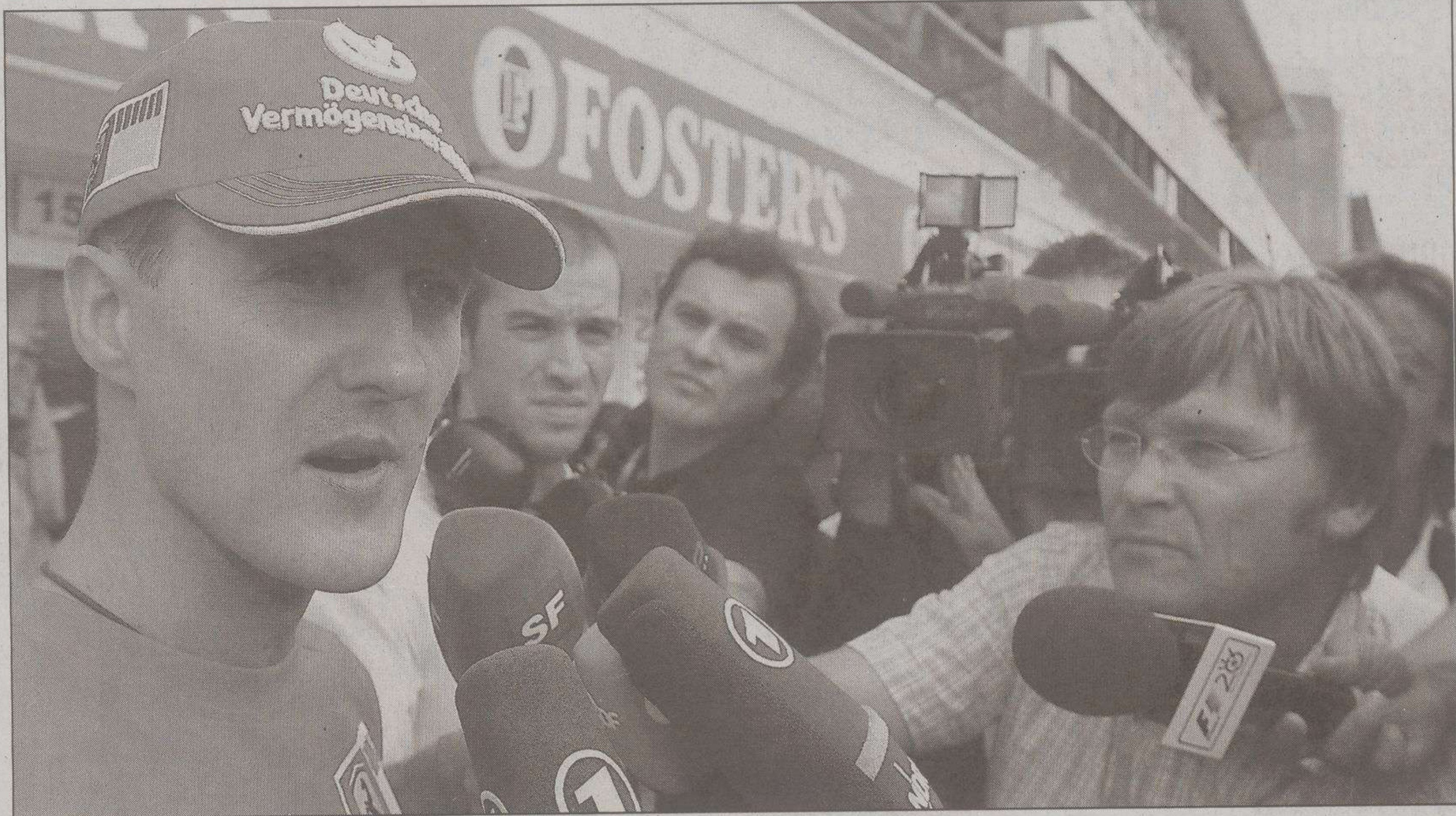
Paese	Negozi
Germania	10.800
Austria	1.190
Danimarca	41
Benelux	280
Francia	200
Spagna	1.051
Ungheria	10
Repubblica Ceca	6
Polonia	32
Italia	190 + 80
Portogallo	avvio programmato ENTRO il 2006

I negozi SCHLECKER offrono un servizio di vicinato, che viene utilizzato da 16 milioni di clienti alla settimana. SCHLECKER offre alla propria clientela una gamma di prodotti che va ben oltre il classico assortimento da drogheria. I clienti possono infatti trovare le migliori marche del settore, oltre ad una vasta scelta di articoli cosmetici, articoli per il corpo e i capelli, alimentazione per bambini, petfood, detersivi e l'importantissimo sviluppo foto. L'assortimento viene costantemente aggiornato di settimana in settimana.

Oltre alle marche più conosciute, il cliente potrà trovare l'esclusivo marchio AS, che offre qualità e convenienza. Moltissimi prodotti a marchio AS sono stati testati da enti specializzati.

SCHLECKER è UN SUPERBRAND !

Un superbrand è un'insegna al top! Tutti gli aspetti importanti, quali la presenza delle marche preferite, la fidelizzazione dei clienti, fiducia ed affidabilità sono state valutate da giurie indipendenti e da 30 anni Schlecker riscuote il consenso di molti consumatori europei.

Ulteriori informazioni su SCHLECKER si trovano sul sito internet www.SCHLECKER.com

Michael Schumacher contrariato per la penalizzazione di 2 secondi circondato dai giornalisti che gli chiedono una dichiarazione

FORMULA UNO Al Gp d'Ungheria il campione tedesco imita Alonso: entrambi penalizzati al via

A Schumi costano 2" i sorpassi proibiti Pole a Raikkonen. Massa in prima fila

BUDAPEST È il weekend della follia e dei veleni. Dopo il Fernando Alonso penalizzato per le scorrettezze nelle libere di venerdì, ecco che ieri Michael Schumacher pareggia il conto. Lo spagnolo venerdì aveva «litigato» con Doornbos e superato Trulli con le bandiere gialle? Bene, ecco che nell' ultima sessione di libere Schumi pensa bene di sorpassare Robert Kubica e lo stesso Alonso in regime di bandiera rossa. Ingenuità del tedesco o «trappolone» dello spagnolo? A caldo Schumacher si limita a dire «guardate le immagini». La traduzione di un cronista televisivo gli fa dire che Alonso avrebbe rallentato. In realtà Schumi non accusa nessuno. Ripete a tutti: «Guardate le immagini e capirete da soli». È vero, naturalmente. Riconosce di aver sbagliato ma sa che qualcosa di strano è successo. Non può capitare che a 37 anni, uno che ha vinto sette Mondiali, faccia un errore così.

Serafico, Alonso sottolinea: «È la prima volta in tanti anni di corse che vedo una cosa del genere». Il risultato di tutto è che lo spagnolo partirà dal 15.o posto in griglia. E Schumi, che aveva girato a tempi di record assoluto della pista, si ritrova in quinta fila con l'11.o tempo.

È da Hockenheim che grandi protagonisti del Mondiale sono diventati anche i commissari di gara. Una settimana fa in Germania avevano permesso i «mass damper» che il delegato tecnico considerava illegali, Fia contro Fia, insomma. Innescando così un pasticcio che si risolverà (ma un forse è meglio metterlo, di questi tempi) solo il 22 agosto a Parigi quando sul caso si esprimerà la Corte d'appello. Ma quello che è successo tra venerdì e ieri a Budapest batte tutti i record. Perché è difficile spiegare come i due migliori piloti in circolazione incappino in errori che neppure i ragazzini sui kart...

La «follia» di Schumi scatta alle 11.25, pochi istanti dopo che sulla Honda di Jenson Button è esploso il motore. Sulla pista resta una lunga scia d'olio: sessione interrotta con bandiera rossa. Tanto basico è conoscere il significato delle bandiere, e i loro colori e significati sono riportati sul retro di qualsiasi licenza da pilota. Bandiera rossa significa «cessare immediatamente di gareggiare e rientrare immediatamente ai box». L'indicazione arriva in tempo reale anche sui monitor delle squadre, che possono comunicarla via radio ai piloti. È in questo momento che Schumi, alla curva 13 - la penultima del circuito - poco prima dell'ingresso della pit-lane, sorpassa la Bmw di Kubica e la Renault di Alonso. In sala stampa non si vede nulla. L'unico video è quello a disposizione esclusiva dei commissari.

Il tempo di pulire la pista, poi si riprende a girare per ottimizzare le macchine in vista delle qualifiche. I più veloci, i ferraristi: Schumi in 1'20"795, Massa in 1'21"742. Alonso è quinto in 1'22"119. Ma nel paddock cominciano a circolare voci sulla scorrettezza del tedesco in rosso. Schumacher viene convocato in direzione di gara alle 12. Ne esce visibilmente innervosito. Poco dopo i commissari (l'inglese Tony Scott Andrews, il portoghese Antonio Vasconcelos Tavares e l'ungherese Layos Herczeg) chiamano a testimoniare Alonso e Kubica. Attesa frenetica, nugoli di telecamere che piantona la palazzina della direzione. La punizione pareggia il conto con quella inflitta venerdì ad Alonso: 2" da aggiungere a tutti i tempi in qualifica. Alla Ferrari la comunicano alle 13.50, a 10 minuti dall' inizio delle qualifiche. A handicap, per entrambi gli sfidanti mondiali.

Nella prima manche, che elimina i sei piloti più lenti, Schumi è il più veloce in 1'19"440, Alonso è quarto in 1'20"420, dietro Massa e Raikkonen. Con l'aggiunta delle penalità passano il turno per 13.o e 14.o. La seconda manche ne deve eliminare altri sei. Riuscire a entrare tra i primi dieci che si giocheranno la pole è un' impresa disperata ma Schumi ci prova con la rabbia del campione che è. Fa un primo tentativo in 1'19"462, Alonso non va oltre 1'22"228. Per Schumi l' asticella si alza perché i più lenti girano comunque in 1'20"3 significa dover fare almeno 1'18"3. Ma Micheal non si arrende. Anche Alonso un secondo tentativo decide di farlo.

Lo spagnolo ha una Renault che va così cosi, con gomme Michelin che di questi tempi non vanno. Ma vederli guidare è uno spettacolo. Schumacher torna in pista e stampa un incredibile 1'18"875. Sarebbe record assoluto della pista. Peccato che lo cancelleranno dagli annali. Alonso è secondo in 1'19"364, a 489 millesimi... Il tempo da battere però nel frattempo è diventato 1'20"256 di Robert Kubica, l'esordiente che ha preso il posto di Jacques Villeneuve sulla Bmw e che già diventa involontario co-protagonista nella «follia» di Schumacher che tiene aperto il mondiale.

Nella terza manche la pole se la giocano Kimi Raikkonen e Felipe Massa. Ci potrebbe essere anche Giancarlo Fisichella ma non va al di là dell'ottavo posto. La pole è del finnico che l'anno prossimo dovrebbe vestire in rosso. In tribuna i finlandesi già ci credono e mostrano pupazzi vestiti di rosso con la bandiera bianca e blu. È la seconda consecutiva.

«Stavolta è più vera di quella di Hocknheim» dice Kimi. Massa, che aveva il miglior tempo fino all'ultimo minuto, è dietro di 287 millesimi. Un giro perfetto, quello di Raikkonen, una gara tutta da inventare quella di oggi per Schumacher e Alonso.

La griglia di partenza

Pos.	Pilota	Fila	Pos.	Pilota
1	K. Raikkonen (Fin) McLaren 1'19''599	1ª FILA	2	F. Massa (Bra) Ferrari 1'19''886
3	R. Barrichello (Bra) Honda 1'20''085	2ª FILA	4	P. de la Rosa (Spa) McLaren 1'20''117
5	M. Webber (Aus) Williams 1'20''266	3ª FILA	6	R. Schumacher (Ger) Toyota 1'20''759
7	G. Fisichella (Ita) Renault 1'20''924	4ª FILA	8	J. Trulli (Ita) Toyota 1'21''132
9	R. Kubica (Pol) BMW Sauber 1'22''049	5ª FILA	10	N. Heidfeld (Ger) BMW Sauber 1'20''623
11	M. Schumacher (Ger) Ferrari 1'20''875	6ª FILA	12	D. Coulthard (Grb) Red Bull 1'20''890
13	C. Klien (Aut) Red Bull 1'21''207	7ª FILA	14	J. Button (Grb) Honda 1'20''092
15	F. Alonso (Spa) Renault 1'21''364	8ª FILA	16	T. Monteiro (Por) Midland 1'23''767
17	V. Liuzzi (Ita) Toro Rosso 1'22''068	9ª FILA	18	N. Rosberg (Ger) Williams 1'22''084
19	S. Speed (Usa) Toro Rosso 1'22''317	10ª FILA	20	T. Sato (Gia) Super Aguri 1'22''967
21	C. Albers (Ola) Midland 1'23''146	11ª FILA	22	S. Yamamoto (Gia) Super Aguri 1'24''016

ANSA-CENTIMETRI

Michael: «Il podio? Un sogno Ma cercherò la zona punti»

BUDAPEST Partire dall'11.o posto a Budapest è un po' come scattare dall'ultimo a Montecarlo. Le piste lente, quest'anno non gli portano fortuna. Ciò non toglie che per natura sia un irriducibile. «Ho perso un match point? non è detto, ma certo è che fin al mattino ero in una posizione ideale». Lo ha dimostrato guidando con furore in qualifica. E in gara? «Farò il possibile e anche di più. Spero di fare una buona partenza e guadagnare subito qualche posizione. È vero che sono andato vicino a entrare tra i primi 10, ma realisticamente non potevo fare di più. In tutto quello che è successo è una fortuna che la retrocessione di Button mi fa partire dall'11.o posto, ovvero dalla parte pulita della pista».

L'altro vantaggio, se così si può chiamarlo è che avrà libertà di strategia. E grandi gomme, sicuramente migliori delle Michelin di Alonso. «Però - dice Schumi - un posto sul podio adesso mi sembra un sogno. Nulla è impossibile, ma il più realistico dire che punto alla zona punti».

In Ferrari il verdetto dei commissari è una mazzata. Nient'altro da fare che accettarlo. «Naturalmente siamo molto delusi per quanto è accaduto dice il dt Ross Brawn - è vero che Michael ha fatto un errore, ma lascio a voi giudicare se la penalità inflittagli sia adeguata».

LUTTO

Aveva insegnato il tennis a molti giovani

È morto a 59 anni Boccabianca Nel 1981 capitano non giocatore del Triestino campione d'Italia

TRIESTE Si è spento a 59 anni, «il maestro» Alessandro Boccabianca, nato a San Benedetto del Tronto, protagonista nel mondo triestino del tennis. Maestro nazionale, iscritto all'albo della Fit dal 1968 con il numero 320 e tra i primi in Italia a promuovere la scuola addestramento tennis (Sat). Nel 1981 «il maestro» fu capitano non giocatore della squadra del Triestino che partecipò al campionato di serie A e assieme al friulano Marco Armellini, Flavio Mazzocchi, l'americano Dale Ogden e Paolo Bertolucci conquistò lo scudetto laureandosi campione d'Italia.

A. Boccabianca

Colonna portante del Tennis club Triestino dal 1970, vantava 38 anni d'insegnamento e la medaglia al merito sportivo ottenuta proprio dal Triestino nel '76. Era conosciuto con il soprannome di «Butch». Era «il maestro»: aveva sempre la parola giusta al momento giusto, redarguiva con il suo vocione tonante, ma sempre in maniera bonaria sia tennisti dilettanti sia navigati, elargiva sempre un consiglio disinteressato per tutti cercando di correggere eventuali difetti che riusciva a captare a colpo d'occhio. Inoltre aveva la naturale e spontanea capacità di trasmettere a tutti la passione per il tennis, sport che è stato la sua ragione di vita.

Lavinia Novi-Ussai

TRIS DI SABATO 5

Corsa	Combinazione	vincitori	euro
1ª corsa	2 11 15	237	2169,42
2ª corsa	4 1 12	1978	200,80

CICLISMO

Floyd Landis al trionfo a Parigi: ora il doping confermato dalle controanalisi ha cancellato tutto

Le controanalisi hanno confermato che nelle urine c'era testosterone

È doping per l'americano Landis Addio alla maglia gialla del Tour

ROMA Non si sa con quale coraggio dica di voler dimostrare a tutti che è pulito, che non si arrende, che ha vinto il Tour perché era il più forte di tutti: sta di fatto che anche le contronalisi hanno confermato che nelle urine di Floyd Landis dopo la 17.a tappa del Tour c'era testosterone. Cioè che Landis, l'ultimo vincitore del Tour de France, è un dopato. Immediata la replica della Phonak: licenziamento immediato. In attesa che qualcuno prenda decisioni sul team svizzero, squadra che nel 2004 non fu inclusa nel circuito Pro Tour dall'Uci e che fu invece riammessa dal Tas di Losanna.

La ghigliottina del doping è quindi ufficialmente arrivata anche sul Tour de France: salta la maglia gialla (la daranno forse allo spagnolo Pereiro, ma ci vorranno un paio di mesi per la decisione ufficiale), salta in aria la residua credibilità del ciclismo. Lo scorso anno la stessa sorte, decapitazione di una classifica finale, era capitata al vincitore della Vuelta, lo spagnolo Heras, pizzicato per epo e squalificato dopo sei mesi dall'esser stato trovato positivo.

In precedenza, nel triste resoconto dei dopati all'interno di una stessa famiglia, c'è chi ricorda Tyler Hamilton, l'americano medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atene nella cronometro individuale, squalificato per due anni per emotrasfusione, anche lui corridore Phonak come Landis. Era della Phonak anche Santiago Perez, che alla Vuelta di due anni fa aveva vinto tre tappe e ottenuto la piazza d'onore. Ed era della Phonak anche Oscar Camenzind, ex campione del mondo, lo svizzero bloccato per doping nel 2004. Nell'operazione Puerto della Guardia Civil in Spagna legata agli affari del dottor Fuentes risultano anche implicati altri due corridori Phonak: Gutierrez Cataluna e Botero, ora sospesi. E così, di passaggio, c'è da ricordare che sia Heras sia Landis negli anni scorsi sono stati alla corte di Lance Armstrong nella Us Postal.

La rabbia e la delusione del Tour de France nelle parole del direttore della Grande Boucle, Christian Prudhomme: «Il colpo duro l'avevamo ricevuto la scorsa settimana, di solito le controanalisi confermano il primo risultato - ha detto l'erede di Leblanc -. Non possiamo permettere che la maglia gialla sia infangata. È un bel pasticcio, ma abbiamo ancora di più la voglia di combattere il doping». La mazzata però è stata tremenda.

Per il neodirigente della corsa a tappe francese il discorso non è da limitare al ciclista americano: «Al di là di Landis - ha dichiarato Prudhomme - bisogna che manager, responsabili delle squadre e medici, o presunti tali, siano sanzionati al pari dei corridori».

AMATORI

Si conclude a Udine su un percorso nervoso il Giro del Friuli

Fratelli Mascheroni i protagonisti

TRIESTE Sono i due fratelli Mascheroni (Asd Cicli Graziano) a movimentare la quarta e penultima frazione del Giro del Friuli, 95,6 km da Ampezzo a Gemona del Friuli. Nella tappa dedicata alla memoria del terribile terremoto del 1976, Andrea, il maggiore dei due, parte in fuga già al primo chilometro; al km 23 viene raggiunto da Fabio Parra (Asd Team Monfalcone) e Flavio Milan (Jam Bike). I tre si danno cambi regolari e raggiungono un vantaggio massimo di 1'19" al km 45, ma il gruppo reagisce e lascia a lungo i tre a un margine di 30". In prossimità di Artegna Milan si rialza e a Mascheroni e Parra rimane solo d'attendere il gruppo, che li riassorbe. Si sale verso il municipio e si effettua un circuito di 8 km prima del traguardo; è ancora Andrea Mascheroni a cercare l'allungo, fermato subito però dal gruppo.

La corsa si decide nell'ultimo chilometro in salita: Michele Mascheroni si avvantaggia al momento giusto e anticipa sul traguardo Daniele Oliviero (Asd Arca Team Perla) e Ivan Ravaioli (Asd Eurovelo).

Mascheroni, passista veloce di Cremia, sul lago di Como, è alla prima partecipazione al Giro del Friuli, e ieri avrebbe puntato più su una vittoria del fratello che sulla propria: «Però il più forte sono stato io». La maglia bianca di leader rimane sulle spalle di Diego Palamin che racconta così la gara: «È stata una tappa dura, ho cercato di fare selezione sulla salita finale e ho concluso nel gruppo di testa». Oggi ultima frazione, 81,6 km nervosi con conclusione a Udine.

e. m.

TRIS

A tempo di Calypso Ans la corsa a Tor di Valle

ROMA Tris serale oggi a Tor di Valle. La corsa, inclusa nella schedina Totip, si avvale della presenza di quindici trottatori dopo il ritiro del numero 13 Equivoco. Sulla distanza del doppio chilometro, incoraggiato anche dal numero di partenza favorevole (il 2), Calypso Ans potrebbe risultare il cavallo da battere.

Premio Huascaran, metri 2040. 1) Cuvetier Star Sm (G. Ruocco); 2) Calypso Ans (d. D'Alessandro jr.); 3) Dark Blue Barb (A. Colasanti); 4) Adamello Em (G. Trinchillo); 5) Delfino Jet (D. Battistini); 6) Elenia Om (F. Pettinari); 7) Eddy Sir Joy (G. D.Alessandro sr.); 8) Ermo (M. Manco); 9) Delirium (D. Luongo); 10) Eyra Bro (G. D'Alessandro); 11) Etrusko Leo (M. Minopoli jr.); 12) Dior (R. Manca); 13) Equivoco (non partente); 14) Cicciolina Zs (E. Pettinari); 15) Cacao d'Alfa (L. Becchetti); 16) Berceto (C. Esposito).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) CALYPSO ANS. 9) DELIRIUM. 1) CUVETIER STAR SM. Aggiunte sistemistiche: 4) ADAMELLO EM. 11) ETRUSKO LEO. 3) DARK BLUE BARB.

ger